



Banco di Sardegna

Gruppo BPER Banca



Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPER BANCA S.p.a. n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER BANCA S.p.a.
www.bancosardegna.it

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'anno 2024 (duemila ventiquattro) il giorno 15 (quindici) del mese di aprile in Cagliari, Viale Bonaria 33, alle ore 10,30, è convocata l'Assemblea ordinaria del BANCO DI SARDEGNA S.P.A, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. Bilancio 2023:
 - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; delibere inerenti e conseguenti;
 - Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e distribuzione del dividendo: delibere inerenti e conseguenti;
2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione per il residuo del triennio 2022-2024: proposta di nomina del consigliere cooptato ai sensi dell'art. 2386 c.c.; delibere inerenti e conseguenti;
3. Integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 2401 del Codice civile, mediante nomina di un Sindaco supplente per il residuo del triennio 2022-2024; delibere inerenti e conseguenti;
4. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:
 - politiche di remunerazione 2024 del Gruppo BPER Banca S.p.A.;
 - compensi corrisposti nell'esercizio 2023;delibere inerenti e conseguenti;
5. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; delibere inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1°, dello Statuto sociale, assume la Presidenza Gianfranco Farre, Presidente del Consiglio di Amministrazione, nato a Bitti il giorno 6 marzo 1958 il quale, a norma dell'art. 9, comma 2°, dello Statuto sociale, chiama ad assumere le funzioni di Segretario Maria Antonella Bagella, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.



Il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea è stata regolarmente convocata su deliberazione del Consiglio di amministrazione con avviso comunicato, ai sensi di Statuto, al Socio BPER BANCA S.p.a. il 27 marzo 2024.

Ciò premesso dà atto che oltre a sé, Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono presenti dalla sede legale del Banco di Sardegna S.p.A. in Viale Bonaria 33, Cagliari, per il Consiglio di amministrazione i Sig.ri e le Sig.re:

- Giuseppe Cuccurese, Consigliere di amministrazione e Direttore generale;
- Annamaria Massimetti, Consigliere di amministrazione;
- Luca Saba, Consigliere di amministrazione;
- Viviana Ferri, Consigliere di amministrazione;
- Gian Battista Piana, Consigliere di amministrazione
- Maria Grazia Dessì, Consigliere di amministrazione

Per il Collegio sindacale:

- Giovanni Ghi, Presidente del Collegio sindacale
- Luigi Attilio Mazzocchi, Sindaco effettivo
- Donatella Rotilio, Sindaco effettivo

che sono altresì presenti:

in collegamento audio-video:

- Alessandro Simonazzi, Consigliere di amministrazione
- Gian Luca Santi, Consigliere di amministrazione

in collegamento audio-video dalle Sedi di BPER BANCA:

- La dott.ssa Eleonora Anselmi, Responsabile dell'Ufficio Governance e Market Abuse di BPER Banca, che rappresenta, in forza di delega scritta conservata agli atti della società, il socio "BPER BANCA Società per azioni", con sede legale in Modena, Via San Carlo n. 8/20, Società titolare di n. 43.981.509 azioni ordinarie, pari al 100% del capitale ordinario del BANCO DI SARDEGNA S.p.a.;

Il Presidente dichiara quindi l'Assemblea validamente costituita, sia per la tempestività della convocazione che per l'entità del capitale rappresentato, e atta a deliberare sull'Ordine del giorno proposto. Si passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.



1) Bilancio 2023:

- Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; delibere inerenti e conseguenti
- Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 e distribuzione del dividendo: delibere inerenti e conseguenti

Il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura del bilancio d'esercizio e di tutti i suoi allegati, comprese le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione, in considerazione del fatto che detti documenti - depositati ai sensi di legge - sono stati preventivamente trasmessi al Socio ordinario.

Al riguardo la dott.ssa Eleonora Anselmi, in rappresentanza del Socio BPER BANCA, dichiara di aver avuto piena conoscenza del bilancio e di tutti i suoi allegati, comprese le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione e, pertanto, dispensa espressamente il Presidente dalla lettura del bilancio e della relazione sulla gestione e il Presidente del Collegio sindacale dalla lettura della relazione del Collegio stesso.

Il Presidente riassume quindi brevemente le principali voci patrimoniali ed economiche che hanno contraddistinto il bilancio d'esercizio 2023:

- i finanziamenti netti a clientela si confermano a circa 7 miliardi, in linea, su basi omogenee, su dicembre 2022. Le nuove erogazioni a imprese e famiglie hanno superato gli 800 milioni e hanno compensato i 730 milioni di scadenze; confermato il forte sostegno alle famiglie per l'acquisto della prima casa, con nuove erogazioni per 494 milioni;
- in ulteriore miglioramento la qualità del credito, con i crediti in bonis che non evidenziano particolari criticità e confermano un tasso di default dello 0,8%, mentre la consistenza del portafoglio dei crediti deteriorati, grazie a un'intensa attività di derisking, ha subito una nuova drastica riduzione scendendo da 328 milioni lordi del 2022 a un valore lordo di 128,8 milioni e netto di 65,4 milioni (copertura al 49,3%); l'NPE ratio lordo scende quindi dal 4,5% del 2022 all'1,84% lordo e allo 0,95% netto. In questo ambito, le sofferenze si sono quasi azzerate scendendo a 25,3 milioni lordi e netti a 7,5 milioni, con un grado di copertura al 70,48%;
- la consistenza dei titoli in portafoglio, composta principalmente da titoli di Stato italiani, è di circa 2 miliardi, con una duration di 3 anni;



- I finanziamenti interbancari netti registrano un saldo positivo di 5,1 miliardi, in aumento del 14,5% rispetto alla fine dell'esercizio 2022;
- il patrimonio netto si attesta a oltre 1 miliardo, in aumento di 93,6 milioni principalmente per il risultato d'esercizio. In relazione alla cosiddetta "imposta straordinaria sulle banche" ex art. 26, D.L. n. 104/2023, il Banco di Sardegna, seguendo l'orientamento del Gruppo BPER, ha optato per il rafforzamento patrimoniale della banca. Pertanto, si propone al socio di destinare 20,8 milioni dell'utile netto a una riserva non distribuibile;
- la patrimonializzazione si mantiene molto solida, con coefficienti patrimoniali ancora in crescita e largamente superiori ai requisiti normativi. Il Common Equity Tier 1 ratio, dedotto dal capitale l'utile netto dell'esercizio 2023, raggiunge il 27,48% (27,24% nel 2022), mentre le attività ponderate per il rischio sono pari a 3,3 miliardi (3,2 miliardi nel 2022);
- i ricavi core (margine di interesse e commissioni nette) superano i 507 milioni (+31%), trainati dal margine di interesse, che cresce del 60% e sale a 304,5 milioni; in buona tenuta le commissioni nette che salgono a 202,7 milioni (+3,2%);
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito scendono a 37,8 milioni, in forte calo rispetto ai 91 milioni di un anno prima; il costo del credito si attesta a 57 b.p.;
- gli oneri operativi pervengono a 278,4 milioni, in calo a/a di 4,3 milioni (-1,5%), con le spese per il personale a 171,7 milioni (+6,9%) - compresi gli oneri una tantum di 40,2 milioni correlati con l'accordo di fine anno per l'ottimizzazione degli organici - e con le altre spese amministrative che scendono a 94,1 milioni (-15% rispetto al 2022).
- l'utile lordo si attesta a 197,8 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 71,6 milioni del 2022, mentre l'utile netto, dopo aver scontato imposte per 57,3 milioni, perviene a 140,5 milioni (76,8 milioni nel 2022);

Il Consiglio di amministrazione, in relazione ai risultati conseguiti, propone all'Assemblea degli azionisti:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano;
- di approvare la proposta di riparto dell'utile di esercizio realizzato dalla banca per



un ammontare complessivo pari a euro 140,5 milioni (così come riportato nella relazione sulla gestione), con l'assegnazione a riserve patrimoniali di euro 58,02 milioni, di cui 20,8 milioni a una riserva non distribuibile, ex art. 26, co. 5-bis, D.L. n. 104/2023, e con l'assegnazione di un dividendo complessivo di euro 82,48 milioni da attribuire come segue:

- alle azioni privilegiate (numero cedola 19) un dividendo unitario di 1,85694 euro;
- alle azioni ordinarie (numero cedola 20) un dividendo unitario di 1,54745 euro.

Il Presidente comunica che, in conformità al calendario di Borsa per l'anno 2024, il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal giorno 22 maggio 2024, con data "stacco" cedola il 20 maggio 2024.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul bilancio del Banco di Sardegna S.p.a.

Prende la parola la dott.ssa Eleonora Anselmi la quale, in rappresentanza del Socio BPER BANCA, esprime voto favorevole alla proposta formulata dal Consiglio.

L'Assemblea, pertanto,

delibera:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano;
- di approvare la proposta di riparto dell'utile di esercizio realizzato dalla banca per un ammontare complessivo pari a euro 140,5 milioni (così come riportato nella relazione sulla gestione), con l'assegnazione a riserve patrimoniali di euro 58,02 milioni, di cui 20,8 milioni a una riserva non distribuibile, ex art. 26, co. 5-bis, D.L. n. 104/2023, e con l'assegnazione di un dividendo complessivo di euro 82,48 milioni da attribuire come segue:
 - alle azioni privilegiate (numero cedola 19) un dividendo unitario di 1,85694 euro;
 - alle azioni ordinarie (numero cedola 20) un dividendo unitario di 1,54745 euro.

Il Presidente dà quindi atto che il bilancio d'esercizio e tutti i suoi allegati, le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione sono riportati in allegato **sub "A"** al presente verbale per formarne parte integrante.

omissis

Esaurita la trattazione dell'Ordine del Giorno e poiché nessuno degli intervenuti chiede la parola, il Presidente, previa approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la seduta alle ore 11,00.

Cagliari, 15 aprile 2024

IL SEGRETARIO

F.to Maria Antonella Bagella

IL PRESIDENTE

F.to. Gianfranco Farre





Banco di Sardegna

Gruppo BPER Banca

ESERCIZIO

2023

Relazione e
Bilancio d'esercizio
del Banco di Sardegna S.p.A.

Banco di Sardegna Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 - ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
di BPER Banca S.p.A.

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2023

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Gianfranco Farre
<i>Vice Presidente</i>	Elvio Sonnino
<i>Amministratori</i>	Giuseppe Cuccurese Maria Grazia Dessì Viviana Ferri Annamaria Massimetti Grazia Orlandini Gian Battista Piana Luca Saba Alessandro Simonazzi

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Giovanni Ghi
<i>Sindaci effettivi</i>	Luigi Attilio Mazzocchi Donatella Nadia Alessandra Rotilio
<i>Sindaco supplente</i>	Giorgia Butturi Alberto De Nigro

Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	Giuseppe Cuccurese
---------------------------	--------------------

In data 20 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci ha nominato alla carica di Sindaco supplente il Dott. Alberto De Nigro, per il residuo triennio 2022-2024. Con decorrenza 1° settembre 2023 il dott. Roberto Ferrari si è dimesso dalla carica di consigliere di amministrazione del Banco di Sardegna. Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 6 febbraio 2024 ha nominato alla carica di consigliere di amministrazione della Società il dott. Gian Luca Santi.

Il Consiglio di Amministrazione desidera porgere preliminarmente un ringraziamento a tutto il personale per l'assiduo impegno dimostrato, le elevate capacità professionali e il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali. La gratitudine va estesa anche a coloro che hanno cessato l'attività lavorativa mentre un pensiero affettuoso è rivolto ad alcuni dipendenti in servizio deceduti nel corso dell'anno.

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il quadro generale di riferimento

1.1 Cenni sull'economia.....	Pag.	7
1.2 La finanza pubblica.....	Pag.	9
1.3 Il mercato finanziario e i tassi.....	Pag.	10
1.4 Il sistema bancario e i tassi interni.....	Pag.	12

2. Operatività e organizzazione della banca

2.1 Servizi alla clientela e attività commerciali.....	Pag.	15
2.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare.....	Pag.	23
2.3 Interventi organizzativi e tecnologici.....	Pag.	24
2.4 Personale.....	Pag.	26
2.5 Attività in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".....	Pag.	30
2.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione.....	Pag.	31
2.7 Recepimento direttive di Gruppo.....	Pag.	33
2.8 Vigilanza Unica Europea.....	Pag.	34
2.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna.....	Pag.	36
2.10 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione MUR-BEI.....	Pag.	39
2.11 Fondo Emergenza Imprese Sardegna - RAS-BEI.....	Pag.	42
2.12 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna.....	Pag.	44
2.13 Fondo per la Crescita Sostenibile.....	Pag.	45
2.14 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.....	Pag.	46
2.15 Piano industriale 2022-2025 del Gruppo BPER Banca: "BPER e-volution".....	Pag.	47

3. Andamento e risultati della gestione

Sintesi dei risultati.....	Pag.	49
Prospetti riclassificati e indicatori di bilancio.....	Pag.	50
Dati di sintesi e indicatori di bilancio.....	Pag.	53
3.1 Raccolta da clientela.....	Pag.	55
3.2 I finanziamenti verso la clientela.....	Pag.	57
3.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi.....	Pag.	61
3.4 Partecipazioni e rapporti con società del Gruppo.....	Pag.	63
3.5 Aspetti reddituali.....	Pag.	65
3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza.....	Pag.	70
3.7 Azioni proprie in portafoglio.....	Pag.	72
3.8 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività.....	Pag.	73
3.9 Proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio.....	Pag.	77

4. Altre informazioni

4.1 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi.....	Pag.	78
4.2 Dichiarazione di carattere non finanziario.....	Pag.	81
4.3 Altri aspetti.....	Pag.	82

5. Principali rischi e incertezze

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione.....	Pag.	84
---	------	----

6. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione

6.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.....	Pag.	93
6.2 La prevedibile evoluzione della gestione.....	Pag.	94

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato patrimoniale.....	Pag.	96
Conto economico.....	Pag.	97
Prospetto della redditività complessiva.....	Pag.	98
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto.....	Pag.	99
Rendiconto finanziario.....	Pag.	101

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili	Pag.	103
A.1 Parte Generale		
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	Pag.	103
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	Pag.	106
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	Pag.	109
Sezione 4 – Altri aspetti.....	Pag.	110
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	Pag.	117
A.4 Informativa sul fair value.....	Pag.	163
A.5 Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”.....	Pag.	178
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	Pag.	179
Parte C – Informazioni sul Conto economico	Pag.	230
Parte D – Redditività complessiva	Pag.	253
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag.	254
Parte F – Informazioni sul patrimonio	Pag.	347
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	Pag.	352
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag.	353
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag.	357
Parte L – Informativa di settore	Pag.	362
Parte M – Informativa sul leasing	Pag.	363

ALLEGATI

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	Pag.	370
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà	Pag.	371
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	373
Relazione della Società di Revisione	Pag.	386

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

1.1 Cenni sull'economia

Nel 2023, il **quadro economico internazionale** è stato caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza sul fronte geopolitico e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. L'**economia mondiale** ha dunque evidenziato diversi punti di fragilità, che si sono riflessi in un complessivo rallentamento congiunturale, ma non si è osservata quella fase di contrazione economica temuta da diversi economisti all'inizio del periodo in esame. A livello geografico si è registrata una crescente frammentazione: tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno manifestato una maggiore resilienza, grazie a consumi ed investimenti rimasti solidi, mentre l'attività dell'area euro ha attraversato una prolungata fase di stagnazione. Anche numerose economie dei mercati emergenti si sono dimostrate piuttosto resilienti, con l'eccezione della Cina che ha continuato ad affrontare crescenti ostacoli derivanti da un settore immobiliare in difficoltà e dall'indebolimento della domanda interna. Il rallentamento della crescita economica, il calo dei prezzi dell'energia e la normalizzazione delle catene di approvvigionamento, sono stati i principali fattori che hanno permesso l'allentamento delle pressioni inflazionistiche e hanno di conseguenza favorito il cambio di orientamento delle principali Banche centrali, le cui politiche monetarie sono passate - nella seconda parte dell'anno - da "restrittive" a "neutrali". Per quanto riguarda il tasso di crescita dell'economia globale, l'aggiornamento di ottobre del *World Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale prevede, per il 2023, un aumento del Pil mondiale pari al 3% anno su anno, inferiore al 3,5% a/a registrato nel 2022.

Negli **Stati Uniti** il ciclo congiunturale ha dimostrato, nel corso dell'anno, di aver retto senza troppi problemi al percorso di inasprimento monetario portato avanti dalla Fed. Il PIL si è costantemente mantenuto su apprezzabili livelli di espansione, registrando un picco di crescita nel terzo trimestre, grazie al contributo di diversi elementi: tra questi i consumi privati, che soprattutto nella prima parte dell'anno hanno continuato a beneficiare dei risparmi in eccesso accumulati durante la fase pandemica, un mercato del lavoro che si è mantenuto inaspettatamente robusto (il tasso di disoccupazione, a dicembre, ha segnato un modesto 3,7% su base annua), e una politica fiscale confermatasi, nel complesso, espansiva. Contrariamente a quanto visto in Eurozona, inoltre, le attività legate ai servizi - misurate dagli indici anticipatori PMI e ISM - si sono mantenute in territorio di espansione, pur rallentando visibilmente il ritmo di crescita con il passare dei mesi. Il ciclo economico statunitense ha vissuto una delle fasi più critiche dell'anno nel corso del secondo trimestre, in parallelo alle difficoltà registrate da numerose banche regionali del Paese; le condizioni creditizie si sono temporaneamente deteriorate, ma il pronto intervento delle Autorità ha permesso la messa in sicurezza dell'intero sistema bancario, evitando il sorgere di pericolose crisi finanziarie. Sul fronte dei prezzi, il ritmo di crescita dell'inflazione è costantemente diminuito nel primo semestre dell'anno, per poi stabilizzarsi nei secondi sei mesi (3,4% a/a il dato di dicembre). Dinamica analoga quella registrata dalla componente di inflazione core, che si è tuttavia mantenuta su livelli più elevati andando a segnare, a dicembre, un rialzo del 3,9% a/a. La riduzione delle pressioni inflazionistiche ha favorito un approccio di politica monetaria progressivamente sempre più bilanciato, tanto che la

Federal Reserve (Fed) - dopo aver aumentato il costo del denaro nel periodo gennaio-luglio di complessivi 100pb - ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento nel corridoio 5,25-5,50% fino alla fine dell'anno. Il governatore Powell si è premurato, a più riprese, di sottolineare come la pausa nel ciclo di inasprimento monetario non escluda - in caso di necessità - la possibilità di ulteriori rialzi; in occasione dell'ultima riunione dell'anno, quella di dicembre, lo stesso numero uno della Fed ha tuttavia adottato una retorica decisamente più accomodante, confermando come la Banca centrale americana sia in realtà pronta a discutere su quando iniziare a ridurre i tassi.

Analizzando i **Paesi emergenti**, si nota come la crescita economica abbia manifestato, mediamente, una maggiore resilienza rispetto ai Paesi sviluppati. Determinante, in proposito, è stata la decisione assunta a fine 2022 dalla Cina, che ha rimosso tutte le misure anti COVID in essere riaprendo totalmente la propria economia. Malgrado la ripresa cinese abbia progressivamente perso slancio con il passare dei trimestri, frenata dalla debolezza della domanda interna e dalle problematiche legate al settore immobiliare, lo shock positivo registrato a inizio 2023 ha contribuito - in maniera decisiva - alla crescita di altri Paesi in via di sviluppo, in particolare della regione asiatica, che vantano rapporti commerciali con Pechino. La maggiore robustezza del ciclo economico dei Paesi emergenti si è riflessa negli indici anticipatori PMI, che per l'intero anno si sono mantenuti in territorio di espansione: sia per quanto riguarda l'attività manifatturiera che per il settore terziario. Un altro aspetto che ha caratterizzato il blocco emergente, pur con tutte le differenze del caso dovute alla forte eterogeneità della categoria in esame, è stato l'approccio all'inflazione. Alcune Banche centrali emergenti, infatti, essendo intervenute proattivamente con aumenti dei tassi già nel 2021 (in largo anticipo rispetto agli omologhi Istituti dei Paesi sviluppati), nella seconda parte dell'anno hanno potuto effettuare i primi interventi espansivi, grazie ad una dinamica dei prezzi che ha manifestato evidenti segnali di moderazione. I tagli al costo del denaro hanno interessato in maniera trasversale tutte le principali macroaree emergenti, dall'America Latina (Brasile e Cile) all'Est Europa (Polonia e Ungheria) e all'Asia (Cina).

L'Eurozona è stata la macroregione ad aver manifestato da subito le maggiori difficoltà, registrando un tasso di variazione del Prodotto Interno Lordo che - su base trimestrale - si è costantemente mantenuto vicino allo zero. Un contesto di complessiva stagnazione, che secondo le stime di consenso dovrebbe culminare con una variazione del PIL di area euro, anno su anno, solo lievemente positiva. La debolezza dell'attività economica europea ha riflesso in larga parte le difficoltà osservate in Germania, la prima economia del Vecchio Continente, e ha avuto origine dalla costante contrazione registrata dall'attività manifatturiera, a cui si è aggiunta - nella seconda parte dell'anno - un'analoga perdita di slancio delle attività legate ai servizi. Un parziale contributo positivo all'attività economica è invece giunto dal forte calo del gas naturale europeo, che ha ridotto i timori di una crisi energetica e ha concorso ad alleviare le pressioni sui prezzi al consumo. La dinamica di inflazione, infatti, pur non sempre in maniera lineare ha proseguito la fase di decelerazione cominciata negli ultimi mesi del 2022, con l'indice dei prezzi al consumo dell'intera area euro che, a dicembre, ha segnato un +2,9% a/a. Analoga decelerazione, sebbene di entità più modesta, si è osservata anche nel dato di inflazione core (di base), quello depurato dalle componenti più volatili, tanto che la Bce ha deciso di modificare il suo orientamento di politica monetaria a favore di una maggiore cautela: dopo aver aumentato, nei primi nove mesi dell'anno, il costo del denaro di complessivi 200pb (portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 4,50% e quello sui depositi al 4%), nell'ultimo trimestre la Banca Centrale Europea ha interrotto il percorso di inasprimento monetario. La presidente Lagarde, nel sottolineare come non vi sia stata, all'interno del Consiglio Direttivo, alcuna discussione su una possibile svolta espansiva, ha comunque ribadito l'importanza di mantenere tassi elevati per un periodo sufficientemente lungo. Un approccio di politica monetaria nel complesso ancora cauto, quindi, così come tra l'altro confermato dalla decisione riguardo al PEPP - il piano di

acquisti varato dalla Bce durante la pandemia - destinato ad essere progressivamente ridotto da metà 2024. Allargando lo sguardo all'intera Europa, il cambio di atteggiamento della Bce è stato imitato anche da altri importanti Istituti centrali, dalla svizzera SNB alla britannica Bank of England, che hanno deciso - nell'ultima parte dell'anno - di interrompere i rispettivi cicli di restrizione monetaria.

Per quanto riguarda **l'Italia**, nella prima fase dell'anno l'economia ha registrato un andamento particolarmente volatile, salvo poi allinearsi, negli ultimi trimestri, ai ritmi di crescita stagnanti osservati nel resto dell'Eurozona. A frenare il ciclo congiunturale, hanno contribuito gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna ed il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia, elementi solo in parte controbilanciati dall'impulso positivo legato all'attuazione delle misure contenute nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Analogamente al resto dell'area euro, inoltre, anche in Italia l'attività economica è stata caratterizzata da un costante peggioramento del settore terziario, che si è progressivamente allineato alla debolezza del comparto manifatturiero. Anche sul fronte dei prezzi al consumo, la dinamica osservata in Italia è stata simile a quella dell'intera Eurozona: il tasso di inflazione ha infatti rallentato il ritmo di crescita, decelerando in maniera più marcata nell'ultimo trimestre dell'anno e arrivando a segnare - nel mese di dicembre - un incremento dello 0,6% a/a.

Il PIL della **Sardegna** per il 2023 è dello 0,5%¹, con la componente della spesa per consumi delle famiglie che mostra una crescita dell'1% (1,5% il dato nazionale) e gli investimenti fissi lordi sostanzialmente stabili +0,1% (+0,5% la media nazionale). In calo nell'anno le esportazioni (-10,7%), che scontano l'effetto dell'incremento significativo del 2022. La crescita delle unità di lavoro stimata per il 2023 è tra le più basse dello scenario nazionale: 0,4% il dato della Sardegna a fronte di un dato medio nazionale dell'1,3% e di percentuali superiori al 2% per le regioni più dinamiche. Il tasso di disoccupazione resta quindi tra i più alti (10,4%, con il dato medio nazionale del 7,5%) ed il prodotto interno lordo per abitante nettamente al di sotto della media nazionale (21,6 mila euro contro 30,2 mila euro della media delle regioni italiane).

1.2 La Finanza pubblica²

Nel 2023 l'andamento dell'**economia italiana** ha progressivamente risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato, e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte del 2022. La fase di espansione della domanda interna e, in particolare, degli investimenti, si è - sia pur solo temporaneamente - arrestata. La parte finale dell'anno dovrebbe coincidere con una lieve ripresa, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. Nel nuovo scenario tendenziale, presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023, la previsione di crescita del PIL reale per il 2023 risulta pari allo 0,8%, mentre quella per il 2024 è pari all'1,0%.

Il rapporto debito/PIL nel 2023 è previsto in ulteriore riduzione, raggiungendo il 140,2% dal 141,7% del 2022. Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL dovrebbe calare lievemente, fino a raggiungere il 139,6%, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato.

¹ Fonte: Prometeia "Scenari ed economie locali - Previsioni Gennaio 2024"

² Lo scenario programmatico elaborato dal Governo italiano è stato tratto dal Documento Programmatico di Bilancio 2024, trasmesso alla Commissione Ue nel mese di ottobre 2023.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, infine, risulta pari nel 2023 al 5,3% del PIL, mentre il nuovo sentiero programmatico pone gli obiettivi futuri al 4,3% nel 2024, al 3,6% nel 2025 e al 2,9% nel 2026. La politica economica impostata dal Governo è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. In assenza di nuovi shock, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2023s	2024p	2025p
Indebitamento netto	(5,3)	(4,3)	(3,6)
Debito	140,2	139,9	139,6

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2024", presentato a ottobre 2023 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2023 si è rivelato un anno particolarmente favorevole per i mercati finanziari, che hanno registrato variazioni positive su entrambe le principali classi di attivo, azioni e obbligazioni. Più contrastato il bilancio per le materie prime, mentre sul fronte valutario l'euro ha osservato un andamento contrastato. Ad influire positivamente sui mercati, hanno contribuito - tra gli altri - soprattutto due elementi: il miglioramento del quadro economico generale, che ha visto progressivamente allontanarsi l'ipotesi di uno scenario recessivo in un contesto di pressioni inflazionistiche in allentamento, e il conseguente cambio di orientamento da parte delle principali Banche centrali, che hanno arrestato i rispettivi percorsi di inasprimento monetario adottando strategie più neutrali e bilanciate. Riguardo al primo punto, un importante sostegno alla crescita è arrivato dalla Cina, dove ad inizio anno le Autorità hanno deciso di rimuovere i vincoli anti COVID; sebbene la ripresa cinese abbia poi perso smalto col passare dei mesi, gli investitori si sono focalizzati sugli aspetti positivi di tale decisione, in termini di impulso alla crescita globale e di progressiva normalizzazione delle catene di fornitura.

In Area euro ha poi inciso in maniera rilevante il forte calo del gas naturale, registrato in larga parte nel primo semestre, che ha ridotto i timori di una crisi energetica e ha prodotto una revisione migliorativa delle prospettive di crescita della regione. Negli Stati Uniti, invece, sebbene non siano mancate le fasi critiche (su tutte quella legata alla crisi delle banche regionali), una politica fiscale espansiva e una sorprendente resilienza dei consumi e del mercato del lavoro hanno impedito un rallentamento congiunturale troppo evidente. Sul fronte dei prezzi, i dati di inflazione hanno mediamente evidenziato una dinamica di decelerazione, pur a ritmi moderati, sebbene la parte core (di fondo) - quella depurata dalle voci più volatili - abbia continuato a mostrare una maggiore persistenza legata, in larga parte, ai prezzi dei servizi. In tale contesto, le principali Banche centrali hanno progressivamente modificato il loro orientamento, passando da un atteggiamento marcatamente restrittivo ad uno più cauto ed attendista, e lasciando implicitamente intendere di essere arrivate alla fine dei rispettivi percorsi di aumento dei tassi. Negli Stati Uniti la Federal Reserve, che nel corso del primo semestre aveva alzato il costo del denaro di 100 punti base portandolo nel range 5,25%-5,50%, nel mese di dicembre si è anzi

mostrata pronta a discutere su un possibile primo taglio dei tassi. Più prudente l'atteggiamento mantenuto dalla BCE, la Banca Centrale Europea, che dopo aver aumentato nei primi nove mesi dell'anno tutti e tre i principali tassi di 200 punti base, ha anch'essa optato per una strategia più neutrale, interrompendo il ciclo di rialzi, ma ha conservato una retorica meno accomodante rispetto a quella utilizzata dalla Fed. La BCE ha portato avanti anche il processo di riduzione del bilancio, annunciando il progressivo venir meno dei reinvestimenti all'interno del PEPP - il piano di acquisti varato durante la pandemia - che verrà «snellito» da metà 2024 al ritmo di €7,5 miliardi al mese.

Le performance realizzate dai mercati finanziari, come detto, sono state particolarmente generose.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in rialzo di circa il 20%, trainato in primo luogo dall'ottima performance del suo maggiore contributore: il mercato azionario statunitense. Negli Stati Uniti hanno brillato soprattutto i titoli delle società a più elevata capitalizzazione, appartenenti perlopiù ai settori della Tecnologia e dei Consumi Discrezionali, grazie a risultati di bilancio mediamente migliori delle stime, e soprattutto al fermento venutosi a creare intorno al tema dell'AI (Intelligenza Artificiale). La corsa delle "Magnificent Seven", come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, ha permesso all'indice tecnologico statunitense Nasdaq Composite di chiudere il 2023 in progresso di oltre il 40%. Rialzi in doppia cifra anche per i listini azionari europei, con il tedesco Dax che ha addirittura ritoccato il proprio massimo storico. A spiccare in positivo, in Europa, è stato tuttavia l'indice italiano Ftse Mib, grazie soprattutto alla forza del comparto bancario. Ha invece chiuso solo in modesto rialzo Londra, penalizzata dalla nutrita presenza di titoli appartenenti ai settori legati alle materie prime. A livello geografico da segnalare anche l'ottima performance dell'azionario giapponese, favorito dall'orientamento dichiaratamente espansivo mantenuto dalla Banca del Giappone nel corso dell'intero anno. Per quanto riguarda i Paesi emergenti, invece, l'indice MSCI Emerging Markets ha chiuso il 2023 con un progresso più contenuto (+7%) rispetto all'omologo indice mondiale, frenato in particolare dalla debolezza dell'azionario cinese.

Bilancio positivo anche per i mercati obbligazionari, che sono stati guidati in prima battuta dalle politiche monetarie (effettive e attese) delle Banche centrali. Nella prima parte dell'anno i mercati sono saliti, registrando un aumento dell'inclinazione negativa delle principali curve dei tassi: inizialmente, infatti, il prosieguo delle politiche monetarie restrittive ha spinto al rialzo i rendimenti a breve scadenza, mentre i segnali di debolezza congiunturale hanno invece sostenuto i rendimenti dei titoli a più lungo termine. Nel terzo trimestre il movimento si è invertito, con le curve che hanno registrato un generalizzato e diffuso appiattimento (pur rimanendo inclinate negativamente), provocando perdite per l'intero comparto del reddito fisso. Il tema dei "tassi alti per un periodo di tempo prolungato", ribadito più volte dai banchieri centrali, ha infatti favorito le vendite su tutti i tratti di curva, con i titoli a medio-lungo termine che hanno tuttavia pagato anche la maggior resilienza del ciclo congiunturale, soprattutto statunitense. Nell'ultima parte dell'anno, i mercati obbligazionari hanno imboccato nuovamente la via del rialzo, registrando in soli due mesi buona parte dei progressi annuali. La svolta ha avuto origine, inizialmente, dall'avversione al rischio legata agli sviluppi geopolitici in Medio Oriente, ma in un secondo momento sono aumentate le scommesse su un'imminente conclusione delle politiche monetarie restrittive. Sul finire dell'anno, infine, è stata la Banca centrale del Giappone (BoJ) a dare ulteriore slancio al mercato globale dei bond, lasciando invariate le misure espansive e non segnalando nessun imminente cambio di strategia. In generale, le performance su base annua sono state più modeste negli Stati Uniti, dove - a fasi alterne - ha pesato il significativo programma di emissioni (necessario per finanziare l'elevato deficit federale) portato avanti dal Tesoro americano. Più tonici invece i mercati europei, dove si sono distinti in particolare i

titoli di Stato dei Paesi appartenenti all'euro periferia: in parte grazie al clima prevalente di propensione al rischio, e in parte grazie ai pronunciamenti delle agenzie di rating, che non solo non hanno riservato sorprese negative, ma hanno spesso rivisto positivamente i giudizi. Andamento più che positivo anche per i mercati a spread, che hanno mediamente registrato performance superiori agli indici obbligazionari governativi.

In ambito valutario, rispetto alle altre principali divise l'euro ha evidenziato andamenti contrastanti. La moneta unica ha guadagnato terreno soprattutto contro lo yen, penalizzato dalla strategia marcatamente espansiva adottata dalla Bank of Japan, e si è apprezzato - pur in misura più modesta - anche nei confronti del dollaro USA, in difficoltà soprattutto nell'ultima parte dell'anno in scia alla retorica accomodante utilizzata dalla Fed. L'euro si è inoltre rivalutato rispetto alle principali divise legate alle materie prime, mentre ha al contrario perso quota nei confronti della sterlina inglese e del franco svizzero.

Per quanto riguarda infine le materie prime, il 2023 è risultato negativo per i metalli industriali e i beni energetici, classiche componenti cicliche che - già nella prima parte dell'anno - sono state penalizzate da una crescita cinese rivelatasi non all'altezza delle stime. Il petrolio ha in generale accusato una dinamica domanda/offerta che, ad eccezione del terzo trimestre, si è rivelata sfavorevole: la produzione degli Stati Uniti è salita a livelli record, mentre i dissensi interni all'Opec+, il cartello dei Paesi produttori, hanno impedito la realizzazione di un credibile piano di tagli alla produzione. In netta diminuzione anche il prezzo del gas naturale europeo, grazie alle temperature miti registrate in Europa anche nei mesi invernali, e livelli di riempimento degli stoccaggi che - di conseguenza - si sono sempre mantenuti sui massimi stagionali. A brillare sono stati invece i metalli preziosi (l'oro ha addirittura segnato i nuovi massimi storici sul finire dell'anno), favoriti dal calo dei rendimenti reali statunitensi e dall'indebolimento del dollaro.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni¹

Nel 2023, il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza sul fronte geopolitico, e da una restrizione delle condizioni finanziarie. L'economia mondiale ha dunque evidenziato diversi punti di fragilità, che si sono riflessi in un complessivo rallentamento congiunturale, ma non si è osservata quella fase di contrazione economica temuta da diversi economisti all'inizio del periodo in esame. Sebbene si sia registrato un progressivo allentamento delle pressioni inflazionistiche, con conseguente cambio di orientamento (da restrittivo a neutrale) da parte delle principali Banche centrali, gli effetti della politica monetaria restrittiva realizzata dalla BCE si sono manifestati anche sul mercato bancario in Italia.

Raccolta

Secondo le prime stime ABI di dicembre 2023, la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in **Italia**, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita del -1,5% rispetto all'anno precedente. Più in particolare, i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari a -3,8%, con un calo in valore assoluto su base annua di 71 miliardi di euro.

¹ Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2024.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2023, all'1,16%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,96%;
- quello delle obbligazioni in essere al 2,72%;
- quello sui depositi in conto corrente a 0,53%.

La raccolta bancaria in **Sardegna**¹ evidenzia un calo dei depositi del 2% rispetto alla fine dell'anno precedente con una composizione per settore che mostra una prevalenza di depositi delle famiglie consumatrici (oltre due terzi del totale). L'evoluzione rispetto al 2022 indica una contrazione del 4,6% per il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici) e del -2,4% per le famiglie consumatrici.

Finanziamenti

A dicembre 2023, il totale prestiti a residenti in **Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si è collocato a 1.669,6 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -3,9%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.428 miliardi di euro, in calo del -3,2% rispetto ad un anno prima, di cui 1.296 a famiglie e società non finanziarie. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario, negli ultimi mesi del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento, ancora guidato dalla minore tolleranza e maggiore percezione del rischio. Questi fattori hanno contribuito anche all'inasprimento dei termini e delle condizioni generali su tali finanziamenti, che è stato in parte attenuato dalla riduzione dei margini applicati dalle banche, in particolare sui prestiti meno rischiosi, come conseguenza di una crescente pressione concorrenziale. La domanda di credito da parte delle imprese è nuovamente diminuita riflettendo in particolare l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento. I criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, mentre quelli per il credito al consumo sono stati inaspriti. I termini e le condizioni sono stati irrigiditi su entrambe le categorie di finanziamenti, nonostante la maggior pressione concorrenziale. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie si è ridotta, sia per l'acquisto di abitazioni sia per la finalità di consumo; in entrambi i casi, il più elevato livello dei tassi di interesse e il peggioramento della fiducia ha continuato a esercitare un contributo negativo.

Il contesto macroeconomico ha portato ad un lieve peggioramento della qualità del credito delle banche italiane. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2023 erano pari a 17,7 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 16,3 miliardi di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,05% a novembre 2023 (era a 0,92% un anno prima).

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2023 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 4,42% (3,09% a dicembre 2022). Sul totale delle nuove erogazioni, circa il 62% dei mutui è risultato a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 5,69% (3,44% a dicembre 2022). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale dei

¹ Gli ultimi dati disponibili per regione estratti da Banca d'Italia si riferiscono a novembre 2023.

prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2023, pari a 4,76% (3,22% a dicembre 2022).

In aumento, per le banche, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, che a dicembre 2023 è risultato pari a 298 punti base rispetto ai 266 punti base di fine 2022.

In **Sardegna**¹ gli impieghi si posizionano a 24,7 miliardi con una variazione dell'aggregato rispetto a dicembre '22 del -3%. Nel dettaglio per settori, crescono dell'1% gli impieghi verso Famiglie Consumatrici mentre si riducono del 6% le consistenze del settore produttivo con un calo generalizzato, tra le branche per attività economica, del -11,6% per le Attività Industriali, del -6,7% per le Costruzioni e del -5,4% dei Servizi.

¹ Gli ultimi dati disponibili per regione estratti da Banca d'Italia si riferiscono a novembre 2023.

2. OPERATIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

2.1 Servizi alla clientela e attività commerciali

Obiettivi strategici e progetti

Il mercato dei tassi nel 2023 è stato caratterizzato da un aumento pressoché costante. Sui finanziamenti a medio/lungo termine il Banco ha mantenuto l'obiettivo di offrire un'alternativa conveniente e accessibile per le famiglie e imprese, pur riflettendo le politiche adottate dalla BCE. Considerato l'andamento dei mercati e dei principali indicatori macroeconomici, il Banco ha inoltre mantenuto tra le sue priorità quella di remunerare i risparmi dei suoi clienti tramite prodotti ad hoc, con tassi vantaggiosi per consumatori e non. Le strategie sulla raccolta sono state improntate attraverso un costante monitoraggio del mercato e della competizione ed una periodica revisione dei tassi proposti.

In questo scenario le attività commerciali del Banco si sono svolte in coerenza con il contesto esterno e con le strategie aziendali, con il costante scopo di perseguire gli obiettivi prefissati di consolidamento del rapporto con la clientela a valore e di *acquisition* di nuova clientela, con la consapevolezza di essere sempre al servizio del tessuto produttivo e imprenditoriale. Sui temi della Bancassurance si è perseguito l'obiettivo di garantire la piena integrazione tra offerta assicurativa e offerta bancaria e lo sviluppo di un approccio innovativo alla distribuzione di prodotti bancari attraverso i canali assicurativi.

Operazioni straordinarie

Nell'ambito delle dinamiche competitive di mercato nel panorama bancario, Banco di Desio e della Brianza ha sottoscritto con BPER Banca un accordo, perfezionato con efficacia giuridica in data 20 febbraio 2023, che prevedeva l'acquisizione delle filiali bancarie ex Banca Carige facenti parte del Gruppo Bper e che ha coinvolto il Banco di Sardegna con la cessione di otto filiali.

È stato portato avanti, così come previsto dal piano industriale 2022/2025, l'obiettivo di "Banca semplice e digitale" tramite la ridefinizione del perimetro della Rete Commerciale e la creazione di un Centro Personal.

Sempre più solida la partnership con BiBanca, che rafforza la centralità della "fabbrica prodotto" per tutte le operazioni di *consumer finance* e ottimizza l'efficacia e l'efficienza del processo, migliorando così la qualità del servizio al cliente.

L'accordo con Nexi Payments, perfezionato alla fine dello scorso anno, è stato per il 2023 una grande opportunità che, grazie a un rinnovato portafoglio di prodotti e servizi, ci ha consentito di valorizzare sempre più l'offerta al cliente.

Per quanto riguarda lo strumento di gestione delle relazioni con i clienti (CRM), si è proseguito nello sfruttamento delle funzionalità dell'applicativo dedicato che abilita un dialogo omnicanale, in real-time e contestuale. Attraverso il nuovo CRM si ottiene una visione a 360 gradi sulla *journey*, creando maggiore valore nel rapporto banca/cliente.

La digitalizzazione della Banca

La proposizione commerciale nel corso dell'anno si è aperta al digitale. Il 2023 è stato infatti l'anno dell'investimento, in termini di processi, strumenti e risorse, finalizzato alla "digitalizzazione" della banca, attraverso l'apertura dei servizi verso nuovi canali di intercettazione dei bisogni del cliente. La filiale rimane punto centrale di riferimento, ma il modello distributivo si è aperto anche alla modalità self sia come attivazione di servizi sia come sottoscrizione di prodotti sempre più in un'ottica omnicanale.

Il nuovo Smart Web internet banking e la nuova App Smart Mobile, più integrate tra loro e con un design rinnovato, garantiscono una navigazione più sicura e veloce, in linea con i risultati di varie ricerche di mercato nelle quali emerge che anche i “non nativi” del web apprezzano maggiormente la gestione del proprio conto corrente online quando l’interfaccia è semplice e sicura. Il progetto di digitalizzazione della Banca ha compreso un ampliamento del pacchetto prodotti digitali acquistabili direttamente online. Tra le grandi novità: PagaPoi che consente di rateizzare direttamente dall’app le spese già contabilizzate e che, nell’arco di pochi mesi, ha portato all’attivazione di circa 200 PagaPoi; Conto Online, che rappresenta un’importante opportunità e che con un’offerta di lancio competitiva in pochi mesi ha portato all’apertura di oltre 600 nuovi conti correnti.

La comunicazione

Il sito web continua ad essere uno strumento fondamentale nella relazione con il cliente, per questo motivo nel 2023 c’è stato un ampio lavoro di restyling di bancosardegna.it, atto a migliorare la user experience. In particolare, si è lavorato su aspetti della UX come la usability, l’accessibilità, il design, l’innovazione e l’ottimizzazione per ottenere un sito più facile da navigare e fruibile da tutti. Grazie all’aggiornamento della piattaforma Liferay inoltre bancosardegna.it è più veloce, performante e compatibile con i principali browser e dispositivi, seguendo le linee guida dei motori di ricerca.

Ed è seguendo questa logica di sviluppo dell’UX che è stata implementata la sezione *Magazine* che, con articoli su tematiche bancarie che sono oggetto di ricerca sul web da parte degli utenti, ha puntato e punta ad incrementare la *lead generation* del sito e abbattere la percentuale di rimbalzo.

Nel corso dell’anno, a supporto dell’azione commerciale della rete, sono state portate avanti campagne su prodotti *core* (prestiti, cessioni del quinto, mutui, ecc).

Le campagne pubblicitarie sono state pianificate privilegiando una piena integrazione tra le modalità tradizionali e quelle digitali, con una strategia di profilazione del cliente sempre più efficace nell’indirizzare la comunicazione al target di clientela e *prospect* destinataria dell’offerta.

L’ascolto dei clienti

È proseguito anche nel 2023 l’ascolto del cliente attraverso la metrica NPS (*Net Promoter Score*), che misura il livello di fiducia e soddisfazione della clientela attraverso la voce diretta dei clienti.

L’NPS è ormai pienamente integrato nella pianificazione commerciale e nei comportamenti di servizio e rappresenta uno strumento in più per la gestione della clientela. La *customer experience* è sempre più al centro dei processi aziendali, in linea con una rivoluzione culturale in atto da tempo che ha l’obiettivo di migliorare da un lato la qualità dei servizi offerti e dall’altro il percepito del cliente. Le metriche NPS interessano i clienti Family POE, Personal e Business PMI. Per i clienti Private, Key Client e Corporate si continua ad utilizzare la metodologia della *Customer Satisfaction*, in modo strutturato e con una metrica omogenea a quella di NPS.

Il miglioramento della qualità e dell’ascolto del cliente è uno dei temi chiave che il Banco sviluppa in considerazione del fatto che, assicurare ai clienti una migliore esperienza, genera maggiori livelli di *Customer loyalty* e un passaparola positivo tra i clienti porta maggiori livelli di *retention* e *acquisition*.

L’NPS Score complessivo del Banco, a fine dicembre 2023, segna un dato positivo pari a 26,1.

Attività sulla clientela Family

Per i clienti Consumatori (Family) durante tutto l'esercizio 2023, il Banco ha proseguito la propria attività di supporto alle esigenze economiche delle famiglie, attraverso la proposizione dei propri prodotti e servizi sia di investimento che di finanziamento.

Nonostante il crescere dei tassi, che ha ristretto il perimetro dei potenziali sottoscrittori di operazioni di mutui e prestiti, il Banco ha mantenuto la sua tradizionale attenzione anche sociale al mondo della clientela privata della Sardegna, posizionandosi costantemente con la proposta di tassi più conveniente rispetto all'offerta dei competitor. In particolare, nei mutui casa ha confermato una quota molto importante dell'intero mercato dei mutui in Sardegna.

Al fine di implementare l'offerta sui mutui ai privati, nel corso del 2023 sono state attivate cinque nuove convenzioni con reti terze sia di mediatori creditizi che di comparatori on line.

Nell'ottica di un miglioramento del servizio alla clientela, è stato attivato inoltre un nuovo processo di lavorazione delle richieste di mutuo ipotecario a privati, che ha prodotto significativi miglioramenti in termini di efficienza ed efficacia nella lavorazione e finalizzazione delle richieste.

Durante l'anno sono state attivate inoltre diverse iniziative commerciali a sostegno della proposizione dei prodotti di credito al consumo, quali le campagne promozionali relative ai prestiti personali e la giornata in Filiale dedicata alla Cessione del Quinto. In particolare, le "CQ Day" hanno riguardato la programmazione nelle Filiali Banco di giornate durante le quali venivano messi a disposizione della clientela interessata, oltre ai referenti della Rete Commerciale, gli agenti BiBanca specialisti dello strumento per una consulenza approfondita.

Tali iniziative hanno permesso al Banco di erogare importanti volumi di credito al consumo, comprensivi dei prestiti personali e delle cessioni del quinto. Per quanto attiene ai prestiti personali, circa l'85% sono stati erogati tramite Bibanca (società prodotto del Gruppo BPER), mentre le cessioni del quinto sono state erogate integralmente da Bibanca.

Nella complessa situazione che ha caratterizzato il mercato finanziario nell'esercizio 2023, è stata prestata particolare attenzione ai prodotti di raccolta gestita, attraverso il collocamento di prodotti finanziari coerenti con le caratteristiche e le esigenze degli investitori Family con significativi valori di produzione.

Attività sulla clientela Wealth

In un anno caratterizzato dall'inflazione e dal forte e repentino rialzo dei tassi di interesse, dopo anni di bassa inflazione e tassi di interesse negativi, per rispondere alle mutate esigenze della clientela, sono state intensificate le attività di consulenza derivanti sia dalla maggiore propensione dei clienti all'investimento rispetto alla liquidità di conto, sia dalle mutate condizioni di mercato con conseguenti opportunità di riqualificazione dei portafogli. L'offerta di prodotti e servizi finanziari, già ampia e qualificata, è stata quindi ulteriormente arricchita con prodotti e servizi coerenti con i nuovi scenari di mercato, incontrando il favore della clientela. In particolare, hanno riscosso interesse le emissioni obbligazionarie del Gruppo BPER Banca, i fondi d'investimento obbligazionari a distribuzione, i fondi monetari, le gestioni patrimoniali e i certificates a capitale protetto.

In corso d'anno ha trovato ulteriore sviluppo, sulla clientela più esigente, il servizio di consulenza evoluta Global Advisory, che offre consulenza specialistica su tre diversi livelli a seconda delle necessità del cliente, sia su temi di carattere finanziario, sia più in generale sulla gestione del patrimonio personale e aziendale.

Attività sulla clientela Imprese

POE

Per le imprese appartenenti al modello di servizio dei Piccoli Operatori Economici (POE) è stata attivata in due finestre temporali l'iniziativa "PAZ PROMO POE", mirata a fornire uno strumento

in grado di incrementare la proposizione di finanziamenti, caratterizzati da un iter di perfezionamento ed erogazione semplificati e da un pricing concorrenziale.

Questa iniziativa ha contribuito in modo rilevante al raggiungimento dei volumi di erogato registrati nell'ultimo esercizio che sono stati superiori all'obiettivo di budget assegnato.

In un contesto economico caratterizzato dall'aumento dei tassi di interesse e dal protrarsi del rincaro delle materie prime e dell'energia, si è diffuso il gradimento da parte dei Piccoli Operatori Economici appartenenti al settore Agroalimentare nei confronti dello strumento di finanziamento specifico per fronteggiare la crisi energetica, il "Finanziamento Ismea U35" con beneficio della garanzia diretta pari al 100% dell'importo accordato, rilasciata da ISMEA. Le iniziative commerciali promosse hanno inoltre consentito di sviluppare un rilevante incremento nella penetrazione della clientela POE, con particolare attenzione al possesso prodotti ed al valore della relazione; sono state create campagne commerciali mirate ad incrementare i contatti con le imprese già clienti caratterizzate da una minore fidelizzazione. E' stato rafforzato il dialogo con diversi centri aggregatori, quale ad esempio la Federazione Italiana Tabaccai, cui è stata rivisitata e pubblicizzata una offerta commerciale dedicata.

Sempre con l'obiettivo di diffondere il catalogo prodotti nel tessuto imprenditoriale della Sardegna, nel mese di giugno del 2023 è stato raggiunto un importante accordo commerciale con Confagricoltura Sardegna, la quale riunisce circa 4.000 aziende, a cui viene proposta la linea di servizi e di strumenti di finanziamento che compongono il Credito Verde del Banco. Questo accordo affianca quello storicamente in essere con Coldiretti Sardegna: prosegue, in tal senso, l'intento di fornire servizi sempre più adeguati alla distribuzione territoriale del sistema agroalimentare Sardo, nel solco tracciato dall'impegno e dalla fiducia degli imprenditori agricoli, che da sempre caratterizza la storia del Banco.

PMI e CORPORATE

Il mondo delle imprese ad inizio anno ha registrato un aumento dell'attività economica con una crescita dei principali indicatori di produzione e degli ordini.

La crescita del fatturato del settore produttivo a livello regionale è stata legata all'aumento generale dei prezzi. La spesa per investimenti si è mantenuta debole, in correlazione al clima di generale incertezza e alle mutate condizioni dei finanziamenti, condizionate dall'andamento dei tassi d'interesse.

Nel quadro di questa congiuntura, il Banco ha siglato diversi accordi e convenzioni con le maggiori associazioni di categoria per favorire l'accesso al credito delle imprese, grazie anche all'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio e con l'applicazione di condizioni migliorative. I principali strumenti utilizzati (cd Capital Light), anche attraverso apposite campagne commerciali, sono stati:

- i finanziamenti alle PMI con garanzia MCC del Fondo L. 662/96, con la prosecuzione delle agevolazioni ed estensioni introdotte dal Temporary Crisis Framework;
- i finanziamenti con la garanzia di SACE cd "Supportitalia" destinati alle imprese di qualunque dimensione, nell'ambito del medesimo regime di Aiuti;
- i finanziamenti ipotecari della Sezione Speciale Turismo garantiti da MCC Fondo L.662/96,
- i finanziamenti garantiti da SACE destinati ad investimenti Green (SACE Green Loan);
- la linea di finanziamenti garantiti dal FEI sul Fondo INVEST EU destinati a favorire l'innovazione tecnologica e il processo di digitalizzazione delle imprese (New InnovFin), gli investimenti Green (Fin Sustainability) e le imprese operanti nei settori culturale e creativi (Fin Cultural).

In ambito "Agribusiness" è stato messo a punto un prodotto di finanziamento (Fin Agrivoltaico) e realizzate due campagne commerciali, finalizzati a sostenere gli investimenti dei beneficiari delle agevolazioni concesse attraverso la misura PNRR M2C1-I.2.2 "Parco Agrisolare".

Nell'ambito del settore lattiero-caseario è proseguita l'attività di supporto specialistico, dando attuazione alle Linee Guida per la gestione delle "Campagne Lattiero Casearie".

L'ambito ESG è stato interessato da un importante ampliamento dei prodotti e servizi offerti: finanziamenti con garanzie del Fei, finanziamenti immobiliari green corporate. A dicembre è stato inoltre sottoscritto un accordo commerciale con Sorgenia S.p.A - un primario operatore del settore energetico - volto a supportare la transizione delle imprese verso la produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

I Centri Imprese hanno operato con maggiore specializzazione nella gestione dei portafogli di clientela, focalizzando l'azione sulla consulenza e sul supporto alle imprese e con una forte attenzione al presidio del Net Promoter Score del segmento. Con l'attività di Global Transaction Banking è stato dato supporto alle operazioni di trade finance della clientela.

La gestione delle convenzioni per gli affidamenti garantiti dai Consorzi Fidi è stata aggiornata, con una nuova operatività sulle linee a breve termine, attraverso l'attivazione di nuove forme tecniche, mentre nel medio e lungo termine, con l'introduzione di un nuovo finanziamento per gli investimenti green e con l'introduzione del nuovo regolamento operativo. È stata inoltre attivata la convenzione con un Confidi vigilato, operante a livello regionale.

Nel "parabancario" si è intensificata l'attività d'impulso e sviluppo in particolare nel Factoring e nel Leasing anche attraverso l'organizzazione di roadshow dedicati. Sono stati inoltre ampliati i prodotti disponibili alle imprese (Piattaforma PlusAdvance) per la gestione del ciclo commerciale attivo e passivo.

Nell'ambito del Noleggio a Lungo Termine, il Banco ha sottoscritto un Accordo Commerciale con la UnipolRental, in sostituzione di quello in essere con Sifà, in conseguenza dell'operazione di fusione per incorporazione della Sifà in UnipolRental.

Bancassicurazione

La Bancassicurazione nel 2023, nel comparto Danni – Rami Elementari cresce del 19%. L'incremento è dovuto principalmente sia al collocamento dei prodotti UniSalute ACuore, sia dei prodotti destinati alla protezione della famiglia e della casa.

La collaborazione con le Agenzie e Sub Agenzie UnipolSai ha registrato un ulteriore sviluppo per entrambi i modelli previsti dall'Accordo UnipolSai:

- Bancassurance, da unità organizzative BdS vs Agenzie UnipolSai, per i MDS POE, Small business e Corporate;
- Assurbanca, da Agenzie UnipolSai vs unità organizzative BdS, su nuova clientela (acquisition) o su clientela già in portafoglio (cross-selling).

Il comparto Auto chiude in leggero calo rispetto all'anno precedente, calo contenuto a seguito di un'intensa attività sui rinnovi e mantenimento del portafoglio.

Andamento costante ha avuto anche il comparto Protezione, soprattutto con le polizze a tutela dei finanziamenti.

Attività Finanza d'Impresa e Crediti Speciali e Accordi Territoriali, Enti e Tesorerie

Nell'ambito delle attività della Finanza d'Impresa e Crediti Speciali è proseguita la gestione dei Fondi ESIF – Fondi di Finanza Strutturata su gare di appalto internazionali di Banca Europea per gli Investimenti (BEI), costituiti nella forma di patrimoni separati ai sensi dell'art 2447 decies c.c. sia di attuazione regionale sia nazionale.

In relazione al Fondo Ricerca & Innovazione e al Fondo Emergenza, sono state erogate tutte le risorse ai progetti positivamente deliberati.

Con riferimento al Fondo Jessica 2, il Banco di Sardegna ha ricevuto a dicembre 2023 l'accredito delle risorse pari a 21 milioni di euro, da destinare a progetti di rigenerazione urbana, di efficientamento energetico e sulle energie rinnovabili. A fine anno risultano già deliberate tre

posizioni per un ammontare complessivo di circa 9,6 milioni. È in corso la selezione dei progetti fino alla concorrenza delle restanti risorse stanziare.

Il Banco di Sardegna, in RTI (raggruppamento temporaneo d'impres) con Medio Credito Centrale e altre banche nazionali da dicembre 2021 è aggiudicatario della nuova Convenzione con il Ministero delle Impres e del Made in Italy - MIMIT (ex Ministero dello Sviluppo Economico-MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo Crescita Sostenibile". La durata della Convenzione è pari a 5 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 4 anni. Nel 2023 a fronte di uno stanziamento di risorse complessivo per oltre 2,2 miliardi a valere sul PNRR e Fondi complementari sono state presentate domande per oltre 4 miliardi di investimenti. Nell'anno sono state istruite a livello di RTI progetti per un valore di 3 miliardi di euro che hanno impegnato, tra contributo e finanziamento agevolato, 1,6 miliardi delle risorse stanziare.

È proseguita, inoltre, l'attività di assistenza e consulenza dedicata ai progetti di Innovazione e Ricerca come partner ormai consolidato di Startcup (Uniss e Unica) e Coopstartcup (Legacoop).

In merito alla convenzione relativa ai contratti di Filiera e Distretto, col Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF - ex MIPAAF) e CDP, il Banco è convenzionato per il ruolo di Banca Finanziatrice e Banca Autorizzata per il IV e V bando.

Nel corso del 2023, nel ruolo di Banca Autorizzata, il Banco ha istruito 5 contratti di Filiera/Distretto a valere sul IV bando, per un totale di 141 impres e un importo complessivo pari a 110 milioni di euro di investimenti ammissibili. Nel ruolo di Banca Finanziatrice sono stati deliberati 9 Finanziamenti (Bancario + Agevolato) per un importo totale di 1,8 milioni di euro. Per il V Bando, in attesa della pubblicazione della graduatoria definitiva, il Banco ha presentato offerte commerciali per l'attività di Banca Autorizzata a 21 Filiere e attualmente hanno aderito in 5 beneficiari, per un totale complessivo di 84 e un importo complessivo di investimenti di 215 milioni di euro.

In riferimento alla convenzione con Artigiancassa, sono state presentate per il tramite delle filiali del Banco le domande di agevolazione a valere sulla Legge 949/52.

A valere sullo strumento Resto al Sud, nel 2023, sono stati erogati oltre 2,5 milioni di euro. È stato inoltre prorogato il Convenzionamento con Invitalia per l'offerta del prodotto fino al 31 dicembre 2026.

È stata sottoscritta la Convenzione con il Dipartimento delle Pari Opportunità, l'Associazione Bancaria Italiana, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Caritas Italiana volta all'attivazione di un progetto di microcredito denominato "Microcredito di Libertà", strumento dedicato in via esclusiva alle donne vittima di violenza. Il Banco è stata la prima banca in Italia a deliberare ed erogare un finanziamento a valere su questo strumento.

Nell'ambito delle iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Banco partecipa al progetto dal titolo e.INS – Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia, sia in qualità di soggetto fondatore dell'Hub, sia come affiliato dello Spoke Credito insieme alla Camera di Commercio di Sassari, alle Università degli Studi di Sassari e Cagliari. Nel 2023 si è dato avvio alle attività progettuali.

In data 21 dicembre 2023 è stato siglato un Accordo tra il Banco e Confartigianato Sardegna, la principale organizzazione rappresentativa delle impres artigiane e delle impres di piccola dimensione della Sardegna, oltre a un addendum alla convenzione siglata nel 2018 con il Confidi

FINART. Con questo accordo il Banco mette a disposizione un plafond di 20 milioni di euro per le domande di affidamento presentate dagli associati a Confartigianato e FINART.

In relazione ai mutui agevolati “prima casa” erogati a valere sulla L.R. 32/85, nel 2023 sono stati stipulati 273 mutui, con un incremento del 33% rispetto al 2022, per un importo complessivo richiesto di circa 26 milioni di euro a fronte dei quali sono stati già erogati 23,7 milioni.

Per quanto riguarda gli Accordi Territoriali, Enti e Tesorerie sono proseguite le attività di gestione e rinnovo delle varie convenzioni, con la partecipazione ad oltre 60 gare solo nell'ultimo trimestre dell'anno. Da evidenziare la gara della Centrale Regionale di Committenza per gli Enti Strumentali e Agenzie Regionali non soggetti alla Tesoreria Unica, aggiudicata al Banco per il triennio 2024-2026 e che vede coinvolti 10 Enti con giacenze complessive per circa 80 milioni di euro.

Le politiche creditizie

Il Banco di Sardegna nel 2023 ha recepito l'aggiornamento delle “Linee Guida di Politica Creditizia” elaborate dalla Capogruppo, sulla scorta dello scenario macroeconomico atteso.

Rispetto alle tradizionali considerazioni relative al rating e al settore di appartenenza, sono state integrate valutazioni a livello di micro-settore, di settori «sensitive», Key Risk Indicators di bilancio, elementi ESG e valutazioni di rischio-rendimento.

Il Gruppo ha adottato una politica di valutazione degli elementi ESG (Environmental, Social and Governance), valutando positivamente le imprese che tengono conto di un uso responsabile delle risorse naturali e dell'impatto sull'ambiente, mantengono condizioni adeguate di sicurezza, salute, equità e inclusione e generano reddito e occupazione in linea con i principi etici e le pratiche di buon governo aziendale, fatti salvi i principi di valutazione economico-finanziari. E' stata adottata una strategia trasversale a tutti i settori, indistintamente dalla dimensione delle imprese, volta a verificare la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- elaborazione di piani di transizione ufficiali o impegni dell'impresa alla riduzione delle emissioni GHG (Greenhouse Gas - gas a effetto serra);
- presenza di dichiarazione non finanziaria redatta secondo gli Standard internazionali che attesti emissioni GHG inferiori alla media del settore di appartenenza;
- elaborazione di progetti di investimento allineati alla tassonomia UE.

Con l'obiettivo di rendere più efficiente il processo di concessione, nonché alla luce delle indicazioni EBA, sono state individuate le linee guida “Credit Standards” volte a misurare le proposte creditizie in funzione di metriche definite ex ante e differenziate a seconda della tipologia di Cliente e/o di prodotto, con l'obiettivo di favorire una crescita sostenibile ed equilibrata degli impieghi.

Nel corso dell'anno sono state confermate e ampliate una serie di misure volte ad una molteplicità di operatori economici. Tra queste:

- le agevolazioni a favore delle imprese assistite dal Fondo di Garanzia ai sensi del Quadro Temporaneo di Crisi (TCF - Temporary Crisis Framework). In particolare, sono state confermate le due tipologie di aiuti “Fin PMI CRISIS” a valere sul TCF ed il “Fin PMI Sezione Speciale Turismo” a valere sia sul regime di Aiuti De Minimis/Esenzione che sul regime TCF: il primo al fine di offrire supporto in relazione agli effetti negativi riconducibili alla crisi russa-ucraina, come l'aumento del costo delle materie prime e dei rincari energetici e il secondo per finanziare le imprese che operano nel settore turistico alberghiero. A questi è stato affiancato anche il nuovo “Fin PMI CRISIS Green” a favore delle Pmi energivore;

- il sostegno alle PMI che hanno avviato investimenti in beni strumentali e che hanno potuto ancora beneficiare della “Fin Sabatini ordinaria” e “Fin Sabatini 4.0”, alle quali è stato affiancato il “Fin Sabatini Green” per investimenti in macchinari, impianti e attrezzature a basso impatto ambientale nell’ambito di programmi finalizzati a migliorare l’ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi;
- i finanziamenti con garanzia “SACE SupportItalia”, dedicati ad imprese di tutte le dimensioni per offrire supporto in relazione agli effetti negativi riconducibili alla crisi russo-ucraina, ai quali è stato affiancato il “SACE Green Loan”, finanziamento dedicato a società di capitali di qualsiasi dimensione destinato a progetti finalizzati al perseguimento di obiettivi ambientali;
- le misure a sostegno delle imprese femminili (“Fin PMI Imprese Femminili”), startup e imprese innovative (“Fin PMI Startup” e “Fin PMI Innovative”), dello strumento “Resto al Sud”, volto ad incentivare l’avvio di nuove attività imprenditoriali per gli under 56.

Tra le nuove iniziative poste in essere nel corso del 2023 si segnalano:

- il nuovo strumento del “Microcredito di Libertà”, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità in collaborazione con l’ENM, rivolto a sostenere l’emancipazione delle donne vittime di violenza seguite dai Centri Antiviolenza (CAV). L’intervento si sostanzia in due tipologie di sostegno: il “Microcredito Sociale”, finanziamenti finalizzati a sostenere il fabbisogno finanziario legato a bisogni primari di donne vittime di violenza; e il “Microcredito Imprenditoriale”, finanziamenti finalizzati a sostenere l’avvio o lo sviluppo di iniziative autonome di microimpresa o di lavoro autonomo, comprese le attività di tipo professionale;
- l’attivazione dello strumento “Microcredito Rurale”, estensione del Microcredito Imprenditoriale ai settori appartenenti al mondo dell’agricoltura, per effetto della decisione del Medio Credito Centrale di estendere la possibilità di richiedere la garanzia del FDG anche ai soggetti del settore agricolo.

Per quanto attiene al Credito Anomalo, tra le operazioni più rilevanti:

- la prosecuzione nell’applicazione di misure di forbearance a sostegno dei soggetti che hanno subito danni a causa della crisi energetica derivante dal conflitto in Ucraina e difficoltà nei pagamenti a seguito del rialzo dei tassi;
- coerentemente con gli obiettivi del Piano Industriale BPER 2022 – 2025, sono state perfezionate le seguenti operazioni di cessione dei crediti:
 - UTP previste nell’ambito del “progetto Bridge” per complessivi 42 milioni di GBV;
 - in sofferenza previste nell’ambito del “progetto Shardana” per complessivi 125,1 milioni di GBV.

2.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Nel corso del 2023 sono state completamente ristrutturare le Filiali di Isili, Cagliari 2, Cagliari 3 Cagliari 4 e Budoni, è stato completato il restyling delle Filiali di Simaxis, Cabras e Macomer ed è stata realizzata la nuova Filiale di Olbia 1, prima Filiale cashless del Banco di Sardegna, nella quale, oltre alla cassa self-assistita (CSA), è stato installato un bancomat con funzionalità cash in/cash out. Nello stabile di Cagliari viale Bonaria sono stati completamente ristrutturati il piano quinto e una parte del piano secondo mentre a Nuoro Corso Garibaldi è stato completamente ristrutturato e allestito il piano quarto dell'edificio. Sono state inoltre realizzate le nuove aree self a Sassari nello stabile di via Roma, Nule, Porto Rotondo, Siamanna, Fertilia, Esterzili e Bonnanaro.

È stata completata la ristrutturazione dei prospetti dello stabile di Santa Teresa di Gallura, risanato e adeguato alla normativa vigente il piano seminterrato della Filiale di Assemini. È stato completato l'intervento di sostituzione dell'impianto di climatizzazione dello stabile di Genova Piazza Fontane Marose.

Sono stati eseguiti interventi per adeguare i layout degli sportelli alle normative in materia di sicurezza a Villasor, Bosa e Carbonia. Si è proceduto alla sostituzione di 25 bancomat e alla installazione di 14 nuovi ATM dei quali 7 evoluti con caratteristiche cash-in e out, ubicati in area self come previsto dal piano di installazione degli ATM evoluti. Sono state installate 3 CSA e sono in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione della Filiale di Oristano e di adeguamento del layout delle Filiali n. 3 e 5 di Sassari per adattarle all'incremento di organico previsto dal nuovo modello di servizio.

Nell'ambito delle attività di verifica delle condizioni di sicurezza degli immobili del Banco è stato completato l'intervento di manutenzione straordinaria e risanamento degli stabili non strumentali di Ghilarza e Ozieri. Sono in corso di esecuzione gli interventi di messa in sicurezza dei prospetti degli immobili di Cagliari viale Bonaria e Porto Torres.

Per gli edifici di Macomer, Sassari via Umana n°9 e Thiesi soggetti ai controlli dei Vigili del Fuoco, in quanto inseriti all'interno del DPR 151/2011, è stato rinnovato il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Nel corso del 2023 è stata completata la progettazione esecutiva per la ristrutturazione della Filiale di Berchidda e del piano secondo della Filiale di Siniscola, oltre che per la realizzazione delle aree Self-service a San Teodoro e Sassari via Pais. È stato inoltre portato a termine il progetto di sostituzione dell'impianto di climatizzazione dello stabile di Milano via Giulini, intervento che garantirà, al termine dei lavori, la dismissione della centrale termica a gas.

Per quanto riguarda le **politiche ambientali**, si segnala il monitoraggio delle attività legate al "Progetto Switch-off" che ha consentito una importante riduzione dei consumi elettrici. È attualmente in corso il progetto di sostituzione degli apparecchi illuminanti a tubi fluorescenti con altri a tecnologia led in alcuni stabili del Banco, che consentirà una riduzione dei consumi energetici. Negli stabili di Cagliari Pirri, Calangianus, Samugheo, Laconi, Sant'Anna Arresi e Tortolì sono stati sostituiti gli impianti di climatizzazione con altri ad alta efficienza, consentendo in tal modo di ottenere un risparmio dei costi di gestione.

2.3 Interventi organizzativi e tecnologici

Nuovo assetto Area Affari – Centro, Semicentro e Rete

Con l'obiettivo di allineare le strutture e le attività dell'Area Affari del Banco alle variazioni intervenute nella Capogruppo BPER Banca, con decorrenza 9 gennaio 2023, è stato effettuato un affinamento sulle responsabilità/strutture di Centro e Semicentro dell'Area Affari, che ha consentito:

- una maggiore focalizzazione sul presidio della Customer Governance, con la creazione del neo Servizio Customer Governance, cui riportano gli Uffici "Customer Services e Canali Diretti" e "Comunicazione Commerciale";
- una più puntuale delimitazione dei differenti ambiti di presidio delle Imprese, con la creazione del Servizio Crediti Speciali ed Enti, cui riportano i già esistenti Uffici "Coordinamento Accordi Territoriali ed Enti" e "Ufficio Finanza di Impresa e Crediti Speciali" (UFICS) e del Servizio Imprese, con i neo Uffici "Coordinamento Centri Imprese" e "Corporate Lending";
- di proseguire con la semplificazione organizzativa del Semicentro, prevedendo una riduzione da 3 a 2 del numero delle Direzioni Territoriali (DT) e da 8 a 7 degli Area Manager (AM), allineando le dimensioni delle stesse alla media di quelle di Capogruppo.

Nel complesso le modifiche hanno comportato:

- la costituzione, in Area Affari Centro, di 2 nuovi Servizi e 4 Uffici;
- il riposizionamento dell'Ufficio Bancassurance a diretto riporto dell'Area Affari;
- la derubricazione della Direzione Territoriale Sardegna Centro;
- la derubricazione dell'Area Manager Penisola, il cui ambito di presidio viene ricondotto all'AM Cagliari, ridenominato AM Cagliari Penisola;
- la derubricazione dell'Ufficio Analisi e Concessione Creditizia Sardegna Centro (Direzione Crediti).

Le modifiche di DT e AM hanno determinato una variazione dell'articolazione della Rete di sportelli.

Con l'obiettivo di rafforzare il **comparto assicurativo** e di evolvere verso un modello organizzativo basato sulla specializzazione delle filiere, a decorrere dal 17 luglio è stata modificata la struttura organizzativa dedicata alla bancassicurazione, con un nuovo modello di presidio del business, che, in analogia a Capogruppo, prevede la separazione delle Filiere "Wealth Management" e "Bancassicurazione", attraverso la creazione del Servizio Bancassurance, collocato a diretto riporto dell'Area Affari, e il mantenimento della struttura del Servizio Wealth & Investment Management con gli Uffici Key Client Private, Private Sud, Private Nord e Personal.

Alle dipendenze del nuovo Servizio Bancassurance, è collocato l'Ufficio Bancassurance Network che coordina i team di Consulenti Assicurativi dislocati sui territori e alle cui dipendenze si colloca il ruolo di Referente Territoriale Assurbanca, interfaccia delle Agenzie UnipolSai che, come noto, possono promuovere nostri prodotti bancari alla propria clientela.

Rete Distributiva

Progetto Lanternina

Con decorrenza 20 febbraio è stato ceduto a Banco Desio, il ramo d'azienda costituito dalle Filiali di Nuoro 4, Terralba 1, Alghero 3, Sassari 11, Iglesias 2, Savona, La Spezia e Civitavecchia.

Razionalizzazioni Footprint

Con lo scopo di rendere più efficace l'azione commerciale sui territori presidiati, il CdA ha deliberato la razionalizzazione della Rete attraverso: la chiusura di alcuni sportelli, l'installazione di un apparato Atm, qualora non presente, in modo da assicurare il presidio territoriale con uno sportello automatico, la rimodulazione di alcuni micro-mercati, le conseguenti variazioni di rango di Filiale e modifiche sui Micro-sportelli.

Per quanto attiene alla chiusura degli sportelli:

- con decorrenza 24 marzo: chiusura di Cagliari 13, Cagliari 15, Flussio, Siamanna, Bauladu, Esterzili, Fertilia, Nule, Bonnanaro, Porto Rotondo;
- con decorrenza 15 dicembre: chiusura di Sassari 2, Olbia 3, Nuoro 1, Cagliari 10 e Cagliari 12 - il cui CAB è stato utilizzato per l'attivazione di un "centro personal" sportello leggero collegato alla Filiale Cagliari 2.

Riguardo alla Rete territoriale del Banco di Sardegna, si riporta di seguito la relativa composizione al 31/12/2023:

Rete territoriale al 31 dicembre 2023

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	280	6	286
ATM	401	7	408
Terminali di punti vendita POS	18.551	705	19.256

2.4 Personale

Nel corso del 2023 la messa a terra di numerose progettualità ha richiesto un rilevante impegno, finalizzato a garantire la regolare operatività delle unità organizzative impattate e l'equilibrio qualitativo e quantitativo in termini di personale.

L'**attività gestionale** per tutto il periodo è stata dunque fortemente focalizzata sugli interventi mirati all'efficientamento e al riequilibrio degli organici aziendali, con una particolare attenzione all'attivazione di percorsi professionali per la popolazione più giovane. Di seguito i principali progetti che hanno avuto impatti sull'attività gestionale:

- la sottoscrizione dell'Accordo Sindacale del 28 dicembre 2021 che ha previsto anche per il 2023 l'uscita di una parte della popolazione aziendale più matura con l'ingresso in azienda di numerosi nuovi assunti, per i quali sono state curate tutte le attività di supporto alla selezione e di "onboarding";
- l'affinamento delle responsabilità e delle strutture di Centro e Semicentro dell'Area Affari, al fine di attivare una maggiore focalizzazione sul presidio della Customer Governance, una più puntuale delimitazione dei differenti ambiti di presidio delle imprese, con lo scopo di proseguire la semplificazione organizzativa del Semicentro;
- gli interventi di razionalizzazione della rete distributiva nei mesi di marzo e dicembre, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale di Gruppo 2022-2025, con la chiusura di 15 sportelli, che hanno comportato il trasferimento della clientela e di tutte le attività su filiali limitrofe;
- il ridisegno della struttura distributiva di Rete, Semicentro e Centro – progetto BCustomer - che ha comportato un'intensa attività di redistribuzione e riallocazione delle persone sui nuovi ruoli in vista dell'avvio del nuovo modello previsto a gennaio 2024;
- la reinternalizzazione di attività (con il conseguente rientro dal distacco di risorse) collegate al più ampio "progetto Bridge", che ha comportato la revisione organizzativa delle strutture deputate alla gestione del credito anomalo e delle sofferenze;
- la ricalibrazione, a livello di Gruppo, delle attività nei territori, che ha portato al trasferimento di alcune lavorazioni al di fuori del territorio della regione Sardegna, con conseguente riassegnazione delle risorse impegnate in tali attività su altri ambiti del business.

Tra le iniziative più significative svolte nel periodo in ambito **relazioni sindacali** val la pena di ricordare:

- la sottoscrizione di un accordo per incrementare la contribuzione aziendale minima alla previdenza complementare per le risorse con un'aliquota inferiore;
- la partecipazione attiva da parte della delegazione aziendale al confronto con le Organizzazioni Sindacali nell'ambito delle trattative a livello di Gruppo, riguardanti il Banco di Sardegna.

L'**attività formativa** del periodo, in buona parte finanziata dal Fondo paritetico FBA, è stata incentrata sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macroaree:

- formazione tecnico-specialistica;
- sviluppo competenze comportamentali e manageriali.

Le attività si sono svolte in modalità a distanza, in presenza e talvolta in forma ibrida.

Sul versante della formazione tecnico-specialistica, oltre ai corsi necessari ai fini delle abilitazioni IVASS, sono stati predisposti corsi volti al conseguimento e al mantenimento dei requisiti fissati dalla normativa Mifid II per tutto il personale che effettua consulenza in materia di servizi di investimento alla clientela.

Inoltre, è stata erogata la formazione in materia di sicurezza sul lavoro e di antiriciclaggio nel rispetto della vigente normativa, con formazione asincrona o webinar, oltre alla formazione in presenza sui temi di salute e sicurezza quando previste esercitazioni.

Riguardo ai piani formativi finanziati dai fondi interprofessionali di settore, la formazione si è concentrata sulle attività di seguito elencate.

PIANO FORMATIVO O.L.T.R.E.

Organizzazione, Leadership, Talenti per il Rispetto e l'Equità.

(Piano Finanziato da FBA)

Le attività formative sono iniziate a marzo 2023.

Il piano si compone di diversi progetti:

- **On Boarding:** rivolto ai dipendenti neoassunti con l'obiettivo di accelerare il processo di ingresso nei ruoli di consulenza attraverso laboratori di formazione tecnica sul mondo del credito e della consulenza finanziaria nonché abilitare le capacità relazionali, in particolare rivolte al cliente (moduli Finanza e Quotidianità, Credito a Privati, Rock in azienda);
- **Credito:** articolato in diversi moduli per livello di competenza e approfondimento, affiancati da Workshop tematici con taglio più pratico e maggior focalizzazione su temi specifici (Bilancio di esercizio e delinquenza contabile, Valutazione di società di persone e ditte individuali, Fiscalità d'impresa e Valutazione del merito creditizio).
Sempre in ambito Credito è stato sviluppato il master in "Corporate & Investment Banking", progettato per il Gruppo Bper dall'Università Cattolica di Milano. L'obiettivo del percorso è potenziare le competenze dei Corporate Relationship Manager sui temi della finanza strutturata e straordinaria, per favorire l'individuazione di opportunità commerciali ad elevato valore aggiunto per la nostra azienda;
- **Finanza:** mirato all'acquisizione e sviluppo di competenze a supporto dei modelli di servizio, articolato in diversi moduli per livello di competenze e approfondimento, oltre ad alcuni Workshop tematici (Analisi di scenario in contesti di crisi, ESG: caratteristiche e ruolo nel portafoglio di investimento e Protezione del patrimonio). Sempre in ambito finanza è stato organizzato il percorso di alta specializzazione "Wealth Management", della durata complessiva di 60 ore, finalizzato ad acquisire il titolo di Consulente Finanziario attraverso l'iscrizione all'Albo;
- **Etica e Trasparenza:** finalizzato a consolidare/valorizzare il rapporto di fiducia con il cliente mediante l'eticità e la trasparenza delle relazioni, in linea con l'Accordo Nazionale su Politiche Commerciali e Organizzative del Lavoro;
- **Banca Assicurazione:** il progetto ha fornito gli strumenti per strutturare una consulenza efficace in ambito di prodotti Salute e Protezione su tutta la filiera della Bancassicurazione attraverso i moduli "Relazione e negoziazione nella consulenza assicurativa" e Comunicazione R-assicurante" (consulenti centrali e consulenti di filiale);
- **#Apriamolamente:** con l'obiettivo di continuare a lavorare sulla popolazione dei giovani assunti nel corso del periodo 2019-2021 e accrescere le loro abilità comportamentali, sono state sviluppate nel corso del 2023 due iniziative formative. Nello specifico:
 - il rock in azienda - gli strumenti per la vendita: rivolto ad una rosa di giovani risorse della Rete Commerciale con l'obiettivo di potenziare le strategie commerciali,

sviluppare un “territory plan” per focalizzare ed orientare le attività di vendita, affinare le modalità di presentazione delle proposte commerciali al cliente;

- consulenza al cliente – gli strumenti per un linguaggio condiviso: l’iniziativa permette ai giovani inseriti in strutture di Direzione Generale di conoscere meglio le peculiarità del lavoro in Filiale per poter poi meglio servire e supportare le strutture di Rete nell’ambito del proprio lavoro specialistico.
- **Motivare e motivarsi:** il progetto prevede alcuni speech ispirazionali di 2 ore, sul modello dei TED Talk, sui temi della motivazione e dell’autoefficacia;
- **Digital Skills:** sviluppa e consolida le competenze dei dipendenti nell’utilizzo di software quali la G-suite e gli strumenti del pacchetto Office ricomprendendo anche la popolazione senior aziendale;
- **Diventare manager:** il progetto promuove due iniziative formative. Nel dettaglio:
 - il manager di business – rete commerciale: con l’obiettivo di sostenere il forte ricambio nelle posizioni di responsabilità in Rete attraverso la realizzazione di un percorso di formazione manageriale, destinato alle figure che hanno assunto recentemente responsabilità di filiale, concentrato sugli elementi chiave del ruolo e sullo sviluppo della leadership;
 - Il manager del business – centri imprese: con l’obiettivo di accompagnare i Corporate Relationship Manager, attraverso un percorso di team coaching, verso una interpretazione più dinamica del ruolo, sviluppando l’efficacia, la gestione e cura del cliente accrescendo la motivazione personale.
- **Fiorire in azienda, carisma e talento:** il progetto supporta nel loro sviluppo professionale un gruppo di dipendenti donne, già inserite in percorsi di specializzazione tecnica, lavorando su consapevolezza, leadership femminile, valorizzazione delle proprie caratteristiche, ascolto, empatia e modalità di comunicazione efficace;
- **Conciliazione tempi di vita e lavoro:** con l’obiettivo di migliorare il clima organizzativo e contribuire al benessere dei dipendenti, l’iniziativa è principalmente dedicata alla gestione di stress e incertezza;
- **Pari Opportunità:** attraverso il modulo “Verso una cultura del Rispetto” è proseguito il lavoro su temi di inclusione e valorizzazione delle diversità con un focus sul linguaggio inclusivo.

Tutte le attività del piano formativo si sono concluse a dicembre 2023.

Altre attività formative:

- In accordo con la Direzione Crediti e secondo le recenti indicazioni della Corte di Cassazione in tema di responsabilità della Banca, è stato organizzato un incontro formativo sul tema della concessione abusiva del credito per illustrare il nuovo contesto normativo e le situazioni su cui porre la massima attenzione nella gestione dei clienti fallibili. L’iniziativa ha visto coinvolte tutte le risorse impegnate nella filiera del credito (tutta la Direzione Crediti, i Centri Imprese, i Responsabili di Filiale e i Referenti Small Business);
- Iniziative formative a cura delle competenti strutture su prodotti e procedure specifiche (CRM Salesforce, prodotti Capital Light, Previdenza Complementare, Prestiti, Procedura RBD web);
- Nel mese di novembre è stata avviata la prima parte del progetto di Gruppo “Crediti Competente”. L’iniziativa nasce nell’ambito del progetto di Piano Industriale “Governare e Strategie del Credito” e risponde alla necessità di migliorare la comunicazione e il dialogo reciproco fra Centro e Rete. L’iniziativa mira a promuovere una cultura del Credito condivisa e riconosciuta e attuare un percorso di sviluppo professionale che fornisca alle persone strumenti per accrescere competenza, motivazione e bagaglio professionale;

- Iniziative di ascolto, sviluppo e formazione su segmento “Giovani” e su “Leadership al femminile”, finalizzate a mappare e valorizzare i talenti tra la popolazione aziendale più giovane (progetti «STAR: Sviluppo Talenti ad Avvio Rapido» e «Switch on your Sparkle») e stimolare empowerment e valorizzazione della leadership al femminile tra le Dirigenti Donne (progetto «Women Leadership on line Academy»). Le attività proseguiranno anche nel 2024;
- Nel 2023 ha avuto inizio la terza edizione del progetto di Gruppo “Exempla” che nasce con l’obiettivo di accompagnare i manager e i futuri manager in un percorso di crescita professionale orientato allo sviluppo personale e all’ “employability”;
- Partecipazione a corsi esterni per rispondere a specifiche esigenze formative per figure che operano in strutture centrali caratterizzate da elevata specializzazione.

È proseguita anche nel 2023 l’attività formativa di lingua inglese destinata all’ampliamento delle conoscenze linguistiche dei manager e di figure professionali di strutture centrali.

Sono stati inoltre attivati, presso strutture di Direzione Generale, due Tirocini di Formazione ed Orientamento in convenzione con l’Università di Sassari che hanno supportato dei giovani laureati nello sviluppo di competenze da spendere in un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Nel complesso l’attività formativa del periodo ha impegnato 1869 persone (circa il 97% della popolazione aziendale) in 14.050 giorni/uomo di formazione (di cui 9.115 di formazione WBT), per una media di circa 7,3 giornate di formazione pro capite.

Andamento organici

Al 31 dicembre 2023 la consistenza numerica del personale risulta di **1.933** (2.074 unità al 31 dicembre 2022).

L’organico aziendale valutato in termini di effettiva “forza lavoro”¹ si è attestato a 1.727 unità (1758 a fine 2022).

Composizione ed evoluzione degli organici nell’esercizio 2023

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo	1.933	1.032	901
Forza lavoro	1.727	924	803
Età media	46,8	45,7	48
Laurea	1.022	589	433
Diploma superiore	813	418	395
Altri	98	25	73
Assunzioni	104	69	35
Cessazioni	245	127	118
Turn over	-141	-58	-83

¹ La forza lavoro è composta dalle risorse a libro paga, con l’esclusione dei distaccati presso terzi e delle risorse in aspettativa, con l’aggiunta dei distaccati presso il Banco di Sardegna e dei somministrati. Il personale part time è considerato al 50%.

2.5 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

Durante l’anno 2023 l’azione del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) è stata contraddistinta dai seguenti eventi di maggiore rilievo:

- Gestione ultimi casi COVID-19 fino ad agosto 2023 (successivamente la legislazione ha equiparato il COVID ad altre malattie respiratorie);
- in materia di prevenzione incendi, aggiornamento/redazione della documentazione di valutazione del rischio incendio (DVRI), relativo Piano di emergenza e Registro dei controlli antincendio (RCA) per alcune filiali;
- redazione di n. 32 documenti unici di valutazione dei rischi di interferenza relativi ad un pari numero di contratti di fornitura;
- avviamento delle attività necessarie per la definizione ed attuazione delle campagne di monitoraggio radon (a partire dagli immobili ricadenti nelle aree prioritarie definite dalla Regione Sardegna, prima regione italiana ad averle definite, ai sensi del D.lgs.101/2020) e successivi adempimenti;
- supporto al Medico Competente per la pianificazione e rendicontazione delle attività di sorveglianza sanitaria ordinaria e per la sorveglianza sanitaria su richiesta dei lavoratori;
- inizio delle visite agli ambienti di lavoro (VAL) da parte del Medico competente.

Relativamente alla pandemia COVID-19 si è proseguito nello svolgere le seguenti attività (fino ad agosto 2023), in coordinamento con il Delegato del Datore di Lavoro e con il Medico Competente:

- supporto alle Unità Organizzative per la risoluzione delle varie problematiche presentatesi, in coordinamento con le figure della sicurezza previste dalla Legge (Medico Competente, Delegato dal Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti);
- monitoraggio costante dell’evoluzione dei contagi e acquisizione delle informazioni tecniche necessarie per le valutazioni;
- gestione e registrazione di tutte le azioni di sanificazione e pulizia straordinaria effettuate;
- gestione di un gruppo WhatsApp sempre attivo per scambio di informazioni con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- coordinamento con il Servizio Prevenzione e Protezione di Capogruppo in caso di modifiche/introduzione/recepimento di procedure, FAQ COVID o in generale tematiche inerenti al COVID.

2.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione

Il Banco di Sardegna, nell'ambito dei rapporti con il territorio, ha supportato numerose iniziative, tra cui:

- i principali festival musicali dell'Isola;
- il progetto Innois, che valorizza risorse, competenze e opportunità della Sardegna per fare dell'Isola un territorio a vocazione innovativa;
- Autunno in Barbagia, in partnership con la Camera di Commercio di Nuoro;
- gli incontri dedicati al mondo dell'agricoltura e dell'agrifood, con una particolare attenzione al lavoro dei giovani agricoltori;
- i progetti di WWF Italia nell'ambito della protezione e tutela delle oasi marine, con una raccolta fondi per la tutela e la pulizia dell'Oasi WWF di Scivu, nel comune di Arbus;
- l'adesione al progetto di Arca Fondi Sgr e Legambiente per la riqualificazione di spazi urbani, con la piantumazione di due aree comunali nel territorio di Santa Teresa Gallura;
- la competizione per cooperative Coopstartup di Legacoop Sardegna, sostenuta anche con attività di tutoraggio.

Sono stati organizzati anche incontri sul territorio, come il convegno “ZES Sardegna – Una grande opportunità di crescita” in partnership con il Consorzio Industriale Provinciale di Sassari e l'Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Sassari.

Nell'ambito della responsabilità sociale di impresa, il Banco di Sardegna ha contribuito alla raccolta dei dati per la rendicontazione di Gruppo e ha pubblicato il proprio Report di Sostenibilità.

All'interno di questo filone si segnala anche il sostegno alle iniziative:

- Ami-Ca – Festival per la mobilità sostenibile, evento volto a creare azioni concrete di sostenibilità attraverso eventi divulgativi e di sensibilizzazione di community mirati alla promozione su larga scala dei principi del Green Deal europeo e dei 17 Obiettivi (SDGs) individuati dall'ONU;
- Festival dello Sviluppo Sostenibile, con l'edizione 2023 dal titolo “Sogna Ragazzo Sogna”, che grazie all'analisi delle esigenze del territorio punta all'individuazione di percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali delle singole comunità.

In occasione di eventi catastrofici, il Banco di Sardegna agisce sempre con tempestività sia con strumenti finanziari agevolati, sia con iniziative a supporto delle popolazioni colpite. Nel 2023, a seguito dell'alluvione in Emilia-Romagna, il Banco ha voluto mostrare vicinanza al territorio emiliano, in analogia con quanto fatto dalla Capogruppo BPER Banca a seguito dell'alluvione del 2013 in Sardegna, con una donazione alla Croce Rossa Italiana per le attività di soccorso e ricostruzione.

L'impegno verso il mondo dei giovani e della scuola, da sempre, occupa un posto importante nelle attività del Banco.

Ne è un esempio il progetto “Il Basket in Classe”, che negli anni ha portato oltre 10.000 studenti di Sassari e dell'hinterland alle partite di coppa casalinghe della Dinamo Banco di Sardegna maschile e femminile.

Sono proseguiti anche gli incontri di educazione finanziaria, con diverse scuole dell'Isola, attraverso la partecipazione al progetto nazionale “Che Impresa, Ragazzi” organizzato dall'ABI.

Il Banco è inoltre partner, dalla sua nascita, del progetto La Nuova@Scuola, nato da un'iniziativa del quotidiano La Nuova Sardegna, che coinvolge studenti di tutta la Sardegna in alcune attività relative alla redazione del quotidiano e in incontri con le aziende partner per un primo contatto con il mondo del lavoro.

Ai più piccoli, nel mese di agosto, è stata dedicata l'iniziativa Time to Children, nata dalla volontà comune del Banco, dell'associazione Time in Jazz e del musicista jazz Paolo Fresu di creare, nell'ambito del festival di Berchidda, percorsi ludico-artistici e formativi, non solo in ambito musicale, su misura per i bambini, spaziando dalla musica al teatro, dallo sport alle tradizioni locali, sino alla letteratura e alle produzioni artigianali.

A livello universitario, non è mancato il sostegno alle competizioni che vedono protagonisti i giovani che portano avanti progetti innovativi, come la Start Cup.

Il Banco di Sardegna ha anche promosso la tappa sarda del roadshow info-formativo di "B-education: idee che valgono", progetto di educazione finanziaria e sostenibilità dedicato da Bper Banca agli studenti universitari.

Nel settore della promozione e divulgazione del patrimonio artistico-culturale rientrano le manifestazioni che hanno visto le aperture dei palazzi sedi della Banca: "Monumenti Aperti" nel mese di maggio e, nel mese di ottobre, "Invito a Palazzo" promossa da ABI nel nuovo format "E' cultura", con l'apertura del Palazzo della Direzione generale a Sassari. Entrambi gli eventi hanno visto gli studenti del Liceo Artistico di Sassari – come da tradizione – fare da guida ai visitatori. Nello stesso settore rientra l'apertura della sede di Palazzo Spinola dei Marmi a Genova, all'interno della manifestazione "Rolli Days", organizzata dal Comune di Genova, con l'apertura dei principali palazzi storici cittadini patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

Il Banco di Sardegna sostiene attivamente anche il mondo dello sport, con particolare attenzione alle formazioni giovanili, alle persone con disabilità e ai progetti legati all'inclusività e all'educazione. La principale attività riguarda la sponsorizzazione alla Dinamo Banco di Sardegna: una vera e propria partnership, che ha alla sua base la condivisione di un sistema di valori e non solo gli aspetti commerciali.

Il 2023 si è chiuso con le note del Concerto di Natale del Banco di Sardegna nella Cattedrale di Sassari.

2.7 Recepimento direttive di Gruppo

La Capogruppo BPER Banca, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento e al fine di assicurare la coerenza nell'assetto di governo complessivo del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023, ha redatto nuova normativa e aggiornato quella già in vigore divulgandola con specifiche Direttive di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha recepito tali Direttive, verificandone la coerenza con la propria struttura organizzativa e apportando, ove necessario, le opportune contestualizzazioni.

Tra le principali Direttive recepite nel corso del 2023 e, ove ritenuto necessario, divulgate attraverso la pubblicazione nell'intranet aziendale, si segnalano quelle relative alle seguenti tematiche:

- D.Lgs. n. 231/01 – Responsabilità amministrativa degli Enti: aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione;
- Policy di Gruppo ESG (Environmental, social and governance) in materia di concessione del credito;
- Policy di Gruppo del Sistema informativo;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di mercato;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio operativo;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di Liquidità e Funding;
- Policy di Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- Regolamento di Gruppo Regolamento del macroprocesso Resolution Planning e Attività di Resolvability;
- Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione del Risk Appetite Framework (RAF);
- Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision;
- Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito;
- Regolamento di Gruppo della Funzione Compliance;
- Regolamento di Gruppo di pianificazione, gestione e controllo della Spesa;
- Piano operativo triennale per la valorizzazione della diversità di genere.

2.8 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il relativo Gruppo bancario rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹, nonché, dal 1° gennaio 2024, rappresenta un'istituzione a rilevanza sistemica nazionale.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 1° dicembre 2023, BCE ha comunicato al Gruppo BPER Banca, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process – SREP"), la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

I requisiti di capitale per il 2024 sono di seguito riepilogati:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 8,54% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,38%²) e del requisito combinato di riserva di capitale secondo gli artt. 129-131 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,66%³);
- Tier 1 ratio: pari al 10,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (6,00%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,84%⁴) e del requisito combinato di riserva di capitale secondo gli artt. 129-131 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,66%);
- Total Capital Ratio: pari al 13,11% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2,45%) e del requisito combinato di riserva di capitale secondo gli artt. 129-131 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,66%).

Il mancato rispetto dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, la previsione di limitazioni alla distribuzione degli utili e la necessità di adottare un piano di conservazione di capitale.

I requisiti qualitativi di reporting a BCE comprendenti la gestione dei Non Performing Exposures (NPE)⁵ corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale.

¹ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

² Il requisito aggiuntivo Pillar 2 di fondi propri comunicato dalla BCE a BPER Banca è pari al 2,45% da tenersi sotto forma di almeno il 56,25% in termini di capitale CET1.

³ Il Combined Buffer Requirement è composto dal Capital Conservation Buffer (2,50%), dall'O-Sii Buffer (0,125%) e dal Countercyclical Capital Buffer (0,038% al 30/09/2023).

⁴ Il requisito aggiuntivo Pillar 2 di fondi propri comunicato dalla BCE a BPER Banca è pari al 2,45% da tenersi sotto forma di almeno il 75% di capitale Tier 1.

⁵ La BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare, ai soli fini regolamentari di secondo Pilastro, un graduale adeguamento dei livelli di copertura sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura secondo i seguenti obiettivi:

- raggiungere entro la fine del 2024 la copertura minima del 90% per gli NPE garantiti con anzianità superiore a 7 anni, con un iter di adeguamento lineare per raggiungere l'integrale copertura entro la fine del 2025;
- raggiungere entro la fine del 2024 la copertura minima del 100% per gli NPE non garantiti con anzianità superiore a 2 anni con un iter di adeguamento lineare.

In data 27 marzo 2023, è stata presentata e approvata la NPE Strategy 2023-2025 e il relativo piano operativo, con sottostante uno scenario macroeconomico che tiene conto delle tensioni inflattive e del rialzo dei tassi di interesse, definendo i target di esposizioni deteriorate. Nella nuova NPE Strategy 2023-2025 è stata incorporata l'operazione di cessione della piattaforma interna di recupero sofferenze e UTP con successiva attivazione del servicing NPE che, come già evidenziato, unitamente alla vendita di ulteriori portafogli di NPE e al miglioramento dell'attività di gestione e workout, contribuiranno a confermare un dato di NPE ratio lordo a livelli contenuti e in linea con i target del Piano industriale 2022-2025.

In riferimento al sistema interno di rating, attraverso la Final decision emessa ad esito dell'ultima Internal Model Investigation, a febbraio 2023 BCE ha rilasciato la propria autorizzazione al material model change sui modelli interni. Il nuovo sistema interno di rating è stato utilizzato a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2023 e per fini gestionali a partire dal mese di maggio 2023.

In data 28 luglio 2023 la European Banking Authority (EBA) in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato europeo per il rischio sistemico hanno reso noto l'esito dello stress test 2023 condotto a livello europeo. Di seguito una sintesi delle sue caratteristiche:

- il perimetro di indagine dell'esercizio è relativo alla componente patrimoniale, coprendo in particolare i rischi di credito, tasso, mercato e operativi, nonché le altre voci di conto economico e capitale;
- l'analisi prospettica si è caratterizzata per l'impiego di due scenari triennali (2023-2025), uno base e uno avverso;
- l'esercizio non presenta soglie minime da rispettare. Tuttavia, costituisce un'importante fonte di informazioni ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP). I relativi risultati hanno supportato pertanto le Autorità competenti nella valutazione della capacità degli intermediari di rispettare i requisiti prudenziali in scenari di stress.

BPER Banca ha preso atto della comunicazione diffusa in merito ai risultati dello stress test e confermato i risultati dell'esercizio, che ha evidenziato la solidità patrimoniale del Gruppo.

2.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

La Regione Sardegna e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione del **Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna** per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Il Banco di Sardegna è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato, nel luglio del 2012 l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a 33,1 milioni di euro che, a seguito della performance raggiunta, sono stati integrati nel 2015 con ulteriori 6,3 milioni. Per la gestione del Progetto JESSICA, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile, è stato creato, all'interno del FSU, un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità ed Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private;
- investimento nel capitale di rischio delle società private.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

(unità di euro)

Descrizione	Investimento*	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula con- tratto (data)	Stato dell'arte	Fin.to	Capitale di rischio
						Debito residuo al 31 dicembre 2023	Versato e non an- cora rim- borsato al 31 dicem- bre 2023
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	3.806.147	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000	-	15/04/14	Progetto ultimato. Finanziamento estinto.	-	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	272.002	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, ultimato, effettuati i collaudi tecnici. Alcuni lotti sono in fase di gestione	7.742.100	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/15	In fase di realizzazione	532.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/15	Progetto ultimato il 23/12/2017	109.092	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	965.102	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/15	In fase di realizzazione	266.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.026	-	30/05/16	In fase di realizzazione	957.513	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000	-	24/06/16	Progetto ultimato	301.467	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500	-	24/06/16	Progetto ultimato	403.750	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000	-	24/06/16	In fase di realizzazione	323.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000	-	24/06/16	In fase di realizzazione	2.314.833	-
Totale	107.332.863	33.512.844	4.000.000			17.993.006	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al *working capital*, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione).

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2023.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2023	31-dic-2022
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	8.922.952	13.695.161
120. Altre attività	65.857	44.077
Totale dell'attivo	8.988.809	13.739.238

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2023	31-dic-2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	8.889.867	13.890.674
80. Altre passività	66.630	70.348
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	32.312	(221.784)
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.988.809	13.739.238

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	389.025	154.244
30. Margine di interesse	389.025	154.244
50. Commissioni passive	(356.713)	(376.028)
60. Commissioni nette	(356.713)	(376.028)
300. Utile (perdita) d'esercizio	32.312	(221.784)

2.10 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ("MUR"), in qualità di Autorità di Gestione del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020", ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON. Il Banco di Sardegna è risultato uno degli intermediari finanziari aggiudicatario della gara di selezione della BEI. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Al 31 dicembre 2023 si è chiuso il periodo di investimento del Fondo, a tale data risultano in gestione 13 progetti per un totale risorse pari a 8,4 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2023 i finanziamenti stipulati e le erogazioni effettuate sono le seguenti:

Descrizione	Progetto**	Finanzia- mento Fondo R&I	Parte- cipa- zione nel capitale societario Fondo R&I	Stipula con- tratto (data)	(unità di euro) Erogazioni	
					Finanzia- mento	Capitale di rischio
					Erogato al 31 dicem- bre 2023	Versato al 31 dicem- bre 2023
Realizzazione piattaforma di testing per materiali avanzati da impiegare nel campo dell'aerospazio	229.108	47.200	-	31/10/2019	30.340*	-
Sviluppo di software (SW) per l'applicazione di algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI) alle immagini satellitari SAR	1.293.541	799.778	-	03/12/2019	706.196*	-
Sviluppo dispositivo diagnostico su piattaforma robotica per diagnosi microbiologica	962.340	632.100	-	05/12/2019	554.924*	-
Sviluppo di un dispositivo per l'estrazione dell'acqua da emulsioni, soluzioni e granulati	1.362.165	953.516	-	19/12/2019	824.786*	-
Ricerca di nuove biotecnologie di bio-preservazione per consentire, tramite i moderni sistemi di confezionamento, una maggior durata dei lievitati da forno	757.021	285.614	-	19/05/2020	285.614*	-
Sviluppo di una stazione automatica innovativa per il controllo della qualità estetica dei prodotti industriali	857.158	600.010	-	20/05/2020	458.364*	-
Sviluppo di un sistema hardware e software, basato su tecnologie di Intelligenza Artificiale che consente di semplificare l'accesso alle informazioni aziendali	1.851.207	1.241.358	-	02/09/2020	1.241.358	-
Definire, progettare e realizzare un Equipment Test Laboratory (Modular Iron Bird) capace di provare gli equipaggiamenti dei comandi di volo di diversi tipi di velivoli	1.553.902	649.750	-	03/09/2020	494.189*	-
Realizzare un'infrastruttura univoca che integra al suo interno un sistema interattivo che avrà la capacità di controllare i più diversificati rischi/allerte sia ambientali sia antropici.	1.174.906	814.844	-	12/05/2021	814.844	-
Fornire alle persone con deficit visivo uno strumento in grado di leggere qualsiasi tipo di documento cartaceo, interagendo con uno smart speaker presente nell'ambiente domestico.	403.278	282.295	-	21/01/2022	282.295	-
Il progetto mira a fornire un sistema basato sull'intelligenza artificiale per classificare automaticamente le malattie respiratorie nei suini macellati.	606.869	424.808	-	29/04/2022	424.808	-
Realizzare una soluzione infusione innovativa per dialisi peritoneale e un dispositivo innovativo per dialisi peritoneale che mira al trattamento automatizzato che tipicamente avviene durante la notte.	1.439.660	1.007.762	-	06/07/2023	1.007.762	-
Creazione di una "Design collaboration room", tool basato sulla tecnologia della realtà virtuale, per mettere a disposizione dell'utente un set di funzionalità che, a partire dai dati e dalle informazioni in input, permetterà all'operatore, direttamente in VR, di realizzare il processo di design, progettazione, produzione e test di satelliti.	1.561.959	702.882	-	11/09/2023	702.882	-
Totale	14.053.114	8.441.917	-		7.828.362	-

(*) Debito residuo.

(**) Il valore indicato è quello ammesso in istruttoria per i progetti non ultimati e quello definitivamente ammissibile per i progetti chiusi.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON - Ricerca e Innovazione al 31 dicembre 2023.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2023	31-dic-2022
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	506.355	9.941.104
120. Altre attività	6.016	-
Totale dell'attivo	512.371	9.941.104

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2023	31-dic-2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	370.204	9.849.698
80. Altre passività	-	154.228
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	142.167	(62.822)
Totale del passivo e del patrimonio netto	512.371	9.941.104

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	276.108	58.735
30. Margine di interesse	276.108	58.735
50. Commissioni passive	(133.941)	(121.557)
60. Commissioni nette	(133.941)	(121.557)
300. Utile (perdita) d'esercizio	142.167	(62.822)

A seguito della chiusura del periodo di investimento, nel corso del 2023, sono stati restituiti i fondi residuali alla BEI.

2.11 Fondo Emergenza Imprese Sardegna – RAS-BEI

La Regione Sardegna e la BEI in data 26 maggio 2020 hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione di un Fondo dei Fondi denominato "Fondo Emergenza Imprese Sardegna" ("Sardinia FoF") per la gestione delle risorse afferenti al Programma Operativo Regionale 2014-2020 ("POR"), con lo scopo di affrontare i fallimenti del mercato ulteriormente incrementati dagli effetti pandemici COVID-19.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario della gara di selezione della BEI, per il maggiore plafond disponibile, pari a 66,66 milioni di euro. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 *decies* del Codice civile.

Le risorse stanziare sono destinate alle imprese operanti nel territorio della Sardegna che hanno subito danni da Covid, da erogare sotto forma di prestiti a lungo, medio e breve termine a sostegno degli investimenti e del fabbisogno di capitale circolante, nell'ambito del "Quadro temporaneo per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di COVID-19" della CE e in particolare agli artt. 3.1 e 3.3.

A seguito della stipula dell'Accordo Operativo con la BEI, siglato il 1° settembre 2020, il Banco, come da avviso pubblico della Regione, ha ricevuto dalle ore 9 del 14 settembre 2020 le richieste di finanziamento. Si è proceduto quindi all'analisi delle domande pervenute ordinate per priorità di orario di arrivo e istruendo prioritariamente quelle complete della documentazione richiesta, garantendo che il 40% del plafond venisse destinato alle imprese turistiche. In data 23 febbraio 2021 e in data 26 luglio 2022 il Banco di Sardegna ha siglato con la BEI due addendum contrattuali a seguito dell'assegnazione di ulteriori fondi da parte della Regione, che portano il plafond disponibile a complessivi 112,75 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023 le attività esperibili dal Banco risultano completamente espletate. Delle 159 domande istruite, 150 sono state positivamente deliberate dal Comitato Investimenti per un ammontare oltre 110 milioni di euro. A fronte di tali delibere sono stati stipulati n. 149 finanziamenti per complessivi 108,6 milioni di euro. La posizione rimanente non verrà finanziata in quanto sono venuti a mancare elementi indispensabili per consentirne il suo perfezionamento.

Di seguito un riepilogo della distribuzione delle risorse per finalità, dimensione d'impresa e settore turistico e non turistico

(unità di euro)

Finalità	n° pratiche	%	Importi Deliberati	%
Liquidità	115	77%	78.361.000	72%
Investimento	22	15%	23.064.919	21%
Entrambi	12	8%	7.125.000	7%

(unità di euro)

Settore	n° pratiche	%	Importi Deliberati	%
Turistico	61	41%	38.388.419	35%
Non Turistico	88	59%	70.162.500	65%

(unità di euro)

Dimen. Impresa	n° pratiche	%	Importi Deliberati	%
Micro Impresa	82	55%	25.037.919	23%
Piccola Impresa	39	26%	34.194.000	32%
Media Impresa	18	12%	34.069.000	31%
Grande Impresa	10	7%	15.250.000	14%

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo Emergenza Imprese al 31 dicembre 2023.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2023	31-dic-2022
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	2.395.532	6.751.936
120. Altre attività	3.893	-
Totale dell'attivo	2.399.425	6.751.936

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2023	31-dic-2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	3.480.249	7.651.035
80. Altre passività	-	415.312
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.080.824)	(1.314.411)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.399.425	6.751.936

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	460.671	93.847
30. Margine di interesse	460.671	93.847
50. Commissioni passive	(1.541.495)	(1.408.258)
60. Commissioni nette	(1.541.495)	(1.408.258)
300. Utile (perdita) d'esercizio	(1.080.824)	(1.314.411)

A seguito della chiusura del periodo di investimento, nel corso del 2023, sono stati restituiti i fondi residuali alla BEI.

2.12 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna

A seguito del positivo superamento della *due diligence* della Banca Europea degli Investimenti volta al rifinanziamento del Fondo Jessica, in data 17 giugno 2021 la BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a 21 milioni di euro. Le risorse del Fondo sono destinate al finanziamento di progetti presentati da imprese private o Enti Pubblici all'interno della Regione Sardegna e relativi ai seguenti ambiti:

- sviluppo urbano integrato (infrastrutture urbane; attività commerciali e di vendita, parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; infrastrutture sportive, che forniscano un servizio alla comunità locale; immobili direzionali se parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; bonifica e riqualificazione di aree dismesse; ripristino di un sito compromesso dal punto di vista ambientale)
- efficienza energetica (efficienza energetica negli edifici; pubblica illuminazione, qualora gli interventi siano finalizzati a migliorare il rendimento energetico dell'illuminazione pubblica esistente; impianti di cogenerazione);
- energie rinnovabili (energia solare; energia idroelettrica; energia da biomasse; energia da biogas; energia eolica *onshore*)

Al 31 dicembre 2023 risultano approvate positivamente dal Comitato Investimenti le tre posizioni già deliberate nel 2022, per un ammontare complessivo di 9,6 milioni di euro, e risultano in valutazione ulteriori due richieste. Il 15 dicembre 2023 è stato ricevuto da BEI l'accredito delle risorse.

Si riporta di seguito il primo resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna al 31 dicembre 2023 che evidenzia l'accredito del finanziamento ricevuto.

Stato Patrimoniale

<i>(unità di euro)</i>	
Voci dell'attivo	31-dic-2023
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
a) crediti verso banche	21.000.000
Totale dell'attivo	21.000.000

<i>(unità di euro)</i>	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
a) debiti verso banche	21.000.000
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	21.000.000

2.13 Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) con Medio Credito Centrale e altre banche nazionali (già aggiudicatario della precedente Convenzione del 2014) è aggiudicatario della nuova Convenzione del dicembre 2021 con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MIMIT (ex Ministero dello Sviluppo Economico- MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal “Fondo crescita sostenibile”. La durata della Convenzione è pari a 5 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 4 anni.

Il Fondo è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane).

Il Banco di Sardegna, con la propria struttura interna dedicata, gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico. Al 31 dicembre 2023 risultano già attivati 33 Bandi, per un valore totale di progetti presentati per circa 18 miliardi di euro.

2.14 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Nel mese di maggio 2023 il Banco ha ricevuto la richiesta di **contribuzione ordinaria** per l'anno 2022 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF). La contribuzione richiesta al Banco di Sardegna per l'anno 2023 è stata pari a **1,7 milioni**.

La determinazione della base contributiva del Deposit Guarantee Scheme – DGS, in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2023 e della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo, ha comportato un contributo complessivo pari a **12,9 milioni**.

L'effetto complessivo al conto economico 2023 sulla voce "altre spese amministrative" è pari a **14,7 milioni** (16,9 milioni nel 2022).

2.15 Piano industriale 2022-2025 del Gruppo BPER Banca: “BPER e-volution”

In data 9 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato il proprio piano di sviluppo triennale “Piano industriale 2022-2025 – “BPER e-volution”, che è stato presentato al mercato il giorno successivo. Il Piano prevede due importanti direttrici di sviluppo:

- operazioni straordinarie;
- leve di crescita organica.

Operazioni straordinarie

Le operazioni straordinarie previste nel Piano sono volte a rafforzare ulteriormente la posizione competitiva a livello nazionale e garantire una maggiore focalizzazione sulle attività identificate come “core” del Gruppo BPER Banca, prevedendo quindi anche cessioni e deconsolidamenti di asset non strategici, che consentiranno di liberare capitale da destinare allo sviluppo del business.

- **Acquisizione del Gruppo Carige.**
Il processo di integrazione è stato completato in data 28 novembre 2022 con la fusione per incorporazione di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca in BPER Banca. L’acquisizione del controllo e successiva integrazione hanno consentito l’estensione della presenza del Gruppo BPER Banca sul territorio nazionale.
- **Cessione attività di merchant acquiring.**
L’operazione si è perfezionata a dicembre 2022 ed è stata realizzata mediante il trasferimento del ramo aziendale avente ad oggetto le attività di merchant acquiring e gestione POS; essa ha consentito al Gruppo BPER Banca l’avvio di una partnership di lungo termine con la controparte selezionata, Nexi S.p.A. Il closing ha consentito al **Banco di Sardegna** di realizzare una importante plusvalenza di 76,9 milioni nel 2022.
- **Accordo di Cessione sportelli.**
Cessione al Banco Desio e della Brianza S.p.A. di n. 48 sportelli (di cui n. 40 Banca-Carige e n. 8 **Banco di Sardegna S.p.A.**), al fine di evitare l’insorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai sensi della disciplina antitrust ad esito dell’assunzione del controllo del Gruppo Carige. L’operazione si è perfezionata il 17 febbraio 2023 con efficacia giuridica il 20 febbraio 2023.
- **Deconsolidamento Società di Noleggio Lungo Termine – Sifà.**
l’operazione è stata realizzata nel corso del 2023 mediante l’integrazione di Sifà all’interno di uno dei principali player del settore del noleggio a lungo termine, UnipolRental S.p.A.
- **Creazione del polo Wealth Management & Asset Management.**
Nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 è stato realizzato il progetto di valorizzazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. (BCP) come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private. Tale progetto è finalizzato alla massimizzazione delle sinergie tra le reti distributive e le società prodotto dell’Asset Management e Bancassurance Vita.
- **Cessione della piattaforma interna di recupero sofferenze e UTP e successiva attivazione del servicing del recupero NPE in outsourcing.**
L’operazione si inquadra nella più ampia strategia di de-risking che il Gruppo BPER Banca ha perseguito negli ultimi anni e si sostanzia nella cessione della piattaforma interna di recupero delle sofferenze e delle posizioni UTP, con contestuale trasferimento di parte del portafoglio di crediti deteriorati, a un servicer specializzato nel recupero delle posizioni deteriorate. In tale ambito, in data 28 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato la costituzione di una partnership strategica tra il Gruppo BPER Banca e il Gruppo Gardant per la gestione dei propri crediti deteriorati, in grado di

coniugare competenze professionali, industriali, informatiche e relazionali dei due partner.

- Deconsolidamento Sardaleasing:
L'operazione di cessione della controllata, volta a semplificare il presidio del Gruppo nell'offerta del prodotto leasing finanziario, è attualmente in fase di riconsiderazione.

Quanto evidenziato, consente al Gruppo BPER Banca di ritenere sostanzialmente conseguiti gli obiettivi di Piano rappresentati da operazioni straordinarie, con due anni di anticipo rispetto alle previsioni

Leve di crescita organica del Piano industriale

Il Piano industriale si fonda su cinque ambiti progettuali finalizzati al raggiungimento di un significativo aumento della redditività, unitamente a un miglioramento dell'efficienza e della produttività:

- potenziamento del modello di banca multi-specialista con scala nazionale;
- trasformazione del modello di conseguimento dei ricavi in ottica "fee based";
- rafforzamento della partnership tra IT e-business;
- trasformazione in "banca semplice e digitale";
- mantenimento delle "persone al centro".

Gli ambiti progettuali di cui sopra saranno affiancati da tre leve trasversali: i) de-risking e presidio del credito, ii) nuovo modello di innovazione e iii) ESG infusion.

3. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Sintesi dei risultati

Al 31 dicembre 2023, l'utile netto si attesta a 140,5 milioni e si confronta con i 76,8 milioni del 2022 (+63,7 milioni).

Il margine di interesse si attesta a 304,5 milioni (+59,7% rispetto al 31 dicembre 2022), in crescita in particolare per l'incremento dello spread commerciale conseguente al rialzo dei tassi di interesse, al limitato impatto sul costo dei depositi e al contributo derivante dal portafoglio di investimenti.

Le commissioni nette sono pari a 202,7 milioni, in aumento del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2022. Tale dinamica è attribuibile in particolare alle commissioni da gestione, consulenza e bancassurance che crescono del 16,4% sul 2022, in calo le commissioni bancarie tradizionali (-7,4% sul 2022), che comunque incidono per il 49,8% sul totale.

I finanziamenti netti verso la clientela sono pari a 6,9 miliardi, sostanzialmente stabili su dicembre 2022 (-1,6%).

L'approccio rigoroso nella gestione del credito deteriorato e le azioni di derisking intraprese, hanno consentito al Banco di Sardegna di raggiungere elevati standard di asset quality: l'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela (NPE ratio lordo) è pari all'1,8%, in calo rispetto al dato di fine 2022 (4,5%), mentre l'incidenza dei crediti deteriorati netti verso clientela (NPE ratio netto) risulta pari allo 0,95%, in calo rispetto al dato di fine 2022 che si attestava all'1,2%.

La solidità patrimoniale della Banca è confermata anche al 31 dicembre 2023: il CET1 ratio, al 27,48%, evidenzia una patrimonializzazione largamente superiore ai requisiti normativi.

Prospetti riclassificati e indicatori di bilancio

Di seguito sono riportate le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2023, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2022, dando evidenza delle variazioni intervenute.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati dell'esercizio, gli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i conti correnti e depositi a vista presso banche (voce 10 "Cassa e disponibilità liquide") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti: a) crediti verso banche";
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Stato Patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-23	31-dic-22	Var.	
			assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	106.755	120.162	(13.407)	(11,2)
Attività finanziarie	1.956.025	1.835.866	120.159	6,5
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.906	2.545	(639)	(25,1)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.018	38.813	(6.795)	(17,5)
c) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.701	81.750	7.951	9,7
d) titoli di debito valutati al costo ammortizzato	1.832.400	1.712.758	119.642	7,0
- banche	151.946	151.030	916	0,6
- clientela	1.680.454	1.561.728	118.726	7,6
Finanziamenti	12.189.757	11.570.766	618.991	5,3
a) crediti verso banche	5.282.732	4.549.591	733.141	16,1
b) crediti verso clientela	6.907.025	7.021.175	(114.150)	(1,6)
Partecipazioni	165.888	166.088	(200)	(0,1)
Attività materiali	256.025	263.839	(7.814)	(3,0)
Attività immateriali	1.878	2.038	(160)	(7,9)
di cui avviamento	-	1.650	(1.650)	-
Altre voci dell'attivo	371.086	679.125	(308.039)	(45,4)
Totale dell'attivo	15.047.414	14.637.884	409.530	2,8

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-23	31-dic-22	Var. assoluta	Var. %
Debiti verso banche	1.514.516	1.233.042	281.474	22,8
Raccolta diretta	11.964.112	11.741.914	222.198	1,9
a) debiti verso clientela	11.927.383	11.651.431	275.952	2,4
b) titoli in circolazione	36.729	90.483	(53.754)	(59,4)
Passività finanziarie di negoziazione	1.292	1.893	(601)	(31,7)
Derivati di copertura	495	310	185	59,7
Altre voci del passivo	510.697	698.022	(187.325)	(26,8)
Patrimonio netto	1.056.302	962.703	93.599	9,7
a) Riserve da valutazione	143.994	138.689	5.305	3,8
b) Riserve	490.236	465.608	24.628	5,3
c) Riserve da sovrapprezzo	126.318	126.318	-	-
d) Capitale	155.248	155.248	-	-
e) Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	140.506	76.840	63.666	82,9
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.047.414	14.637.884	409.530	2,8

Dettaglio delle attività e passività in via di dismissione¹

(migliaia di euro)

	31-dic-23	31-dic-22	Var. %
Finanziamenti verso clientela	-	246.149	-
Altre voci dell'attivo	-	2.517	-
Totale dell'attivo	-	248.666	-
Raccolta diretta da clientela	-	188.044	-
Titoli	-	99	-
Altre voci del passivo	-	276	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	-	188.419	-

¹ V. par. 4.1 – Operazioni strategiche realizzate e altri interventi della Relazione sulla gestione.

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
				Assoluta	%
10+20	Margine di interesse	304.501	190.660	113.841	59,7
40+50	Commissioni nette	202.738	196.523	6.215	3,2
70	Dividendi	4.556	3.256	1.300	39,9
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	5.036	30.265	(25.229)	(83,4)
200 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	19.369	80.665	(61.296)	(76,0)
	Proventi operativi netti	536.200	501.369	34.831	6,9
160 a)	Spese per il personale	(171.720)	(160.599)	11.121	6,9
160 b) (**)(**)	Altre spese amministrative	(94.064)	(110.608)	(16.544)	(15,0)
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(12.662)	(11.496)	1.166	10,1
	Oneri operativi	(278.446)	(282.703)	(4.257)	(1,5)
	Risultato della gestione operativa	257.754	218.666	39.088	17,9
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(37.753)	(90.972)	(53.219)	(58,5)
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	2	(22)	24	-
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	305	(94)	399	-
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(37.446)	(91.088)	(52.796)	(58,9)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.572)	(16.625)	(13.053)	(78,5)
	Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(14.658)	(16.886)	(2.228)	(13,2)
220+230+240+250	Utili (perdite) da investimenti	(4.245)	(22.431)	(18.186)	(81,1)
260	Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	197.833	71.636	126.197	176,2
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(57.327)	5.204	(62.531)	-
300	Utile (perdita) d'esercizio	140.506	76.840	63.666	82,9

(*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 20.944 mila euro (20.964 mila nell'esercizio a raffronto).

(**) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV per 14.658 mila euro (16.886 mila nell'esercizio a raffronto), ricondotti alla specifica voce.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, al fine della comparabilità dei dati.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio¹

Dati economici

(migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. %
Margine d'interesse	304.501	190.660	59,7
Margine di intermediazione	516.831	420.704	22,8
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ²	(37.753)	(90.972)	(58,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	479.385	329.616	45,4
Costi operativi	(277.307)	(235.549)	17,7
Risultato operativo al lordo delle imposte	197.833	71.636	176,2
Risultato d'esercizio	140.506	76.840	82,9

Le voci sono tratte dallo schema di Conto Economico della circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	31-dic-23	31-dic-22	Var. %
Finanziamenti netti verso clientela ³	6.907.025	7.021.175	(1,6)
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	6.841.672	6.935.077	(1,3)
Finanziamenti verso banche ⁴	5.282.732	4.549.591	16,1
Attività finanziarie ⁵	1.956.025	1.835.866	6,5
Totale dell'attivo	15.047.414	14.637.884	2,8
Raccolta diretta da clientela ⁶	11.964.112	11.741.914	1,9
Raccolta indiretta da clientela ⁷	6.447.161	5.529.477	16,6
Risparmio gestito	3.413.765	3.098.227	10,2
Raccolta complessiva	18.411.273	17.271.391	6,6
Debiti verso banche	1.514.516	1.233.042	22,8
Patrimonio netto	1.056.302	962.703	9,7

¹ L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale come sopra riportati.

² La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

³ La voce è costituita dai crediti verso la clientela (voce 40 b - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela), al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ La voce è costituita dai crediti verso banche (40 a - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche) al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato, più i Conti correnti e depositi a vista presso banche compresi nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide

⁵ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁶ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al fair value.

⁷ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita e i fondi pensione Arca.

Indicatori

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	45,9%	48,0%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	57,7%	59,8%
Attività finanziarie/Totale dell'attivo	13,0%	12,5%
Attività immobilizzate ¹ /Totale attivo	2,8%	3,0%
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	79,5%	80,2%
Raccolta globalmente gestita ² /Raccolta indiretta da clientela	52,9%	56,0%
Leverage ³	16,46	16,56
Numero medio dipendenti ⁴	1.758	1.779
Numero sportelli bancari	286	308
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	2,0%	1,3%
Commissioni nette/Primo margine ⁵	40,0%	50,8%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,4%	2,9%
Risultato operativo al lordo delle imposte/Patrimonio netto	18,7%	7,4%
Cost income ratio ⁶	51,9%	56,4%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/ Finanziamenti netti verso clientela	0,9%	1,2%
Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti clientela lordi	1,8%	4,5%
Finanziamenti deteriorati netti/Patrimonio netto	6,2%	8,9%
Sofferenze nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,1%	0,5%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,6%	0,5%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,2%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	0,7%	3,7%
Texas ratio ⁷	11,5%	27,3%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	7,0%	6,6%

¹ Le attività immobilizzate sono costituite dalle voci Partecipazioni, Attività materiali e Attività immateriali di cui allo stato patrimoniale riclassificato.

² La raccolta globalmente gestita è costituita da: fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione Arca.

³ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato d'esercizio, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁴ Il dato medio è calcolato con gli stessi criteri utilizzati nella Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, tab. 10.2.

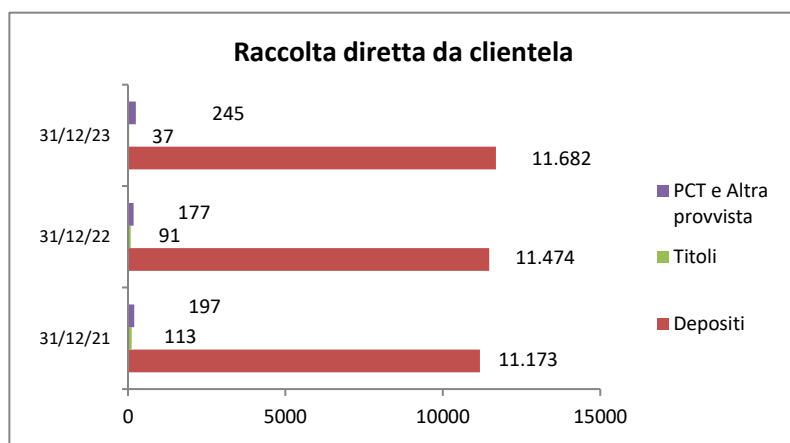
⁵ Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

⁶ Il Cost income ratio è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Cost income ratio risulta pari al 53,7% (56% al 31 dicembre 2022).

⁷ Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile (comprensivo del risultato d'esercizio) incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

3.1 Raccolta da clientela

La **raccolta diretta** da clientela perviene al 31 dicembre 2023 a 12 miliardi, in aumento dell'1,9% rispetto agli 11,7 miliardi di fine esercizio 2022 (+222 milioni). La componente a breve termine¹, mostra una variazione in aumento di 208 milioni (+1,8%). In dettaglio, i conti correnti sono pari a 11,4 miliardi con un incremento di 240 milioni (+2,1%) e raggiungono il 95,7% del totale dell'aggregato. In calo i depositi a risparmio che si attestano a 238 milioni (-11,7%).



In aumento di 14 milioni la componente a medio-lungo termine² (+5,2%). In particolare, i certificati di deposito si attestano a 22,1 milioni stabili rispetto al 2022 e le obbligazioni, pari a 14,6 milioni, in calo di 53,8 milioni. Il decremento del comparto obbligazionario, costante dall'esercizio 2015, è riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è pari a 244,9 milioni, in aumento del 38,2% (+67,7 milioni).

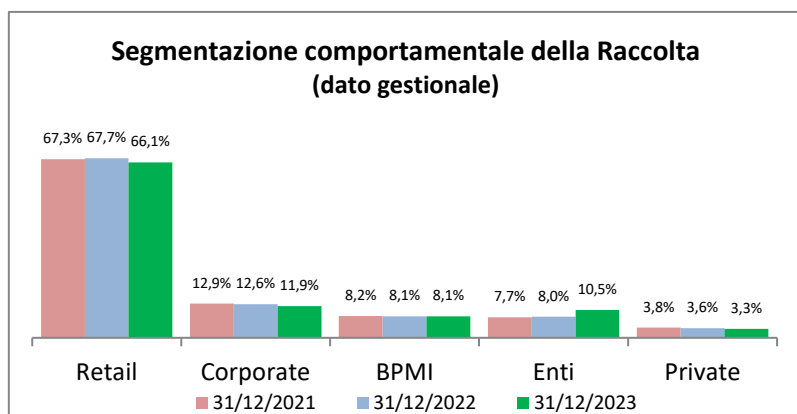
Raccolta diretta da clientela

(migliaia di euro)

	31-dic-23	31-dic-22	Var. % dic-23/dic-22
Conti correnti	11.444.321	11.204.491	2,1
Depositi a risparmio	238.155	269.770	(11,7)
Raccolta a breve termine	11.682.476	11.474.261	1,8
Certificati di deposito	22.111	22.110	-
Obbligazioni	14.618	68.373	(78,6)
Altra provvista	244.907	177.170	38,2
Raccolta a medio lungo termine	281.636	267.653	5,2
Totale raccolta da clientela	11.964.112	11.741.914	1,9

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti e depositi a risparmio.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.



L'analisi della raccolta per segmento conferma la forte vocazione *retail* della banca, settore che rappresenta il 66,1% dell'aggregato. Il settore si mostra in flessione di 2,3 punti percentuali sul 2022 (-180 milioni). In crescita di 306 milioni (+32,7%) il settore *Enti*, che rappresenta ora il 10,5% del totale, e il segmento *BPMI* (Business Piccole e Medie Imprese) con un incremento di 6 milioni

(+0,6%), mentre risultano in calo il segmento *Corporate* con una riduzione di 82 milioni (-5,5%) e il *Private* (-34 milioni, -8%).

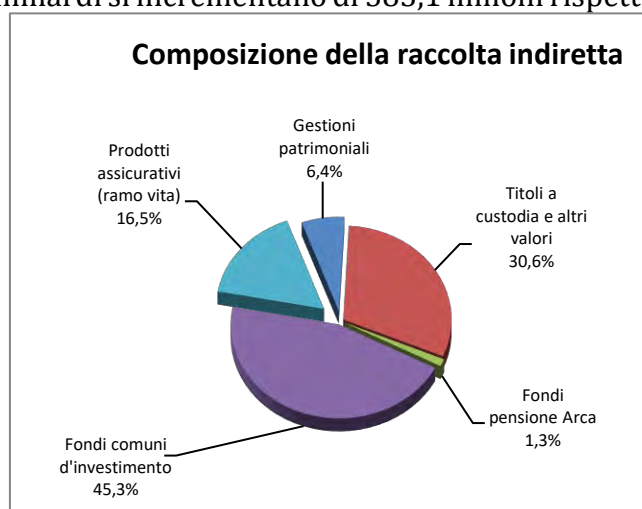
La **raccolta indiretta** si posiziona a 6,4 miliardi, in aumento del 16,6% rispetto a fine dicembre 2022 (+917,7 milioni), crescita ascrivibile all'aumento del valore nominale (+491 milioni) e all'andamento positivo dei mercati.

Raccolta indiretta

	31-dic-23	31-dic-22	Var. % dic-23/dic-22
Titoli a custodia e altri valori	1.971.566	1.388.426	42,0
Gestioni patrimoniali	411.558	347.381	18,5
Fondi comuni di investimento	2.921.201	2.679.950	9,0
Fondi pensione Arca	81.006	70.896	14,3
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	1.061.830	1.042.824	1,8
Totale raccolta indiretta	6.447.161	5.529.477	16,6
di cui: raccolta globalmente gestita	3.413.765	3.098.227	10,2

Nel dettaglio, i *titoli a custodia e altri valori* a 2 miliardi si incrementano di 583,1 milioni rispetto a un anno prima (+42%); l'incidenza percentuale dell'aggregato sul totale è pari al 30,6% (25,1% nel 2022).

La raccolta *globalmente gestita* (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e fondi pensione Arca) perviene a 3,4 miliardi (+10,2%, +315,5 milioni), con tutte le componenti in aumento: i *fondi comuni di investimento* costituiscono il 45,3% del totale dell'indiretta e pervengono a 2,9 miliardi, in aumento del 9% a/a (+241,3 milioni), le *gestioni patrimoniali* aumentano di 64,2 milioni (+18,5%) e i Fondi Pensione Arca si attestano a 81 milioni (+10,1 milioni, +14,3%).



In crescita la *componente assicurativa* a 1,1 miliardi, in aumento di 19 milioni (+1,8%) su dicembre 2022.

3.2 I finanziamenti verso la clientela

I **finanziamenti netti verso la clientela**¹ pervengono a 6,9 miliardi, in calo di 114 milioni nel confronto con il dato di fine esercizio 2022 (-1,6%).

La sola componente *performing*, pari al 99,1% del totale dei finanziamenti, si riduce di 93,4 milioni, da imputare principalmente a un'operazione in pool, acquisita a dicembre 2022 ed estinta nei primi mesi del 2023.

La componente *non performing*, pari allo 0,9% del totale dei finanziamenti, è in calo di 20,7 milioni, da ricondurre alla cessione dei crediti deteriorati e alle svalutazioni effettuate nell'ambito del processo di *derisking* attualmente in corso a livello di Gruppo.

Con riferimento alla distribuzione dei **finanziamenti per forme tecniche di impiego** il segmento dei *mutui*, che rappresenta l'83,4% dei finanziamenti (82,6% a dicembre 2022), si attesta a 5,8 miliardi, con un leggero calo di 42 milioni (-0,7%). La sola componente in bonis decresce di 30,9 milioni (-0,5%), mentre prosegue la riduzione della componente deteriorata, che scende a 51 milioni, con un calo del 17,8% (-11,1 milioni). I nuovi mutui casa erogati nel periodo pervengono a 493,7 milioni².

I *conti correnti*, in aumento dell'11,1%, pervengono a 562,2 milioni (+56,3 milioni), con un'incidenza in aumento dal 7,2% all'8,1%; la sola componente *performing* è in aumento del 12,1%, mentre il deteriorato scende del 38%. Il comparto dei *crediti al consumo* si attesta a 102,1 milioni, in lieve diminuzione di 3,3 milioni (-3,1%), l'incidenza del comparto resta invariata all'1,5%.

Gli *altri finanziamenti* pervengono a 483,7 milioni, in riduzione di 125,2 milioni (-20,6%), con la componente in bonis in riduzione di 119,4 milioni, per la citata operazione in pool, e un calo dei deteriorati di 5,8 milioni.

Finanziamenti verso clientela: forme tecniche d'impiego

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31-dic-23		31-dic-22		Var. % dic-23/dic-22
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	
Conti correnti	562.164	8,1	505.824	7,2	11,1
Non deteriorati	556.023	8,1	495.925	7,1	12,1
Deteriorati	6.141	0,1	9.899	0,1	(38,0)
Mutui	5.759.043	83,4	5.801.022	82,6	(0,7)
Non deteriorati	5.707.982	82,6	5.738.889	81,7	(0,5)
Deteriorati	51.061	0,7	62.133	0,9	(17,8)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	102.086	1,5	105.369	1,5	(3,1)
Non deteriorati	101.152	1,5	104.313	1,5	(3,0)
Deteriorati	934	-	1.056	-	(11,6)
Altri finanziamenti	483.732	7,0	608.960	8,7	(20,6)
Non deteriorati	476.514	6,9	595.951	8,5	(20,0)
Deteriorati	7.218	0,1	13.009	0,2	(44,5)
Totale	6.907.025	100,0	7.021.175	100,0	(1,6)
Non deteriorati	6.841.671	99,1	6.935.078	98,8	(1,3)
Deteriorati	65.354	0,9	86.097	1,2	(24,1)

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto delle *imprese non finanziarie*, su cui si concentra maggiormente la componente *non performing*, si porta a 1.967 milioni, in calo del 3,7% sul 2022, con un'incidenza del 28,5% sui finanziamenti netti complessivi. I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per oltre il 40% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 548 milioni,

¹ Il dato è composto dalla voce 40.b) dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", pari a 8,6 miliardi, nettata dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, pari a 1,7 miliardi.

² Dato gestionale.

in calo di 106 milioni su fine dicembre 2022. L'incidenza del comparto perviene al 7,9% (9,3% nel 2022).

Il comparto delle *famiglie* si porta a 4.231 milioni (+89 milioni) e costituisce il 61,3% (59% nel 2022) dell'intero portafoglio crediti. I crediti alle famiglie crescono nella componente «consumatrici» (+120 milioni), mentre calano nella componente «produttrici» (-31 milioni).

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

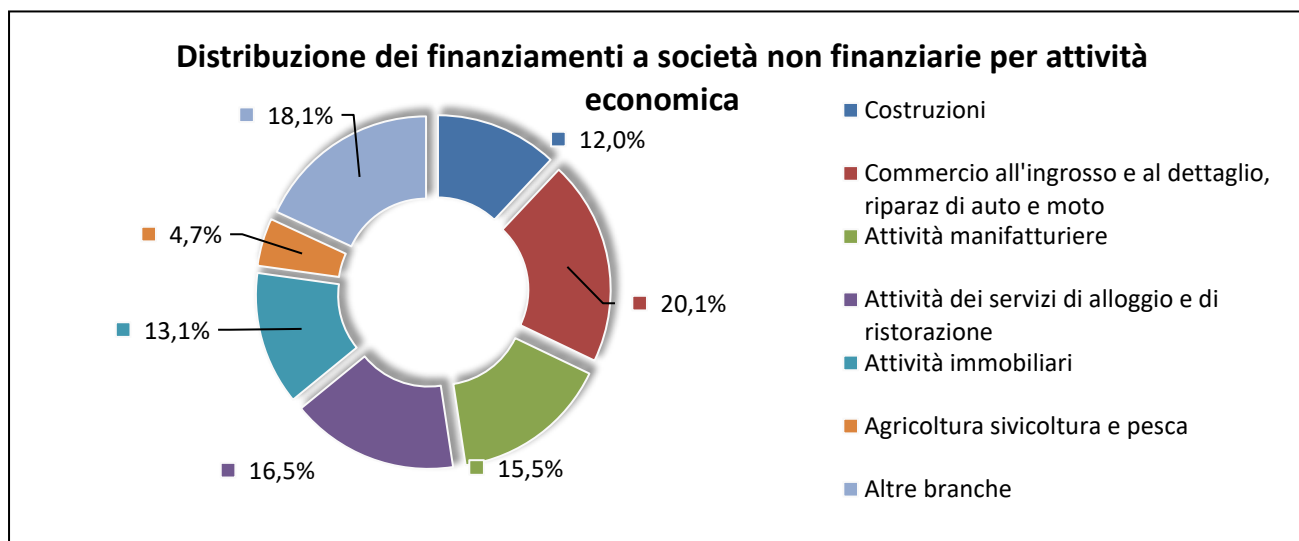
	31-dic-23	31-dic-22	Variazione	
			(migliaia di euro)	
			assoluta	%
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	1.966.683	2.042.591	(75.908)	(3,7)
Pubblica Amministrazione	160.665	182.067	(21.402)	(11,8)
Società finanziarie e assicurazioni	548.194	654.203	(106.009)	(16,2)
Famiglie	4.231.483	4.142.314	89.169	2,2
Totale finanziamenti verso la clientela	6.907.025	7.021.175	(114.150)	(1,6)

Con riferimento ai finanziamenti verso *imprese non finanziarie*, l'analisi della composizione per attività economica¹ segnala come primo prenditore il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* a 395 milioni (20,1% del totale delle *non finanziarie*), seguito dal comparto delle *attività dei servizi di alloggio e di ristorazione* a 325,1 milioni (16,5%) e dalle *attività manifatturiere* con 304,4 milioni (15,5%).

Finanziamenti verso imprese non finanziarie

	31-dic-23	31-dic-22	Variazione	
			(migliaia di euro)	
			assoluta	%
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	93.247	72.557	20.690	28,5
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	5.622	6.318	(696)	(11,0)
C. Attività manifatturiere	304.444	325.866	(21.422)	(6,6)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	21.862	35.342	(13.480)	(38,1)
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	32.422	19.635	12.787	65,1
F. Costruzioni	235.173	247.034	(11.861)	(4,8)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	394.970	410.005	(15.035)	(3,7)
H. Trasporto e magazzinaggio	113.696	114.675	(979)	(0,9)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	325.072	380.828	(55.756)	(14,6)
J. Servizi di informazione e comunicazione	22.331	25.969	(3.638)	(14,0)
K. Attività finanziarie e assicurative	668	368	300	81,5
L. Attività immobiliari	256.941	223.267	33.674	15,1
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	33.273	24.381	8.892	36,5
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	52.965	73.476	(20.511)	(27,9)
O. Amministrazione pubblica e difesa – assic. sociale obbligatoria	-	375	(375)	-
P. Istruzione	6.312	5.994	318	5,3
Q. Sanità e assistenza sociale	41.983	44.275	(2.292)	(5,2)
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	13.149	17.054	(3.905)	(22,9)
S. Altre attività di servizi	12.553	15.172	(2.619)	(17,3)
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	1.966.683	2.042.591	(75.908)	(3,7)

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.



Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei finanziamenti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	Sofferenze	Inadem- pienze pro- babili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Finanzia- menti non deteriorati	Totale finanzia- menti	
(migliaia di euro)							
31-dic-23							
Esposizione lorda	25.258	83.072	20.491	128.821	6.884.974	7.013.795	
<i>Incidenza sul totale finanziamenti lordi</i>	0,4%	1,2%	0,3%	1,8%	98,2%		
Rettifiche di valore	17.803	40.332	5.333	63.468	43.302	106.770	
<i>Grado di copertura</i>	70,5%	48,6%	26,0%	49,3%	0,6%	1,5%	
Valore di bilancio	7.455	42.740	15.158	65.353	6.841.672	6.907.025	
<i>Incidenza sul totale finanziamenti netti</i>	0,1%	0,6%	0,2%	0,9%	99,1%		
31-dic-22							
Esposizione lorda	210.965	99.489	17.578	328.032	6.989.570	7.317.602	
<i>Incidenza sul totale finanziamenti lordi</i>	2,9%	1,4%	0,2%	4,5%	95,5%		
Rettifiche di valore	175.005	62.337	4.592	241.934	54.493	296.427	
<i>Grado di copertura</i>	83,0%	62,7%	26,1%	73,8%	0,8%	4,1%	
Valore di bilancio	35.960	37.152	12.986	86.098	6.935.077	7.021.175	
<i>Incidenza sul totale finanziamenti netti</i>	0,5%	0,5%	0,2%	1,2%	98,8%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(185.707)	(16.417)	2.913	(199.211)	(104.596)	(303.807)
	%	(88,0)	(16,5)	16,6	(60,7)	(1,5)	(4,2)
Rettifiche di valore	Assoluta	(157.202)	(22.005)	741	(178.466)	(11.191)	(189.657)
	%	(89,8)	(35,3)	16,1	(73,8)	(20,5)	(64,0)
Valore di bilancio	Assoluta	(28.505)	5.588	2.172	(20.745)	(93.405)	(114.150)
	%	(79,3)	15,0	16,7	(24,1)	(1,3)	(1,6)

Il calo della copertura media dei crediti deteriorati va principalmente ricondotto alle cessioni operate nel corso dell'esercizio (Sofferenze e UTP), nonché al write-off parziale per complessivi 69,6 milioni.

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi** ammontano a 128,8 milioni, in diminuzione di 199,2 milioni (-60,7%) rispetto a dicembre 2022, e sono presidiati da rettifiche di valore per 63,5 milioni che determinano un grado di copertura del 49,3%, contro il 73,8% di

dicembre 2022. L'*NPE ratio lordo* è pari all'1,8%, in riduzione di 2,7 punti percentuali sul 2022 (4,5%).

Il valore dei **finanziamenti deteriorati netti** perviene a 65,4 milioni in calo del 24,1% (-20,7 milioni) sul 2022, anche a seguito degli effetti del processo di de-risking di Gruppo. L'*NPE ratio netto* perviene allo 0,95%, in ulteriore riduzione rispetto all'1,2% di dicembre 2022.

L'analisi del portafoglio deteriorato evidenzia **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 17,8 milioni, pari a 7,5 milioni contro i 36 milioni del 2022, con un calo del 79,3%. Il grado di copertura si attesta al 70,5% (83% a fine 2022). Il rapporto sofferenze/finanziamenti netti si posiziona, per contro, allo 0,1% rispetto allo 0,5% di dicembre 2022.

I finanziamenti classificati tra le **inadempienze probabili**, al netto di rettifiche di valore per 40,3 milioni, si attestano a 42,7 milioni (37,2 milioni nel 2022) e aumentano sull'anno precedente del 15%. Il grado di copertura si attesta al 48,6% (62,7% a fine 2022). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio dei finanziamenti netti risulta in leggero aumento, dallo 0,5% del 2022 allo 0,6% attuale.

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 15,2 milioni, registrando un aumento di 2,2 milioni rispetto a fine 2022. La copertura si attesta al 26%, stabile rispetto all'anno a raffronto (26,1%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 99,1% del totale dei finanziamenti netti. Per i finanziamenti della specie sono stanziati rettifiche di valore di portafoglio¹ per 43,3 milioni, che portano il rapporto di copertura allo 0,6%, in lieve riduzione rispetto al dato di fine 2022 (0,8%).

¹ Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

3.3 Attività sui mercati finanziari e rapporti intercreditizi

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.956 milioni di euro a raffronto con i 1.836 milioni della fine dell'esercizio precedente (+6,5%).

Attività finanziarie

	31-dic-23	31-dic-22	Var. % dic-23/dic-22
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	33.924	41.358	(18,0)
- di cui derivati	1.097	1.843	(40,5)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	89.701	81.750	9,7
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	1.832.400	1.712.758	7,0
a) banche	151.946	151.030	0,6
b) clientela	1.680.454	1.561.728	7,6
Totale	1.956.025	1.835.866	6,5

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* si attestano a 34 milioni, in decremento di 7,4 milioni (-18%) principalmente a seguito del rimborso di quote del fondo Efesto.

Le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, si attestano a circa 90 milioni (+9,7%) e comprendono investimenti partecipativi minoritari per 7,9 milioni, titoli di Stato italiani per 64,2 milioni (57 milioni nel 2022) e altri titoli per 17,6 milioni. Questa categoria di titoli ha generato interessi per 1,4 milioni contro gli 1,3 milioni dello scorso esercizio.

I *titoli di debito valutati al costo ammortizzato* ammontano a 1.832 milioni contro i 1.713 milioni di dicembre 2022 (+7%), e comprendono titoli di Stato per 1.550 milioni (di cui 1.321 milioni italiani e 229 milioni esteri), obbligazioni BPER per 152 milioni e titoli rivenienti da cartolarizzazioni per 130 milioni. I titoli della categoria hanno generato interessi per 48,5 milioni (14,2 milioni nel 2022) e utili da cessione per 1,4 milioni (9,1 milioni nel 2022). I titoli di Stato classificati in questa categoria sono pari al 79,3% del portafoglio titoli.

Nell'ambito dei **rapporti intercreditizi**, come evidenziato nella tabella che segue, la **posizione interbancaria al netto dei titoli** registra un saldo positivo di 3.768 milioni, in aumento del 13,6% rispetto ai 3.317 milioni dell'esercizio 2022; al netto dei PCT la posizione netta è pari a 5.132 milioni, in incremento di 650 milioni a/a.

Finanziamenti interbancari netti

	31-dic-23	31-dic-22	Var. % dic-23/dic-22
Finanziamenti verso banche:	5.282.732	4.549.591	16,1
- Conti correnti e depositi	5.238.072	4.544.159	15,3
- Altri finanziamenti	44.660	5.432	722,2
Debiti verso banche:	1.514.516	1.233.042	22,8
- Conti correnti e depositi	149.336	67.211	122,2
- Pronti contro termine passivi	1.363.784	1.165.401	17,0
- Altri finanziamenti	1.396	430	224,7
Posizione netta	3.768.216	3.316.549	13,6

La dinamica delle componenti mostra sul fronte degli impieghi un incremento di 733 milioni (+16,1%), essenzialmente ascrivibile alla componente dei conti correnti e dei depositi, e sul fronte della raccolta un aumento di 281 milioni (+22,8%), riconducibile sia alla componente dei conti correnti e dei depositi sia ai pronti contro termine.

I rapporti intercreditizi sono intrattenuti quasi esclusivamente con la capogruppo BPER Banca e con Bibanca. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 118 milioni costituiti dal deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite la Capogruppo.

3.4 Partecipazioni e rapporti con società del Gruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative si attestano a 165,9 milioni (166,1 milioni nel 2022). Sono costituite dalle interessenze nelle società collegate, Sardaleasing (46,93%), BPER Real Estate (25,31%) e Bibanca (20,52%).

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna, nella seduta del 13 gennaio 2023, ha deliberato di cedere alla Capogruppo BPER Banca l'intera partecipazione in Bper Credit Management S.C.p.A (BCM), pari al 20% del capitale sociale della stessa, di nominali 200.000 euro. La cessione rientra nel processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura del Gruppo BPER Banca che prevedeva la fusione mediante incorporazione di Bper Credit Management nella Bper Banca, anche nell'ottica di favorire la ristrutturazione e l'efficientamento del comparto di gestione del credito deteriorato.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Quota % partecip.	Valore di bilancio		Variazione	
			31-dic-23	31-dic-22	assoluta	%
(migliaia di euro)						
Imprese controllate in via esclusiva			-	-	-	-
Imprese controllate in modo congiunto			-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole			165.888	166.088	(200)	-
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	46,93%	59.571	59.571	-	-
2. BPER Real Estate S.p.A.	Modena	25,31%	56.648	56.648	-	-
3. Bibanca S.p.A.	Sassari	20,52%	49.669	49.669	-	-
4. BPER Credit Management S.C.p.A.	Modena	0%	-	200	(200)	-
Totale			165.888	166.088	(200)	-

Partecipazioni: informazioni sul capitale sociale

Denominazioni	Capitale sociale
Imprese sottoposte a influenza notevole	
1. Sardaleasing S.p.A.	184.122
2. BPER Real Estate S.p.A.	159.234
3. Bibanca S.p.A.	74.459

I rapporti verso le società del Gruppo

I rapporti infragruppo, intrattenuti con le società del Gruppo BPER Banca, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, la fornitura di servizi informatici e amministrativi, l'accordo per il

collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, l'esternalizzazione dei prestiti personali e delle CQS presso Bibanca, la gestione di alcune attività in *outsourcing*, nonché il servizio di gestione di portafogli con Optima SIM S.p.A. (a partire dal 1° ottobre 2023 con Banca Cesare Ponti S.p.A.).

È in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo BPER Banca. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la Capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari "eligibili" ¹ per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo e la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

Nella tavola che segue si segnalano le attività, le passività e le garanzie rilasciate verso le imprese del Gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con le stesse società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti con società del Gruppo

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				attivi	passivi	attive	passive	ricavi	costi
Imprese del Gruppo									
Controllante	4.688.666	1.518.977	272.388	126.819	(43.654)	43.342	(12)	16.764	(43.644)
Altre imprese del Gruppo	980.794	75.150	52	18.832	(730)	25.047	(5.751)	5.798	(1.963)
Totale	5.669.460	1.594.127	272.440	145.651	(44.384)	68.389	(5.763)	22.562	(45.607)

Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte H Operazioni con parti correlate.

¹ Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro (a partire dal 26 novembre 2012), aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond*, ecc.).

3.5 Aspetti reddituali

Il **margin** di interesse raggiunge i 304,5 milioni, in crescita del 59,7% (+113,8 milioni) rispetto ai 190,7 milioni dell'esercizio precedente.

In crescita il comparto della clientela ordinaria che si attesta a 165,6 milioni (+6%), principalmente per l'aumento dei tassi medi che più che compensano una flessione nei volumi medi.

Il comparto banche registra un aumento complessivo di quasi 70 milioni a seguito della variazione dei tassi attivi (+232 bps), su 4,6 miliardi di impieghi.

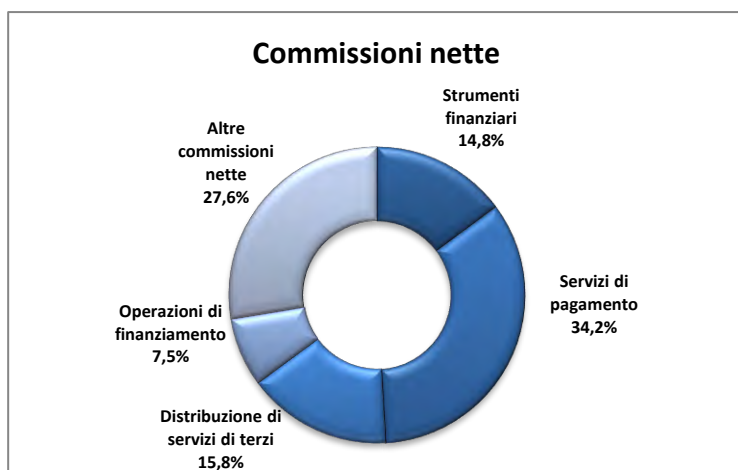
Il comparto titoli di debito registra una crescita di 34,5 milioni (+224,8%), a seguito del rinnovo dei titoli di Stato a rendimenti più elevati (+170 pbs) e dell'aumento dei volumi (+228 milioni).

Composizione del margine d'interesse

(migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione		Incidenza % 2023	Incidenza % 2022
			assoluta	%		
Clientela	165.565	156.217	9.348	6,0	54,4	81,9
- interessi attivi	234.478	165.371	69.107	41,8		
- interessi passivi	(68.913)	(9.154)	59.759	652,8		
Banche	89.041	19.066	69.975	367,0	29,2	10,0
- interessi attivi	132.156	19.525	112.631	576,9		
- interessi passivi	(43.115)	(459)	42.656	-		
Titoli di debito (*)	49.874	15.356	34.518	224,8	16,4	8,1
Altri	21	21	-	-	-	-
Margine d'interesse	304.501	190.660	113.841	59,7	100,0	100,0

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.



Le **commissioni nette** pervengono a 202,7 milioni, in crescita di 6,2 milioni (+3,2%) rispetto ai 196,5 milioni del 2022. La crescita ha interessato il comparto dei servizi su strumenti finanziari (+1,3 milioni; +4,4%); tra le altre commissioni nette, si registra un sensibile aumento delle commissioni per la canalizzazione delle operazioni «ecobonus» verso la Capogruppo BPER Banca¹, che pervengono a 37,6 milioni, in crescita di 18,8 milioni sul 2022.

In calo gli altri comparti, in particolare i servizi di pagamento (-6,8 milioni; -8,9%), l'attività di distribuzione di servizi di terzi (-5 milioni; -13,5%) e le operazioni di finanziamento (-1,3 milioni, -7,9%).

¹ All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti e girando le operazioni alla Capogruppo. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria né è esposto ai rischi di quest'ultima.

Composizione delle commissioni nette

(migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			assoluta	%
Strumenti finanziari	30.097	28.820	1.277	4,4
Servizi di pagamento	69.401	76.174	(6.773)	(8,9)
Distribuzione di servizi di terzi	32.025	37.039	(5.014)	(13,5)
Operazioni di finanziamento	15.187	16.485	(1.298)	(7,9)
Altre commissioni nette	56.028	38.005	18.023	47,4
Commissioni nette	202.738	196.523	6.215	3,2

Il **primo margine**¹ raggiunge, pertanto, i 507,2 milioni, in incremento del 31% rispetto all'esercizio precedente.

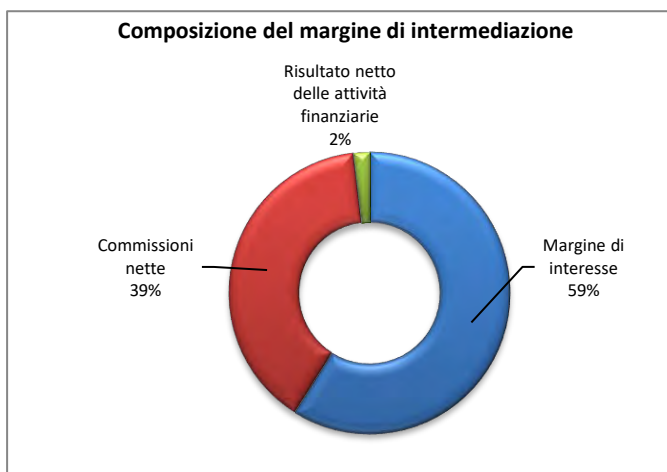
L'**attività sui mercati finanziari** ha prodotto nel 2023 un risultato netto di 9,6 milioni a fronte dei 33,5 milioni rilevati nello scorso esercizio (-23,9 milioni) che comprendevano utili da cessione di crediti per 20,4 milioni.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

(migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	2.674	30.904	(28.230)	(91,3)
Risultato da valutazione	2.362	(639)	3.001	-
- plus	3.761	3.010	751	25,0
- minus	(1.399)	(3.649)	(2.250)	(61,7)
Totale	5.036	30.265	(25.229)	(83,4)
Dividendi	4.556	3.256	1.300	39,9
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari	9.592	33.521	(23.929)	(71,4)

Il **risultato da negoziazione** si attesta a 2,7 milioni, a raffronto con i 30,9 milioni del periodo precedente. Il dato è costituito principalmente da:



- 0,8 milioni di utili da cessione di crediti. Nel 2022 la voce registrava 20,4 milioni di utili da cessione di cui 10,6 milioni rivenienti dalla cessione a Bibanca di un pacchetto di prestiti personali;
- 1,4 milioni di utili da cessione di titoli (10,2 milioni nel 2022);
- 0,4 milioni di utili da cessione di altre attività/passività (0,3 milioni nel 2022).

Il **risultato da valutazione** presenta un saldo positivo di 2,4 milioni, dato da plusvalenze per 3,8 milioni e minusvalenze per 1,4

milioni.

I **dividendi** raggiungono i 4,6 milioni e sono relativi per la quasi totalità alla collegata Bibanca; nell'esercizio precedente i dividendi provenienti da Bibanca erano pari a 3,3 milioni.

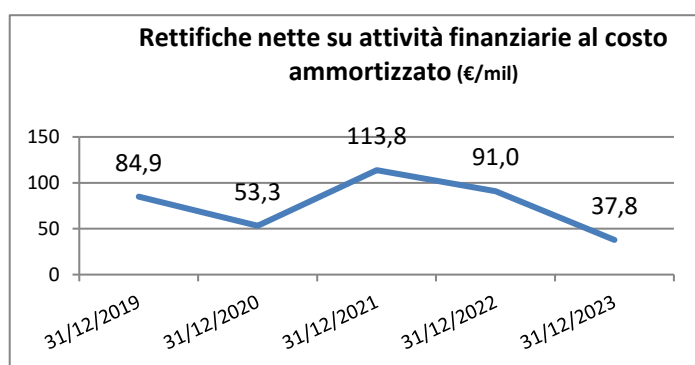
¹ Il Primo margine è costituito dalla somma del margine d'interesse e delle commissioni nette.

Il **margin**e d'intermediazione sale a 516,8 milioni, in aumento del 22,8% rispetto al periodo a raffronto, per il maggiore contributo del margine di interesse (+113,8 milioni) e delle commissioni nette (+6,2 milioni).

Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	304.501	190.660	113.841	59,7
Commissioni nette	202.738	196.523	6.215	3,2
Dividendi	4.556	3.256	1.300	39,9
Risultato netto della finanza	5.036	30.265	(25.229)	(83,4)
Margine d'intermediazione	516.831	420.704	96.127	22,8



Le **rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie al costo ammortizzato** pervengono a complessivi 37,8 milioni in diminuzione di 53,2 milioni rispetto ai 91 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è da attribuire a minori rettifiche da disposal per 58,5 milioni, a seguito della cessione di crediti non performing, e a maggiori rettifiche nette per 5,3 milioni.

I **costi operativi** rilevano, nel confronto con l'esercizio precedente, un incremento del 17,7%, attestandosi complessivamente a 277,3 milioni contro i 235,5 milioni del 2022 e comprendono costi non ricorrenti riferiti alla nuova manovra di ottimizzazione degli organici per 39,4 milioni (30,5 milioni nel 2022).

Costi operativi

(migliaia di euro)

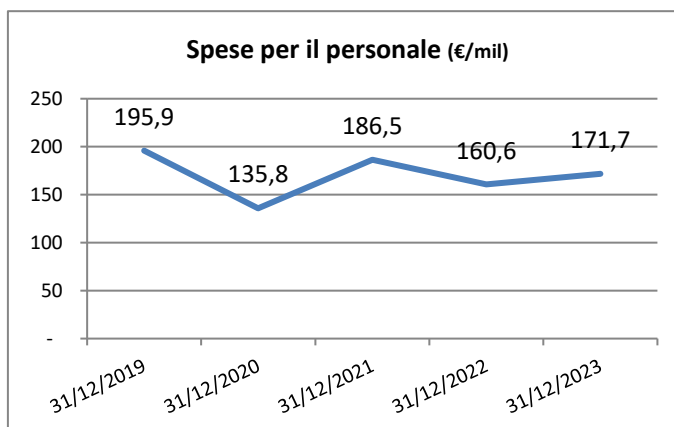
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	(171.720)	(160.599)	11.121	6,9
Altre spese amministrative	(129.666)	(148.458)	(18.792)	(12,7)
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	20.944	20.964	(20)	(0,1)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(12.662)	(11.496)	1.166	10,1
Totale	(293.104)	(299.589)	(6.485)	(2,2)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(3.572)	(16.625)	(13.053)	(78,5)
Altri proventi netti di gestione	19.369	80.665	(61.296)	(76,0)
Totale costi operativi	(277.307)	(235.549)	41.758	17,7

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, al fine della comparabilità dei dati.

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 200 Altri oneri/proventi di gestione.

In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 301,4 milioni (-7,7 milioni, -2,5%):

- le **spese per il personale** assommano a 171,7 milioni, in aumento del 6,9% (+11,1 milioni) rispetto all'esercizio 2022. La voce comprende costi non ricorrenti riferiti alla manovra di ottimizzazione degli organici, come prevista nel Piano Industriale di Gruppo, stante l'accordo siglato con le Organizzazioni sindacali in data 23 dicembre 2023, per 39,4 milioni (30,3 milioni nel 2022). Comprende inoltre costi per l'attualizzazione dei fondi esodi preesistenti pari a 0,8 milioni (4,3 milioni di ricavi nel 2022). Al netto di tali oneri, per entrambi gli anni, le spese per il personale crescono dell'1%, per effetto del rinnovo del CCNL, che ha comportato maggiori spese per 4,5 milioni.



- le **altre spese amministrative** ammontano a 129,7 milioni, in riduzione di 18,8 milioni (-12,7%), riconducibili principalmente:
 - ai servizi IT e amministrativi forniti dalla Capogruppo in riduzione rispettivamente di 4,5 milioni e 3,5 milioni;
 - al calo dei contributi al sistema di tutela dei depositi per 2,2 milioni;
 - alle spese ordinarie per 7 milioni da ricondurre alla voce affitti passivi (-3,6 milioni), per effetto del venir meno del costo sui POS collegato alla cessione del ramo d'azienda "merchant acquiring"; ai canoni trasmissione dati (-1,2 milioni); ai minori costi legati alla gestione documentale, internalizzata dal 2023, per 1,9 milioni.

Altre spese amministrative

(migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			assoluta	%
Spese ordinarie	(39.805)	(46.776)	(6.971)	(14,9)
Consulenze e altre attività professionali	(10.989)	(12.123)	(1.134)	(9,4)
Contributi sistema tutela depositi	(14.658)	(16.886)	(2.228)	(13,2)
Bper Banca servizi IT	(23.661)	(28.130)	(4.469)	(15,9)
Bper Banca servizi amministrativi	(15.270)	(18.806)	(3.536)	(18,8)
Servizi amministrativi in outsourcing	(607)	(585)	22	3,8
Imposte e tasse	(24.676)	(25.152)	(476)	(1,9)
Totale altre spese amministrative	(129.666)	(148.458)	(18.792)	(12,7)

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, al fine della comparabilità dei dati.

Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** pervengono a 12,7 milioni (11,5 milioni nel 2022) e comprendono 13,3 milioni di ammortamenti sulle immobilizzazioni, 74 mila euro di impairment sugli immobili e 0,7 milioni di riprese di valore.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un saldo negativo di 3,6 milioni (-16,6 milioni nel 2022). Si registrano riprese di valore nette su garanzie e impegni pari a 9,4 milioni, mentre le rettifiche sugli "Altri accantonamenti per rischi e oneri" ammontano a 13 milioni, riferiti principalmente a:

- per quanto attiene alle riprese su impegni e garanzie, il dato comprende riprese per 7,3 milioni a fronte della chiusura, a seguito di accordo transattivo, di un fondo costituito su una precedente cartolarizzazione;
- per quanto attiene agli altri fondi per rischi e oneri, il dato è attribuibile ad accantonamenti effettuati a fronte di cause passive.

La voce **altri proventi netti di gestione**, al netto dei recuperi di imposta per 21 milioni, registra un saldo positivo di 19,4 milioni rispetto agli 80,7 milioni dell'anno precedente. Il risultato del 2022 è stato influenzato dalla plusvalenza di 76,9 milioni originata dalla cessione del ramo merchant acquiring e gestione POS a Nexi.

La voce **utili (perdite) delle partecipazioni** chiude con un saldo positivo di 1,5 milioni: si tratta della plusvalenza sulla cessione della controllata Numera S.p.A., derivante dalla determinazione del prezzo finale di cessione, a seguito del calcolo definitivo della posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2022. Il dato dell'anno a raffronto comprendeva anche la svalutazione della partecipazione in Sardaleasing S.p.A. per 24,5 milioni.

Il **risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali** mostra nel 2023 un impatto negativo di 4,1 milioni che si confronta con i -2,3 milioni dell'anno a raffronto (+1,7 milioni).

La voce **rettifiche di valore dell'avviamento** per 1,6 milioni si riferisce alla svalutazione integrale dell'avviamento iscritto per l'acquisizione degli sportelli dell'ex Banca di Sassari.

Il **risultato generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a +197,8 milioni contro i +71,6 milioni del 2022.

Composizione delle imposte sul reddito del periodo

(migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione	
			assoluta	%
Imposte correnti	(29.217)	(5.364)	23.853	444,7
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(95)	141	(236)	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	3.110	20.572	(17.462)	(84,9)
Variazione delle imposte anticipate	(31.125)	(10.051)	21.074	209,7
Variazione delle imposte differite	-	(94)	(94)	-
Imposte sul reddito del periodo	(57.327)	5.204	(62.531)	-

L'**utile netto d'esercizio** raggiunge i 140,5 milioni, con imposte pari a 57,3 milioni. La voce imposte beneficia, anche per il 2023, dell'effetto positivo dell'iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate (10,2 milioni) derivanti dalle perdite su crediti realizzate per effetto della FTA dell'IFRS 9, deducibili fiscalmente nel 2028. Il dato non è immediatamente confrontabile con quello al 31 dicembre 2022, (voce di segno positivo per 5,2 milioni), per effetto di alcuni eventi non ricorrenti dello scorso esercizio (realizzo di plusvalenze esenti per il 95% derivanti dalla cessione del ramo acquiring e della partecipazione in Numera).

3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio si attesta a 1.056,3 milioni, in aumento di 93,6 milioni (+9,7%) rispetto ai 962,7 milioni di fine esercizio 2022.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono ascrivibili all'utile del periodo per 140,5 milioni e alla distribuzione dei dividendi del 2022 per 53,8 milioni.

I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

Il Banco di Sardegna, società compresa nel perimetro del Gruppo BPER Banca, adotta i modelli interni (metodo IRB Advanced) per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, in seguito all'autorizzazione ricevuta da BCE in data 24 giugno 2016.

Al 31 dicembre 2023 il requisito di Common Equity Tier 1 Ratio è pari al 7,000%, costituito dal requisito minimo del 4,5% e dal requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di conservazione del capitale (2,5%). La riserva di capitale anticiclica specifica del Banco di Sardegna non è significativa nel quarto trimestre 2023. Rispetto a tale limite, l'ammontare disponibile di capitale primario di classe 1 (CET 1) al 31 dicembre 2023 è quantificabile in 679 milioni (2.047 bps di CET1).

La seguente tabella contiene i valori patrimoniali e gli indicatori di vigilanza del Banco di Sardegna alla data del 31 dicembre 2023.

Indicatori patrimoniali di vigilanza

	(migliaia di euro)	
	31-dic-23	31-dic-22
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	910.549	869.887
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	910.549	869.887
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	11.469	10.011
Totale Fondi Propri	922.018	879.898
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.314.099	3.193.718
CET1 ratio (CET1/RWA)	27,48%	27,24%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	27,48%	27,24%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA)	27,82%	27,55%
RWA/Totale attivo	22,02%	21,82%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

Gli **indici di solidità patrimoniale si confermano** su livelli di grande robustezza e largamente superiori ai requisiti normativi. Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio, calcolati applicando i criteri definitivi in vigore per il 2023 (*fully phased*¹), si attestano rispettivamente al 27,48% e al 27,82%, tra i più alti del settore bancario italiano.

¹ Il Reg.2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" ha introdotto il phased-in relativo all'applicazione degli impatti sui FP del nuovo principio IFRS 9, che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.

Il *leverage* ratio risulta pari al 9,49% con criteri *fully phased* (8,82% il dato determinato al 31 dicembre 2022).

Con riferimento al requisito minimo richiesto dall’Autorità di Vigilanza al 31 dicembre 2023 il livello di conservazione minimo del capitale normativo richiesto al Gruppo BPER su base consolidata risulta il seguente:

- CET1 Ratio pari all’8,417%;
- TIER1 Ratio 10,376%;
- TOTAL CAPITAL Ratio 12,989%.

In data 31 agosto 2022 BPER Banca ha ricevuto da BCE la SREP Letter a modifica della precedente valutazione SREP del 2022, la quale ha stabilito che, dal 1° settembre 2022, BPER debba mantenere su base consolidata un coefficiente aggiuntivo di Pillar 2 pari al 2,61%, da detenere per un 56,25% da Capitale Primario di Classe 1 e per un 75% da Capitale di Classe 1. Nel corso del 2023, la componente P2R legata alla componente NPE coverage shortfall è stata aggiornata allo 0,20% (dallo 0,36%) a far data dall’11 settembre 2023, portando il P2R complessivo dal 2,61% al 2,45%. Ne deriva un requisito minimo di capitale in termini di Common Equity Tier 1 pari all’8,417%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Pillar 1 (4,5%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2, pari all’1,378%, del Capital Conservation Buffer pari al 2,5% e del Requisito anticiclico specifico (0,039%).

3.7 Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all’informativa richiesta dall’art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2022, non ha effettuato nel corso dell’esercizio 2023 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie. Si segnala altresì che il Banco non detiene azioni della Capogruppo BPER Banca né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie, né ne ha acquistate o vendute nel corso dell’esercizio.

3.8 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Il target di clientela del Banco è principalmente quello delle famiglie consumatrici e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento, a cui è destinata oltre la metà degli impieghi verso la clientela.

Di seguito si forniscono le informazioni che consentono di valutare la natura e gli effetti sulla gestione delle diverse attività della Banca e i contesti economici nei quali essa opera.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su criteri coerenti con il "modello comportamentale" adottato dal Gruppo BPER Banca per la clusterizzazione della clientela ai fini commerciali.

I settori individuati (retail, private, corporate, large corporate, finanza, corporate center) sono stati identificati sulla base dei seguenti criteri:

- natura giuridica e profilo di rischio della controparte;
- parametri economico-patrimoniali quali il fatturato, l'accordato di Gruppo e totale Attivo;
- variabili comportamentali.

La segmentazione settoriale delle masse **patrimoniali** presenta nell'anno un incremento degli *asset* di 410 milioni trainato dall'aumento del settore della Finanza (+532 milioni, +19,2%), mentre decrescono i settori del Large Corporate (-87 milioni, -59,1%) e del Corporate (-29 milioni, -1,6%) e in misura minore del Corporate Center (-5 milioni, -0,1%). Sostanzialmente stabili i settori Retail (-0,6 milioni, -0%) e Private (-0,4 milioni; -1,9%).

Dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	-	123.625	-	123.625
Crediti verso Banche	-	-	-	-	1.496.088	-	1.496.088
<i>titoli di debito al costo ammortizzato</i>	-	-	-	-	151.946	-	151.946
<i>finanziamenti</i>	-	-	-	-	1.344.142	-	1.344.142
Crediti verso Clientela	5.007.633	13.136	1.828.413	57.843	1.680.454	-	8.587.479
<i>titoli di debito al costo ammortizzato</i>	-	-	-	-	1.680.454	-	1.680.454
<i>finanziamenti</i>	5.007.633	13.136	1.828.413	57.843	-	-	6.907.025
Altre attività	149.222	9.568	14.442	2.340	2.162	4.662.488	4.840.222
Totale attività al 31-dic-23	5.156.855	22.704	1.842.855	60.183	3.302.329	4.662.488	15.047.414
Totale attività al 31-dic-22	5.157.449	23.146	1.872.223	147.058	2.770.116	4.667.892	14.637.884
Debiti verso Banche	-	-	-	-	1.514.516	-	1.514.516
Debiti verso Clientela	9.158.951	405.642	2.346.932	15.858	-	-	11.927.383
Titoli in circolazione	32.120	1.498	48	-	3.063	-	36.729
Altre passività e patrimonio netto	5.869	-	4.666	4	1.787	1.556.460	1.568.786
Totale passività al 31-dic-23	9.196.940	407.140	2.351.646	15.862	1.519.366	1.556.460	15.047.414
Totale passività al 31-dic-22	9.304.214	443.632	1.971.422	27.531	1.250.603	1.640.482	14.637.884

Con riferimento all'aspetto reddituale il contributo del settore *Retail* risulta sempre preponderante nella formazione del risultato netto della gestione finanziaria che, con un apporto di 187 milioni, rappresenta il 39% della voce.

Dati economici

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
2023							
Margine di interesse	107.794	(2.046)	58.181	1.716	138.835	21	304.501
Commissioni nette	123.122	7.360	70.597	359	1.300	-	202.738
Margine d'intermediazione	231.516	5.315	128.998	2.081	144.443	4.478	516.831
Rettifiche nette per rischio di credito	(45.044)	(30)	5.348	177	1.798	-	(37.751)
Risultato netto della gestione finanziaria	186.770	5.285	134.353	2.258	146.241	4.478	479.385
Costi operativi	(164.271)	(10.137)	(53.069)	(2.088)	(1.557)	(46.185)	(277.307)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.499	(4.852)	81.284	170	144.684	(45.952)	197.833
2022							
Risultato netto della gestione finanziaria	167.308	2.826	113.951	518	41.809	3.204	329.616
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.223)	(6.932)	58.260	(1.769)	40.188	(10.888)	71.636

Nel dettaglio, il segmento **Retail**¹ segna un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo per 22,5 milioni (perdita di 7,2 milioni nel 2022) principalmente per le minori rettifiche su crediti per 43,5 milioni, minori costi operativi per 10,3 milioni e minori ricavi per 24,5 milioni.

Retail

	(migliaia di euro)			
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	107.794	123.310	(15.516)	(12,6)
Commissioni nette	123.122	118.115	5.007	4,2
Margine d'intermediazione	231.516	255.972	(24.456)	(9,6)
Rettifiche nette per rischio di credito	(45.044)	(88.571)	(43.527)	(49,1)
Risultato netto della gestione finanziaria	186.770	167.308	19.462	11,6
Costi operativi	(164.271)	(174.531)	(10.260)	(5,9)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.499	(7.223)	29.722	-

Il comparto **Private**² mostra una perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte di 4,9 milioni in miglioramento rispetto al dato negativo del 2022 pari a 6,9 milioni. La variazione è da ricondurre principalmente alle maggiori commissioni nette per 4,5 milioni.

¹ Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche con un patrimonio a livello Banca inferiore a Euro 50.000 (identificate come clientela "Family");
- persone fisiche con un patrimonio a livello Banca superiore a Euro 50.000 ed inferiore a 500.000 euro (identificate come clientela "Personal");
- ditte individuali o persone giuridiche che presentino almeno un fatturato inferiore a Euro 1 milione o un accordato di Gruppo inferiore a Euro 50.000 o un totale attivo inferiore a Euro 2,5 milioni (identificate come clientela "POE");
- persone giuridiche che presentino almeno un fatturato compreso tra Euro 1 milione e Euro 5 milioni o un accordato di Gruppo compreso tra Euro 50.000 e Euro 2 milioni o un totale attivo compreso tra Euro 2,5 milioni e Euro 25 milioni (identificate come clientela "Small Business").

² Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone fisiche con un patrimonio a livello Banca superiore o uguale a Euro 500.000 (identificate come clientela "Private").

Private

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	(2.046)	(66)	1.980	-
Commissioni nette	7.360	2.843	4.517	158,9
Margine d'intermediazione	5.315	2.815	2.500	88,8
Rettifiche nette per rischio di credito	(30)	11	(41)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	5.285	2.826	2.459	87,0
Costi operativi	(10.137)	(9.758)	379	3,9
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.852)	(6.932)	(2.080)	(30,0)

Dal segmento **Corporate**¹ è derivato un utile di 81,3 milioni rispetto ai 58,3 milioni del 2022. Tale dinamica è ascrivibile principalmente all'aumento del margine di interesse di 25,5 milioni e alla riduzione dei costi operativi per 2,6 milioni. Il risultato è influenzato anche dalle Rettifiche nette su crediti che registrano una ripresa di valore di 5,3 milioni (2,3 milioni il dato del 2022).

Corporate

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	58.181	32.717	25.464	77,8
Commissioni nette	70.597	73.520	(2.923)	(4,0)
Margine d'intermediazione	128.998	111.635	17.363	15,6
Rettifiche nette per rischio di credito	5.348	2.316	3.032	130,9
Risultato netto della gestione finanziaria	134.353	113.951	20.402	17,9
Costi operativi	(53.069)	(55.691)	(2.622)	(4,7)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	81.284	58.260	23.024	39,5

Il settore **Large Corporate**² è in utile di 0,2 milioni, in miglioramento rispetto alla perdita di 1,8 milioni del 2022 principalmente per l'incremento del margine di interesse (+1,4 milioni).

Large Corporate

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	1.716	368	1.348	366,3
Commissioni nette	359	262	97	37,0
Margine d'intermediazione	2.081	1.051	1.030	98,0
Rettifiche nette per rischio di credito	177	(533)	710	-
Risultato netto della gestione finanziaria	2.258	518	1.740	335,9
Costi operativi	(2.088)	(2.287)	(199)	(8,7)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	170	(1.769)	1.939	-

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza**³ è positivo per ben 144,7 milioni, con un aumento di 104,5 milioni rispetto all'anno precedente. Di rilievo la crescita del margine di interesse che

¹ Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone giuridiche che presentino almeno un fatturato compreso tra Euro 5 milioni e Euro 500 milioni o un accordato di Gruppo compreso tra Euro 2 milioni e Euro 20 milioni o un totale attivo superiore a Euro 25 milioni (identificate come clientela "Corporate");
- Governi Centrali e Amministrazioni Pubbliche (identificati come clientela "Enti e Tesorerie");
- Società finanziarie o ditte individuali / persone giuridiche riconducibili a procedure concorsuali / fallimenti (identificate come clientela "Controparti Istituzionali").

² Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- persone giuridiche che presentino almeno un fatturato superiore a Euro 500 milioni o un accordato di Gruppo superiore a 20 milioni di euro.

³ Sono incluse le banche, le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

si porta a 138,8 milioni (34,3 milioni il dato a raffronto) principalmente per il rialzo dei tassi di interesse di mercato. Per contro, si registra una dinamica negativa della negoziazione di attività finanziarie (-5,7 milioni) principalmente per minori utili da cessione.

Finanza

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni (migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	138.835	34.311	104.524	304,6
Commissioni nette	1.300	1.783	(483)	(27,1)
Negoziazione attività finanziarie	9.861	27.797	(17.936)	(64,5)
Margine d'intermediazione	144.443	46.027	98.416	213,8
Rettifiche nette per rischio di credito	1.798	(4.217)	6.015	-
Risultato netto della gestione finanziaria	146.241	41.809	104.432	249,8
Costi operativi	(1.557)	(1.621)	(64)	(3,9)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	144.684	40.188	104.496	260,0

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, il risultato di settore si conferma negativo per 46 milioni contro un risultato sempre negativo di 10,9 milioni dello scorso esercizio, su cui ha inciso per 39,4 milioni l'accantonamento dei costi per la "manovra sul personale" (30,3 milioni i costi non ricorrenti riferiti all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici contabilizzati nel 2022). Sulla voce Costi operativi del 2022 aveva inciso positivamente il ricavo dalla vendita al gruppo Nexi delle attività di merchant acquiring e gestione POS per 76,9 milioni, portando la voce ad un dato positivo di 8,3 milioni.

Corporate Center

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni (migliaia di euro)	
			assolute	%
Margine di interesse	21	20	1	5,0
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	4.478	3.204	1.274	39,8
Risultato netto della gestione finanziaria	4.478	3.204	1.274	39,8
Costi operativi	(46.185)	8.339	(54.524)	-
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(45.952)	(10.888)	35.064	322,0

¹ Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (Patrimonio netto, Partecipazioni, etc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.

3.9 Proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio

A norma di legge e dell'art. 23 dello Statuto si propone di destinare come segue il risultato economico dell'esercizio:

	Riparto	Dividendo unitario	Incidenza % sul totale del risultato d'esercizio
Utile d'esercizio	140.506.334,74		100,00%
Assegnazione alla Riserva Statutaria del 20% dell'utile netto (art. 23 co.1 lett. b dello Statuto)	28.101.266,95		20,0%
Assegnazione alla Riserva indisponibile ex art. 26, co. 5-bis (D.L. n. 104/2023)	20.767.501,72		14,8%
Assegnazione ad una riserva indisponibile delle plusvalenze realizzate ex art. 6, co. 1, lett. a) del D.Lgs. 38/05	1.905.289,74		1,4%
Assegnazione alle 43.981.509 azioni ordinarie (art. 23 co.2 lett. b dello Statuto)	68.059.183,00	1,54745	48,4%
Assegnazione alle 7.767.745 azioni privilegiate (art. 23 co.2 lett. b dello Statuto)	14.424.236,40	1,85694	10,3%
Assegnazione alla Riserva disponibile dell'utile netto rimanente dalle precedenti assegnazioni (art. 23 co.2 lett. a dello Statuto)	7.248.856,93		5,2%

Nel caso in cui la descritta proposta di riparto sia approvata saranno assegnati a riserve patrimoniali 58 milioni e distribuiti dividendi per 82,5 milioni, con un *payout ratio* sull'utile distribuibile del 70%.

In particolare, si segnala che, se approvata dall'Assemblea dei soci, la proposta di riparto degli utili prevede che:

- alle azioni privilegiate sarà assegnato un dividendo unitario di 1,85694 euro;
- alle azioni ordinarie sarà assegnato un dividendo unitario di 1,54745 euro.

Si ricorda che al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda dei percettori, è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o concorre limitatamente alla formazione del reddito imponibile.

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Operazioni strategiche realizzate e altri interventi

Cessione di un ramo d'azienda costituito da sportelli bancari

Nel contesto dell'operazione di integrazione del Gruppo Banca Carige, BPER Banca ha sottoscritto, in data 3 giugno 2022, con Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio") un accordo per la cessione a quest'ultimo di due distinti rami d'azienda composti da n. 8 sportelli bancari di proprietà del **Banco di Sardegna** e da n. 40 sportelli provenienti da Banca Carige (rispettivamente, il "Ramo BdS" e il "Ramo Carige" e congiuntamente i "Rami di Azienda"). La cessione dei Rami di Azienda a Banco Desio è stata funzionale a prevenire l'insorgere di tematiche antitrust. Entrambi i Rami di Azienda includono i rispettivi rapporti giuridici e le attività e passività, inclusi i rapporti e i contratti con la clientela e con i dipendenti appartenenti a ciascuno dei due Rami di Azienda. Il Ramo BdS comprende anche i n. 5 sportelli oggetto del procedimento autorizzativo AGCM relativo all'acquisizione di Unipol Banca del 2019. Tale procedimento si è positivamente chiuso il 19 luglio 2022. L'Autorità ha riconosciuto che, complessivamente considerati, gli elementi emersi nel corso dell'istruttoria non costituiscono una fattispecie di inottemperanza. Inoltre, tenuto conto dell'avvenuta cessione a Banco Desio di tali sportelli, l'Autorità non ha ritenuto necessario imporre nuove misure in aggiunta o in sostituzione a quelle previste dal precedente Provvedimento.

L'accordo di cessione prevede un corrispettivo complessivo soggetto ad aggiustamento anche in base all'evoluzione del prodotto bancario lordo di tali Rami di Azienda sino al closing. Facendo seguito alle intese con Banco Desio, in data 17 febbraio 2023 sono stati sottoscritti gli atti notarili di cessione dei predetti Rami di Azienda con efficacia giuridica a partire dal 20 febbraio 2023.

Creazione di una partnership strategico-commerciale con UnipolSai nel Noleggio a Lungo Termine

In data 28 marzo 2023 BPER Banca e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "UnipolSai") hanno sottoscritto un accordo per l'avvio di una partnership strategico-commerciale nel settore del Noleggio a Lungo Termine ("NLT") da realizzare, tra l'altro, mediante la fusione per incorporazione di Società Italiana Flotte Aziendali S.p.A. entità interamente controllata da BPER Banca, in UnipolRental S.p.A. ("UnipolRental"), società controllata da UnipolSai.

La fusione è avvenuta con decorrenza al 1° luglio 2023, una volta avveratesi le condizioni sospensive previste e perfezionati i relativi adempimenti societari. BPER Banca è divenuta quindi titolare di una partecipazione di collegamento al capitale sociale di UnipolRental e ha sottoscritto con la stessa un accordo commerciale di lungo periodo che prevede la segnalazione, tramite la rete delle filiali bancarie e, più in generale, attraverso i canali commerciali del Gruppo BPER Banca (ad eccezione di Bibanca S.p.A.), dei prodotti NLT e dei servizi legati ai relativi contratti di NLT proposti da UnipolRental.

Manovra per l'ottimizzazione degli organici

Nel 2023 la Capogruppo BPER Banca ha perseguito e sostanzialmente conseguito un ulteriore componente delle iniziative previste nel Piano Industriale 2022-2025 finalizzata al ricambio generazionale e professionale, unitamente alla riduzione della forza lavoro. La manovra di

ottimizzazione degli organici, a livello di Gruppo, si basa sull'uscita di n. 1.000 risorse da conseguire anche mediante ricorso al Fondo di solidarietà del settore del credito, è culminata con la firma di specifico accordo con le Organizzazioni Sindacali in data 23 dicembre 2023.

Tale accordo ha previsto, a fronte di dette uscite, n. 500 nuove assunzioni e la stabilizzazione di n. 200 contratti a termine, con attenzione verso i territori ove è presente il Gruppo BPER Banca. La concordata riduzione netta degli organici va considerata congiuntamente alla massimizzazione delle soluzioni innovative e digitali, oltre che all'automazione e semplificazione dei processi, accompagnata dalla riqualificazione professionale e specializzazione delle risorse, con la conseguente necessità di pianificare ulteriori interventi volti a mantenere un livello di forza lavoro atteso coerente sia in termini quantitativi che qualitativi. In tale ambito, sono stati raggiunti altri due accordi con le Organizzazioni Sindacali, con riferimento alle iniziative intraprese dal Gruppo volte a proseguire nel processo di trasformazione ed evoluzione del modello operativo dell'area Business, mantenendo un adeguato e coerente presidio dei territori.

La sigla dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali ha, inoltre, consentito di definire la competenza economica del costo stimato per il sostenimento del piano di incentivo, registrando, per il **Banco di Sardegna**, l'onere complessivo pari a 39,4 milioni nell'esercizio 2023.

Cessione di attività di merchant acquiring

Nel corso del 2022, nell'ambito del processo di riposizionamento industriale del Gruppo BPER Banca nel business del merchant acquiring, si sono concretizzate sia la cessione del ramo di azienda avente ad oggetto le attività di merchant acquiring e gestione POS a Nexi S.p.A., sia la cessione della partecipazione totalitaria detenuta dal **Banco di Sardegna** in Numera Sistemi e Informatica S.p.A., previo carve out delle attività non core rispetto ai servizi di gestione POS.

Nel corso del primo trimestre 2023, a seguito del calcolo definitivo della Posizione Finanziaria netta della Numera S.p.A. al 31 dicembre 2022, Nexi ha riconosciuto al **Banco di Sardegna** 1,5 milioni, quale maggior prezzo rispetto agli 8,3 milioni determinati all'atto del trasferimento avvenuto il 29 dicembre 2022, tale importo è stato contabilizzato alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

De-risking e presidio del credito – Accordo quadro con Gardant e AMCO per la creazione di una partnership strategica di gestione dei portafogli NPE

In prosecuzione degli obiettivi di "de-risking e presidio del credito", nel corso del 2023 il Gruppo BPER Banca ha perfezionato le seguenti operazioni di cessione di crediti UTP:

- in data 27 aprile 2023 (per Banco di Sardegna il contratto è stato firmato il 14 aprile 2023), facendo seguito agli accordi intercorsi con il Gruppo Gardant in qualità di acquirente, il Gruppo BPER Banca ha concluso una operazione di cessione di crediti UTP originati da BPER Banca e dalla controllata Banco di Sardegna, per un valore esigibile pari a circa 470 milioni (27,6 milioni per il **Banco di Sardegna**). L'operazione si è perfezionata attraverso la cessione dei crediti al veicolo di cartolarizzazione "Loira SPV Srl", costituito ai sensi della Legge n. 130/99; i titoli senior e il 5% dei titoli mezzanine e junior sono stati sottoscritti da BPER Banca, mentre i restanti titoli sono stati sottoscritti da società controllate da fondi di Elliott;
- in data 18 maggio 2023, facendo seguito agli accordi intercorsi con AMCO – Asset Management Company S.p.A. in qualità di acquirente, il Gruppo BPER Banca ha concluso una operazione di cessione, a titolo oneroso, pro soluto ed in blocco, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), di un portafoglio di crediti UTP originati da BPER Banca e dalla controllata Banco di Sardegna, per un valore esigibile pari a circa 430 milioni (20,3 milioni per il **Banco**).

Come già evidenziato nel paragrafo del Piano industriale del Gruppo BPER Banca, le linee di sviluppo strategico del Piano “BPER e volution” individuano nel “de-risking e presidio del credito” una delle tre leve trasversali del Piano stesso, incidendo in modo rilevante anche sul Processo SREP; in data 15 gennaio 2024 è avvenuto il perfezionamento di un’operazione finalizzata a costituire una partnership strategica tra il Gruppo BPER Banca e il Gruppo Gardant, per la gestione di crediti deteriorati di titolarità di BPER Banca e del **Banco di Sardegna**.

La partnership tra il Gruppo BPER Banca e il Gruppo Gardant si caratterizza per la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge S.p.A., società del Gruppo Gardant e al 30% da BPER Banca e la sottoscrizione di due accordi di servicing relativi alla gestione e al recupero dei crediti classificati sia a inadempienze probabili, sia a sofferenza di titolarità di BPER Banca e del **Banco di Sardegna**.

Nel 2023, inoltre, le banche e società del Gruppo BPER Banca hanno perfezionato ulteriori cessioni di crediti deteriorati tra cui il Banco di Sardegna ha concluso cessioni di sofferenze per un valore lordo (GBV) pari a circa 125,1 milioni.

Fusione per incorporazione di BPER Credit Management in BPER

In data 6 febbraio 2023 è stato iscritto al Registro Imprese di Modena il progetto di fusione per incorporazione di BPER Credit Management (BCM) in BPER Banca, avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte dell’Autorità di Vigilanza.

Le delibere di fusione sono state assunte dai Consigli di Amministrazione di BCM e BPER Banca rispettivamente il 2 marzo e l’11 marzo del 2023.

Il Consiglio di Amministrazione del **Banco di Sardegna**, nella seduta del 13 gennaio 2023, aveva deliberato di cedere alla Capogruppo BPER Banca l’intera partecipazione in BCM, pari al 20% del capitale sociale della stessa, di nominali 200.000 euro.

La stipula dell’atto di fusione è avvenuta in data 29 marzo 2023; l’efficacia giuridica dell’operazione è decorsa dal 31 marzo 2023 e l’efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023.

Evoluzione di BPER Real Estate: aumento del Capitale sociale

In data 8 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato l’operazione relativa all’aumento di Capitale sociale di BPER Real Estate, a pagamento, in via inscindibile, con esclusione del diritto d’opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 4, Cod. Civ., da riservare in sottoscrizione alla Capogruppo BPER Banca, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da liberarsi in natura mediante conferimento di alcune unità immobiliari.

In data 27 marzo 2023, si è tenuta l’Assemblea straordinaria della società BPER Real Estate S.p.A., che ha deliberato l’aumento del proprio Capitale sociale da Euro 138.694.095 a Euro 159.233.925. Il nuovo assetto proprietario della società, successivamente a tale aumento di Capitale sociale, è così rappresentato: BPER Banca possiede n. 1.366.972 azioni, che rappresentano il 74,6867% del Capitale sociale e il **Banco di Sardegna** possiede n. 463.303 azioni, che rappresentano il 25,3133% del Capitale sociale. Tali variazioni sono decorse dal 29 marzo 2023, data di iscrizione dell’atto notarile presso il Registro Imprese di Modena.

4.2 Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, il Banco di Sardegna, considerato che BPER Banca è tenuta alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, si avvale dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto. Pertanto, il Banco non predispose una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni a essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata del Gruppo BPER Banca.

A partire dal 31 dicembre 2023, BPER Banca, in quanto "società madre", pubblica all'interno del proprio bilancio consolidato la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016, in conformità ai GRI Sustainability Reporting Standards del Global Reporting Initiative (GRI), comprensiva della tabella di raccordo e della nota metodologica della DNF.

4.3 Altri aspetti

Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso dell'esercizio non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di rilevanza significativa. Non sono inoltre presenti contenziosi tali da poter influire sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Banco di Sardegna.

La Direzione Regionale della Sardegna dell'Agenzia delle Entrate ha avviato nel mese di febbraio 2024 un'attività di controllo per gli esercizi 2018 – 2019 – 2020.

La Corte di Giustizia Tributaria (CGT) di primo grado ha rigettato il ricorso avverso l'avviso di accertamento emesso a inizio dell'esercizio dall'Agenzia delle Entrate a seguito dei rilievi mossi in tema di tassazione ai fini IRAP delle commissioni di istruttoria veloce (CIV) nell'ambito della verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2020. Sarà proposto appello alla CGT di secondo grado. A copertura degli oneri (imposte, sanzioni e interessi) che potrebbero derivare in caso di soccombenza definitiva è stato previsto un apposito accantonamento (0,6 milioni). Il rilievo potrebbe essere esteso a esercizi successivi, dove risultano contabilizzate CIV con analogo trattamento fiscale.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

È in vigore per il triennio 2022/2024 l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Gruppo IVA BPER Banca

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo, civilistico, contabile, fiscale, distinta soggettività giuridica.

L'opzione ha durata triennale, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio 2023 ammontano a 57,3 milioni di euro (TAX rate del 28,98%).

Sono state iscritte ulteriori attività per imposte anticipate per 10,2 milioni, corrispondenti al beneficio fiscale derivante dalle perdite su crediti verso clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ma fiscalmente deducibili nel 2028. I dati previsionali hanno evidenziato l'esistenza di adeguati imponibili fiscali per assorbire le future variazioni in diminuzione derivanti dalla loro deduzione. Con l'iscrizione della quota di cui è previsto il rigiro nel 2028 si conclude il processo di iscrizione delle imposte anticipate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9.

Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

In relazione al contenzioso con l'Istituto per il Credito Sportivo, avente ad oggetto la restituzione degli utili per gli anni 2005-2010, si è esaurita la fase di trattazione e, con sentenza depositata il 15 settembre 2023, il Tribunale civile di Cagliari ha accolto le ragioni dell'Istituto per il Credito Sportivo e condannato il Banco di Sardegna al pagamento di 2,1 milioni, oltre interessi

e spese. Il Banco di Sardegna ha ottemperato alla decisione suddetta e proposto appello avverso la stessa.

Accertamenti e verifiche ispettive

Premesso che non vi sono stati accertamenti e verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza che abbiano comportato impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa della Banca, si rimanda al bilancio consolidato 2023 della capogruppo BPER Banca per un'informativa in merito ai principali accertamenti svolti sul Gruppo.

5. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono applicate anche dal Banco di Sardegna.

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione

Il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Lo stesso rappresenta il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principi cardine del RAF sono formalizzati e approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi. In coerenza con le indicazioni normative¹, il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital, Funding e NPE Plan, ICAAP, ILAAP e budget.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Il Gruppo BPER Banca definisce come propensione al rischio i valori degli obiettivi di rischio (Risk Appetite), delle eventuali soglie di Early Warning, delle soglie di tolleranza (Risk Tolerance) e dei limiti di esposizione (Risk Limits) fissate in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity).

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF (Risk Appetite Statement);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF a

¹ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/2013.

- livello complessivo di Gruppo rispetto ai valori di propensione al rischio;
- predisposizione del reporting periodico finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del presente bilancio.

Il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che prevede, qualora fosse ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e da rischi di Secondo Pilastro valutati come materiali per il Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali².

A rafforzamento di tale monitoraggio nella Mappa dei Rischi 2023 è stata effettuata l'analisi del contesto macroeconomico e delle Supervisory Priorities 2023-25 identificate dal Regolatore, oltre all'aggiornamento dell'analisi di benchmarking.

Le principali novità introdotte nella Mappa dei rischi 2023 fanno riferimento all'estensione dell'analisi di rilevanza per tutti i rischi ad eccezione di quelli obbligatori da normativa, insiti nel modello di business o introdotti a seguito di richieste specifiche, ad ulteriori affinamenti metodologici relativi all'analisi di materialità oltre che all'aggiornamento della tassonomia della sottocategoria di rischio informatico per i rischi operativi per recepire l'estensione del framework di valutazione del rischio e la relativa definizione aggiornata (rischio ICT e Sicurezza). Inoltre, in continuità con quanto introdotto negli anni precedenti, sono proseguiti gli affinamenti sui fattori di rischio ESG ed in particolare si è proceduto al rafforzamento degli indicatori quantitativi per l'analisi di materialità del rischio di credito derivante da fattori climatici, all'introduzione dell'analisi quantitativa per la sottocategoria di rischio ESG nell'ambito dei rischi operativi e all'introduzione dei fattori di rischio ESG nell'analisi di materialità dei rischi di mercato, liquidità, reputazionale, strategico/di business. Nella mappa dei rischi è stata

¹ Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.

² Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

inoltre introdotta l'alberatura completa del rischio ESG attraverso le sue componenti e sotto-componenti e l'attuale posizionamento del Gruppo BPER Banca rispetto a tale alberatura, con particolare riferimento al framework di identificazione dei rischi.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile con certezza e quindi quantificabile in modo preciso.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto. Il contesto risulta, peraltro, interessato dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato. Tali situazioni potrebbero determinare ulteriori conseguenze economiche generali ed impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi e il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l'Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture, pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale¹ della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste

¹ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di Amministrazione di Capogruppo e delle Società del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

In particolare, il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress e le attività previste nell'ambito dei meccanismi di escalation a fronte di violazione di soglie RAF;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della

valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalla "Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni"¹), in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti).

Il "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.

A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei seguenti principi:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale: le eventuali integrazioni che si rendano necessarie per l'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni aziendale a specifiche richieste normative e/o delle Autorità di Vigilanza dovranno essere preventivamente approvate dalla Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella presente Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa), all'informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2023, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2023 del Gruppo BPER Banca, disponibili sul sito aziendale <https://istituzionale.bper.it>.

¹ Approvata dal Consiglio di Amministrazione della BPER Banca nella seduta del 28 aprile 2022.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E della Nota integrativa.

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. La politica di gestione del portafoglio titoli, del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse (ALM) e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza. I profili di rischio citati sono oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E, Sezione 2 Rischi di mercato, Sezione 3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, Sezione 4 Rischio di liquidità.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo¹.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante².

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Operational, ICT & Reputational Risk, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è

¹ Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato di un framework di analisi del rischio informatico con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

Rischio reputazionale

Il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse¹.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;

¹ Tale scelta è avvenuta a partire dall'esercizio 2017.

- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all’informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 5 Rischi operativi.

Altre evidenze di rischio

Business Continuity

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività volte alla “Gestione in ordinario” della Continuità Operativa, finalizzate all’aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

In particolare, durante l’anno sono state eseguite le analisi di impatto (Business Impact Analysis - BIA), finalizzate all’individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, e sono stati eseguiti test programmati di business continuity e disaster recovery, a verifica dell’efficacia del Piano e in ottica di miglioramento continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato il 2023 hanno riguardato:

- l’estensione del Modello di gestione della continuità operativa alle nuove società che sono entrate nel Gruppo (Banca Cesare Ponti);
- l’adeguamento del framework di Business Continuity a seguito del 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia;
- l’avvio in ambiente informatico di produzione dell’applicativo “Everbridge”, strumento di mass notification per comunicazioni in caso di crisi/emergenza in modalità “out of band” ovvero anche quando i sistemi informativi della banca fossero inaccessibili;
- le attività per il mantenimento della certificazione ISO 22301, posseduta dal Gruppo tramite Numera, società ceduta a fine 2022;
- sono state ulteriormente estese le soluzioni a mitigazione del rischio di indisponibilità rete elettrica, con focus particolare sulle sedi più critiche;
- è proseguito il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere, sui test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità previste;
- è stato svolto un approfondimento delle analisi di impatto per il rischio sismico e bradisismico sull’area dei Campi Flegrei con aggiornamento dello specifico piano emergenza (ex DL 140/2023).

Nell’ambito delle progettualità ESG Risk, è stata ulteriormente sviluppata la mappatura dei rischi fisici per monitorare il grado di esposizione ai rischi naturali (rischio sismico) e climatico-ambientali (rischio idrogeologico, rischio frana) degli immobili sui quali insistono i processi critici.

L’Ufficio Business Continuity della Capogruppo ha coordinato varie attività volte al ripristino di servizi compromessi. La situazione emergenziale di maggior rilievo ha riguardato l’alluvione in Emilia-Romagna occorsa tra il 15 e il 23 maggio scorso. Nessun processo o ufficio centrale ha subito interruzioni di operatività, i data center sono stati operativi e sono stati informati costantemente BCE, CoDiSe¹ e Banca d’Italia.

¹ Struttura presieduta da BI per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e a diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, mediante:

- attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity, Disaster Recovery e Crisis Management delle Società del Gruppo;
- iniziative di awarness, mediante “pillole informative” e pubblicazione di articoli nel magazine interno.

Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel Piano industriale 2022-2025.

6. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

6.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

6.2. La prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive di crescita a **livello globale**¹ permangono deboli, gli squilibri innescati dalle passate crisi si stanno tuttavia gradualmente appianando. I prezzi delle materie prime stanno calando e la graduale ripresa della partecipazione al mercato del lavoro, negli Stati Uniti e in Europa, sta consentendo di sostenere l'economia e in particolare i consumi. La dinamica inflazionistica si conferma determinante sul ritmo di crescita dell'economia mondiale, ma se da un lato si prevede che l'inflazione prosegua lungo un cammino di riduzione, dall'altro, possibili rialzi dei prezzi internazionali, legati a tensioni sui mercati delle materie prime e nella logistica, potrebbero rallentare questo percorso. La debolezza prospettica dell'attività economica è infatti correlata alle incertezze del quadro geopolitico attuale con le tensioni in Medio Oriente e la guerra in Ucraina che, alimentando un diffuso pessimismo, condizionano negativamente le scelte di investimento e di consumo di famiglie e imprese. Nell'**Area Euro**², la crescita dovrebbe rafforzarsi dagli inizi del 2024 in un contesto in cui il reddito disponibile reale beneficia del calo dell'inflazione, della dinamica robusta dei salari e della tenuta dell'occupazione, mentre l'andamento delle esportazioni si allinea ai miglioramenti della domanda esterna. L'inasprimento della politica monetaria della BCE e le condizioni sfavorevoli dell'offerta di credito continuano a trasmettersi all'economia, incidendo sulle prospettive per la crescita a breve termine. Tali effetti di freno dovrebbero presto esaurirsi e questo fornirebbe un sostegno alla crescita. L'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche da parte della BCE indica un PIL dell'Eurozona nel 2024 in crescita del +0,8% ed un tasso d'inflazione al 2,7% per il 2024 e 2,1% per il 2025. Con riferimento all'**Italia**³, il PIL nel 2024 dovrebbe posizionarsi in area positiva. Tale previsione è condizionata dall'ipotesi che la riduzione dell'inflazione, seppur lentamente e con alcuni rischi, dovrebbe proseguire consentendo anche un allentamento delle restrizioni monetarie e, di conseguenza, un miglioramento delle condizioni di finanziamento per le famiglie e le imprese. Nel 2024 i consumi delle famiglie dovrebbero continuare a mostrare una dinamica positiva supportata da un recupero del potere d'acquisto, tuttavia, l'incertezza prospettica e l'esaurimento delle agevolazioni fiscali potrebbero impattare negativamente sugli investimenti in beni strumentali, mentre proseguirà l'impulso positivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In questo scenario, l'azione del **Banco di Sardegna** sarà focalizzata al sostegno dell'economia dell'Isola, attraverso la sua solidità e l'ingente liquidità, sfruttando il radicamento sul territorio, la prossimità al cliente e la qualità del servizio. Nell'ambito di tale azione, il Banco fornirà un attento contributo di consulenza per l'ottimale utilizzo delle misure di sostegno all'economia nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si presterà particolare attenzione alle famiglie e alle imprese, attraverso l'offerta di credito a condizioni altamente competitive, sia con i mutui per l'acquisto di abitazioni sia con il credito al consumo. Grazie ai benefici delle passate azioni di "*de-risking*" e ad una prudente gestione del rischio si manterrà un'elevata qualità del credito. La raccolta diretta continuerà a essere oggetto di grande attenzione mentre l'offerta di prodotti assicurativi e del risparmio gestito consentirà di offrire ai clienti una adeguata remunerazione dei risparmi. La prevista evoluzione dei tassi di mercato confermerà l'attuale equilibrio tra la componente commissionale e quella finanziaria, a vantaggio di quest'ultima che, insieme all'azione di attento controllo della spesa, consentirà di mantenere la redditività ordinaria su buoni livelli. Il Banco di Sardegna dovrebbe quindi confermare una più che buona redditività tradizionale, garantendo indicatori di primo piano in termini di solidità patrimoniale, liquidità e tassi di copertura sul deteriorato.

¹ Prometeia, "Scenari economie locali - Previsioni" - Gennaio 2024

² BCE: Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema, dicembre 2023.

³ Prometeia, "Scenari economie locali - Previsioni" - Gennaio 2024

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-23	31-dic-22
10. Cassa e disponibilità liquide	4.045.344.908	3.737.703.626
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.924.000	41.357.688
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.905.895	2.544.970
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.018.105	38.812.718
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.700.943	81.750.154
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.083.566.713	9.665.982.472
a) crediti verso banche	1.496.088.195	1.083.079.090
b) crediti verso clientela	8.587.478.518	8.582.903.382
70. Partecipazioni	165.887.802	166.087.802
80. Attività materiali	256.025.492	263.838.904
90. Attività immateriali	1.878.366	2.037.767
di cui:		
- avviamento	-	1.650.000
100. Attività fiscali	166.240.125	213.057.156
a) correnti	8.427.643	20.920.550
b) anticipate	157.812.482	192.136.606
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	248.666.453
120. Altre attività	204.846.308	217.402.162
Totale dell'attivo	15.047.414.657	14.637.884.184

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-23	31-dic-22
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.478.628.515	12.974.955.421
a) debiti verso banche	1.514.515.912	1.233.041.718
b) debiti verso clientela	11.927.383.407	11.651.431.113
c) titoli in circolazione	36.729.196	90.482.590
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.291.740	1.893.300
40. Derivati di copertura	495.041	309.998
60. Passività fiscali	13.902.938	14.040.207
a) correnti	2.996.552	3.146.722
b) differite	10.906.386	10.893.485
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	188.418.722
80. Altre passività	316.113.395	312.279.762
90. Trattamento di fine rapporto del personale	14.489.438	19.544.854
100. Fondi per rischi e oneri:	166.191.682	163.738.647
a) impegni e garanzie rilasciate	10.539.507	20.243.230
c) altri fondi per rischi e oneri	155.652.175	143.495.417
110. Riserve da valutazione	143.993.694	138.688.629
140. Riserve	490.235.764	465.608.488
150. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
160. Capitale	155.247.762	155.247.762
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	140.506.335	76.840.041
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.047.414.657	14.637.884.184

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	Esercizio 2023	Esercizio 2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	416.528.549	206.181.594
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	416.419.574	205.630.642
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(112.028.021)	(15.521.598)
30. Margine di interesse	304.500.528	190.659.996
40. Commissioni attive	211.151.995	204.519.813
50. Commissioni passive	(8.413.802)	(7.996.709)
60. Commissioni nette	202.738.193	196.523.104
70. Dividendi e proventi simili	4.556.174	3.256.251
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	429.008	1.249.187
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.560	(124.696)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.250.528	30.610.552
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.250.528	29.529.068
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.081.484
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.339.955	(1.469.027)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.339.955	(1.469.027)
120. Margine di intermediazione	516.829.946	420.705.367
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(37.750.502)	(90.994.105)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.752.565)	(90.972.377)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.063	(21.728)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	305.057	(94.006)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	479.384.501	329.617.256
160. Spese amministrative:	(301.385.053)	(309.057.181)
a) spese per il personale	(171.719.524)	(160.599.167)
b) altre spese amministrative	(129.665.529)	(148.458.014)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.572.053)	(16.624.864)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.432.562	(5.291.030)
b) altri accantonamenti netti	(13.004.615)	(11.333.834)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.522.552)	(11.367.051)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(139.493)	(129.042)
200. Altri oneri/proventi di gestione	40.313.386	101.626.888
210. Costi operativi	(277.305.765)	(235.551.250)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.481.000	(20.188.547)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(4.072.427)	(2.344.077)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.650.000)	-
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(3.647)	102.300
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	197.833.662	71.635.682
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(57.327.327)	5.204.359
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	140.506.335	76.840.041
300. Utile (perdita) d'esercizio	140.506.335	76.840.041

Alcune voci dello stesso periodo dell'anno a raffronto sono state riclassificate, al fine della comparabilità dei dati, così come dettagliato nella Parte A – Politiche contabili.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*(unità di euro)*

Voci		31-dic-23	31-dic-22
10.	Utile (perdita) d'esercizio	140.506.335	76.840.041
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.025	(658.238)
50.	Attività materiali	158.927	1.962.474
70.	Piani a benefici definiti	(192.862)	1.325.197
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.275.975	(13.356.678)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.305.065	(10.727.245)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	145.811.400	66.112.796

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2023	
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-			-	-						155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-			-	-						131.944.527
b) altre azioni	23.303.235		23.303.235	-			-	-						23.303.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-			-	-						126.318.353
Riserve:	465.608.488	-	465.608.488	23.057.849		1.569.427	-	-	-		-	-		490.235.764
a) di utili	380.745.704	-	380.745.704	23.057.849		1.569.427	-	-	-		-	-		405.372.980
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-	-			-	-		84.862.784
Riserve da valutazione	138.688.629	-	138.688.629										5.305.065	143.993.694
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) d'esercizio	76.840.041	-	76.840.041	(23.057.849)	(53.782.192)								140.506.335	140.506.335
Patrimonio netto	962.703.273	-	962.703.273	-	(53.782.192)	1.569.427	-	-	-		-	-	145.811.400	1.056.301.908

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-		-	-						155.247.762	
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-		-	-						131.944.527	
b) altre azioni	23.303.235		23.303.235	-		-	-						23.303.235	
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-		-	-						126.318.353	
Riserve:	510.894.090	-	510.894.090	(45.270.524)		(15.078)	-	-	-	-	-		465.608.488	
a) di utili	426.031.306	-	426.031.306	(45.270.524)		(15.078)	-	-	-	-	-		380.745.704	
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-	-	-	-	-		84.862.784	
Riserve da valutazione	149.415.874	-	149.415.874			-						(10.727.245)	138.688.629	
Strumenti di capitale	-		-							-			-	
Azioni proprie	-		-				-	-					-	
Utile (Perdita) d'esercizio	(45.270.524)	-	(45.270.524)	45.270.524	-								76.840.041	76.840.041
Patrimonio netto	896.605.555	-	896.605.555	-		(15.078)	-	-	-	-	-		66.112.796	962.703.273

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(unità di euro)

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	244.811.618	211.770.538
- risultato d'esercizio (+/-)		140.506.335	76.840.041
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(2.748.423)	177.846
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(15.560)	124.696
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		42.208.837	107.102.800
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		18.384.472	13.850.171
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		10.274.206	18.169.508
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		57.327.327	(5.204.359)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		(21.125.576)	709.835
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(377.083.636)	(832.982.275)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.058.229	483.092
- attività finanziarie designate al fair value		-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		9.123.741	(13.547.407)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		5.289	(66.558.912)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(445.283.286)	(662.225.310)
- altre attività		58.012.391	(91.133.738)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	437.064.823	63.394.759
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		507.003.532	(6.444.029)
- passività finanziarie di negoziazione		(601.560)	(12.235)
- passività finanziarie designate al fair value		-	-
- altre passività		(69.337.149)	69.851.023
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	304.792.805	(557.816.978)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	65.008.971	7.948.433
- vendite di partecipazioni		200.000	4.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni		4.456.818	3.183.441
- vendite di attività materiali		60.352.153	764.992
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(8.378.302)	(32.815.420)
- acquisti di partecipazioni		-	(28.122.304)
- acquisti di attività materiali		(6.748.210)	(4.670.490)
- acquisti di attività immateriali		(1.630.092)	(22.626)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	56.630.669	(24.866.987)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(53.782.192)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(53.782.192)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	307.641.282	(582.683.965)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	3.737.703.626	4.320.387.591
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	307.641.282	(582.683.965)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	4.045.344.908	3.737.703.626

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Le politiche contabili adottate dal Banco di Sardegna sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo), di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo si intende che le stesse sono adottate anche dal Banco.

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *dello Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle strutture proprie e della Capogruppo BPER Banca nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il raggruppamento in conti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione inter-generazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023
1803/2023 (*)	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 237 del 26 settembre 2023 (con successiva rettifica L 239 del 28 settembre 2023), il Regolamento (UE) 2023/1803 della Commissione, del 13 settembre 2023, che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento disciplina l'esenzione dall'obbligo di utilizzare le coorti annuali per gruppi di contratti, previsto dall'International Financial Reporting Standard 17 - Contratti assicurativi (IFRS 17), per i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
2468/2023	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 9 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023, che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le entità interessate.	- 1° gennaio 2023 per quanto riguarda le disposizioni sulle informazioni integrative (*) - immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori per quanto riguarda l'applicazione dell'eccezione temporanea. (*) Una società non è tenuta ad applicare le disposizioni sulle informazioni integrative ai bilanci intermedi relativi a periodi intermedi che terminano il 31 dicembre 2023 o prima di tale data.

(*) Il Regolamento (UE) 1803/2023 della Commissione del 13 agosto 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L 237/1 del 26 settembre 2023, oltre ad adottare le modifiche all'IFRS 17, abroga il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024
2822/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.	1° gennaio 2024

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2024, in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates". Il documento richiede di applicare un approccio coerente nel determinare se una valuta possa essere cambiata in un'altra valuta e, qualora non possa, nel determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in bilancio. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2025; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flow and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento ha lo scopo di migliorare la trasparenza degli accordi di reverse factoring e i loro effetti sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità degli enti. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo¹.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter². Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società³ e del Codice civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Gli importi indicati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa, qualora non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro⁴. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

¹ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

² Si richiamano, tra gli altri: il public statement dell'ESMA del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports", il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

³ In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

⁴ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare 262/2005 BI e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altra passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020¹, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9 possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante

¹ IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

l'applicazione di "post-model adjustment" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "collective assessment"¹ ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio.

Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2023, conseguentemente agli eventi citati successivamente nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito" come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2023 sono state condotte applicando anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Continuità aziendale²

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Riclassifica dei dati a raffronto

Si segnala che a seguito di una rivisitazione delle poste di conto economico, effettuata nel corso del 2023, nell'ottica di una maggiore omogeneizzazione dei piani dei conti delle società del Gruppo, si è provveduto a classificare tra le spese amministrative alcune voci di spesa precedentemente incluse tra gli altri oneri e proventi di gestione. Ciò ha reso necessario, al fine della comparabilità dei dati, rideterminare le voci interessate del periodo a raffronto, per un importo pari a 1.877 mila euro per l'intero esercizio precedente.

¹ Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS 9 §§ B.5.5.4-B5.5.9 e dagli "Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi" (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

² Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 5 marzo 2024.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2023 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione del bilancio, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per quanto riguarda eventuali ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche sfociate nei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente, oltre che dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto il Gruppo BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2023 la Capogruppo ha condotto analisi dedicate – meglio descritte nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)” – finalizzate a individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all’evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l’eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l’altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito gli interventi effettuati sulla valutazione dell’Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2023 e relativi impatti economici dell’esercizio chiuso a tale data.

Correttivi “top-down”	(dati in milioni di euro)		
	Add-on 31.12.2023	Add-on 31.12.2022	Impatto a CE 2023
Correzione “esperta” ECL multiscenario – pesi scenari macroeconomici	(4,2)	(5,5)	1,3
Settori economici “High-Risk” (considerati in particolare gli Energy intensive ed esposti al rischio Russia)	(10,2)	(12,9)	2,7
Alluvione Emilia-Romagna	(0,65)	-	(0,65)
Rischio climatico	-	(1,4)	1,4

Rispetto all’overlay sul Rischio climatico, si evidenzia che l’intervento effettuato nel corso del 2023 e finalizzato all’inclusione nel modello di determinazione del parametro PD di un analogo correttivo finalizzato a tener in debita considerazione di tale rischio (sostituzione dell’overlay con un “in-model adjustment”), come meglio descritto nel successivo paragrafo della sezione A.2, ha condotto ad un incremento di rettifiche, rispetto a quanto già operato in precedenza tramite overlay, di circa 2,6 milioni (le rettifiche aggiuntive determinate dall’in-model adjustment sono risultate pari a 4 milioni).

4.2 Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013 nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting) è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale volto a colmare le principali lacune presenti nelle normative interne ed internazionali ed eliminare le asimmetrie generate dall'interazione dei singoli ordinamenti tributari. In tale processo si inseriscono due progetti, tra loro strettamente collegati, noti come Pillar 1 e Pillar 2.

Il primo nasce dall'esigenza di contrastare il fenomeno, che si stava diffondendo in alcune tipologie di gruppi transnazionali (gruppi hi tech e delle grandi piattaforme digitali) di operare con continuità e stabilità nelle giurisdizioni del mercato di sbocco realizzando ricavi senza una reale presenza fisica bensì operando da remoto, ed è volto a revisionare le regole di allocazione dei profitti delle imprese multinazionali più grandi e profittevoli; il secondo, invece, ha quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni che garantiscano che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15 per cento (aliquota concordata in sede OCSE).

Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2525/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022.

Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto"). Ai fini della definizione del quadro normativo completo occorre tuttavia attendere la pubblicazione di un decreto ministeriale attuativo ad oggi non disponibile.

In particolare, il Decreto istituisce un'imposta minima integrativa (c.d. Top-Up Tax) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15 per cento e un'imposta minima nazionale applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15 per cento. Tale seconda imposta è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.

L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di euro. Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere da 1° gennaio 2024.

In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, lo IASB ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposta minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà

efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo BPER Banca soddisfa sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione sta tenendo monitorato lo stato di avanzamento della normativa in Italia e in Lussemburgo ove attualmente opera.

Sulla base delle stime ad oggi disponibili il Gruppo BPER Banca non sembrerebbe esposto all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa; sono, tuttavia, in corso le attività necessarie per permettere allo stesso di dotarsi delle strutture organizzative e procedurali necessarie per la determinazione dell'aliquota effettiva di imposizione e per la gestione della eventuale maggiore imposta qualora dovesse risultare dovuta.

4.3 Imposta straordinaria sull'incremento del margine d'interesse delle Banche

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto una imposta straordinaria una tantum a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385/1993, calcolata sull'incremento del margine di interesse, da versare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 (quindi, per la maggior parte degli operatori, entro il 30 giugno 2024).

L'imposta straordinaria si determina applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Ai sensi del comma 3 del suddetto art. 26, l'importo dell'imposta non potrà, in ogni caso, essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Si segnala inoltre che, il comma 5-bis introdotto nel corpo dell'art. 26 in sede di conversione del Decreto, riconosce alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento del citato tributo, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, per la destinazione ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata di un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna S.p.A. in data 6 febbraio 2024 ha deliberato, in linea con il Gruppo BPER Banca, l'esercizio della facoltà riconosciuta dall'art. 26, comma 5-bis del citato decreto e, quindi, la proposta all'Assemblea annuale degli Azionisti 2024 di destinazione di quota parte dell'utile 2023, per l'importo di Euro 20,8 milioni, a una riserva di patrimonio netto indisponibile con una conseguente destinazione a riserva non distribuibile, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di 8,3 milioni di euro. Solo qualora venisse utilizzata tale riserva per la distribuzione ai soci, si determinerà a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

4.4 Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Il Banco di Sardegna ha rinnovato l'accordo di consolidamento fiscale per il triennio 2022-2024.

4.5 Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125¹ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, che le imprese debbano fornire anche nella Nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2023 informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso².

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore della Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2023 dalla Banca, a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”.

Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2023 (migliaia di euro)
Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013.	688

¹ Comma reso più articolato dal D.L 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

² Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

4.6 Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect and sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui la stessa opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L’attività “core” della Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell’attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell’individuazione del Business Model nel settore Finanza, l’analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E’, pertanto, possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d’investimento, costituito dall’insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
 - ottimizzare il margine di interesse;
 - incrementare l'ammontare degli assets prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
 - diversificare il rischio di credito.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect and Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di “prossimità alla scadenza”, individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di “incremento del rischio creditizio” in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostanti e, di conseguenza, falliscano il test.
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.
- in relazione agli strumenti finanziari (presenti nei portafogli crediti o titoli) con caratteristiche Sustainability-linked (o ESG-linked), il test SPPI si concentra sulla verifica che i target ESG da cui dipende la variabilità dei flussi futuri siano specificamente riferiti all’attività economica del debitore.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

b) Criteri di classificazione

b.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Other”. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b.2 Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

b.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” oppure “Hold to Collect & Sell” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle “Passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses e al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce “Utili/perdite da

cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce *“Dividendi e proventi simili”*. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche¹;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

b) Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è *“Hold to Collect”* e i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all’IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. *“metodo finanziario”*) e i titoli di debito.

La Banca ha iscritto tra le *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l’effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino

¹ Conformemente alla Circolare 262 della banca d’Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 *“Cassa e Disponibilità liquide”*, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria *“Attività al costo ammortizzato”*.

a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico. Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea¹. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment”. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.
- il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- i crediti ordinari, classificati “in bonis”, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico.

¹ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della “nuova definizione di default – NDoD” da parte del Gruppo BPER Banca era avvenuta secondo il “2-step approach” già a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- l'allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda a quanto indicato nella Parte E – Rischio di credito della presente Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy di Gruppo rappresentate al paragrafo "Write off" della Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit losses.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Le sole coperture contabili di portafoglio (c.d.: *macro-hedging*) sono contabilizzate applicando ancora quanto previsto dallo IAS 39.

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi

di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("hedge ratio") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

Il Gruppo BPER Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, il Gruppo BPER Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia Dollar Offset Method. Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

Il Gruppo BPER Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

Coperture di portafoglio (c.d.: macro-hedging)

Il Gruppo BPER Banca ha qualificato relazioni di portafoglio aventi esclusivamente finalità di fair value hedge. In applicazione del paragrafo 78, lettera c) dello IAS 39, l'elemento coperto dal rischio di tasso d'interesse mediante una copertura di portafoglio può essere una parte del portafoglio di attività o passività che sono esposte al rischio medesimo e che compongono il portafoglio complessivo. Non può pertanto essere designato come elemento coperto l'importo netto risultante dalla compensazione tra attività e passività.

Le attività o passività dalle quali viene ricavato l'importo oggetto di macro-copertura devono essere:

- strumenti il cui fair value si modifica in risposta a variazioni nel tasso d'interesse; e
- suscettibili di copertura individuale di fair value.

Nel caso di copertura di un portafoglio, gli adeguamenti di valore relativi agli strumenti coperti sono rilevati a Conto economico, ma senza modificare, come contropartita patrimoniale, i singoli valori contabili degli strumenti medesimi. Tali variazioni sono infatti classificate in una voce separata dello Stato patrimoniale, che accoglie gli adeguamenti del valore delle attività o passività che costituiscono l'elemento coperto (se gli oggetti coperti sono attività finanziarie: voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"; se passività finanziarie: voce "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica").

Nell'ambito dell'identificata relazione di copertura, deve essere specificata la metodologia utilizzata per l'individuazione dell'ammontare coperto e per la misurazione dell'efficacia della copertura. In particolare, vengono indicati:

- la modalità di determinazione delle date di repricing;
- il numero e la durata del periodo di repricing;
- la frequenza prevista dei test di efficacia;
- la metodologia utilizzata per determinare la quota di attività/passività che è designata come porzione coperta;
- la modalità di effettuazione dei test di efficacia delle coperture.

Il test di efficacia della copertura viene effettuato con cadenza periodica, nello specifico con cadenza trimestrale. La modalità scelta per lo svolgimento del test è il "Dollar Offset Method", con soglie rilevanti di rapporto della variazione del fair value tra oggetto coperto e strumento di copertura fissate a 80% – 125%.

Al 31 dicembre 2023 per il Banco di Sardegna non è presente questa tipologia di operazione.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di "cash flow hedge", per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5 - Partecipazioni**a) Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

La presente voce include:

- società controllate;
- società collegate; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella governance;
- società soggette a controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9, o con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate, come descritto al successivo capitolo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)", paragrafo "Partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione

dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Banco di Sardegna in conformità al resto del Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Banco di Sardegna considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Banco di Sardegna si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Banco di Sardegna ha valutato la componente non leasing non significativa.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili funzionali, possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso

ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;

- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare IAS 16 viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (cosiddetto *elimination approach*).

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda al capitolo "Metodologie di determinazione del fair value", paragrafo "*Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà*".

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una "change in accounting estimate", disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore - Impairment - gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

Il Banco effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso del proprietario o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.

Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, il Banco applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. Il Banco tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, il Banco ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. Il Banco tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.

Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Quando un immobile strumentale viene eliminato dal bilancio, l'eventuale riserva da valutazione iscritta a Patrimonio Netto viene trasferita direttamente alla voce "Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo", senza transitare dal Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce "Riserve da valutazione", a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali").

Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" a meno che la voce "Riserva da valutazione" relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce "Riserva da valutazione").

Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Banco di Sardegna, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Banco di Sardegna procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni e implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a conto economico tra le "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) e attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con

periodicità annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti (o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività). È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione, a meno che non si tratti di immobili detenuti a scopo di investimento, che, sulla base del paragrafo 5 dell'IFRS 5, anche se sono classificati nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono valutati conformemente ai requisiti IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo

stato patrimoniale al momento della dismissione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono determinate applicando la normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2023 (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

a) - b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

c) Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili e a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire a una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

d) Criteri di cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate al Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

c) Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)".

d) Criteri di cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e

le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

b) Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione**a) Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

b) Criteri di classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella successiva parte "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

b) Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nella parte A.4 della presente Nota Integrativa.

Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo “rigiro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella Voce “Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value”. I soli effetti valutativi riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (Voce “Riserve da valutazione”).

14 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

d) Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovraprezzi di emissione" del passivo di Stato Patrimoniale.

15.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti a onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso

dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso a un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

15.3 – Conto economico: Ricavi e Costi

Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto dall'IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Banco di Sardegna si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della Voce Commissioni attive.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere e adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri: per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo; i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto

Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all’ottenimento e l’adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all’acquisizione di un’attività o all’emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell’attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell’interesse effettivo.

15.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

15.5 - Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)¹

Attività finanziarie

Modelli d’impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettive (“forward looking”), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell’Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d’Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

dove,

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente a un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dal Gruppo BPER Banca prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo coi piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Life Time Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente a un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede a una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove,

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantire la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy", che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica e un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudentiale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

- aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
- aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente sensibili a eventi limitanti la circolazione delle persone, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudentiale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l’inclusione di fattori “forward looking” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente “down turn”, i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro “Point in Time” e “Forward Looking” attraverso l’utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza e il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

Stima del parametro EAD

L’esposizione al momento del default (Exposure at Default, EAD) rappresenta il valore dell’esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l’intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l’EAD è determinata applicando al valore nominale dell’esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell’ECLScenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall’IFRS 9, il modello d’impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell’ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare gli stessi scenari utilizzati dai principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l’orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Applicazione dello scenario di cessione per i crediti deteriorati

Il paragrafo B5.5.41 dell’IFRS 9 indica che la finalità della stima delle perdite attese su crediti non è né stimare lo scenario peggiore (“worst-case”), né stimare lo scenario migliore (“best-case”). La stima delle perdite attese su crediti deve invece sempre inglobare sia la possibilità

che si verifichi una perdita su crediti, sia la possibilità che non si verifichi una perdita su crediti, anche se l'esito più probabile è che non ci sia nessuna perdita su crediti.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze e UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita ("Disposal Scenario"), quale possibile alternativa al recupero interno (c.d. "Workout Scenario").

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal" e applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{\text{Multiscenario}} = FMV \times \text{Disposal Scenario \%} + NBV_{\text{Workout}} \times (1 - \text{Disposal Scenario \%})$$

Dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- NBV_{Workout} è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- $(1 - \text{Disposal Scenario \%})$ è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradata" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al

100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di “disposal” delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio “mark to model”.

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (omogenee) delle esposizioni individuate per la cessione.

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato e implementato, per qualità, quantità e accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti e i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected Credit Loss” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale

fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine.

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di "delta PD lifetime" rilevanti per il SICR, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione e utilizzate dal Gruppo:

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS9	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 2 anni
		<= 5 anni
		> 5 anni
	Holding	<= 3 anni
		<= 8 anni
		> 8 anni
da 1 a 13	PMI Corporate	<= 16 anni
		>16 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Centro Sud Isole	<= 2 anni
		<= 5 anni
	PMI Immobiliari - Pluriennali Nord	<= 10 anni
		> 10 anni
<= 5 anni		
<= 9 anni		
da 1 a 13	PMI Retail - Centro Sud Isole	<= 10 anni
		> 10 anni
		<= 3 anni
	PMI Retail - Nord	<= 4 anni
		<= 5 anni
		<= 9 anni
da 1 a 13	PMI Retail - Nord	> 9 anni
		<= 4 anni
	PMI Retail - Nord	<= 8 anni
		<= 13 anni
da 1 a 13	PMI Retail - Nord	>13 anni

Classe di rating all'origine	Segmento modello PD IFRS9	Cluster di durata residua
		<= 3 anni
		<= 4 anni
	Privati - Centro Sud Isole	<= 5 anni
		<= 7 anni
		<= 16 anni
		> 16 anni
		<= 3 anni
		<= 4 anni
	Privati - Nord	<= 5 anni
		<= 6 anni
		<= 7 anni
		<= 13 anni
		<= 16 anni
		> 16 anni
	Piccoli Operatori Economici	<= 5 anni
		> 5 anni
	Società Finanziarie	<= 5 anni
		> 5 anni

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
 - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
 - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine ("Threefold increase").

Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di *override* manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:

- l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
- la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore. Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere a una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni a essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione¹, il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto. Il contesto risulta, peraltro, interessato dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Tale elevata incertezza induce il Gruppo a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2023 il Gruppo ha condotto analisi dedicate, finalizzate a individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando

¹ Si rimanda al Capitolo "Principali rischi e incertezze" della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay quali "correttivi" applicati all'ECL, già introdotti nel paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime".

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato dal Gruppo BPER Banca ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, per quanto concerne gli scenari macroeconomici adottati, si è fatto riferimento alle aggiornate previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente il Gruppo e personalizzati dalla Capogruppo secondo le proprie linee guida, che opportunamente includono nelle previsioni delle variabili economiche, finanziarie e fisiche le ripercussioni a livello nazionale e settoriale del nuovo contesto macroeconomico, tra cui il conflitto Russo-Ucraino, la spinta inflattiva e il cambiamento climatico.

Al fine di escludere effetti prociclici, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare, sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo e personalizzato dalla Capogruppo secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi e Ricerche di Mercato), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2022). Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2022), determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0% (stesso approccio al 31 dicembre 2022). L'incremento di ECL attribuibile a tale correttivo è risultato, per il Banco di Sardegna, pari a circa Euro 4,2 milioni, rispetto alle risultanze del modello ordinario adottato dal Gruppo, segnando un impatto economico positivo nel 2023 di Euro 1,3 milioni (rispetto all'analogo overlay già previsto al 31 dicembre 2022);
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici "energy-intensive", al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime, nonché della correlata crescita inflattiva; questi ultimi alimentati anche dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina. L'incremento di ECL complessivamente attribuibile a tali correttivi è risultato, per il Banco di Sardegna, pari a circa Euro 10,2 milioni, rispetto all'ECL già integrata dal precedente correttivo (segnando un impatto economico positivo nel 2023 di Euro 2,7 milioni rispetto all'analogo overlay già previsto al 31 dicembre 2022);
- l'applicazione di un correttivo "esperto" e prudenziale per tenere conto del recente evento climatico di tipo alluvionale che ha colpito l'Emilia-Romagna e altre regioni nel corso del mese di maggio 2023 al fine di tener conto della probabilità che la clientela residente o con imprese operative nelle zone maggiormente colpite possa andare incontro a difficoltà finanziarie. L'incremento di ECL complessivamente attribuibile a tale correttivo è risultato, per il Banco di Sardegna, pari a circa 650 mila euro, rispetto all'ECL già integrata dai precedenti correttivi (segnando un impatto economico negativo nell'esercizio 2023 di pari importo, risultando un correttivo addizionale rispetto al quanto già previsto al 31 dicembre 2022).

Gli Overlay di tipo “top down” descritti, finalizzati a includere nel modello di calcolo dell’ECL di Gruppo presidi specifici dell’incertezza ancora diffusa sui mercati, sono stati applicati alle risultanze del modello di ECL “ordinario” della Banca che, anche nel corso del 2023 è stato oggetto di alcuni affinamenti di parametri (principalmente PD e soglie SICR), meglio descritti nei precedenti paragrafi, nonché nella Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito della presene Nota integrativa.

Tra questi, si evidenzia l’inclusione nel modello di determinazione del parametro PD del correttivo finalizzato a tener in debita considerazione del rischio climatico, in precedenza gestito nell’ambito dei Management overlay mediante l’introduzione dello scenario climatico “Current Policy” dal quarto anno dalla data di reporting in poi, come già descritto nei precedenti paragrafi. L’introduzione di un “In-model adjustment” dedicato al rischio climatico ha condotto, per il Banco di Sardegna, a un incremento di rettifiche, rispetto a quanto già operato in precedenza tramite overlay, di circa Euro 2,6 milioni.

Il Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2023 non ha applicato alcun correttivo del tipo “collective assessment” rispetto alle risultanze del proprio modello di SICR analitico.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all’atto dell’iscrizione iniziale un’esposizione creditizia (acquisita anche nell’ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all’attivo dello Stato patrimoniale nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza.

Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Banco di Sardegna, in allineamento con quanto predisposto dal Gruppo BPER Banca in sede di redazione del Bilancio consolidato, provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verificano variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – *Ke* e delle prospettive reddituali – *budget* e Piani industriali – delle Società o *CGU* di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).

Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esista una indicazione che un’attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre lo IAS 36, ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che possa essersi verificata una riduzione di valore.

Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU (“recoverable amount”) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile e il valore d'uso è contabilizzato a Conto economico come “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente; nel caso in cui vengano identificati specifici trigger d'impairment, il test richiede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Tali valutazioni sono condotte secondo le migliori prassi valutative di mercato (quali principalmente metodi valutativi di tipo reddituale/finanziario e, solo in via residuale, metodi patrimoniali).

Attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l'applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36¹ data dal Gruppo BPER Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell'attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell'attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell'attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadabile come impairment;
- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda alla successiva parte A.4 “Informativa sul fair value”.

¹ Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d'impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (de liberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

15.6 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Secondo l'IFRS 3¹, innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).

Il Gruppo BPER Banca procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale. Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method e alla data di acquisizione del controllo, il Gruppo alloca il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite, le passività (anche potenziali) assunte ed, eventualmente, gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") e il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill" o Avviamento negativo).

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte alla successiva Parte A.4, applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

¹ Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno i. modificato il par. 3 e ii. introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente assets non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangible.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.

Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell’Avviamento (del “badwill” o Avviamento negativo)

L’avviamento rappresenta l’importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l’eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l’iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall’acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell’immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L’avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo BPER Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell’esercizio in cui si è realizzata l’aggregazione e ogniqualvolta vi sia un’indicazione che il valore dell’attività possa aver subito un degrado, che l’importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test). Qualora l’importo residuale derivante dall’allocazione del valore d’acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce “Avviamento negativo”.

Al 31 dicembre 2023 per il Banco di Sardegna non è presente questa tipologia di operazione.

Operazioni di “Business combination under common control”

Un’aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo (“Business combination under common control”) è un’aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l’aggregazione e tale controllo non è transitorio¹.

Questa tipologia di operazioni² è esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3³.

Nel caso in cui si verificano operazioni di questo tipo, il Gruppo BPER Banca definisce il trattamento contabile delle stesse conformemente a quanto indicato negli Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS (OPI) N. 1 “Trattamento contabile delle “business combinations under common control” nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato” e N. 2 “Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio”.

Con particolare riferimento alle operazioni che non hanno sostanza economica (o che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite), il Gruppo BPER Banca applica il “Principio della continuità dei valori”, che dà luogo alla rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre⁴.

15.7 - Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

¹ IFRS 3 § B1.

² Fatta eccezione per le fusioni proprie.

³ IFRS 3 § 2(c).

⁴ Le attività nette dell’entità acquisita e dell’entità acquirente sono rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell’operazione. Le iscrizioni contabili successive continuano portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente. Il conto economico è uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Sono effettuate rettifiche per uniformare l’applicazione dei principi contabili e per l’eliminazione delle partite intercompany.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce "Spese amministrative: spese per il personale", con contropartita la voce "Riserve" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Capogruppo del 17 aprile 2019 è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo, tra cui anche il Banco di Sardegna.

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia e in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio/quadriennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta a una clausola di retention della durata di un anno.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

15.8 - Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n.77 di conversione con modificazioni del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute).

La legge introduce inoltre la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari. Nell'ambito delle proprie politiche commerciali, il Gruppo BPER Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

All'interno del Gruppo, il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo ai propri clienti i servizi di cessione del credito alla Capogruppo BPER Banca; per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria, ne è esposta ai rischi di quest'ultima.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorre imputare la differenza a Conto economico. Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Capogruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione *“tutte le informazioni ragionevolmente disponibili”* (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi *“market-maker”*;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento

- significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;

- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie a evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.

In particolare, per la determinazione del proprio merito creditizio, il Gruppo BPER Banca ricorre a quotazioni di mercato, ove disponibili, o agli spread impliciti nelle emissioni comparabili contribute su mercati attivi (Euro TLX).

Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto che tiene conto delle componenti di rischio di credito, rischio di mancato smobilizzo e rischio di mercato.

Fondi di private equity

Il primo riferimento per la valutazione dei fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR di riferimento. Si prevede, inoltre, il confronto periodico tra il NAV determinato sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione e il NAV determinato esprimendo al relativo fair market value le iniziative sottostanti¹ il fondo stesso onde cogliere eventuali scostamenti di valore che potrebbero trovare immediata rappresentazione nel valore di mercato, ma non nel NAV calcolato secondo le relative modalità di determinazione. Ove il valore di mercato di un fondo dovesse risultare inferiore al NAV ufficiale, sono previste ulteriori analisi finalizzate ad apportare le necessarie correzioni al NAV per la determinazione del fair value da contabilizzare in bilancio.

Fondi specializzati nella gestione di NPL

Al fine di tenere in considerazione alcune problematiche specifiche dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans – NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene utilizzato come dato di input, assieme agli altri parametri di mercato generalmente utilizzati ai fini della valutazione al fair value delle medesima tipologia di asset (principalmente il tasso di rendimento atteso), in un modello che è in grado di simulare l'ottica dell'operatore del mercato NPL, considerando di quest'ultimo mercato anche la limitata liquidità.

Asset Backed Securities – ABS

In relazione ai titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni presenti sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative specifiche applicando la seguente gerarchia:

- contribuzioni “qualificate” (contribution approach);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (comparable approach);
- modello valutativo interno (waterfall).

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);

¹ Fair market value risultante ad esempio dai c.d. EVCA report.

- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis", applicati alla gamba riferita all'azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono

automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

In particolare, per il Gruppo BPER Banca i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono due:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopraddetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, la Capogruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità e altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa, perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso e alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali¹:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative a immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli "Asking Price" e gli "Asking Rent" riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow – DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. "BuildUp Approach", secondo cui ai rendimenti finanziari "risk free" (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stati altresì considerati, prudenzialmente, opportuni "Risk-out" aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento e al futuro andamento del mercato immobiliare.

¹ Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti di BPER Banca, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il “rischio climatico”, inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all’area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l’ottenimento di certificazioni particolari (ad es.: “well”, “lead” o “breem”), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo richiede ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione “desktop”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore alla soglia di significatività internamente definita, oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all’esercizio precedente, il Gruppo richiede una valutazione “full”, secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all’immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

Per gli immobili detenuti ad uso funzionale, il Gruppo prevede annualmente l’aggiornamento delle valutazioni in modalità “desktop”. Viene invece effettuata una valutazione “full” solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione e il fair value stimato “desktop”.

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l’ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell’unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value presenti in portafoglio e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali);
- investimenti in Asset Backed Securities - ABS classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”¹;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ed acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay (UTP).

L’IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un’analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Per gli strumenti ABS e Fondi Non-Performing Loans valutati al fair value, si fornisce di seguito tale analisi:

¹ Per completezza si evidenzia che in portafoglio sono presenti titoli ABS misurati al costo ammortizzato in quanto rientranti nel modello di business Hold To Collect – HTC e con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da aver superato il test SPPI previsto dall’IFRS 9. Anche per tali strumenti viene calcolato il fair value, reso a soli fini d’informativa.

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Credit Spread*	+50 b.p.	(10)	-50 b.p.	11
Investimenti in Fondi Non-Performing Loans	Oneri finanziari**	+50 b.p.	(177)	-50 b.p.	177

* Investimenti in Asset Backed Securities: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il credit spread utilizzato nella costruzione del tasso d'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

** Investimenti in Fondi Non-Performing Loans: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il costo opportunità considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV dedicata all'apprezzamento del rischio di liquidità degli strumenti.

Per gli altri strumenti in portafoglio (derivati e titoli di capitale in particolare), non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità

ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti e alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31-dic-23			31-dic-22		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	798	1.430	31.696	692	2.271	38.395
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	798	1.101	7	692	1.843	10
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	329	31.689	-	428	38.385
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	81.796	498	7.407	73.526	498	7.726
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	221.199	-	-	224.144
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	82.594	1.928	260.302	74.218	2.769	270.265
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.292	-	-	1.893	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	495	-	-	310	-
Totale	-	1.787	-	-	2.203	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il livello 3 delle attività finanziarie è costituito da:

- interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni” per 7,4 milioni;
- quote di O.I.C.R. rivenienti dall’operazione EFESTO per 31,4 milioni;
- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 0,3 milioni;
- attività materiali costituite da immobili ad uso funzionale per 176,4 milioni e immobili detenuti a scopo d’investimento per 44,8 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	38.395	10	-	38.385	7.726	-	224.144	-
2. Aumenti	2.848	1	-	2.847	185	-	10.094	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	4.138	-
2.2. Profitti imputati a:	2.847	-	-	2.847	185	-	5.956	-
2.2.1. Conto Economico	2.847	-	-	2.847	-	-	3.337	-
- di cui plusvalenze	2.847	-	-	2.847	-	-	3.337	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	185	-	2.619	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	1	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	9.547	4	-	9.543	504	-	13.039	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	9.047	-	-	9.047	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	499	3	-	496	238	-	13.039	-
3.3.1. Conto Economico	499	3	-	496	-	-	10.579	-
- di cui minusvalenze	498	2	-	496	-	-	6.711	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	238	-	2.460	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	1	-	-	266	-	-	-
4. Rimanenze finali	31.696	7	-	31.689	7.407	-	221.199	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-23				31-dic-22			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.083.567	1.464.483	152.036	8.462.373	9.665.982	1.268.199	149.735	8.080.523
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	248.666	-	-	248.666
Totale	10.083.567	1.464.483	152.036	8.462.373	9.914.648	1.268.199	149.735	8.329.189
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.478.628	-	14.618	13.464.010	12.974.956	-	67.967	12.906.583
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	188.419	-	-	188.419
Totale	13.478.628	-	14.618	13.464.010	13.163.375	-	67.967	13.095.002

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2023 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-23	31-dic-22
a) Cassa	106.755	120.162
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.938.590	3.617.542
Totale	4.045.345	3.737.704

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-23			31-dic-22		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	22	4	7	25	-	10
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22	4	7	25	-	10
2. Titoli di capitale	776	-	-	667	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	798	4	7	692	-	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.097	-	-	1.843	-
1.1 di negoziazione	-	1.097	-	-	1.843	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.097	-	-	1.843	-
Totale (A+B)	798	1.101	7	692	1.843	10

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31-dic-23	31-dic-22
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	33	35
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	28	34
c) Banche	5	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	776	667
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	483	421
di cui: imprese di assicurazione	483	420
c) Società non finanziarie	293	246
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	809	702
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.097	1.843
Totale (B)	1.097	1.843
Totale (A+B)	1.906	2.545

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-23			31-dic-22		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	329	329	-	428	825
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	329	329	-	428	825
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	31.360	-	-	37.560
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	329	31.689	-	428	38.385

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Altri titoli di debito del livello 3 è composta da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, in particolare dal titolo Mezzanine 4Mori per 0,3 milioni.

La voce Quote di O.I.C.R. del livello 3 è composta dalle quote di fondo acquisite nell'operazione EFESTO.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-23	31-dic-22
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	658	1.253
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	329	825
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	329	428
3. Quote di O.I.C.R.	31.360	37.560
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	32.018	38.813

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-23			31-dic-22		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	81.314	498	-	73.166	498	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	81.314	498	-	73.166	498	-
2. Titoli di capitale	482	-	7.407	360	-	7.726
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	81.796	498	7.407	73.526	498	7.726

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-23	31-dic-22
1. Titoli di debito	81.812	73.664
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	81.314	73.166
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	498	498
2. Titoli di capitale	7.889	8.086
a) Banche	4.295	4.326
b) Altri emittenti:	3.594	3.760
- altre società finanziarie	1.235	1.228
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.359	2.532
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	89.701	81.750

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Se- condo stadio	Terzo stadio	Impai- red ac- quisite o ori- ginate	Primo stadio	Se- condo stadio	Terzo stadio	Impai- red ac- quisite o origi- nate		
									di cui stru- menti con basso ri- schio di credito	
Titoli di debito	81.345	-	499	-	-	31	1	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	81.345	-	499	-	-	31	1	-	-	-
Totale 31-dic-22	73.698	-	-	-	-	34	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-23						31-dic-22					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.496.088	-	-	-	151.341	1.344.143	1.083.079	-	-	-	148.954	902.025
1. Finanziamenti	1.344.142	-	-	-	-	1.344.143	932.049	-	-	-	-	902.025
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.299.482	-	-	X	X	X	926.617	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	44.660	-	-	X	X	X	5.432	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	44.660	-	-	X	X	X	5.432	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	151.946	-	-	-	151.341	-	151.030	-	-	-	148.954	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	151.946	-	-	-	151.341	-	151.030	-	-	-	148.954	-
Totale	1.496.088	-	-	-	151.341	1.344.143	1.083.079	-	-	-	148.954	902.025

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta tramite la Capogruppo è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 118 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-23						31-dic-22					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impairred acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impairred acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.772.086	51.034	83.905	-	-	6.987.016	6.862.305	69.588	89.282	-	-	7.016.713
1.1. Conti correnti	548.905	4.624	8.635	X	X	X	494.621	7.528	3.675	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	5.646.913	40.379	71.751	X	X	X	5.668.022	48.733	84.267	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	100.918	805	363	X	X	X	104.177	946	246	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	475.350	5.226	3.156	X	X	X	595.485	12.381	1.094	X	X	X
2. Titoli di debito	1.680.454	-	-	1.464.483	694	131.215	1.561.728	-	-	1.268.199	781	161.785
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.680.454	-	-	1.464.483	694	131.215	1.561.728	-	-	1.268.199	781	161.785
Totale	8.452.540	51.034	83.905	1.464.483	694	7.118.231	8.424.033	69.588	89.282	1.268.199	781	7.178.498

I crediti in bonis della sottovoce 1.7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 226 milioni, anticipi su effetti per 116 milioni, anticipi all'export/import per 49 milioni e depositi presso il tesoro o CDP per 39 milioni.

La voce Altri titoli di debito comprende 131 milioni relativi ai titoli Senior provenienti dalle cartolarizzazioni 4Mori Sardegna (110 milioni), Spring (16 milioni) e Summer (5 milioni).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-23			31-dic-22		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.680.454	-	-	1.561.728	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.550.790	-	-	1.404.913	-	-
b) Altre società finanziarie	129.664	-	-	156.815	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.772.086	51.034	83.905	6.862.305	69.588	89.282
a) Amministrazioni pubbliche	160.665	-	-	182.050	17	-
b) Altre società finanziarie	548.066	53	75	654.136	1	66
di cui: imprese di assicurazione	789	-	-	104	-	-
c) Società non finanziarie	1.885.157	20.845	60.681	1.940.832	41.077	60.682
d) Famiglie	4.178.198	30.136	23.149	4.085.287	28.493	28.534
Totale	8.452.540	51.034	83.905	8.424.033	69.588	89.282

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.723.961	-	111.670	-	529	2.702	-	-	-
Finanziamenti	7.690.964	-	466.365	92.003	108.605	12.635	28.466	40.969	24.700
Totale 31-dic-23	9.414.925	-	578.035	92.003	108.605	13.164	31.168	40.969	24.700
Totale 31-dic-22	8.645.284	-	917.271	277.582	127.286	14.718	40.725	207.994	38.004

Tra i Finanziamenti è ricompresa la nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. In particolare, si segnalano:

- primo stadio: valore lordo 360 milioni e 115 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- secondo stadio: valore lordo 47 milioni e 165 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- terzo stadio: valore lordo 9 milioni e 587 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- impaired acquisite o originate: valore lordo 1,5 milioni e 125 mila euro di rettifiche di valore complessive.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	46,93%	-
2. BPER Reale Estate S.p.A.	Modena	Modena	25,31%	-
3. Bibanca S.p.A.	Sassari	Sassari	20,52%	-

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna, nella seduta del 13 gennaio 2023, ha deliberato di cedere alla Capogruppo BPER Banca l'intera partecipazione in Bper Credit Management S.C.p.A (BCM), pari al 20% del capitale sociale della stessa, di nominali 200.000 euro.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	165.888	-	4.457
1. Sardaleasing S.p.A.	59.571	-	-
2. BPER Reale Estate S.p.A.	56.648	-	-
3. Bibanca S.p.A.	49.669	-	4.457
Totale	165.888	-	4.457

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	6.743.843	434.479	6.888.598	179.854	454.295	-	-	68.258	40.012	-	40.012	1.329	41.341
1. Sardaleasing S.p.A.	X	3.229.471	101.178	3.101.628	72.754	171.404	X	X	2.569	3.294	-	3.294	(101)	3.193
2. Bibanca S.p.A.	X	3.466.755	51.207	3.710.813	92.700	266.096	X	X	86.426	57.499	-	57.499	2.552	60.051
3. BPER Real Estate S.p.A.	X	47.617	282.094	76.157	14.400	16.795	X	X	(20.737)	(20.781)	-	(20.781)	(1.122)	(21.903)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-23	31-dic-22
A. Esistenze iniziali	166.088	166.423
B. Aumenti	-	28.123
B.1 Acquisti	-	28.123
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	200	28.458
C.1 Vendite	200	4.000
C.2 Rettifiche di valore	-	24.458
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	165.888	166.088
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	61.080	61.080

In data 13 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna ha deliberato di cedere alla Capogruppo BPER Banca l'intera partecipazione in Bper Credit Management S.C.p.A (BCM) di nominali 200.000 euro, mentre in data 31 dicembre 2022 si era perfezionata la cessione della partecipazione totalitaria detenuta dal Banco di Sardegna in Numera Sistemi e Informatica S.p.A. a Nexi S.p.A.

Le "Rettifiche di valore" del 2022 sono relative all'impairment effettuato su Sardaleasing S.p.A.

7.9 Altre informazioni

La valutazione delle Partecipazioni

In ottemperanza al principio IAS 27 le partecipazioni sono valutate al costo al netto di eventuali rettifiche di valore (impairment loss), determinate sulla base di quanto disposto dal principio IAS 36. In conformità a tale principio (IAS 36), il valore in bilancio di ciascuna partecipazione è stato sottoposto ad impairment test al fine di verificare la condizione di congruità tra il valore di iscrizione della partecipazione e il relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso"; quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i riferimenti di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione. Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a conto economico la corrispondente svalutazione. Al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato; al verificarsi di tale condizione occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico, con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile, ove possibile, si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Dividend Discount Model" – DDM. Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi distribuibili, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale ai fini della stima del c.d. "Terminal Value".

Nel caso di banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso finanziario atteso è inteso come il flusso potenzialmente distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato; in questo caso viene impiegato il metodo DDM nella variante "Excess Capital Method" – ECM, comunemente adottato nella prassi valutativa per il settore bancario. Per una più ampia disclosure sulla metodologia, si rimanda alla sezione 9.3.

Tale metodo è stato applicato per Bibanca S.p.A., i cui flussi sono stati stimati sulla base dei dati previsionali che coprono un periodo esplicito di cinque anni, fino al 2028, elaborati dal management ed approvati. Le previsioni sono state elaborate considerando le informazioni più aggiornate sull'andamento a consuntivo, sulle azioni strategiche limitatamente a quelle già intraprese e in fase di realizzazione e le previsioni di sistema più aggiornate disponibili in prossimità della verifica dei valori. Le proiezioni si fondano su presupposti che rappresentano la migliore stima effettuabile sulla possibile evoluzione nei prossimi anni delle condizioni economico-patrimoniali alla data della verifica dei valori. Analizzando nel dettaglio:

- per l'anno 2023 sono stati impiegati i dati di preconsuntivo, la miglior stima disponibile al momento della verifica;
- per il 2024 si è fatto riferimento ai budget dell'anno, presentati ai relativi Consigli di Amministrazione e dagli stessi approvati;
- le previsioni riferite agli esercizi 2025-2028 sono state sviluppate adottando un approccio inerziale, seguendo le attese a livello di sistema e di settore, i cui dati sono forniti da infoproviders esterni specializzati, e il trend rilevato dall'analisi dei dati registrati negli anni a consuntivo dall'entità. Sono riflessi gli impatti delle sole operazioni straordinarie i cui effetti sono già noti e la cui attività di implementazione sono già in corso. Lo sviluppo di previsioni su un periodo di massimo cinque anni, come richiesto dallo stesso principio contabile, ha come obiettivo quello di giungere a fine periodo ad una situazione normalizzata e alla stima di un reddito sostenibile nel lungo termine da poter impiegare nella stima del Terminal Value. Il processo di normalizzazione mira ad attenuare gli effetti di condizioni economiche e di mercato esterne anomale e straordinarie, così come le operazioni straordinarie e strategiche, già approvate e in fase di implementazione, che non producono ancora i pieni effetti al momento in cui la verifica viene condotta. Inoltre, seguendo una logica inerziale negli ultimi anni di previsione non vengono riflesse operazioni di carattere straordinario non ancora definite nei dettagli, non approvate dall'Organo amministrativo o che siano ancora in una fase di implementazione non avanzata. Per maggiori informazioni sulle attese di sistema e di settore di rimanda alla sezione 9.3.

Nell'applicazione del ECM i flussi finanziari distribuibili sono stati stimati assumendo un requisito regolamentare minimo target in linea con le disposizioni di vigilanza per la società oggetto di valutazione e in grado di mantenere un livello soddisfacente di patrimonializzazione coerente con l'evoluzione prevista dell'attività.

La stima del valore d'uso prevede la stima del Terminal Value, che consiste nella quantificazione, a valori attuali, dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite. La sua stima è stata sviluppata sulla base di un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione (2028), tenuto conto di un carico fiscale di lungo termine, al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale se trattasi di società finanziaria, e capitalizzato ad un saggio che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale (c.d. "cost of equity") ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 2,0%; il tasso "g" è in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso secondo le più recenti stime dell'International Monetary Fund e di altri infoprovider, nonché con l'obiettivo BCE di lungo periodo, da cui si assume, implicitamente, una crescita media reale pari a zero.

Nell'applicazione del metodo è stato utilizzato, quale tasso di attualizzazione, un costo dei mezzi propri stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model (CAPM) sulla base della seguente formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso risk free;

$(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;

β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, è la somma dei seguenti elementi:

- tasso risk free, che rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da titoli di Stato;

- premio al rischio sul capitale proprio, dato dal prodotto tra il beta (parametro di riferimento della rischiosità specifica dell'investimento ed esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato) e il market risk premium (premio per il rischio di mercato, dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio).

Il costo opportunità del capitale è stato stimato pari a 11,31% al 31 dicembre 2023, evidenziando un incremento di +129 basis points rispetto al dato stimato in occasione della chiusura del Bilancio 2022 (10,02%). Per una più dettagliata disclosure sugli input impiegati e su altre informazioni in merito al metodo, si rimanda alla sezione 9.3.

Con riferimento a BPER Real Estate e Sardaleasing, caratterizzate da contesti straordinari e in assenza di altre informazioni utili ai fini valutativi, è stato impiegato l'equity method, che basa la stima del valore prendendo a riferimento la consistenza patrimoniale ultima disponibile.

Risultati dell'impairment test

Il confronto tra il valore recuperabile di ciascuna partecipazione, determinato seguendo uno degli approcci valutativi sopra descritti, e il relativo valore contabile, non ha evidenziato la necessità di appor-tare ulteriori rettifiche ai valori iscritti, oltre a quelle effettuate nei passati esercizi.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-23	31-dic-22
1. Attività di proprietà	12.107	13.192
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	6.078	5.867
d) impianti elettronici	4.430	5.664
e) altre	1.599	1.661
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	22.719	26.503
a) terreni	-	-
b) fabbricati	21.510	25.094
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.057	1.110
e) altre	152	299
Totale	34.826	39.695
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili sia ad uso funzionale che detenuti a scopo di investimento.

Le altre attività materiali sono valutate al costo.

La voce diritti d'uso acquisiti con il leasing è costituita dai diritti d'uso relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Parte M della Nota integrativa.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31-dic-23 Fair value			31-dic-22 Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	176.393	-	-	178.693
a) terreni	-	-	89.165	-	-	83.258
b) fabbricati	-	-	87.228	-	-	95.435
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	176.393	-	-	178.693
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili sia ad uso funzionale che detenuti a scopo di investimento.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31-dic-23 Fair value			31-dic-22 Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	44.806	-	-	45.451
a) terreni	-	-	20.723	-	-	22.993
b) fabbricati	-	-	24.083	-	-	22.458
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	44.806	-	-	45.451
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili sia ad uso funzionale che detenuti a scopo di investimento.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettro- nici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	83.258	134.726	56.854	67.626	32.150	374.614
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.197	50.987	60.852	30.190	156.226
A.2 Esistenze iniziali nette	83.258	120.529	5.867	6.774	1.960	218.388
B. Aumenti:	14.235	12.961	1.442	1.996	601	31.235
B.1 Acquisti	-	1.837	1.442	588	580	4.447
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.099	-	-	-	4.099
B.3 Riprese di valore	614	84	-	-	-	698
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	3.870	173	-	-	-	4.043
b) conto economico	2.619	-	-	-	-	2.619
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	9.751	5.347	X	X	X	15.098
B.7 Altre variazioni	-	1.421	-	1.408	21	2.850
C. Diminuzioni:	8.328	24.752	1.231	3.283	810	38.404
C.1 Vendite	-	-	10	49	45	104
C.2 Ammortamenti	-	7.940	1.221	3.230	756	13.147
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	74	-	-	-	74
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	6.132	-	-	-	6.132
b) conto economico	-	2.460	-	-	-	2.460
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	8.328	7.910	X	X	X	16.238
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.696	-	4	9	2.709
D. Rimanenze finali nette	89.165	108.738	6.078	5.487	1.751	211.219
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.963	51.782	63.656	30.696	161.097
D.2 Rimanenze finali lorde	89.165	123.701	57.860	69.143	32.447	372.316
E. Valutazione al costo	57.348	95.294	-	-	-	152.642

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili ad uso funzionale: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 40 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 48 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	22.993	22.458
B. Aumenti	9.351	8.142
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	39
B.3 Variazioni positive di fair value	1.023	193
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	8.328	7.910
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	11.621	6.517
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	1.870	1.170
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	9.751	5.347
a) immobili ad uso funzionale	9.751	5.347
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	20.723	24.083
E. Valutazione al fair value	-	-

Il Gruppo BPER Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2021, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per gli immobili sia ad uso funzionale che detenuti a scopo di investimento.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-23		31-dic-22	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	1.650
A.2 Altre attività immateriali	1.878	-	388	-
di cui: software	1.878	-	388	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.878	-	388	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.878	-	388	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.878	-	388	1.650

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2023 la cifra iscritta come avviamento, relativa al ramo d'azienda acquisito nell'esercizio 2016 dalla Banca di Sassari (ora Bibanca), è stata oggetto di impairment totale.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.650	-	-	11.609	-	13.259
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	11.221	-	11.221
A.2 Esistenze iniziali nette	1.650	-	-	388	-	2.038
B. Aumenti	-	-	-	1.629	-	1.629
B.1 Acquisti	-	-	-	1.629	-	1.629
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.650	-	-	139	-	1.789
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.650	-	-	139	-	1.789
- Ammortamenti	X	-	-	139	-	139
- Svalutazioni	1.650	-	-	-	-	1.650
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	1.650	-	-	-	-	1.650
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.878	-	1.878
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	11.360	-	11.360
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	13.238	-	13.238
F. Valutazione al costo	-	-	-	1.878	-	1.878

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.

L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessaria la svalutazione dell'avviamento per € 1,6 milioni, riferiti al ramo d'azienda acquisito nell'esercizio 2016 dalla Banca di Sassari (ora Bibanca).

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'avviamento si riferisce al ramo d'azienda acquisito da Bibanca (ex Banca di Sassari), nell'ambito di una operazione di riorganizzazione del Gruppo BPER Banca.

La sostenibilità del valore dell'avviamento iscritto nell'attivo della Banca per un ammontare complessivo di 1,6 milioni di euro viene verificata almeno una volta all'anno sulla base dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili dalla Banca nella sua globalità.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra:

- il corrispettivo trasferito valutato in conformità all'IFRS 3, che in genere richiede il fair value (valore equo) alla data di acquisizione, e di altre voci indicate sempre nel principio contabile di riferimento;
- e il valore netto degli importi, sempre alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3.

Sempre nell'ambito dei principi contabili internazionali, il principio IAS 36 richiede l'identificazione delle c.d. "Unità generatrici di flussi finanziari" ("Cash Generating Unit" - CGU) e l'allocazione dell'avviamento a quelle che beneficeranno degli effetti derivanti dall'aggregazione aziendale; una CGU è il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività.

L'impairment test, ovvero la verifica dell'effettiva recuperabilità del valore iscritto, secondo il disposto dello IAS 36 è svolto raffrontando il "valore contabile" (anche detto "carrying amount") della CGU con il "valore recuperabile" della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore contabile deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa attività. La perdita per riduzione di valore, in via generale deve essere immediatamente rilevata nel conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento ma devono essere sottoposte con periodicità almeno annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore come ricordato in precedenza) ad impairment test al fine di verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto. La verifica annuale può essere svolta in qualsiasi momento durante l'esercizio di riferimento, a condizione che la verifica venga fatta nello stesso periodo tutti gli anni. In questo contesto, il Banco svolge l'attività di impairment test annuale al momento della predisposizione del Bilancio d'esercizio di fine anno.

Definizione di Cash Generating Unit

Le attività immateriali, quali gli avviamenti, non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali; si rende necessario, pertanto, in via preliminare l'attribuzione di tali attività a unità operative largamente autonome nell'ambito gestionale, le c.d. CGU, sia in termini di flussi finanziari indipendenti generati sia da quello di pianificazione e rendicontazione interna.

In base a quanto indicato dallo IAS 36, infatti, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali e di pianificazione degli andamenti futuri, rispetto al quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio.

Le caratteristiche del ramo acquisito, di fatto inserito in piena osmosi nel più ampio contesto dell'organizzazione del Banco in termini di rete commerciale, hanno indotto ad identificare come unica CGU la stessa Banca nel suo complesso, che rappresenta il livello più basso al quale la Direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento.

Criteri per la stima del Valore recuperabile della CGU

L'impairment test richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile. Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento e come accennato in precedenza, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a

cui è allocato è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Dividend Discount Model" – DDM. Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di dividendi attesi potenzialmente distribuibili, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale ai fini della stima del, cosiddetto, "Terminal Value".

Nel caso del Banco, e più in generale di tutti gli istituti finanziari sottoposti a Vigilanza, il flusso di dividendo atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato; il metodo utilizzato è, pertanto, il DDM nella variante "Excess Capital Method" – ECM, comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario, espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^n CF_i(1 + k_e)^{-i} + TV(1 + k_e)^{-n}$$

Legenda

W = valore d'uso;

CF_i = flusso finanziario potenzialmente distribuibile al tempo *i*;

i = anno di riferimento del flusso;

n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;

k_e = costo opportunità del capitale che incorpora le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività;

TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

L'impairment test condotto al 31 dicembre 2023

Valore contabile della CGU

Il valore contabile della CGU è identificato con il valore di patrimonio netto del Banco alla data del 31 dicembre 2023, secondo la migliore stima disponibile alla data della verifica e comprensivo del valore di avviamento per 1,6 milioni di euro.

Stima del valore recuperabile della CGU

Per la stima del valore recuperabile, qui identificato con il valore d'uso, è stato applicato il DDM, nella variante ECM, data la disponibilità di previsioni recentemente elaborate dal management.

Di seguito vengono riportati i dettagli in merito alla stima dei flussi finanziari e di altri parametri di valutazione utili all'applicazione del metodo di valutazione precedentemente descritto.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso della CGU è stato stimato attualizzando i flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di massimo cinque anni, fino all'anno 2028, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Le previsioni sono state elaborate per la CGU considerando le informazioni più aggiornate sull'andamento a consuntivo, sulle azioni strategiche limitatamente a quelle già intraprese e relativi effetti e le previsioni di sistema più aggiornate disponibili in prossimità della verifica del valore. Le proiezioni si fondano su presupposti che rappresentano la migliore stima effettuabile sulla possibile evoluzione nei prossimi anni delle condizioni economico-patrimoniali alla data della verifica del valore. Analizzando nel dettaglio:

- per l'anno 2023 sono stati impiegati i dati di preconsuntivo, la miglior stima disponibile al momento dell'impairment test;

- per il 2024 si è fatto riferimento al budget dell'anno presentato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- le previsioni riferite agli esercizi 2025-2028, approvate anch'esse, sono state sviluppate adottando un approccio inerziale, sulla base di tassi di crescita e di marginalità sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente e tenuto conto dell'andamento previsto a livello di sistema; quest'ultimo basato sulle più recenti previsioni fornite da infoproviders specializzati. Lo sviluppo di previsioni inerziali ha come obiettivo quello di giungere a fine periodo ad una situazione normalizzata e alla stima di un reddito sostenibile nel lungo termine da poter impiegare nella stima del Terminal Value. Il processo di normalizzazione mira ad attenuare gli effetti di condizioni economiche e di mercato, esterne ed interne, anomale e straordinarie;
- come detto in precedenza si è fatto riferimento alle previsioni fornite da infoproviders terzi specializzati sugli scenari economici e di mercato più aggiornati rispetto allo svolgimento dell'impairment test, che scontano i più probabili effetti sul breve e medio-lungo periodo dell'attuale contesto di riferimento. Nell'elaborazione delle previsioni sono state impiegate le informazioni previsionali rilasciate da infoproviders nell'ultima parte dell'anno 2023 e riferite all'andamento atteso sia delle macro-variabili economiche e finanziarie (quali andamento del PIL, del tasso di disoccupazione, dei prezzi al consumo, dei tassi di interessi di mercato, ecc.) sia delle variabili più specifiche del sistema bancario e finanziario in generale (come la crescita degli impieghi, della raccolta gestita, lo spread, ecc.). In via generale, lo scenario fornito vede un periodo 2024-2026 caratterizzato da una situazione meno favorevole rispetto a quella attesa un anno fa, con i principali parametri macroeconomici e di settore che registrano variazioni in senso avverso più o meno accentuate; in via generale, è attesa una crescita più contenuta del PIL, un'inflazione più elevata, un incremento delle sofferenze, una minore crescita degli impieghi e uno spread interessi medio in linea con le previsioni precedenti ma caratterizzato da livelli più contenuti nel corso degli ultimi anni di previsione. La crescita del PIL si attesterà su livelli inferiori al 1% durante tutti i prossimi anni e fino al 2027, posizionandosi su un livello medio nell'intorno dello 0,8%. Le previsioni aggiornate indicano un tasso di inflazione in contrazione nel corso del 2024 rispetto al dato del 2023, attestandosi comunque su livelli superiori rispetto alle previsioni dell'anno precedente e nell'intorno del 3% per tutti gli anni futuri, portandosi nell'intorno del 2% a partire dal 2027. L'Euribor a 3 mesi è atteso in media più alto di +140 basis points circa rispetto alle precedenti previsioni nel periodo 2024-2026, per quanto caratterizzato da un andamento decrescente che lo porterà sotto il 3,0% a partire dal 2027. Spostando l'attenzione sull'andamento atteso in relazione alle variabili più direttamente connesse al settore bancario, l'aggiornamento più recente mostra degli spread, tasso attivo – tasso passivo, leggermente più contenuti rispetto alle precedenti attese di fine 2022. Nel 2024 il livello è in parte ancora influenzato dal mismatching persistente tra il costo medio del funding e il tasso sugli impieghi, salvo contrarsi nel periodo successivo a causa dell'incremento del costo della provvista e alla riduzione attesa dei tassi di interesse di riferimento. Dal lato della rischiosità del credito, il 2024 e il 2025 in particolare saranno caratterizzati da livelli di accantonamenti in crescita, necessari per far fronte ad una persistente condizione di incertezza. Con il miglioramento graduale della rischiosità percepita, le rettifiche inizieranno a registrare una lieve riduzione nel periodo successivo al 2025. Infine, gli impieghi verso società non finanziarie e famiglie cresceranno nel periodo 2024-2027 su livelli contenuti e prossimi al 1% nel medio-lungo periodo. Dal lato della raccolta diretta, dopo un 2023 di importante contrazione rispetto all'anno precedente, gli anni successivi saranno caratterizzati da tassi di variazione pressoché nulli. I flussi finanziari distribuibili di ciascuna CGU sono stati stimati assumendo un requisito regolamentare minimo target in linea con le disposizioni di Vigilanza per la CGU di riferimento. In particolare, lo sviluppo delle attività ponderate per il rischio sconta la piena implementazione delle guidelines EBA su tutti i portafogli AIRB, l'adeguamento dei modelli di rischio alla nuova definizione di default, gli effetti del Piano di roll out AIRB approvato e il framework di riforme regolamentari note come "Basilea IV". I requisiti di Vigilanza sono determinati in coerenza con le ultime informazioni disponibili alla data di esecuzione della verifica, tenendo conto delle più aggiornate raccomandazioni contenute nella SREP Capital Demand e nel Overall Capital Ratio, oltre a scontare le più recenti indicazioni in merito al computo del requisito Pillar II Requirement e O-SII buffer.

La stima del valore d'uso prevede la determinazione della componente Terminal Value, che consiste nella quantificazione, a valori attuali, dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite. La sua stima è stata sviluppata sulla base

di un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione (2028), tenuto conto di un carico fiscale di lungo termine, al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e capitalizzato ad un saggio che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 2,0% (in linea con quello impiegato in occasione del precedente impairment test annuale al 31 dicembre 2022); il tasso "g" è in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso secondo le più recenti stime di lungo periodo dell'International Monetary Fund e di altri infoproviders, nonché con l'obiettivo BCE, da cui si assume, implicitamente, una crescita media reale pari a zero.

Stima del costo del capitale

Il valore d'uso si basa, come detto, sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che deve avvenire sulla base di un appropriato costo opportunità del capitale. Coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'impairment test dell'avviamento, questo tasso è stimato sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in formula:

$$k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R_f = Tasso risk free;

$(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;

β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "Market Risk Premium").

Il costo opportunità del capitale è stato qui stimato pari a 11,31%, evidenziando un incremento di +129 basis points rispetto al dato stimato in occasione della chiusura del Bilancio 2022 (10,02%), ottenuto considerando nella formula del CAPM l'aggiornamento dei seguenti parametri:

- tasso risk free, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non fa riferimento all'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). È stato qui considerato il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, ottenuto in costanza di metodologia con i precedenti impairment test, da cui risulta un valore pari a 4,27% (era pari a 3,14% nella verifica di fine 2022);
- Market Risk Premium, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. È stato utilizzato un premio per il rischio di mercato pari al 5,50%, in riduzione di -20 basis points rispetto al dato impiegato in occasione del precedente impairment test (in cui era pari a 5,70%). Il dato è il risultato di un'analisi qualitativa e quantitativa condotta impiegando informazioni rilasciate periodicamente da infoproviders terzi specializzati, i quali analizzano l'andamento del settore e macroeconomico o rilevano periodicamente quelli mediamente impiegati nella prassi valutativa da diversi operatori;
- beta, rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di uno individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Il beta qui impiegato è stimato nella misura dell'1,28 (era pari a 1,21 al 31 dicembre 2022), pari al beta del Gruppo BPER Banca stimato su un arco temporale sufficientemente ampio da minimizzare gli effetti distorsivi che possono interessare brevi periodi. Nello specifico, in linea con quanto

considerato negli ultimi precedenti impairment test, il periodo considerato è di 5 anni di osservazioni, con frequenza mensile e prendendo a riferimento l'indice azionario italiano.

Lo sviluppo del metodo di valutazione basato sull'ECM e impiegando i dati di input fin qui analizzati, ha fatto emergere un valore d'uso superiore al valore contabile.

Altre considerazioni

Un aspetto aggiuntivo, emerso nel corso dell'anno, deve essere preso in considerazione in merito al parere sulla sostenibilità dell'avviamento. Si rileva, infatti, come una recente operazione di cessione di n° 8 sportelli del Banco di Sardegna a Banco Desio, sia avvenuta ad un controvalore inferiore rispetto al relativo valore contabile emerso a seguito dell'allocazione del valore, facendo emergere un badwill in capo all'acquirente.

Tali riferimenti hanno messo in evidenza come gli asset identificati e le attività connesse non siano più appetibili come in passato, soprattutto in un contesto in cui il modello distributivo bancario si stia avviando verso una progressiva e sempre più diffusa digitalizzazione. Gli sportelli e le attività connesse rappresentavano un asset strategico in un contesto storico in cui le strategie di mercato erano prevalentemente orientate all'attività tradizionale, svolta tramite la rete fisica degli sportelli; questi ultimi erano i driver di valore principali e le diverse operazioni condotte a quel tempo riflettevano il forte interesse che gli operatori bancari mostravano per tale asset. A supporto di quanto precede, si cita, inoltre, la sempre più intensa politica di razionalizzazione della rete con la conseguente chiusura di sportelli fisici, accelerata nel corso degli ultimi anni anche al fine di contenere i costi operativi.

In tale contesto, ad oggi i driver del maggior valore d'uso della CGU rispetto a quello contabile sono da ricercare in altri elementi che nel tempo il Banco di Sardegna ha saputo sviluppare e valorizzare internamente, anche in quanto parte del Gruppo BPER Banca.

In assenza di una pianificazione diretta, il verificarsi di eventi esterni (i.e. cessione di asset appartenenti alla CGU e che avevano fatto emergere l'avviamento) e le evidenze che emergono, sono in grado di fornire un riferimento di mercato utile.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, sebbene la verifica quantitativa condotta abbia evidenziato un valore d'uso della CGU maggiore rispetto al relativo valore contabile, si ritiene che l'avviamento iscritto non sia più supportato dalle evidenze empiriche esterne dirette emerse con le operazioni recentemente concluse.

Risultati dell'impairment test

Alla data di riferimento del presente Bilancio, l'impairment test condotto sulla base del solo confronto tra valore d'uso e valore contabile non ha evidenziato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore dell'avviamento iscritto. Un evento di mercato diretto ha messo in evidenza, tuttavia, come gli stessi driver di valore che al tempo avevano portato all'emersione dell'avviamento siano venuti ora meno, dovendo ricercare il maggior valore in altri elementi che il Banco ha saputo valorizzare nel tempo anche in quanto parte del Gruppo BPER Banca. Alla luce delle evidenze emerse, si rende necessaria una totale rettifica del valore dell'avviamento iscritto.

Stante le risultanze, non si è reso necessario sviluppare alcuna analisi di sensibilità sul valore d'uso al variare di alcuni parametri valutativi chiave. È stato acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di impairment test sviluppato dalle strutture interne.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	IRES	IRAP	TOTALE 31-dic-23	TOTALE 31-dic-22
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	3.289	697	3.986	6.588
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	46.757	2.905	49.662	74.018
Rettifiche di valore su crediti clientela FTA IFRS9	42.471	8.602	51.073	51.073
Perdite fiscali non convertibili	587	-	587	2.411
Perdite fiscali convertibili	-	-	-	3.982
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	13.172	-	13.172	16.270
Avviamento	875	177	1.052	1.252
Avviamenti non convertibili	240	49	289	823
Immobilizzazioni materiali e immateriali	867	-	867	898
Altre imposte anticipate	230	-	230	386
Ace riportabile	-	-	-	-
Accantonamento a fondi per il personale	30.973	5.921	36.894	34.436
Totale	139.461	18.351	157.812	192.137

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a 50,7 milioni di euro.

Le restanti imposte anticipate, pari a 102,6 milioni, sono riferite principalmente a differenze temporanee; esse sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del Probability test effettuato come previsto dallo Ias 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni.

L'importo delle attività per imposte anticipate (DTA) non iscritte è pari a 9,3 milioni di cui 7,4 milioni su immobili al fair value e 1,9 milioni sul Fondo per rischi ed oneri relativo ai piani di incentivazione agli esodi del personale.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE 31-dic-23	TOTALE 31-dic-22
Versamenti a FITD	46	9	55	55
Rivalutazione di partecipazioni e di titoli	-	-	-	-
Plusvalenze su azioni e altri titoli	85	256	341	328
Fondi del personale	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.740	1.770	10.510	10.510
Altre imposte differite	-	-	-	-
Totale	8.871	2.035	10.906	10.893

Le "Attività per imposte anticipate" e le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Le imposte differite sono costituite prevalentemente da quelle rilevate sugli immobili valutati al Fair Value.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-23	31-dic-22
1. Importo iniziale	184.459	194.509
2. Aumenti	29.024	39.168
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.024	39.168
a) relative a precedenti esercizi	10.698	15.393
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.326	23.775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	60.150	49.218
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56.167	28.646
a) rigiri	56.003	28.646
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	164	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.983	20.572
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla L. 214/2011	3.110	20.572
b) altre	873	-
4. Importo finale	153.333	184.459

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	31-dic-23	31-dic-22
1. Importo iniziale	79.252	103.106
2. Aumenti	-	3.982
3. Diminuzioni	28.539	27.836
3.1 Rigiri	24.557	7.264
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	3.110	20.572
a) derivante da perdite di esercizio	-	4.167
b) derivante da perdite fiscali	3.110	16.405
3.3 Altre diminuzioni	872	-
4. Importo finale	50.713	79.252

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-23	31-dic-22
1. Importo iniziale	3.302	3.208
2. Aumenti	-	102
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	102
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	8
a) rigiri	-	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.302	3.302

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-23	31-dic-22
1. Importo iniziale	7.678	2.044
2. Aumenti	12	6.574
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	6.574
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	6.574
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.211	940
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.211	940
a) rigiri	3.211	940
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.479	7.678

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-23	31-dic-22
1. Importo iniziale	7.591	7.673
2. Aumenti	15	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	86
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	86
a) rigiri	2	86
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.604	7.591

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31-dic-23	31-dic-22
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	246.149
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	2.517
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	248.666
<i>di cui valutate al costo</i>	-	248.666
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	188.044
C.2 Titoli	-	99
C.3 Altre passività	-	276
Totale (C)	-	188.419
<i>di cui valutate al costo</i>	-	188.419
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Le voci "Attività finanziarie" e "Debiti" al 31 dicembre 2022 sono relative ai crediti e debiti verso clientela riferiti alle 8 filiali che sono state cedute a Banco Desio con decorrenza 20 febbraio 2023.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-23	31-dic-22
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	40.387	39.748
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.081	2.061
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	78.854	97.312
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.773	4.241
Assegni di c/c in corso di addebito	1	2
Assegni di c/c tratti su altri istituti	35	68
Partite relative a operazioni in titoli	5.526	52.629
Crediti per consolidato fiscale	92	2.269
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.722	1.714
Oro, argento e metalli preziosi	6	7
Ratei e risconti attivi	2.640	2.949
Altre partite per causali varie	70.729	14.401
Totale	204.846	217.401

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 35 mila euro relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-23				31-dic-22			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.514.516	X	X	X	1.233.042	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	149.336	X	X	X	67.211	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.363.811	X	X	X	1.165.441	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.363.784	X	X	X	1.165.401	X	X	X
2.3.2 altri	27	X	X	X	40	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.369	X	X	X	390	X	X	X
Totale	1.514.516	-	-	1.514.516	1.233.042	-	-	1.233.042

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-23				31-dic-22			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.531.503	X	X	X	11.449.994	X	X	X
2. Depositi a scadenza	150.973	X	X	X	24.267	X	X	X
3. Finanziamenti	82.937	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	82.937	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	23.262	X	X	X	26.989	X	X	X
6. Altri debiti	138.708	X	X	X	150.181	X	X	X
Totale	11.927.383	-	-	11.927.383	11.651.431	-	-	11.651.431

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31-dic-23				31-dic-22			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	14.618	-	14.618	-	68.373	-	67.967	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	14.618	-	14.618	-	68.373	-	67.967	-
2. altri titoli	22.111	-	-	22.111	22.110	-	-	22.110
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	22.111	-	-	22.111	22.110	-	-	22.110
Totale	36.729	-	14.618	22.111	90.483	-	67.967	22.110

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-23	31-dic-22
Fino a 3 mesi	1.507	1.440
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.093	4.275
Oltre 1 anno fino a 5 anni	11.158	13.276
Oltre 5 anni	7.504	7.998
Totale	23.262	26.989

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-23					31-dic-22				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.292	-	-	-	-	1.893	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.292	-	X	X	-	1.893	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	1.292	-	X	X	-	1.893	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.292	-	X	X	-	1.893	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-23			VN 31-dic-23	Fair value al 31-dic-22			VN al 31-dic-22
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	495	-	4.920	-	310	-	5.219
1) Fair value	-	495	-	4.920	-	310	-	5.219
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	495	-	4.920	-	310	-	5.219

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nelle Parti A.2 e A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Opera- zioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capi- tale e indici azio- nari	Specifica va- lute e oro	credito	merc i	altri	Gene- rica	Specifica	Generica	Investim. esteri
1. Attività finan- ziarie valutate al fair value con impatto sulla redditi- vità comples- siva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finan- ziarie valutate al costo am- mortizzato	495	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre opera- zioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività fi- nanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passi- vità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e pas- sività finan- ziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-23	31-dic-22
Somme da riconoscere a banche	393	368
Somme da riconoscere a clientela	113.481	173.078
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	20.378	2.578
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	10.545	10.701
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	14.975	169
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	18.663	23.735
Bonifici da regolare in stanza	1.303	3
Debiti verso fornitori	76.225	73.625
Debiti per consolidato fiscale	19.389	-
Ratei e risconti passivi	825	857
Altre partite di debito verso terzi	39.936	27.166
Totale	316.113	312.280

Tra le Altre passività, nella voce somme da riconoscere a clientela, sono compresi 65,9 milioni relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna, 6 milioni relativi al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI e 3,9 milioni relativi al Fondo Emergenza Imprese.

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 nel Gruppo è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a 0,7 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla banca per un periodo di tempo (performance obligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-23	31-dic-22
A. Esistenze iniziali	19.545	29.150
B. Aumenti	1.272	185
B.1 Accantonamento dell'esercizio	615	94
B.2 Altre variazioni	657	91
C. Diminuzioni	6.328	9.790
C.1 Liquidazioni effettuate	4.108	3.426
C.2 Altre variazioni	2.220	6.364
D. Rimanenze finali	14.489	19.545
Totale	14.489	19.545

Tra le diminuzioni, nella voce C.2 Altre variazioni sono ricompresi 1,9 milioni di trasferimenti di TFR ante 2007 ai fondi di previdenza complementare.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 9.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

La tabella 9.2.4 mostra, per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

9.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-23	31-dic-22
A. Esistenze iniziali	19.545	29.150
B. Aumenti	1.272	185
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	615	94
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	479	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	178	91
C. Diminuzioni	6.328	9.790
1. Benefici pagati	4.108	3.426
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	2.103
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	2.220	4.261
D. Rimanenze finali	14.489	19.545

Tra le diminuzioni, nella voce C.7 Altre variazioni sono ricompresi 1,9 milioni di trasferimenti di TFR ante 2007 ai fondi di previdenza complementare.

9.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-23	31-dic-22
Tassi di attualizzazione	3,09%	3,72%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,54%
Tasso di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso adottato per il calcolo dell' <i>Interest Cost</i>	3,72%	-0,39%

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Sono state utilizzate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- **inabilità:** si sono adottate le tavole INPS distinte per età e sesso;
- **risoluzione del rapporto:** sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Qualora tra i dipendenti siano presenti i cosiddetti "cessati non liquidati" e i dipendenti a Tempo Determinato, ossia dipendenti che hanno già interrotto o interromperanno nel corso dei prossimi mesi l'attività lavorativa e nei confronti dei quali il TFR maturato non è stato ancora liquidato, nelle valutazioni effettuate non si è proceduto ad alcuna proiezione della posizione individuale.

Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) adeguati al D.L. n 4/2019.

La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" e la probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso, sui dati analitici relativi alla Banca ed in virtù di quanto previsto dalla normativa sopra citata;

- **anticipazioni:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e posta pari all'1,3%;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- **inflazione:** è stato utilizzato un tasso del 2,00%;
- **incrementi retributivi:** quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- **tasso di attualizzazione:** nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2023;
- **net interest cost:** il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-23	31-dic-22
Valore attuale dei fondi (+)	14.489	19.545
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	14.489	19.545
Rettifiche alle passività del piano basate sull'esperienza passata - (utili) perdite attuariali	479	(2.103)
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

9.2.4 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati del TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	31-dic-23	31-dic-22
Tasso di turnover +0,50%	14.501	19.753
Tasso di turnover -0,50%	14.478	19.691
Tasso di richiesta anticipazioni +0,50%	14.504	19.762
Tasso di richiesta anticipazioni -0,50%	14.474	19.682
Tasso di inflazione +0,50%	14.760	20.063
Tasso di inflazione -0,50%	14.225	19.391
Tasso di attualizzazione +0,50%	14.099	19.217
Tasso di attualizzazione -0,50%	14.899	20.253

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2023 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente.

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Erogazione future TFR	2.611	1.048	868	485	1.320

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-dic-23	31-dic-22
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.878	7.926
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	4.662	12.317
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	155.652	143.495
4.1 controversie legali e fiscali	26.409	33.000
4.2 oneri per il personale	117.635	104.486
4.3 altri	11.608	6.009
Totale	166.192	163.738

La voce 2. "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" comprende 4 milioni riferiti agli indennizzi dell'operazioni di cartolarizzazione "Spring".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	12.317	-	143.495	155.812
B. Aumenti	61	-	63.311	63.372
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61	-	59.505	59.566
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	718	718
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	3.088	3.088
C. Diminuzioni	7.716	-	51.154	58.870
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	37.209	37.209
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	577	577
C.3 Altre variazioni	7.716	-	13.368	21.084
D. Rimanenze finali	4.662	-	155.652	160.314

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

La voce C.3 dei "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" è costituita per 7,3 milioni dalle riprese registrate a fronte della chiusura, a seguito di accordo transattivo, di un fondo costituito su una precedente cartolarizzazione.

La voce "Accantonamento dell'esercizio", riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri", include l'accantonamento per l'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici per 39,4 milioni. Tale operazione è stata formalizzata dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali in data 23 dicembre 2023. La manovra, volta a favorire un ricambio generazionale e professionale, unitamente ad una riduzione della forza lavoro; tale accordo prevede l'uscita di 1.000 risorse. A fronte di dette uscite, nell'ambito dell'Accordo sono state definite 500 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 200 contratti a termine, con attenzione verso i territori ove è presente il Gruppo.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	216	133	-	-	349
2. Garanzie finanziarie rilasciate	147	438	4.944	-	5.529
Totale	363	571	4.944	-	5.878

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 155,7 milioni, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 26,4 milioni che comprendono 25,1 milioni riferibili a cause passive e 1,3 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 117,6 milioni relativi principalmente alle manovre esodi del personale (106,3 milioni, di cui 39,4 milioni relativi all'accantonamento per il programma di ottimizzazione degli organici¹) e a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale (5,5 milioni), disciplinati dallo IAS 19;
- altri per 11,6 milioni (di cui 6,5 milioni per garanzie e indennizzi Equitalia)

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 17% del totale dei fondi in oggetto (26,4 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli altri accantonamenti sono stati stanziati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico relativo ai servizi bancari e finanziari tipicamente prestati alla propria clientela riferito quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche, ivi incluse le revocatorie fallimentari.

La Banca è inoltre oggetto di ricorrenti attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività riguardano la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Banco di Sardegna è coinvolto in alcuni contenziosi.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture della Banca, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessaria la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come “**passività potenziali**” i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo.

In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rivenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestati dalla banca, si evidenzia che la numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il

¹ Nel 2023 la Capogruppo BPER Banca ha perseguito e sostanzialmente conseguito un ulteriore componente delle iniziative previste nel Piano Industriale 2022-2025 finalizzata al ricambio generazionale e professionale, unitamente alla riduzione della forza lavoro. La manovra di ottimizzazione degli organici, a livello di Gruppo, si basa sull'uscita di n. 1.000 risorse da conseguire anche mediante ricorso dai Fondi di solidarietà del settore del credito, è culminata con la firma di specifico accordo con le Organizzazioni Sindacali in data 23 dicembre 2023.

danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti risulta pari a 27,4 milioni al 31 dicembre 2023. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, la Banca ha in essere degli accantonamenti principalmente dovuti alla stima di spese legali non ripetibili e all’approccio sostanzialmente prudenziale adottato nelle valutazioni di rischio.

Non sussistono alla data di riferimento del bilancio passività potenziali significative come definite dallo IAS 37.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31-dic-23	31-dic-22
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	23.303	23.303
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

12.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Privilegiate
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie e n. 7.767.745 azioni privilegiate prive del valore nominale.

Il capitale che complessivamente ammonta, al 31 dicembre 2023, a 155,2 milioni non ha subito variazioni di valore nel corso dell'esercizio.

Il Banco non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si fornisce di seguito un'analisi delle principali riserve comprese nella voce 140.

La riserva da cessione quote Sardaleasing deriva dalla cessione di quote partecipative della società Sardaleasing S.p.A., già controllata dalla Banca, effettuata nel corso dell'esercizio 2014 nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) in relazione alla fusione per incorporazione di ABF Leasing S.p.A. in Sardaleasing S.p.A.

La riserva negativa da acquisto ramo ex UNIPOL Banca deriva dal valore economico del ramo d'azienda, costituito da 10 sportelli bancari acquisiti nel corso del 2019 dalla UNIPOL Banca, società del Gruppo BPER Banca, ed è stato determinato attraverso le proiezioni economiche finanziarie sviluppate dall'Advisor KPMG. L'aggregazione aziendale è inquadrata come operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) e non è disciplinata dall'IFRS 3.

Nel corso del 2023, a seguito della cessione di cinque filiali "ex Unipol", la riserva è stata chiusa parzialmente per la quota parte relativa alle filiali cedute.

Il fondo di cui all'art.3 L.787/1978 è stato costituito nel 1980, in franchigia d'imposta, a fronte della partecipazione del Banco al Consorzio Bancario SIR in applicazione delle disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 3 della legge 787/1978. Inizialmente l'accantonamento è stato di 1.525 milioni di lire determinato, come consentito, nella misura del 25% dell'ammontare dei conferimenti. Nel 1981 è stato effettuato un ulteriore accantonamento, in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Nel 1982 è stato effettuato un terzo accantonamento, sempre in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Dal 1982 il totale della riserva ammonta agli attuali 2.363 mila euro (corrispondenti a 4.575 milioni di lire).

Il fondo dividendi capitalizzati accoglie le quote di utili delle ex sezioni speciali della banca fino alla trasformazione in S.p.A. del 1992.

Le riserve positive/negative da First Time Adoption IAS sono costituite dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di F.T.A. (First Time Adoption) effettuate nel 2005. In particolare, le principali rettifiche riguardano:

- differenze negative relative alla valutazione dei crediti deteriorati al costo ammortizzato per -53,9 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti in bonis al costo ammortizzato per -3,8 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione delle obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per -6,4 milioni;
- assegnazione a riserva del fondo rischi su crediti in essere al 1° gennaio 2004 (data di passaggio agli IAS/IFRS) per +3,1 milioni;
- differenza positiva relativa alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto per +1,1 milioni;
- differenze positive relative ad attività finanziarie per 0,4 milioni;
- differenze negative relative a derivati per -0,4 milioni;
- differenze negative relative ad altri fondi del passivo per -1,5 milioni;
- attribuzione a riserva dell'ammortamento pregresso sui terreni, non dovuto in base agli IAS/IFRS, per 13,6 milioni, incrementati di ulteriori 6,5 milioni dovuti al riallineamento fiscale eseguito ex lege n. 266/2005, art. 1 co. 469;

- assegnazione a utili portati a nuovo del fondo per rischi bancari generali (per perdita dei requisiti previsti dallo IAS 37) in precedenza allocato a voce propria per 58,9 milioni.

Le riserve da rivalutazione immobili IAS 40 sono state costituite nel 2021 per complessivi 3,8 milioni in seguito al cambio del criterio di valutazione, con l'adozione del criterio del fair value in luogo del criterio del costo, per gli immobili rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IAS 40.

Le riserve da First Time Adoption IFRS 9 sono state costituite nel 2018 per complessivi -307,2 milioni in seguito alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, il quale richiedeva che le rettifiche di valore sui crediti deteriorati includessero nel processo di valutazione i fattori *forward-looking* introdotti dal principio, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal* scenario.

Le riserve da conversione di quote ordinarie e da concentrazione sono state create nel 1992 in occasione della privatizzazione del Banco.

La riserva speciale ex L. 50/1968 si riferisce all'assegnazione di una somma, prevista dalla L. 50/1968, per le tre banche pubbliche e per i tre istituti di credito speciale meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e ISVEIMER, IRFIS e CIS). La quota assegnata al Banco, di 10 miliardi di lire, era stata posta a disposizione con tassativi vincoli di destinazione e di impiego: Lit. 4.290 milioni al fondo di dotazione e Lit. 5.710 milioni vincolati a costituzione di un fondo di riserva speciale a copertura dei rischi delle operazioni istituzionali. Alla data attuale la riserva si attesta a 2.949 mila euro.

La riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984 è stata costituita nel 1990 per evidenziare i contributi in conto capitale erogati dalla Regione Emilia Romagna a fronte dei danni arrecati dal terremoto del 1983 ad alcuni immobili di proprietà del Banco. Non sono state stanziati le imposte differite in quanto non si prevedeva l'utilizzo di tale riserva. La riserva, che ha subito una diminuzione nel 1994 a seguito della revoca di parte dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione Emilia Romagna (478,7 milioni di lire, pari a 247,2 mila di euro) si attesta a 178 mila euro.

La riserva da avanzo di fusione, pari a 519 mila euro, deriva dalla fusione per incorporazione delle società immobiliari Cassogna S.p.A. e Alighieri S.r.l. effettuata nel corso del 1994. La riserva include i riflessi contabili conseguenti all'annullamento delle partecipazioni detenute dall'incorporante nelle società incorporate.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n.7-bis c.c. e dallo IAS 1, par. 79, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis del C.C.

	Importo	Quota in sospensione d'imposta	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti (migliaia di euro)
Capitale sociale	155.248	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	A, B, C	-
Riserve:	490.236	20.343	-	74.867
a) di utili	405.373	18.613	-	74.867
- riserva legale	154.780	-	A	-
- riserva statutaria	203.067	-	A, B, C	-
- riserva disponibile	321.181	-	A, B, C	74.867
- riserva da cessione quota Sardaleasing	243	-	A, B, C	-
- riserva da acquisto ramo ex UNIPOL Banca	(830)	-	-	-
- riserva da acquisto ramo Numerata	(3)	-	-	-
- fondo di cui all'art.3 L.787/1978	2.363	-	A	-
- fondo dividendi capitalizzati	1.796	-	A, B, C	-
- riserva indisponibile ex D.Lgs 38/05 art. 6, co.1, lett. a	763	-	A	-
- riserva disponibile ex D.Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	7.376	-	A, B, C	-
- riserva da realizzo titoli FVTOCI e immobili ad uso funzionale	(491)	-	-	-
- riserva per stock option	833	-	A, B, C	-
- riserve da First Time Adoption IAS (3)	17.673	18.613	A, B, C	-
- utile (perdita) IAS esercizio 2004 (4)	(25)	-	-	-
- riserve da First Time Adoption IFRS 9	(307.195)	-	-	-
- riserve da rivalutazione immobili IAS 40	3.842	-	A, B, C	-
b) altre	84.863	1.730	-	-
- Riserva da conversione quote ordinarie	80.184	-	A, B, C	-
- Riserva speciale ex legge 50/1968	2.949	-	A	-
- Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984	178	178	A, B, C	-
- Riserva da concentrazione	1.033	1.033	A, B, C	-
- Avanzo di fusione	519	519	A, B, C	-
Riserve da valutazione:	143.994	149.518	-	-
a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (5)	(4.225)	-	-	-
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	74.521	74.521	A, B, C	-
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali al <i>deemed cost</i> (6)	74.997	74.997	A, B	-
d) riserva da valutazione al fair value delle attività materiali	17.016	-	-	-
e) riserva utili (perdite) attuariali	(18.315)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	140.506	-	-	-
Patrimonio netto	1.056.302	169.861	-	74.867

(1) A: per copertura di perdite, B: per aumenti di capitale, C: per distribuzione ai soci.

(2) La riserva, in conformità al disposto di cui all'art. 6, commi secondo e quinto, del D.Lgs 38/2005, evidenzia gli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto e non riferibili a strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi o di copertura. La riserva può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. La stessa si riduce in misura pari all'importo delle plusvalenze di esercizi precedenti realizzate nell'esercizio anche attraverso l'ammortamento, ovvero divenute insussistenti per effetto di svalutazione.

(3) Le riserve da first time adoption (FTA), positive e negative, derivano dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. La loro disponibilità è disciplinata dall'art. 7 del D.Lgs. n. 38/2005.

(4) Perdita portata a nuovo derivante dalla rideterminazione del conto economico dell'esercizio 2004, in seguito alla prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali nel 2005.

(5) La riserva, costituita per la prima volta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS), in conformità alla vigente normativa (art. 7, comma secondo, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al valore equo (*fair value*), in contropartita del patrimonio netto, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS), al netto dell'effetto fiscale. La riserva non è distribuibile e non è disponibile ai fini dell'imputazione a capitale e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350, terzo comma, 2357, primo comma, 2358, terzo comma, 2359 bis, primo comma, 2432, 2478 bis, quarto comma, del codice civile.

(6) La riserva, costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA), in conformità alla normativa ordinaria (art. 7 comma 6, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva, ove non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile. In caso di sua utilizzazione a copertura di perdite, non è consentita la distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Non si applicano le disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. La riserva è stata inoltre vincolata ai sensi dell'art. 1, comma 469, L. 266/05.

In merito all'eventuale utilizzo delle riserve - nei tre precedenti esercizi - finalizzati ad aumenti di capitale, copertura di perdite o distribuzione ai soci, si segnala l'utilizzo della riserva disponibile effettuato nel corso del 2020, a copertura della perdita d'esercizio 2019, per 29,6 milioni e nel corso del 2022, a copertura della perdita d'esercizio 2021, per 45,3 milioni. Le altre variazioni in diminuzione, oltre alle movimentazioni avvenute all'interno del patrimonio netto, hanno eventualmente interessato unicamente quelle riserve che in base ai principi contabili IAS/IFRS movimentano per natura.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 1.056.302 mila euro (962.703 mila euro a fine dicembre 2022).

La seguente tabella illustra le imposte latenti nelle riserve in sospensione. Dette imposte non sono state accantonate in quanto non si prevede la distribuzione delle riserve stesse; se ciò avvenisse, comunque, l'importo indicato verrebbe decurtato dal recupero delle relative imposte sostitutive.

Riserve in sospensione d'imposta

	Importo riserve	Imposta latente lorda
Riserva di rivalutazione LL.413/91 e 408/90	74.521	24.397
Riserva di rivalutazione immobilizzazioni materiali (L.266/05)	74.997	23.347
Quota di riserva di utili portati a nuovo per FTA (L.266/05)	18.613	5.818
Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/84	178	49
Riserva da concentrazione	1.033	284
Avanzo di fusione	519	143
Totale	169.861	54.038

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.398.351	93.016	6.916	-	1.498.283	1.602.337
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	147.300	-	-	-	147.300	147.743
c) Banche	136.004	-	-	-	136.004	42.496
d) Altre società finanziarie	195.508	10.370	-	-	205.878	234.492
e) Società non finanziarie	749.048	73.889	5.637	-	828.574	955.977
f) Famiglie	170.491	8.757	1.279	-	180.527	221.629
2. Garanzie finanziarie rilasciate	54.333	5.626	6.670	-	66.629	72.842
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.187	-	-	-	2.187	2.997
c) Banche	24.592	-	-	-	24.592	22.205
d) Altre società finanziarie	1.740	33	-	-	1.773	1.814
e) Società non finanziarie	20.092	3.790	5.490	-	29.372	35.705
f) Famiglie	5.722	1.803	1.180	-	8.705	10.121

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
1. Altre garanzie rilasciate	397.212	733.984
di cui: deteriorati	1.978	2.981
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.016	1.791
c) Banche	272.440	578.745
d) Altre società finanziarie	3.684	4.458
e) Società non finanziarie	114.625	143.544
f) Famiglie	4.447	5.446
2. Altri impegni	4.000	11.250
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	4.000	11.250
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-23	31-dic-22
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.314	73.166
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.611.932	1.196.481
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprende 14 milioni relativi a Titoli a garanzia per emissioni as-segni circolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-dic-23
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	411.440
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.810.874
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.111
2. altri titoli	3.798.763
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.433.056
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.733.638
4. Altre operazioni	1.629.171

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammon- tare lordo delle atti- vità finan- ziarie (a)	Ammon- tare delle passività fi- nanziarie compen- sato in bi- lancio (b)	Ammon- tare netto delle atti- vità finan- ziarie ri- portato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di com- pensazione in bilancio		Ammon- tare netto(f=c- d-e) 31-dic-23	Ammon- tare netto 31-dic-22
				Stru- menti fi- nanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	884	-	884	884	-	-	1.067
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	884	-	884	884	-	-	X
Totale 31-dic-22	1.702	-	1.702	635	-	X	1.067

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 884 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-23	Ammontare netto 31-dic-22
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.148	-	1.148	884	-	264	-
2. Pronti contro termine	1.363.784	-	1.363.784	1.355.941	-	7.843	18.512
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	1.364.932	-	1.364.932	1.356.825	-	8.107	X
Totale 31-dic-22	1.166.036	-	1.166.036	1.147.524	-	X	18.512

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai Derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 653 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per € 495 mila; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 1.364 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2023 non ha operazioni di prestito titoli in essere come banca prestataria di titoli. Risulta invece banca prestatrice verso la Capogruppo BPER Banca del titolo Sardegna re fin tv 12/60 cl.A per un importo di 461 milioni.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre opera- zioni	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	28	-	-	28	15
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	2
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25	-	-	25	13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.374	-	X	1.374	1.252
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	48.472	366.714		415.186	201.242
3.1 Crediti verso banche	4.405	132.156	X	136.561	24.271
3.2 Crediti verso clientela	44.067	234.558	X	278.625	176.971
4. Derivati di copertura	X	X	(80)	(80)	(176)
5. Altre attività	X	X	21	21	21
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	3.828
Totale	49.874	366.714	(59)	416.529	206.182
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	8.801	-	8.801	12.588
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	898	364

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(110.512)	(1.516)	-	(112.028)	(13.439)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(43.115)	X	X	(43.115)	(4.285)
1.3 Debiti verso clientela	(67.397)	X	X	(67.397)	(6.326)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.516)	X	(1.516)	(2.828)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(2.083)
Totale	(110.512)	(1.516)	-	(112.028)	(15.522)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(834)	X	X	(834)	(312)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(240)	(149)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	211	446
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(291)	(622)
C. Saldo (A-B)	(80)	(176)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	31.367	30.179
1. Collocamento titoli	26.804	25.534
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	39	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	26.765	25.534
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	993	961
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	993	961
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.570	3.684
di cui: negoziazione per conto proprio	131	12
di cui: gestione di portafogli individuali	3.439	3.672
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	35	48
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	649	571
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	649	571
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	75.724	81.878
1. Conti correnti	47.823	50.214
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	10.388	16.182
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	15.142	13.185
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.371	2.297
i) Distribuzione di servizi di terzi	32.024	37.038
1. Gestioni di portafogli collettive	394	377
2. Prodotti assicurativi	17.734	17.112
3. Altri prodotti	13.896	19.549
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	40	329
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.712	3.152
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	15.187	16.485
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	863	756
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	52.551	34.084
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	211.152	204.520

La sottovoce "Altre commissioni attive" è costituita principalmente da:

- commissioni sulla raccolta delle operazioni "ecobonus 110%" per 37,6 milioni¹;
- commissioni su servizi di tesoreria per 7,8 milioni;
- commissioni su prestito titoli per 1,3 milioni;
- commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna per 182 mila;
- commissioni relative al Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MUR-BEI per 107 mila;
- commissioni relativi al Fondo Emergenza Imprese per 1,5 milioni.

¹ All'interno del Gruppo il Banco di Sardegna opera come rete di raccolta delle operazioni, offrendo i servizi del Gruppo ai propri clienti. Per tale attività il Banco riceve commissioni di collocamento dalla Capogruppo. Non svolge le attività proprie della banca cessionaria svolte dalla Capogruppo, ne è esposta ai rischi di quest'ultima.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
a) presso propri sportelli:	62.266	66.245
1. gestioni di portafogli	3.439	3.672
2. collocamento di titoli	26.803	25.534
3. servizi e prodotti di terzi	32.024	37.039
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
a) Strumenti finanziari	(1.269)	(1.359)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1.269)	(1.359)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(1.269)	(1.359)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(38)	(4)
d) Servizi di incasso e pagamento	(6.323)	(5.704)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(6.226)	(5.621)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(13)	(17)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(136)	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(635)	(913)
Totale	(8.414)	(7.997)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2023		Totale Esercizio 2022	
	Dividendi	Proventi si- mili	Dividendi	Proventi si- mili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	27	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52	-	46	-
D. Partecipazioni	4.457	-	3.183	-
Totale	4.556	-	3.256	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	109	-	(2)	(4)	103
1.1 Titoli di debito	-	-	(2)	(4)	(6)
1.2 Titoli di capitale	109	-	-	-	109
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	388
4. Strumenti derivati	803	1.209	(879)	(1.239)	(62)
4.1 Derivati finanziari:	803	1.209	(879)	(1.239)	(62)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	803	1.209	(879)	(1.239)	(106)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	44
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	912	1.209	(881)	(1.243)	429

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	7.704
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	226	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	226	7.704
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(210)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(7.829)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(210)	(7.829)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	16	(125)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2023			Totale Esercizio 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.623	(372)	2.251	29.532	(3)	29.529
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.623	(372)	2.251	29.532	(3)	29.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.081	-	1.081
2.1 Titoli di debito	-	-	-	1.081	-	1.081
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.623	(372)	2.251	30.613	(3)	30.610
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è composto da utili netti per cessione di crediti clientela per 1,2 milioni e da utili netti per cessione di titoli di debito per 1,4 milioni.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)–(C+D)]
1. Attività finanziarie	2.846	11	(517)	-	2.340
1.1 Titoli di debito	-	11	(517)	-	(506)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.846	-	-	-	2.846
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.846	11	(517)	-	2.340

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
	Primo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	(10)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	(10)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(2.114)	(54.602)	(162)	(12.746)	2.561	8.585	15.460	5.252	(37.766)	(90.962)
- Finanziamenti	-	-	(2.114)	(54.602)	(162)	(12.746)	2.552	6.811	15.460	5.252	(39.549)	(86.777)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9	1.774	-	-	1.783	(4.185)
Totale	-	-	(2.114)	(54.602)	(162)	(12.746)	2.574	8.585	15.460	5.252	(37.753)	(90.972)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
	Primo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	(1)	-	-	-	-	3	-	-	-	2	(22)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1)	-	-	-	-	3	-	-	-	2	(22)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed assomma, per le due tipologie di esposizioni, rispettivamente a utili per 107 mila euro sulle esposizioni in bonis e utili per 198 mila euro sulle esposizioni deteriorate.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1) Personale dipendente	(184.551)	(178.402)
a) salari e stipendi	(104.359)	(108.196)
b) oneri sociali	(27.112)	(27.726)
c) indennità di fine rapporto	(6.061)	(6.072)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(615)	(94)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.494)	(3.200)
- a contribuzione definita	(3.494)	(3.200)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(411)	(45)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(42.499)	(33.069)
2) Altro personale in attività	(1.524)	(1.290)
3) Amministratori e sindaci	(754)	(837)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	15.831	20.440
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(722)	(510)
Totale	(171.720)	(160.599)

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Personale dipendente	1.730	1.756
a) dirigenti	30	27
b) quadri direttivi	504	529
c) restante personale dipendente	1.196	1.200
Altro personale	28	23
Totale	1.758	1.779

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Altri benefici a favore dei dipendenti	(42.499)	(33.069)
Totale	(42.499)	(33.069)

La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" del 2022 comprendeva l'estensione della manovra del 2021 di ottimizzazione degli organici per 30,3 milioni. Il dato del 2023 comprende l'accantonamento per la nuova manovra per complessivi 39,4 milioni.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A. Imposte indirette e tasse	(24.676)	(25.152)
- imposte di bollo	(19.513)	(19.085)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	(1.785)	(2.451)
- imposta comunale sugli immobili	(2.416)	(2.417)
- altre	(962)	(1.199)
B. Altre spese	(104.990)	(123.306)
- manutenzioni e riparazioni	(4.620)	(5.279)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(2.260)	(1.675)
- affitti passivi	(2.071)	(5.720)
- pubblicità	(2.920)	(3.072)
- canoni di trasmissione dati	(5.791)	(6.980)
- assicurazioni	(895)	(787)
- pulizia locali	(1.969)	(1.972)
- energia e combustibili	(6.352)	(6.553)
- stampati e cancelleria	(621)	(601)
- trasporti	(2.576)	(2.451)
- informazioni e visure	(1.412)	(1.312)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(1.318)	(1.118)
- consulenze legali e diverse	(10.989)	(12.123)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(23.747)	(28.227)
- contributi associativi e simili	(1.018)	(1.113)
- vigilanza	(2.061)	(1.986)
- spese condominiali	(356)	(344)
- servizi amministrativi	(15.877)	(19.391)
- contributi sistema tutela depositi	(14.658)	(16.886)
- diverse e varie	(3.479)	(5.716)
Totale	(129.666)	(148.458)

La voce contributi sistema tutela depositi comprende:

- il contributo al DGS (Deposit Guarantee Scheme) per 12,9 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (Single Resolution Fund) per 1,7 milioni.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Rettifiche di valore (-)			Riprese di valore (+)			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	-	-	-	215	288	-	503
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	(684)	260	357	1.592	1.525
Totale	-	-	(684)	475	645	1.592	2.028

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Rettifiche di valore (-)	Riprese di valore (+)	Totale
Altri impegni	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	(61)	7.466	7.405
Totale	(61)	7.466	7.405

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A Accantonamenti	(14.477)	(12.782)
1. Per controversie legali	(8.788)	(11.868)
2. Altri	(5.689)	(914)
B Riprese	1.472	1.448
1 Per controversie legali	1.472	1.448
2 Altri	-	-
Totale	(13.005)	(11.334)

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(13.147)	(74)	698	(12.523)
- Di proprietà	(7.455)	-	698	(6.757)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.692)	(74)	-	(5.766)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.147)	(74)	698	(12.523)

L'importo iscritto nella voce "Riprese di valore" è riferito al recupero di impairment registrato negli anni precedenti su immobili funzionali.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(139)	-	-	(139)
A.1 Di proprietà	(139)	-	-	(139)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(139)	-	-	(139)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(139)	-	-	(139)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Perdite su loss data collection	(1.331)	(1.264)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(592)	(699)
Altri oneri	(3.018)	(8.965)
Totale	(4.941)	(10.928)

La sottovoce *Altri oneri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Fitti attivi	2.628	2.693
Recuperi di imposta	20.944	20.964
Recuperi loss data collection	8.109	3.078
Commissioni di istruttoria veloce	923	1.183
Recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	513	202
Altri proventi	12.137	84.437
Totale	45.254	112.557

La sottovoce *altri proventi* del 2023 è costituita prevalentemente da sopravvenienze attive.

La sottovoce *altri proventi* del 2022 comprendeva le commissioni di istruttoria veloce per 1,2 milioni e il corrispettivo della cessione dell'attività di merchant acquiring pari a 76,9 milioni.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A. Proventi	1.481	4.269
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.481	4.269
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(24.458)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(24.458)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.481	(20.189)

La sottovoce *Utili da cessione* è composta dalla plusvalenza sulla cessione della controllata Numera S.p.A., derivante dalla determinazione del prezzo finale di cessione, a seguito del calcolo definitivo della posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2022.

La sottovoce *Rettifiche di valore da deterioramento* del 2022 comprendeva la rettifica al valore di iscrizione della partecipazione detenuta in Sardaleasing.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	699	4.771	-	-	(4.072)
A1. Ad uso funzionale:	277	2.526	-	-	(2.249)
- Di proprietà	277	2.526	-	-	(2.249)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	422	2.245	-	-	(1.823)
- Di proprietà	422	2.245	-	-	(1.823)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B1. Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	699	4.771	-	-	(4.072)

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.650)	-

La voce si riferisce alla svalutazione integrale dell'avviamento iscritto per l'acquisizione degli sportelli dell'ex Banca di Sassari

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
A. Immobili	-	92
- Utili da cessione	-	108
- Perdite da cessione	-	(16)
B. Altre attività	(4)	10
- Utili da cessione	-	10
- Perdite da cessione	(4)	-
Risultato netto	(4)	102

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
1. Imposte correnti (-)	(29.217)	(5.364)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(95)	141
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	3.110	20.572
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(31.125)	(10.051)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(94)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(57.327)	5.204

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	197.833
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	14.243
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(10.069)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(31.325)
Base di calcolo Ires a conto economico	170.682
Aliquota Ires	27,50%
Ires effettiva	46.938
Tax Rate Ires	23,73%

IRAP

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	197.833
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	29.966
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(21.076)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)	(30.980)
Base di calcolo Irap a conto economico	175.743
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
Irap effettiva	9.789
Tax rate Irap	4,95%

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE

TOTALE IMPATTO	600
Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte	0,30%

TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO

Ires + Irap + altre imposte	57.327
Tax Rate complessivo	28,98%

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale Esercizio 2023	Totale Esercizio 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	140.506	76.840
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	29	2.630
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	69	(704)
	a) variazione di fair value	69	(704)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	159	1.963
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(247)	2.206
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	48	(835)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.276	(13.357)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva:	7.884	(19.967)
	a) variazioni di fair value	7.886	(19.858)
	b) rigiro a conto economico	(2)	(109)
	- rettifiche per rischio di credito	(2)	22
	- utili/perdite da realizzo	-	(131)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.608)	6.610
190.	Totale altre componenti reddituali	5.305	(10.727)
200.	Redditività complessiva (10+190)	145.811	66.113

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche al Banco di Sardegna in quanto facente parte del Gruppo stesso.

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della "cultura del rischio" all'interno del Gruppo e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito i principi relativi alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei Controlli Interni"), attraverso l'emanazione e l'adozione del documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni", coerente con le Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Un Sistema dei Controlli Interni robusto è determinante per assicurare che ogni azione sia in linea con i valori e con i principi del Gruppo e con le esigenze di tutti i suoi stakeholder.

A tal fine il Board si impegna affinché il Gruppo mantenga standard elevati di professionalità e una costante attenzione allo sviluppo di una adeguata risk & control awareness.

In questo contesto tutte le Strutture contribuiscono al presidio dei rischi definendo, applicando e aggiornando nel continuo l'impianto dei controlli; le linee di difesa di secondo e terzo livello assumono un ruolo cruciale nei confronti del Board e del Gruppo per favorire una gestione aziendale informata e per diffondere la risk & control culture.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2023, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2023 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di

elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2023, il Risk Appetite Statement è stato calibrato in diversi momenti considerando le evidenze del piano industriale e l'inclusione del Gruppo CARIGE coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione più aggiornata è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 26 settembre 2023 e dal Consiglio di Amministrazione il 28 settembre 2023.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati inseriti all'interno delle singole policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali¹.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;

¹ Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:

- il modello di business;
- il piano strategico;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Inoltre, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra gli obiettivi di rischio e il rischio effettivo;
- del Sistema dei controlli interni di Gruppo¹, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi,

¹ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che:

identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Funzione Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza anche le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, e in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili

[...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;

- collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
- Controlli di primo livello ("controlli di linea") (diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office). Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

Funzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell’ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Società del Gruppo;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Società che, come il Banco di Sardegna, hanno esternalizzato in Capogruppo l’Internal Audit.

L’attività di Revisione Interna è stata valutata, da primaria Società di certificazione, “Generalmente conforme” agli Standard internazionali della professione.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con gli Standard, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Nel 2024 è previsto un assessment esterno dell’attività di Internal Audit per rivalutarne la conformità agli Standard, tenendo conto anche dell’evoluzione strategica/trasformativa in corso della Funzione.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli¹, riporta direttamente all’Amministratore Delegato della Capogruppo e, in quanto funzione di gestione dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all’attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata ad assicurare un’adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e del Banco di Sardegna.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché La Policy di Gruppo⁹ - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell’ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della “gestione operativa” dei rischi, che incidono sull’assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca. Riferisce direttamente agli Organi Aziendali e risponde a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sul Banco di Sardegna avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato all’interno del Banco stesso.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che riferisce direttamente agli Organi aziendali ed esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le

¹ Circolare Banca d’Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell’attività svolta, individuano all’interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

principali attività:

- nell’ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l’adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l’adeguatezza e l’aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all’attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti¹ per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l’adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l’applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l’effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell’ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l’adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l’Amministratore Delegato nell’attuazione dell’ICAAP e dell’ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l’adeguatezza e l’efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- presidia il macro processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida² e manutene l’impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall’ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l’adeguatezza complessiva del processo di gestione del recupero dei crediti in sofferenza.
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La funzione di gestione dei rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l’esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo

¹ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

² Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio anche per il Banco di Sardegna in quanto società bancaria di diritto italiano sottoposta alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione (“Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca”) agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l’attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All’interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell’esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l’esecuzione dell’attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un’adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il CAMLO (Chief AML Officer), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all’U.I.F. o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo;
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo nella valutazione dell’apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell’autorizzazione all’apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER Banca e le altre società bancarie di diritto italiano;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell’autorizzazione all’apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all’esecuzione di operazioni occasionali con “persone politicamente esposte”.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo, tra cui il Banco di Sardegna per il quale, come per tutte le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;

- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un’adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l’ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all’interno del Gruppo si individuano:

- l’Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche “DP”) istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l’espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche “Servizio”). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Il DP, figura **deputata alla redazione dei documenti contabili societari istituita dalla Capogruppo** - come “Emittente quotato avente l’Italia come Stato membro di origine” - in coerenza con le prescrizioni normative, si avvale del Servizio, posto a suo diretto riporto gerarchico; tale Servizio è deputato alla definizione del “Modello di controllo sull’Informativa Finanziaria”, inteso come l’insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell’Informativa finanziaria, da applicare al Banco di Sardegna in quanto Società rientrante nel perimetro di consolidamento del Gruppo BPER.

Nella definizione del Modello è ricompreso l’insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di errori non intenzionali e frodi nell’informativa finanziaria; il Servizio cura, altresì, l’attività di reporting, che consente anche l’individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

Il DP ha il compito di assicurare l’attendibilità del bilancio d’esercizio e consolidato, dell’informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, e governa il “Modello di Controllo sull’Informativa finanziaria” (di seguito anche “Modello”), inteso come l’insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria.

Per il processo di nomina del DP si fa riferimento allo Statuto¹ (aggiornato alla data del 28 novembre 2022), ovvero all'art. 25 comma 3 "Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili".

L'art. 37 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto".

Infine, l'art. 37 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

Il DP ha il compito di governo e supervisione del Modello ed al Servizio è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca S.p.A., tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo BPER.

Il Modello è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro-processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il DP e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision si avvalgono, per lo svolgimento dei propri compiti, anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2023 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

¹ Per il processo di nomina del DP non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 41° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo così come definite dalla suddetta Circolare.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01

Il Banco di Sardegna in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (tra cui il Banco di Sardegna) e monitora il recepimento di tali Direttive, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2023 l'economia italiana ha seguito un trend in rallentamento rispetto alle buone performance del 2022. Il ciclo espansivo post Covid ha lasciato progressivamente il posto ad una diffusa debolezza delle varie componenti fondamentali e al timore di una nuova lunga stagione di bassa crescita.

La spesa delle famiglie rimane debole per effetto della riduzione del potere d'acquisto, già condizionato da livelli di inflazione elevati e dell'aumento dei tassi di interesse che incide sugli oneri per il servizio del debito, riducendo la liquidità nei bilanci familiari.

Il progressivo e consistente aumento del costo del credito ha inoltre scoraggiato gli investimenti da parte delle imprese, già indeboliti da minori esigenze finanziarie e dal rallentamento produttivo.

L'andamento riflessivo della domanda rispecchia anche la debolezza della componente internazionale che genera una diminuzione dell'export italiano, particolarmente sensibile alla fase di contrazione dell'economia tedesca.

La dinamica inflattiva è progressivamente rallentata: in media nel 2023 i prezzi al consumo registrano una crescita del 5,7%, in netto calo rispetto all'8,1% del 2022 per l'effetto prevalente della riduzione della componente energetica; la variazione tendenziale a dicembre 2023, in ulteriore contrazione congiunturale, è stata dello 0,6%¹.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la dinamica degli occupati risulta positiva portando ad una riduzione del tasso di disoccupazione e ad una maggiore solidità della struttura occupazionale grazie all'espansione della componente a tempo indeterminato.

In ottica prospettica, se da un lato si beneficerà di un recupero del potere d'acquisto dei consumatori legato al rientro dei prezzi al consumo, e dell'effetto positivo dell'applicazione del PNRR, dall'altro si manifesteranno gli effetti del rallentamento economico internazionale e di un costo del credito ancora elevato. A ciò si affiancherà anche la riduzione dei contributi governativi destinati al settore delle costruzioni che nell'ultimo biennio hanno dato sostegno alla relativa filiera e all'economia complessiva con un impiego importante di fondi statali.

D'altra parte, nella visione di più lungo termine, il contesto macroeconomico resta incerto anche per l'elevato debito pubblico italiano.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2024 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%, mentre per il biennio 2025-26 si prevede una maggiore espansione legata alle ipotesi di tassi di interesse lievemente più contenuti e di un recupero delle economie internazionali².

¹ Indice armonizzato dei prezzi al consumo, variazione percentuale sul periodo corrispondente, stime preliminari, Istat.

² Banca d'Italia, proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2023.

A seguito del progressivo e consistente rialzo dei tassi di interesse, la dinamica dei prestiti si è ridotta, a partire dal quarto trimestre del 2022, soprattutto per la componente delle imprese.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Obiettivi gestionali e incertezze macroeconomiche

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, a dinamiche congiunturali inattese quali lo shock energetico e inflattivo, e agli effetti dell'aumento dei tassi di interesse, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo in rallentamento e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina e dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER Banca ha definito nel corso del 2023, alcuni interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti “green” e per “l'innovazione tecnologica”, data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, da dicembre 2022 il Gruppo si è dotato di una specifica “Policy ESG in materia di concessione del credito”, che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento¹ indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la “Policy in materia di ESG” del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori “sensibili”;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti

¹ Per maggiori informazioni sulla “Policy ESG in materia di concessione del credito” adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa resa nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (“DNF consolidata”) del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 254/16 e disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati.

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. Il Banco di Sardegna, in allineamento con il resto del Gruppo, analizza il

rischio di credito e le sue componenti, e identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Banco ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l’altro, un’ articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di “Rating” e di “Early Warning” il Banco ha identificato, nell’ambito dei “Crediti verso clientela” valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l’esposizione oggetto di valutazione e la fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13¹ classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne e di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia² e per tutte le Società Finanziarie, l’attribuzione esperta tramite un’ apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l’override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neo costituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un’ulteriore componente che tiene in considerazione l’eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della “Probabilità di Default” è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all’anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell’effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal

¹ Ad eccezione del modello Large Corporate che prevede 9 classi.

² Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Relativamente all'attività ispettiva conclusasi nel primo trimestre 2022, in data 16 febbraio 2023 BPER Banca ha ricevuto la Final decision da BCE in cui è stato autorizzato il material model change sui modelli interni e l'estensione dei modelli alle esposizioni ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca; tale nuovo sistema interno di rating è stato utilizzato a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2023 e per fini gestionali a partire dal mese di maggio 2023.

A partire dal 30 giugno 2023 per le segnalazioni di Vigilanza i nuovi modelli IRB sono stati estesi alle esposizioni ex-Unipol Banca, avendo BCE confermato in tale data la risoluzione della c.d. "Condition 1" prevista nella predetta Final decision e avendo autorizzato tale estensione.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo

BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca).

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso imprese”;
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso intermediari vigilati” e “Obbligazioni bancarie garantite”;
- Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali”;
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Attraverso l'implementazione della regola del “second best rating”, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'Art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della presente Nota integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo “forward-looking”, tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello “Scenario Avverso estremo”);
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multiscenario al 31 dicembre 2023, si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2022 in virtù di un miglioramento del contesto sebbene siano presenti alcuni elementi di incertezza.

Tra i principali fattori di miglioramento:

- inflazione in calo ma ancora alta la componente core: fattori strutturali sosterranno l'inflazione anche nel 2024 (transizione energetica e digitale, spese militari; per l'Italia: rinnovi salariali)
- la lotta da parte delle banche centrali per combattere l'inflazione andrà avanti: la BCE potrebbe aver esaurito il ciclo restrittivo per l'anno in corso: attesi tassi fermi per il 2024. Possibile taglio (lieve) alla fine del prossimo anno in caso di inflazione stabilmente bassa.
- la situazione di debolezza dell'Italia registrata nel secondo trimestre 2023 (PIL -0,4%) ha visto un parziale recupero nel terzo (PIL +0,1%), lasciando spazio per un possibile leggero miglioramento nel fine anno, senza modificare l'intonazione generale del 2023 (PIL intorno a +0,8%). Per il 2024 si conferma l'ipotesi di crescita lievemente positiva (PIL +0,7%), sostenuta principalmente dai tre fattori che supporteranno la domanda:
 - effetto economico ritardato del Superbonus;
 - risparmio cumulato dalla pandemia;
 - benefici delle misure del PNRR.

Gli scenari macroeconomici aggiornati includono anche elementi di incertezza:

- l'economia mondiale continua a perdere slancio, specie nei Paesi sviluppati;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, acuito dallo scontro tra Hamas e Israele (ma sembra non interessare tanto agli operatori economici);
- materie prime energetiche esposte a elevata volatilità con prezzi strutturalmente elevati;
- indicatori PMI in frenata generale, calano i PMI dei Servizi e persiste la contrazione della Manifattura;
- impatto sull'economia del rialzo dei tassi di interesse ancora non pienamente effettivo, possibili evidenze più marcate tra quarto trimestre 2023 e primo semestre 2024: atteso un aumento delle sofferenze.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2023

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2023	2024	2025	2026	2024	2025	2026	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	95	91	91	121	105	100	
Indice azionario Italia	var %	17.4	9.8	10.3	6.1	-18.1	3.4	5.2	
PIL Italia	var %	0.8	0.7	0.7	0.7	-1.3	0.2	0	
Spesa pubblica	var %	1.1	2.5	0.1	-0.2	4.4	-0.2	-0.5	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	4.6	3.0	4.6	2.6	-6.2	0.6	0.3	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0.3	1.8	2.4	2.5	-1.2	-0.8	0.2	
Produzione industriale	var %	-2.1	1.4	1.0	1.0	-1.2	0.6	1.2	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.8	1.7	1.7	1.7	3.2	3.3	2.7	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	4.3	4.6	5.0	5.1	6.0	6.3	6.0	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.1	1.2	1.7	1.4	0.5	2.0	0.4	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	0.9	1.1	1.8	2.0	0.2	0.6	-0.4	

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2022

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2022	2023	2024	2025	2023	2024	2025	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	100	90	86	84	125	111	100	
Indice azionario Italia	var %	-6.5	2.9	6.3	5.3	-32.0	-5.2	3.1	
PIL Italia	var %	3.8	0.3	1.1	1.3	-2.7	0.0	0.7	
Spesa pubblica	var %	-1.5	1	-0.2	0.1	2.0	-0.2	0.1	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	7.2	-0.8	3.1	3.1	-12.6	-3.3	-1.2	
Esportazioni di beni e servizi	var %	11.3	2.1	2.9	3.1	-1.1	0.7	2.4	
Produzione industriale	var %	0.8	-0.8	1.5	1.9	-6.7	-2.7	0.3	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.9	2.3	2.1	2.0	5.4	5.4	5.2	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3.1	4.7	4.7	4.6	7.5	7.6	7.4	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1.5	1.6	1.4	1.3	0.5	-0.1	-0.5	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	4.9	2.9	1.9	1.8	1.4	-0.7	-1.0	

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una previsione relativa alla produzione di beni e servizi (PIL ITALIA) rivista al ribasso a dicembre 2023 rispetto alla previsione di dicembre 2022;
- dei segnali di rialzo sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2022, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- una forte crescita dei mercati finanziari, con stime del FTSE-MIB in deciso rialzo sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2022;
- la percezione di un rischio sovrano più contenuto rispetto alla previsione di dicembre 2022 (Spread BTP-BUND);
- il mercato immobiliare, complice anche il continuo rialzo dei tassi di interesse che frena le richieste di mutui ipotecari, registra una flessione degli indici dei prezzi (soprattutto quello residenziale) rispetto alle stime di dicembre 2022.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").

Al 31 dicembre 2023 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -4,11 % / +13,21%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 9,58% al 31 dicembre 2023, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI), FEI (Fondo Europeo Investimenti), Fondo di Garanzia prima casa, BEI (Life for Energy) anch'esse soggette a periodico monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo bancario, che hanno contribuito alla miglior "lavorazione" del credito anomalo e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state organizzate strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) e una filiera di "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie. In particolare:
 - la filiera del credito anomalo è focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili), che sono ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
 - la filiera Proattiva è a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie (Stage 1 e 2), con l'obiettivo di prevenire il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono ricondotte ai cluster Corporate e Retail;
 - nel mese di novembre è stata inoltre messa in produzione la revisione della modellistica tramite l'introduzione di: (1) una nuova componente statistica nel motore di EW per l'intercettazione delle controparti che presentano una elevata probabilità di PD a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis;
 - ulteriori impatti sul modello operativo/organizzativo, sono stati declinati nell'ambito della progettualità «Bridge», che prevede, a decorrere dal mese di gennaio 2024, l'attivazione di una Partnership strategica con Servicer per la gestione di specifici cluster di posizioni classificate a UTP e Sofferenza. Tale progettualità, abbinata a un nuovo modello di gestione «lifecycle» con il superamento della distinzione tra Proattiva e Anomalo rappresenta la creazione di nuovi presidi organizzativi specializzati per tipologia di debitore, completando il progetto evolutivo nella gestione del credito problematico.
- **Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato:** sono previsti processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, utilizzando procedure che, negli ultimi anni, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
 - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di n. 6 motori di intercettazione anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business,

- Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettamento anomalie, in particolare con l’inserimento di anomalie (“trigger”) ispirate alle previsioni delle Guidance NPL;
- Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l’inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
 - utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia delle misure accordate.
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi. In particolare:
 - sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
 - Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
 - Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macro-strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell’intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all’outsourcing;

- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza" secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota, infatti, come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento

dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Nell'informativa sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Soffe- renze	Inadem- pienze proba- bili	Esposi- zioni scadute deterio- rate	Esposi- zioni sca- dute non deterio- rate	Altre espo- sizioni non deterio- rate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.455	42.740	15.158	35.774	9.982.440	10.083.567
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	81.812	81.812
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	658	658
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	7.455	42.740	15.158	35.774	10.064.910	10.166.037
Totale 31-dic-22	35.960	38.462	13.550	33.568	9.865.508	9.987.048

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

Portafogli/qualità	Soffe- renze	Inadem- pienze proba- bili	Esposizioni scadute de- teriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre espo- sizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.019	18.089	87	1.199	53.062	73.456
- Crediti verso la clientela	1.019	18.089	87	1.199	53.062	73.456

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.821	63.468	65.353	11.140	10.064.747	46.533	10.018.214	10.083.567
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	81.844	32	81.812	81.812
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	658	658
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	128.821	63.468	65.353	11.140	10.146.591	46.565	10.100.684	10.166.037
Totale 31-dic-22	332.129	244.157	87.972	27.593	9.962.597	64.774	9.899.076	9.987.048

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.130
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31-dic-23	-	-	1.130
Totale 31-dic-22	-	-	1.878

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.833	-	-	13.800	9.089	1.812	3.083	3.693	29.942	918	2.508
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	10.833	-	-	13.800	9.089	1.812	3.083	3.693	29.942	918	2.508	7.741
Totale 31-dic-22	12.832	-	-	9.032	9.447	1.575	2.067	2.541	54.939	1.518	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dissemissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired
Rettifiche complessive iniziali	25	14.718	34	2.137	-	16.914	-	40.725	-	3.074	-	43.799	-	207.994	-	1.928	209.922	-	38.004	-	316	33.805	4.515	849	1.226	5.851	-	316.881
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(135.146)	-	-	(135.146)	-	(8.666)	-	-	(8.666)	-	-	-	-	(143.812)	
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(13)	(2.561)	(3)	-	(2.577)	-	(8.585)	1	-	1	(8.584)	-	39.837	-	-	39.837	-	7.494	-	-	-	9.378	(1.884)	(475)	(645)	(907)	-	34.143
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(71.509)	-	(71.509)	-	(1.991)	-	-	-	(1.991)	-	-	-	-	(73.500)	
Altre variazioni	-	1.007	-	(2.137)	-	(1.129)	-	(972)	-	(3.074)	-	(4.046)	-	(207)	-	(1.928)	(2.135)	-	(10.141)	-	(316)	(10.141)	(316)	(11)	(10)	-	(17.789)	
Rettifiche complessive finali	12	13.164	31	-	-	13.208	-	31.168	1	-	1	31.169	-	40.969	-	-	40.969	-	24.700	-	-	22.385	2.315	363	571	4.944	-	115.923
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	695	-	695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	695	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.114	-	2.114	-	162	-	-	-	162	-	-	-	-	2.276	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	459.282	491.527	39.806	6.730	20.080	1.739
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	498	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	85.703	148.912	3.108	199	1.703	47
Totale 31-dic-23	544.985	640.937	42.914	6.929	21.783	1.786
Totale 31-dic-22	312.799	153.071	25.774	33.307	20.524	4.931

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è ricompresa la nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. In particolare, con riferimento ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito, si segnalano i seguenti valori lordi:

- da primo stadio a secondo stadio: 21,3 milioni;
- da secondo stadio a primo stadio: 64,5 milioni;
- da secondo stadio a terzo stadio: 4,8 milioni;
- da terzo stadio a secondo stadio: 274 mila euro;
- da primo stadio a terzo stadio: 2,1 milioni;
- da terzo stadio a primo stadio: 79 mila euro.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	3.938.602	3.938.602	-	-	-	12	12	-	-	-	3.938.590	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.938.602	3.938.602	-	X	-	12	12	-	X	-	3.938.590	-
A.2 Altre	1.496.093	1.496.088	-	-	-	-	-	-	-	-	1.496.093	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.496.093	1.496.088	-	X	-	-	-	-	X	-	1.496.093	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	5.434.695	5.434.690	-	-	-	12	12	-	-	-	5.434.683	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	896.050	170.000	-	X	-	-	-	-	X	-	896.050	-
TOTALE (B)	896.050	170.000	-	-	-	-	-	-	-	-	896.050	-
TOTALE (A+B)	6.330.745	5.604.690	-	-	-	12	12	-	-	-	6.330.733	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	25.258	X	-	12.695	12.563	17.803	X	-	7.551	10.252	7.455	11.140
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.825	X	-	2.203	1.622	2.806	X	-	1.556	1.250	1.019	-
b) Inadempienze probabili	83.072	X	-	60.221	22.851	40.332	X	-	28.573	11.759	42.740	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.557	X	-	14.605	13.952	10.468	X	-	5.212	5.256	18.089	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.491	X	-	19.087	1.404	5.333	X	-	4.845	488	15.158	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	98	X	-	98	-	11	X	-	11	-	87	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	38.678	10.910	27.518	X	250	2.904	77	2.817	X	10	35.774	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.278	-	1.168	X	110	79	-	77	X	2	1.199	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.612.511	7.997.912	551.016	X	71.537	43.661	13.118	28.352	X	2.191	8.568.850	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.747	-	45.902	X	8.845	1.685	-	1.321	X	364	53.062	-
TOTALE (A)	8.780.010	8.008.822	578.534	92.003	108.605	110.033	13.195	31.169	40.969	24.700	8.669.977	11.140
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	15.564	X	-	15.564	-	5.381	X	-	5.381	-	10.183	-
b) Non deteriorate	1.517.736	1.402.303	115.220	X	-	5.159	4.427	732	X	-	1.512.577	-
TOTALE (B)	1.533.300	1.402.303	115.220	15.564	-	10.540	4.427	732	5.381	-	1.522.760	-
TOTALE (A+B)	10.313.310	9.411.125	693.754	107.567	108.605	120.573	17.622	31.901	46.350	24.700	10.192.737	11.140

Tra i Finanziamenti in essere è ricompresa la nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. In particolare, si segnalano le fattispecie più rilevanti:

- finanziamenti in inadempienze probabili: al terzo stadio - valore lordo 7,2 milioni e 556 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- finanziamenti scaduti deteriorati: al terzo stadio - valore lordo 2 milioni e 31 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- altri finanziamenti scaduti non deteriorati: al secondo stadio - valore lordo 2,3 milioni e 11 mila euro di rettifiche di valore complessive;
- altri finanziamenti non deteriorati: al primo stadio - valore lordo 359,5 milioni e 114 mila euro di rettifiche di valore complessive e al secondo stadio - valore lordo 44,2 milioni e 154 mila euro di rettifiche di valore complessive.

Nel corso del 2023 sono state perfezionate cessioni di crediti deteriorati (più ampiamente descritte al paragrafo “De-risking e presidio del credito” della Relazione sulla gestione) per circa 167 milioni (GBV contabile).

Al 31 dicembre 2023 i Crediti verso clientela performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a 6.885 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari a 43,3 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a 6.842 milioni; la copertura media (c.d. “coverage ratio”) risulta quindi pari allo 0,6%.

Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a 128,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari a 63,5 milioni, determinando un conseguente valore netto pari a 65,4 milioni; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 49,3%.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	210.965	102.790	18.374
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.991	69.570	21.294
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.654	42.132	13.417
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.703	5.648	79
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.634	21.790	7.798
C. Variazioni in diminuzione	205.698	89.288	19.177
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	9.125	5.734
C.2 write-off	71.608	4.165	3
C.3 incassi	7.706	20.034	5.662
C.4 realizzi per cessioni	7.428	12.527	-
C.5 perdite da cessioni	110	260	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.874	7.556
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	118.846	33.303	222
D. Esposizione lorda finale	25.258	83.072	20.491
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Da una approfondita analisi delle ultime risultanze dell'attività di recovery del portafoglio NPL, si è rilevato che lo stato e il processo di recupero di talune fattispecie di crediti caratterizzati, nello specifico, da elementi di criticità quali ad esempio l'elevata anzianità, l'assenza o l'irrecuperabilità delle garanzie, evidenzia per essi aspettative di ulteriori recovery ormai estremamente ridotte. Per tale perimetro si è pertanto ravvisata l'opportunità di procedere con la riduzione contabile parziale (c.d. write-off parziale) del GBV di riferimento per complessivi 69,6 milioni, adeguandolo al valore di recupero atteso.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	61.259	296.136
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	33.308	70.661
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.312	16.284
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.886	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.656
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.110	45.721
C. Variazioni in diminuzione	62.087	310.772
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	227.616
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.656	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.886
C.4 write-off	13.111	-
C.5 incassi	9.048	65.270
C.6 realizzi per cessioni	8.392	-
C.7 perdite da cessione	146	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	22.734	-
D. Esposizione lorda finale	32.480	56.025
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	175.005	13.519	64.328	28.119	4.824	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42.047	3.838	29.313	2.045	4.234	11
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	37.928	3.355	27.625	1.892	4.234	11
B.3 perdite da cessione	110	-	260	146	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.314	475	1.428	7	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	695	8	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	199.249	14.551	53.309	19.696	3.725	7
C.1 riprese di valore da valutazione	4.906	155	10.946	1.515	1.510	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.797	240	1.376	803	286	-
C.3 utili da cessione	982	551	222	124	-	-
C.4 write-off	71.608	12.459	4.165	652	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.038	475	1.704	7
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	118.956	1.146	33.562	16.127	222	-
D. Rettifiche complessive finali	17.803	2.806	40.332	10.468	5.333	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229.518	102.579	1.487.334	136.666	5.370	-	8.232.101	10.193.568
-Primo stadio	229.518	102.579	1.487.334	127.647	5.364	-	7.462.484	9.414.926
-Secondo stadio	-	-	-	4.947	-	-	573.088	578.035
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	92.003	92.003
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	4.072	6	-	104.526	108.604
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.106	-	64.240	-	-	-	499	81.845
-Primo stadio	17.106	-	64.240	-	-	-	-	81.346
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	499	499
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dissemissione	-	-	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	246.624	102.579	1.551.574	136.666	5.370	-	8.232.600	10.275.413
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	108.764	14.351	50.246	2.285	-	2.253.704	2.429.350
-Primo stadio	-	106.664	14.351	42.813	2.285	-	2.132.453	2.298.566
-Secondo stadio	-	2.100	-	7.433	-	-	105.687	115.220
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.564	15.564
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	108.764	14.351	50.246	2.285	-	2.253.704	2.429.350
Totale (A + B + C + D)	246.624	211.343	1.565.925	186.912	7.655	-	10.486.304	12.704.763

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati e Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.

Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudentiale.

Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate dal Gruppo BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	100%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per posizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.905.152	2.157.439	1.735.108	1.554.503	214.000	7.566.202
-Primo stadio	1.864.997	1.991.965	1.510.450	1.374.490	175.321	6.917.223
-Secondo stadio	34.954	133.667	170.873	163.096	26.118	528.708
-Terzo stadio	810	7.161	18.071	8.841	10.029	44.912
-Impaired acquisite o originate	4.391	24.646	35.714	8.076	2.532	75.359
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.106	499	-	64.240	-	81.845
-Primo stadio	17.106	-	-	64.240	-	81.346
-Secondo stadio	-	499	-	-	-	499
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.922.258	2.157.938	1.735.108	1.618.743	214.000	7.648.047
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	338.416	532.677	530.632	42.562	2.594	1.446.881
-Primo stadio	314.064	497.157	481.313	36.944	872	1.330.350
-Secondo stadio	24.343	35.155	45.217	5.210	1.576	111.501
-Terzo stadio	9	365	4.102	408	146	5.030
-Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-
Totale D	338.416	532.677	530.632	42.562	2.594	1.446.881
Totale(A + B + C +D)	2.260.674	2.690.615	2.265.740	1.661.305	216.594	9.094.928

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo BPER Banca a utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Banco di Sardegna, in coerenza con il Gruppo BPER Banca, per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese e in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default. A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

- rischio molto basso: classi 1 - 2;
- rischio basso: classi 3 - 4;
- rischio medio: classi 5 - 6 - 7;
- rischio rilevante: classi 8 - 9;
- rischio alto: classi 10 - 11 - 12 - 13

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, ad eccezione dei titoli di capitale e del portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc..).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti										
						Crediti di firma										
		Altri derivati														
		CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.966.707	5.879.986	4.559.737	-	41.966	4.493	-	-	-	-	-	696.593	-	7.960	483.254	5.794.003
1.1. totalmente garantite	5.520.156	5.441.722	4.503.083	-	38.854	2.131	-	-	-	-	-	437.615	-	6.946	452.483	5.441.112
- di cui deteriorate	93.473	51.815	34.431	-	318	1	-	-	-	-	-	9.959	-	110	6.996	51.815
1.2. parzialmente garantite	446.551	438.264	56.654	-	3.112	2.362	-	-	-	-	-	258.978	-	1.014	30.771	352.891
- di cui deteriorate	13.709	8.549	270	-	52	-	-	-	-	-	-	6.726	-	15	964	8.027
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	267.854	266.921	566	-	9.961	2.337	-	-	-	-	-	16.156	997	1.756	225.725	257.498
2.1. totalmente garantite	243.246	242.755	566	-	7.861	963	-	-	-	-	-	14.187	997	1.512	216.600	242.686
- di cui deteriorate	3.414	3.135	-	-	169	-	-	-	-	-	-	201	-	-	2.765	3.135
2.2. parzialmente garantite	24.608	24.166	-	-	2.100	1.374	-	-	-	-	-	1.969	-	244	9.125	14.812
- di cui deteriorate	1.156	769	-	-	11	-	-	-	-	-	-	67	-	-	477	555

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1	5	-	-	3.632	9.531	3.822	8.267
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	458	1.460	561	1.346
Inadempienze probabili	-	1	8	36	-	-	23.797	30.218	18.935	10.077
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	11.001	7.311	7.088	3.157
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	78	50	-	-	3.279	1.362	11.801	3.921
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	87	11
Esposizioni non deteriorate	1.792.797	803	678.100	6.104	789	-	1.936.802	22.770	4.196.925	16.888
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	12	1	-	-	33.737	1.229	20.512	534
Totale (A)	1.792.797	804	678.187	6.195	789	-	1.967.510	63.881	4.231.483	39.153
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	8.178	4.608	2.005	773
B.2 Esposizioni non deteriorate	151.488	14	211.293	43	-	-	959.133	4.865	190.663	237
Totale (B)	151.488	14	211.293	43	-	-	967.311	9.473	192.668	1.010
Totale (A+B) 31-dic-23	1.944.285	818	889.480	6.238	789	-	2.934.821	73.354	4.424.151	40.163
Totale (A+B) 31-dic-22	1.812.679	1.646	1.053.518	6.645	104	-	3.248.116	249.275	4.546.556	71.607

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.455	17.803	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	42.736	40.313	3	13	1	3	-	1	-	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.084	5.279	73	49	1	3	-	1	-	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.328.331	46.166	273.026	365	1.451	1	1.530	32	286	1
Totale (A)	8.393.606	109.561	273.102	427	1.453	7	1.530	34	286	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	10.183	5.381	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.512.062	5.159	506	-	-	-	4	-	5	-
Totale (B)	1.522.245	10.540	506	-	-	-	4	-	5	-
Totale (A+B) 31-dic-23	9.915.851	120.101	273.608	427	1.453	7	1.534	34	291	4
Totale (A+B) 31-dic-22	10.466.777	328.655	191.064	498	1.523	14	1.093	2	412	4

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	222	912	57	25	747	2.018	6.429	14.848	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.614	1.397	406	1.974	4.252	6.147	36.464	30.795	4	19
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	408	140	111	37	3.267	994	11.298	4.108	74	54
A.4 Esposizioni non deteriorate	582.809	3.570	243.432	6.344	2.199.572	11.077	5.302.518	25.175	276.293	399
Totale (A)	585.053	6.019	244.006	8.380	2.207.838	20.236	5.356.709	74.926	276.371	472
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	269	73	528	136	1.974	1.933	7.412	3.239	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	158.146	4.116	43.782	9	174.146	85	1.135.988	949	515	-
Totale (B)	158.415	4.189	44.310	145	176.120	2.018	1.143.400	4.188	515	-
Totale (A+B) 31-dic-23	743.468	10.208	288.316	8.525	2.383.958	22.254	6.500.109	79.114	276.886	472
Totale (A+B) 31-dic-22	874.396	21.976	450.102	8.231	2.379.084	25.603	6.763.195	272.845	194.092	518

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.434.679	12	-	-	-	-	-	-	4	-
Totale (A)	5.434.679	12	-	-	-	-	-	-	4	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	433.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	433.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-23	5.868.598	12	-	-	-	-	-	-	4	-
Totale (A+B) 31-dic-22	5.345.770	25	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.612	12	4.685.936	-	-	-	734.131	-	4	-
Totale (A)	14.612	12	4.685.936	-	-	-	734.131	-	4	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	423.919	-	-	-	10.000	-	-	-
Totale (B)	-	-	423.919	-	-	-	10.000	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-23	14.612	12	5.109.855	-	-	-	744.131	-	4	-
Totale (A+B) 31-dic-22	11.321	25	4.660.972	-	-	-	673.477	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31-dic-23	31-dic-22
a. Ammontare (valore di bilancio)	9.854.146	8.852.248
b. Ammontare (valore ponderato)	482.296	576.011
c. Numero	7	7

Il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (art. 392) definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nel valore di bilancio sono comprese le esposizioni che prevedono una ponderazione pari allo zero per cento; in questo modo è possibile apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti. Sono incluse nell'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

Alla fine dell'esercizio 2023 si rilevano 7 "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo di 9.854 milioni, corrispondenti a un valore ponderato di 482 milioni.

Tra le posizioni figurano i rapporti con società del Gruppo BPER per un importo nominale pari a 7.558 milioni (76,7% del totale complessivo) con un valore ponderato di 11 milioni. Con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esposizione è pari a 1.398 milioni con ponderazione di 5 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2023 sono in essere quattro operazioni di cartolarizzazione su crediti non performing denominate “4Mori Sardegna”, “Spring”, “Summer” e “Loira”.

4Mori Sardegna

Data di cessione:	7 giugno 2018
Cedente:	Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	4Mori Sardegna S.r.l. con sede legale a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Briareo - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A. con sede legale a Milano (Mi), nel ruolo di Credit Servicer. Securitisation Services S.p.A. con sede legale a Conegliano (TV), nel ruolo di Amministratore delle attività societarie: Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L’attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un’unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti aveva un valore di libro di Euro 900 milioni, corrispondente a un valore lordo esigibile di Euro 1.044.642.282
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	Il Banco di Sardegna S.p.A. ha concesso alla Società Veicolo 4Mori Sardegna S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di € 12 milioni finalizzato a costituire la “Cash Reserve” idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli <i>Senior</i> e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrate e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La 4Mori Sardegna ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 253.000.000, pari al corrispettivo della cessione.

Il Banco di Sardegna ha sottoscritto la totalità dei titoli il 22 giugno 2018.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2023
IT0005337446	<i>Senior</i>	Gen-37	232.000	109.409
IT0005337479	<i>Mezzanine</i>	Gen-37	13.000	13.000
IT0005337487	<i>Junior</i>	Gen-37	8.000	8.000
Totale			253.000	130.409

I titoli *Senior* sono mantenuti integralmente dal Banco di Sardegna per un valore netto di bilancio di 109 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 90 bps.

Per detti titoli è stata acquisita la garanzia statale GACS.

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l’avvenuta concessione della GACS il 3 ottobre 2018.

Dei titoli *Mezzanine* e *Junior* il Banco di Sardegna mantiene, in ottemperanza agli obblighi di *retention* prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation), il 5% per un valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari a 0,3 milioni di euro. Il 27 giugno 2018, (con regolamento contabile 29 giugno 2018), il Banco di Sardegna ha ceduto il restante 95%, prezzo alla pari, per un corrispettivo complessivo pari a € 19.950 mila.

Spring

Data di cessione:	1° giugno 2020
Cedente:	BPER Banca S.p.A.; Banco di Sardegna S.p.A.; Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.
Società veicolo:	Spring SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Buoncovento - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A. con sede legale a Milano (Mi), nel ruolo di Credit Servicer. Securitisation Services S.p.A. con sede legale a Conegliano (TV), nel ruolo di Amministratore delle attività societarie: Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing S.p.A. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti del Banco di Sardegna S.p.A. aveva un valore lordo contabile di Euro 135,5 milioni corrispondente ad un valore lordo esigibile di euro 156,7 milioni alla data di <i>cut off</i> .
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 47 milioni
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	BPER Banca S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha concesso alla Società Veicolo Spring SPV S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di € 16,5 milioni finalizzato a costituire la “Cash Reserve” idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli Senior e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrate e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Spring SPV ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 343,4 milioni, pari al corrispettivo della cessione.

Il Banco di Sardegna, in data 18 giugno 2020, ha sottoscritto i titoli emessi dal veicolo per una quota proporzionale ai crediti ceduti.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2023
IT0005413197	<i>Senior</i>	Set-40	320.000	114.499
IT0005413213	<i>Mezzanine</i>	Set-40	20.000	20.000
IT0005413221	<i>Junior</i>	Set-40	3.400	3.400
Totale			343.400	137.899

I Titoli Senior sottoscritti dal Banco di Sardegna e mantenuti integralmente negli attivi del Banco, al netto dei rimborsi intervenuti nel 2023, presentano un valore netto di bilancio al 31 dicembre 2023 di 16 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 50 bps.

Per detti titoli è stata acquisita la garanzia statale GACS.

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l’avvenuta concessione della GACS il 16 ottobre 2020.

In data 7 luglio 2020, il Banco di Sardegna ha ceduto la totalità dei Titoli *Mezzanine e Junior* sottoscritti.

Summer

Data di cessione:	18 dicembre 2020
Cedente:	BPER Banca S.p.A e Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	Summer SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV). Posseduta al 100% da Stichting Macaron - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Fire S.p.A. nel ruolo di Special Servicer e Banca Finint S.p.A. nel ruolo di Master Servicer e Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Banca Finint S.p.A. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il portafoglio crediti del Banco di Sardegna S.p.A. aveva un valore lordo contabile di Euro 31,2 milioni corrispondente ad un valore lordo esigibile di euro 37,2 milioni alla data di <i>cut off</i> .
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 9 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	BPER Banca S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha concesso alla Società Veicolo Summer SPV S.r.l. un finanziamento a ricorso limitato di € 3,7 milioni finalizzato a costituire la “Cash Reserve” idonea a permettere alla Società Veicolo il puntuale pagamento delle cedole sui titoli Senior e a fronteggiare il normale sfasamento temporale fra le entrate e le uscite.
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni a sofferenza (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Summer SPV ha emesso 3 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 96,4 milioni, pari al corrispettivo della cessione.

Il Banco di Sardegna, in data 30 dicembre 2020, ha sottoscritto i titoli *Senior* emessi dal veicolo per una quota proporzionale ai crediti ceduti.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2023
IT0005432445	<i>Senior</i>	Ott-40	85.400	45.527
IT0005432452	<i>Mezzanine</i>	Ott-40	10.000	10.000
IT0005432460	<i>Junior</i>	Ott-40	1.000	1.000
Totale			96.400	56.527

I titoli *Senior* sottoscritti dal Banco di Sardegna e mantenuti integralmente negli attivi del Banco, presentano un valore netto di bilancio al 31 dicembre 2023 di 4,8 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 6M + 50 bps.

Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) ha comunicato al Banco di Sardegna l’avvenuta concessione della GACS il 15 aprile 2021.

I titoli *Mezzanine* e *Junior* sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca S.p.A. in ossequio agli obblighi di *retention* prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Loira

Data di cessione:	14 aprile 2023
Cedente:	BPER Banca S.p.A e Banco di Sardegna S.p.A.
Società veicolo:	Loira SPV S.r.l., con sede a Roma. Posseduta al 100% da Stichting Kentia - Amsterdam (Paesi Bassi).
Servicer:	Master Gardant S.p.A. nel ruolo di Master Servicer, Corporate Servicer, Calculation Agent e Paying Agent, SPECIAL GARDANT nel ruolo di Special Servicer, INTESA SAN PAOLO S.p.A. nel ruolo di Account Bank.
Data di emissione dei titoli	27 aprile 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant S.p.A. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Inadempienze probabili (UTP)
Ammontare delle attività cartolarizzate	L'ammontare dei crediti esigibili del portafoglio ceduto dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 27,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione dei crediti ceduti dal Banco di Sardegna S.p.A. è di Euro 11,1 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	-
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	-
Operazioni finanziarie accessorie	-
Distinzione per settore di attività economica	Non viene riportata per i crediti non-performing in quanto ritenuta poco significativa essendo tutte posizioni classificate inadempienze probabili (le specifiche attività potrebbero essere chiuse, fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali).
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Loira SPV ha emesso 4 differenti classi di titoli per un ammontare complessivo di € 125,8 milioni, pari al corrispettivo della cessione.

I titoli emessi sono stati sottoscritti interamente dalla capogruppo BPER Banca S.p.A. e da Elliott International, mentre Banco di Sardegna S.p.A. ha assunto esclusivamente il ruolo di cedente di parte dei crediti cartolarizzati.

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2023
IT0005543738	<i>Senior</i>	Dic-42	84.588	71.647
IT0005543746	<i>Mezzanine</i>	Dic-42	18.126	15.842
IT0005543761	<i>Mezzanine</i>	Dic-42	9.063	9.063
IT0005543787	<i>Junior</i>	Dic-42	14.063	10.063
Totale			125.840	106.615

I titoli Senior sono mantenuti interamente fra gli attivi di bilancio della capogruppo BPER Banca e presentano un valore netto di bilancio al 31 dicembre 2023 di 71,7 milioni. Prevedono una cedola pari a Euribor 3M + 150 bps con cap al 4,5%.

I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti e mantenuti tra gli attivi di bilancio della capogruppo BPER Banca S.p.A. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta	Rett./Riprese di valore	Esposizione netta
Oggetto di integrale cancellazione															
A. dal bilancio	129.664	2.743	330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing	49.307	1.054	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing	37.487	811	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	42.870	878	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetto di parziale cancellazione															
B. dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Interessenza %	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Sardegna Re Finance Srl	Milano	10,0%	983.825	-	17.687	534.504	-	454.972

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.314	-	81.314	-	81.209	-	81.209
1. Titoli di debito	81.314	-	81.314	-	81.209	-	81.209
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.344.962	-	1.344.962	-	1.282.575	-	1.282.575
1. Titoli di debito	1.344.962	-	1.344.962	-	1.282.575	-	1.282.575
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	1.426.276	-	1.426.276	-	1.363.784	-	1.363.784
Totale 31-dic-22	1.250.444	-	1.250.444	-	1.165.401	-	1.165.401

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio a operatori professionali specializzati e indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround delle Società Target debtrici in stato di tensione finanziaria e/o in distress rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle Società Target debtrici per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).

In tale ottica, l'intervento di una SGR garantisce adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrata sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un carried interest sull'extra rendimento dell'operazione.

A partire dal 2020 fino al presente esercizio 2023, il Banco di Sardegna ha realizzato diverse operazioni di cessione di crediti riconducibili allo schema della cessione a un fondo comune di investimento, le quali hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "derecognition"), a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi e i benefici delle attività cedute e, altresì, non abbia mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In sostituzione delle attività cancellate, nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo, il Banco ha iscritto le quote dei Fondi ricevuti a fronte delle medesime cessioni. I rischi e i benefici che il Banco può conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Conformemente a quanto indicato nella Parte A – Politiche contabili, per la rilevazione iniziale e successive rilevazioni in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti – quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF.

Al 31 dicembre 2023 il Banco di Sardegna detiene in portafoglio quote di n. 1 fondo comune di investimento, Efesto - fondo comune di investimento specializzato nella gestione dei crediti UTP.

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nell'8° aggiornamento della Circolare 262, si riportano di seguito le informazioni quali-quantitative per ciascun conferimento effettuato fino al 31 dicembre 2023.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Efesto

Cedente	Banco di Sardegna						
Fondo di investimento acquirente:	Fondo EFESTO						
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.						
Data di cessione:	27.10.2020	29.12.2020	07.01.2021	03.08.2021	09.12.2021	23.06.2022	16.11.2022
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	18,0	10,9	1,3	5,7	8,0	2,8	30,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	9,8	7,2	0,5	3,7	5,2	0,8	14,4

Quote del Fondo attribuite							
ISIN:	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	11.113.744	7.210.793	718.646	3.939.261	5.842.094	2.166.806	22.804.542
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	10,0	7,2	0,5	3,7	4,8	0,8	14,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	53.795.887,00						
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	31,4						

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale del Banco di Sardegna.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In allineamento con il Gruppo, rientrano nel portafoglio di negoziazione di proprietà del Banco di Sardegna, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario. Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa,

tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca. Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzato un sistema di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso e il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2023.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Bot	-	-	-	-	-
Btp	21	0	1,69%	0	0,54%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	13	1	6,15%	0	1,99%
Obbligazioni	1	0	1,19%	0	0,38%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(346)	107	(30,84%)	33	(9,60%)
Effetto diversificazione	-	(1)	-	(0)	-
Totale del portafoglio 2023	(311)	106	(34,18%)	33	(10,64%)
Totale del portafoglio 2022	122	134	109,48%	42	34,05%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2023	182	(201)
2022	193	(215)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present Value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	779	93	11,96%	29	3,78%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	0	-	0	-
Totale del portafoglio 2023	779	93	11,96%	29	3,78%
Totale del portafoglio 2022	667	97	14,48%	31	4,58%

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività;
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal

Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratice), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Il perimetro di riferimento è rappresentato dal portafoglio titoli che rientrano nel Banking Book.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente

l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa**2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività****Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse**

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2023	(291)	128
max	6.831	(3.528)
min	174	128
media	2.036	(1.120)
31 dicembre 2022	1.314	(908)

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2023	(82.650)	97.965
max	(82.650)	97.965
min	(56.863)	67.571
media	(65.608)	77.327
31 dicembre 2022	(77.260)	89.658

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confi- denza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR pre- sent value
Titoli di capitale	8.123	649	7,99%	205	2,53%
Fondi comuni e Sicav	31.056	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	0	-	0	-
Totale complessivo 2023	39.179	649	1,66%	205	0,52%
Totale complessivo 2022	45.333	1.022	2,25%	323	0,71%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco di Sardegna, in conformità al Gruppo BPER Banca, è esposto al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, ove necessario, pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari australiani	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	8.394	-	-	-	49	61
A.1 Titoli di debito	11	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	194	-	-	-	49	61
A.4 Finanziamenti a clientela	8.189	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	934	605	133	139	268	266
C. Passività finanziarie	9.335	623	125	141	293	365
C.1 Debiti verso banche	73	535	125	119	-	327
C.2 Debiti verso clientela	9.262	88	-	22	293	38
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	180	-	-	-	13	-
E. Derivati finanziari						
-Opzioni	-	-	-	-	-	-
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-
-Altri derivati						
+posizioni lunghe	183	-	-	-	-	-
+posizioni corte	196	1	-	6	19	4
Totale attività	9.511	605	133	139	317	327
Totale passività	9.711	624	125	147	325	369
Sbilancio (+/-)	(200)	(19)	8	(8)	(8)	(42)

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2023 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2023	115	36
Valore 2022	481	150

(migliaia di euro)

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sotto-stanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Contro-parti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Contro-parti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	26.544	16.798	-	-	31.435	21.205	-
a) Opzioni	-	6.192	6.192	-	-	6.745	6.745	-
b) Swap	-	19.941	10.195	-	-	24.279	14.080	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	411	411	-	-	411	380	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	4.105	4.104	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	4.105	4.104	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.544	16.798	-	-	35.540	25.309	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo– ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Senza controparti centrali	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	412	-	-	-	648	-	-
b) Interest rate swap	-	383	164	-	-	762	103	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	151	38	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	88	49	-	-	141	-	-
Totale	-	883	213	-	-	1.702	141	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	409	-	-	-	639	-
b) Interest rate swap	-	619	152	-	-	577	370	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	45	148	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	34	77	-	-	-	114	-
Totale	-	653	638	-	-	622	1.271	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Contro- parti cen- trali	Banche	Altre società finanziarie	Altri sog- getti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	16.798
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	213
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	639
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	23.181	-	3.363
- <i>fair value</i> positivo	-	884	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	463	-	190
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.392	20.986	7.964	43.342
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	14.392	20.986	7.964	43.342
Totale 31-dic-22	21.630	29.621	9.598	60.849

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° luglio 2020 il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicate, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. “Operazioni di copertura”.

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come “di copertura” che “di trading”), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, l'hedge accounting (c.d. micro-hedge accounting) viene qualificato solo per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura di Rischio di Credito/Controparte.

Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura di Rischio di Prezzo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari è tendenzialmente molto limitata e prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura di Rischio di Tasso.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.

Anche in questo caso l'attività di copertura è tendenzialmente molto limitata e prevede, generalmente, l'utilizzo di Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza.

Il Banco di Sardegna non presenta in essere relazioni di copertura di Cambio.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

Il Banco di Sardegna, al 31 dicembre 2023, ha in essere solo due mutui coperti tramite contratti derivati OTC di tipo IRS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli (obbligazionari e azionari) del portafoglio bancario, su crediti (mutui) erogati e su proprie emissioni obbligazionarie. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse o le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

Dal 2022 in aggiunta alle precedenti, sono state implementate delle nuove coperture contabili sulle cosiddette poste a vista, ovvero la raccolta passiva. In particolare, sono state create delle coperture Macro Fair Value Hedge, al fine di coprire la componente core anelastica a tasso fisso.

Il Banco di Sardegna non presenta quest'ultima casistica.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sotto-stanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-23				Totale 31-dic-22			
	Contro-parti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Contro-parti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Senza controparti centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.920	-	-	-	5.219	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.920	-	-	-	5.219	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.920	-	-	-	5.219	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo o negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Controparti centrali	Totale 31-dic-23			Controparti centrali	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
		Over the counter	Senza controparti centrali			Over the counter	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	495	-	-	-	310	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	495	-	-	-	310	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.920	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	495	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	312	1.380	3.228	4.920
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-23	312	1.380	3.228	4.920
Totale 31-dic-22	300	1.326	3.594	5.220

D. Strumenti coperti
D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficienza della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	5.362	-	151	-	151	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.362	-	151	-	151	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31-dic-23	5.362	-	151	-	151	-
Totale 31-dic-22	5.323	-	75	-	75	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31-dic-23	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-22	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Anche il Banco di Sardegna segue le direttive della policy del Gruppo BPER Banca per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

La Policy, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con **market liquidity risk** si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un

ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- **Fonti endogene** di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- **Fonti esogene** di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il **governo del rischio di liquidità** si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il **modello di governance** della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare, la Capogruppo:

- è responsabile della Policy di gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il funding plan;
- monitora il rischio di liquidità;

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati, deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono

finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o

utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratice limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui il Gruppo si trova ad operare avviene attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo e la rilevazione di livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più driver. Procedure deputate alla gestione dello stato di stress e/o dello stato di crisi sono inoltre definite nel documento.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio).

A livello individuale il leverage ratio riferito al **Banco di Sardegna** è pari al 9,49% con criteri *fully phased* (8,82% il dato determinato al 31 dicembre 2022). Si fa rimando al paragrafo "3.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza" della Relazione degli Amministratori.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.581.783	144.911	131.945	162.405	250.432	411.889	702.201	3.560.403	4.181.583	118.079
A.1 Titoli di Stato	-	10.000	20.237	29.974	55.678	63.464	219.487	397.515	780.003	-
A.2 Altri titoli di debito	135	101.954	-	2.737	72	50.588	3.507	691	131.269	-
A.3 Quote O.I.C.R.	31.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.550.288	32.957	111.708	129.694	194.682	297.837	479.207	3.162.197	3.270.311	118.079
- banche	3.911.760	20.004	33.000	-	-	-	7.500	1.085.900	35.000	118.079
- clientela	638.528	12.953	78.708	129.694	194.682	297.837	471.707	2.076.297	3.235.311	-
B. Passività per cassa	11.835.698	11.158	41.285	1.403.087	7.174	44.056	107.430	8.351	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.690.993	452	914	7.950	1.421	38.190	96.156	-	-	-
- banche	150.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	11.540.703	452	914	7.950	1.421	38.190	96.156	-	-	-
B.2 Titoli di debito	4.748	100	481	806	5.701	5.866	11.274	8.351	-	-
B.3 Altre passività	139.957	10.606	39.890	1.394.331	52	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	66	311	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	66	160	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	135.169	-	-	-	6.793	3.500	821	30.538	-	-
- posizioni corte	264.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenzia l'operazione di autocartolarizzazione effettuata dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2017, Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 19.494 crediti pecuniari in bonis, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494.858.369, a favore di **Sardegna Re-Finance S.r.l.**, società costituita ai sensi della Legge n. 130.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti dal Banco di Sardegna.

L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli eligible utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER Banca.

I titoli senior sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.

Così come strutturata, la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla banca originatore, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IFRS 9 in materia di derecognition, i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio del Banco di Sardegna e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.

Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per 443 milioni e per 175 milioni, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata: non seguiranno pertanto ulteriori cessioni di crediti e proseguirà l'ordinario ammortamento dei medesimi, generando il fisiologico progressivo rimborso delle Note emesse.

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,32029236	0,85649877
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa3	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AAA(sf)	Non attribuito

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo e indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa. Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

¹Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di *Risk Self Assessment*, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere a un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e a evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

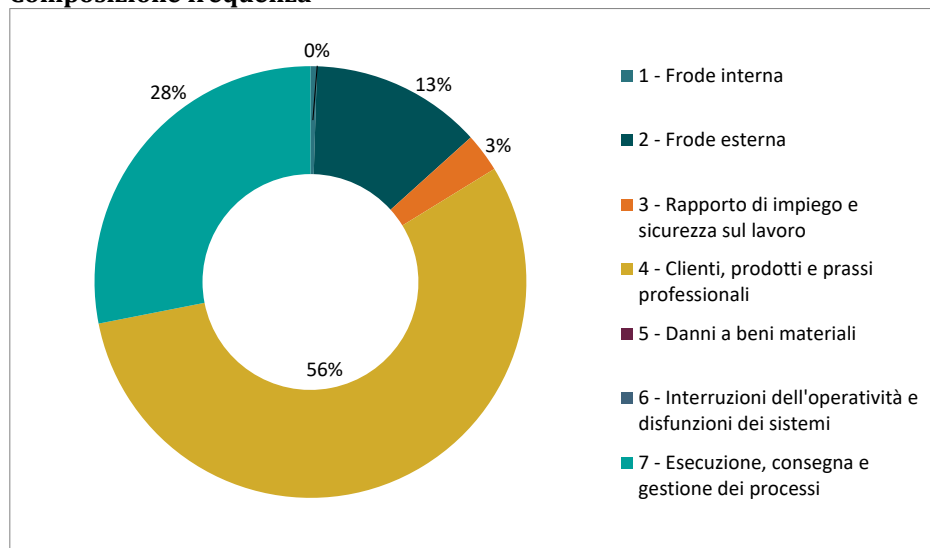
¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Informazioni di natura quantitativa

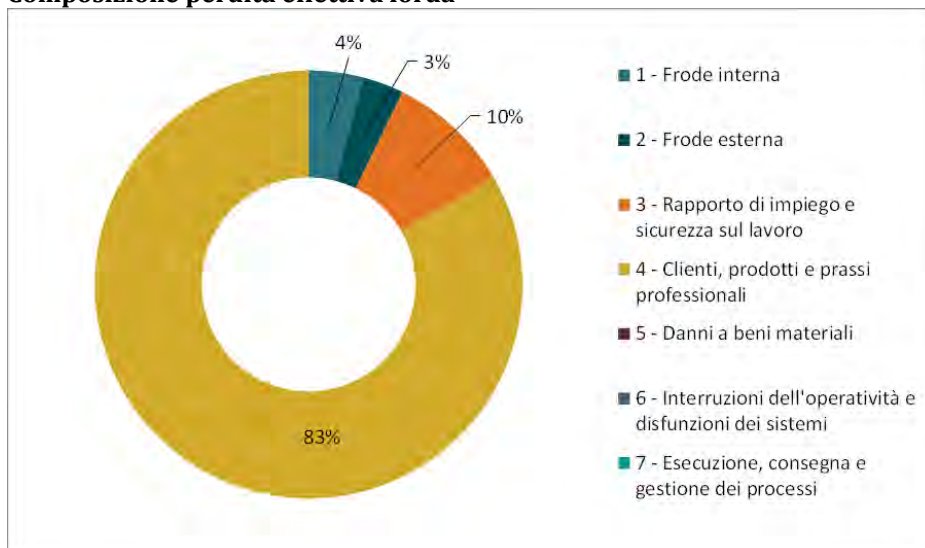
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2023, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Composizione frequenza



Composizione perdita effettiva lorda



Sulla tipologia evento 7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi - è rappresentata una distribuzione percentuale nulla della perdita effettiva lorda in conseguenza di una ripresa di valore.

Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 56% sulla frequenza totale;
- "esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 28% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi ai "clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso dell'83% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che sono pervenuti alla Banca, nel corso dell'esercizio 2023, n. 551 reclami, di cui n. 15 relativi alla intermediazione finanziaria e n. 12 relativi ai prodotti assicurativi.

I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di gruppo (Legal Work), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante.

Nella procedura vengono anche evidenziati gli esposti presentati alla Banca d'Italia (n. 34), i ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario – ABF (n. 32) e quelli presentati all'Arbitro per controversie Finanziarie – ACF (n.0).

Con riguardo alle trattazioni con ABF e ACF la Banca, una volta effettuate le verifiche, predispone le proprie controdeduzioni che inoltra per il tramite del Conciliatore Bancario e Finanziario, organismo che assiste le banche nelle attività della specie.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dal Servizio Rischi di Credito e Operativi della Direzione Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché del risultato netto dell’esercizio.

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti è un’attività che il Banco di Sardegna e tutto il Gruppo BPER Banca svolgono con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l’attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola entità e impartendo le opportune linee guida.

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo e ottimizzazione del suo utilizzo che hanno permesso al Gruppo di mantenere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati e portati periodicamente all’attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell’ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nelle adunanze del Comitato Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse a operazioni straordinarie e innovazioni normative.

Le attività di capital management e planning sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo. Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale del Gruppo, quali politiche di pay-out conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare anche il Banco di Sardegna è stato autorizzato, con decorrenza 30 giugno 2016, a utilizzare la metodologia AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail.

Si evidenzia infine che, con riferimento alla transizione al principio contabile IFRS 9, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca aveva deciso di adottare l’opzione introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio, circa alcune “disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui Fondi Propri”. Il periodo transitorio quinquennale previsto da tale normativa è terminato il 1° gennaio

2023 (per il 2022 è stato applicato il fattore di correzione del 25%, per il 2021 era applicato il fattore di correzione del 50%, ed era del 70% per l'anno 2020), pertanto si è proceduto alla piena computazione nei Fondi Propri degli accantonamenti contabilizzati in sede di transizione al 1° gennaio 2018. Si evidenzia, inoltre, come BPER Banca abbia anche optato, per tutto il perimetro del Gruppo bancario, per l'opzione "statica" che prevede il differimento dell'impatto sul capitale alla sola prima applicazione normativa FTA.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale	
	31-dic-23	31-dic-22
1. Capitale	155.248	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
3. Riserve	490.236	465.609
- di utili	405.373	380.746
a) legale	154.780	154.780
b) statutaria	203.067	187.699
c) azioni proprie	-	-
d) altre	47.526	38.267
- altre	84.863	84.863
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	143.994	138.688
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.747	3.684
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.972)	(13.248)
- Attività materiali	17.016	16.857
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
-Differenze di cambio	-	-
-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
-Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
-Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18.315)	(18.123)
-Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
-Leggi speciali di rivalutazione	149.518	149.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	140.506	76.840
Totale	1.056.302	962.703

La tabella che precede riporta la composizione del patrimonio netto (v. anche il “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” e la Sezione 14 della Parte B - Passivo della Nota Integrativa).

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono ascrivibili:

- all'utile dell'esercizio pari a 140,5 milioni;
- alla distribuzione dei dividendi 2022 per -53,8 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-23		Totale 31-dic-22	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32	8.004	34	13.282
2. Titoli di capitale	4.269	522	4.096	412
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.301	8.526	4.130	13.694

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(13.248)	3.684	-
2. Variazioni positive	7.887	321	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	7.887	307	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	14	-
3. Variazioni negative	2.611	258	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	1	238	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	2.608	20	-
4. Rimanenze finali	(7.972)	3.747	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-23	31-dic-22
1. Esistenze iniziali	(18.123)	(19.448)
2. Variazioni positive	351	2.206
2.1 Utili attuariali	232	2.206
2.2 Altre variazioni	119	-
3. Variazioni negative	543	881
3.1 Perdite attuariali	479	-
3.2 Altre variazioni	64	881
4. Rimanenze finali	(18.315)	(18.123)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER è rappresentata nel documento “Informativa al pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2023” predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d’Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti. Il documento è pubblicato sul sito della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono presenti operazioni successive alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci e nel Direttore Generale i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

	Importi 2023	Importi 2022
Benefici a breve termine ¹	1.628	1.752
<i>di cui amministratori e sindaci</i>	754	837
<i>di cui altri dirigenti con responsabilità strategiche</i>	874	915
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	51	50
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.679	1.802

Le informazioni fornite nella tabella sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 17. I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 160-a "Spese per il personale".

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2023 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti con parti correlate – dati patrimoniali

	BPER Banca	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Disponibilità liquide	3.923.979	-	-	-	3.923.979	97,0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	884	-	-	-	884	46,4
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	761.957	734.131	-	-	1.496.088	100,0
Crediti verso clientela	-	220.850	203	1.535	222.588	2,6
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	-	9.833	-	994	10.827	4,2
Altre attività	1.846	287	-	-	2.133	1,0
Totale	4.688.666	965.101	203	2.529	5.656.499	
Debiti verso banche	1.454.288	57.379	-	-	1.511.667	99,8
Debiti verso clientela	-	14.765	401	25.965	41.131	0,3
Titoli in circolazione	3.063	-	-	-	3.063	8,3
Passività finanziarie di negoziazione	463	-	-	-	463	35,8
Derivati di copertura	495	-	-	-	495	100,0
Altre passività	60.668	2.473	-	-	63.141	20,0
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.518.977	74.617	401	25.965	1.619.960	
Garanzie rilasciate	272.388	52	-	127	272.567	58,8

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti con parti correlate – dati economici

	BPER Banca	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Interessi attivi e proventi assimilati	126.819	18.832	6	13	145.670	35,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(43.654)	(730)	(7)	(507)	(44.898)	40,1
Commissioni attive	43.342	10.032	1	17.267	70.642	33,5
Commissioni passive	(12)	(4.360)	-	-	(4.372)	52,0
Altri ricavi	16.764	5.798	1	390	22.953	35,0
Altri costi	(43.644)	(1.481)	-	(1.439)	(46.564)	13,9

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio. Per gli altri ricavi si è tenuto conto dei dividendi (voce 70), dei proventi di gestione (dettaglio v.200) e dei recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio voce 160 a); per gli altri costi si è tenuto conto degli oneri di gestione (dettaglio v.200), delle Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 180) e delle spese amministrative, escludendo i recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (dettaglio v.160 a).

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della Banca, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca stessa, compresi gli Amministratori e i membri del Collegio Sindacale. In base

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

all'attuale assetto organizzativo della Banca, viene incluso nella categoria anche il Direttore Generale.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della Capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai/ai Dirigenti strategici della Banca e della Controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 4,5 miliardi¹ e titoli di debito per 152 milioni, che hanno generato interessi attivi rispettivamente per 122,4 milioni e 4,4 milioni. Le passività sono relative principalmente a rapporti di conto corrente e deposito per 90,4 milioni e a PCT per 1,4 miliardi che hanno prodotto interessi passivi per 43,7 milioni.

Nell'ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 3,8 milioni, proventi per 373 mila euro e costi per 1,1 milioni.

Di rilievo i finanziamenti verso la Sardaleasing, per 217 milioni, di cui 20,1 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l'accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della Banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del Gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

	31-dic-2023								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Imprese del gruppo									
Controllante	4.688.666	1.518.977	272.388	126.819	(43.654)	43.342	(12)	16.764	(43.644)
Controllate dirette	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre imprese del gruppo	980.794	75.150	52	18.832	(730)	25.047	(5.751)	5.798	(1.963)
Bibanca (*)	734.305	59.816	52	9.326	-	9.611	(4.360)	5.089	-
Sardaleasing (*)	216.711	4.662	-	9.384	(236)	420	-	709	-
BPER Real Estate (*)	14.085	10.139	-	122	(494)	-	-	-	(1.480)
BPER Factor	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Banca Cesare Ponti	14	443	-	-	-	-	(316)	-	(126)
Optima SIM	-	-	-	-	-	-	(953)	-	(353)
Finitalia	-	27	-	-	-	-	(122)	-	-
ADRAS	11.836	59	-	-	-	-	-	-	-
Arca Fondi SGR	3.843	4	-	-	-	15.015	-	-	(4)
Totale	5.669.460	1.594.127	272.440	145.651	(44.384)	68.389	(5.763)	22.562	(45.607)

(*) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

¹ 4,5 miliardi comprendono il deposito per riserva obbligatoria pari a 118 milioni

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2022

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A. I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A., esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci dell'attivo	31/12/2022
Attività finanziarie	115.105.642
- valutate al fair value con impatto a conto economico	1.262.885
- valutate al fair value con impatto sulla redditività	7.727.554
- valutate al costo ammortizzato	106.115.203
Partecipazioni, attività materiali ed immateriali	4.406.561
Attività fiscali e altre voci dell'attivo	23.366.366
Totale	142.878.569

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci del passivo	31/12/2022
Passività finanziarie	129.501.242
- valutate al costo ammortizzato	128.217.775
- di negoziazione	500.555
- designate al fair value	782.912
Passività diverse e fondi	5.868.854
Patrimonio netto	7.508.473
Totale	142.878.569

Conto economico

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci	2022
Margine di interesse	1.409.057
Commissioni nette	1.533.943
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	221.858
Margine di intermediazione	3.164.858
Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variaz. per modif. contrattuali	(455.954)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.708.904
Costi operativi	(2.452.076)
Altre rettifiche\riprese all'operatività corrente	902.721
Utile lordo dell'operatività corrente	1.159.549
Imposte sul reddito dell'esercizio	134.331
Utile netto d'esercizio	1.293.880

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 26 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci¹, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2023, ha approvato le Politiche di remunerazione per l'esercizio 2023 del Gruppo BPER Banca contenenti indicazioni circa l'utilizzo dei Piani di remunerazione basati su strumenti patrimoniali (finanziari).

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "Material Risk Takers" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "severance").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2023: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato e al Direttore generale, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. entry gates) e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2023 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2023) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2030). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia \leq a Euro 50 mila e \leq 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed up-front.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato e al Direttore generale, alcuni dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e taluni soggetti selezionati tra i manager del Gruppo BPER Banca ricompresi nel perimetro del "Personale più rilevante". Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici

¹ In tutto il capitolo ogni richiamo all'Assemblea dei Soci, al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche al Banco di Sardegna in quanto facente parte del Gruppo stesso.

obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del vesting period quadriennale 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2022-2025 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2022) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032).

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento “Relazione 2023 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale - MBO 2023

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. “soglie di accesso” o “entry gate”) legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato;
- Return on risk-weighted assets (RORWA) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a 50 mila euro o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo il superamento degli entry gate previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Il numero complessivo delle azioni BPER Banca deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 14 gennaio 2021, ha deliberato che a partire dall'esercizio 2021, si utilizzino azioni “reali” BPER Banca in luogo di quelle “phantom” quali strumenti finanziari a servizio del sistema di incentivazione a breve termine “MBO”, adeguandosi ai benchmark di mercato ed uniformando in tal modo gli strumenti a servizio dei sistemi incentivanti. Per il piano LTI è infatti già previsto l'utilizzo di azioni “reali”.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging), in conformità al quadro normativo vigente.

Si ricorda inoltre che, a livello di Gruppo, sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2018, 2019, 2020 (in phantom stock), 2021 e 2022 in azioni.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al “Documento informativo sul piano di compensi 2023 basati su strumenti finanziari” predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell’art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2025

In linea con le prassi di mercato, gli entry gates definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO (Common Equity Tier 1 (CET1) ratio consolidato, il Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato e il Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato. In particolare, l’assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2022-2025 è legata al raggiungimento, nell’anno 2026 in riferimento all’esercizio 2025, degli obiettivi di entry gate come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gates comporta la non erogazione di alcun bonus nell’ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Al superamento degli entry gate, la performance aziendale alla quale collegare l’ammontare complessivo del bonus da determinare (bonus pool) si basa sulla misurazione delle seguenti metriche (KPIs):

- Return On Tangible Equity o anche “ROTE” al 2025 (obiettivo di redditività);
- Cost/Income al 2025 (obiettivo di efficienza operativa);
- NPE ratio lordo al 2025 (obiettivo sulla qualità del credito);
- ESG al 2025: mix di obiettivi articolati in “finanza sostenibile”, “transizione energetica”, “diversità e inclusione” e Progetto «Futuro».

Scheda obiettivi ILT 2022-2025

KPIs	Peso
Rote al 31/12/2025	50%
Cost/Income al 31/12/2025	20%
NPE ratio lordo al 31/12/2025	15%
ESG ^[1]	15%

^[1] Composto da 4 indicatori di pari peso (25%): Finanza Sostenibile (Plafond Finanziamenti Green), Transizione Energetica (Riduzione Emissioni CO2), Diversità e inclusione (Divari di genere: genere meno rappresentato tra Quadri Direttivi e Dirigenti) Progetto “Futuro” (Incremento dei programmi di educazione finanziaria e definizione di un progetto di inclusione giovanile).

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2026 in riferimento all’ultimo anno del vesting period (2025). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei

KPIs del Piano ILT 2022-2025 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci del 26 aprile 2023.

L'entità target del premio individuale (bonus) (su base annuale e quadriennale) viene determinata¹ secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale: (i) 60% (240% su base quadriennale) per top management e C-Level (fra questi è ricompreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Capogruppo e (ii) 40% (160% su base quadriennale) per il senior management e (iii) il 15% (60% su base quadriennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche. Sono esclusi dal Piano i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e delle funzioni assimilate, per i quali si prevede un'incidenza massima della remunerazione variabile pari al 33% sulla remunerazione fissa e tenuto conto delle specifiche limitazioni della regolamentazione di settore riferite agli indicatori utilizzabili.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di vesting period quadriennale, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei gates, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del bonus al 2025.

La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle azioni, all'attivazione di clausole di malus e claw-back.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al Documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine "Piano ILT 2022-2025" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita al 2023 ha comportato l'assegnazione di n. 48.782 azioni BPER Banca S.p.A.

¹ Nel rispetto del rapporto variabile: fisso definito dalle politiche di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.

2. Altre informazioni

Componente variabile a breve termine

Per il Banco di Sardegna, con riferimento al Piano di compensi per l'esercizio 2023 e alla luce dei risultati economico-finanziari raggiunti, a livello di Gruppo, sono assegnate n. 48.782 Azioni BPER Banca.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021

Il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da giugno 2022 di n. 149.427 azioni BPER Banca secondo le modalità previste dal piano.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente Parte non è redatta nella presente nota integrativa in quanto non richiesta per le banche non quotate.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

L'IFRS 16 prevede, con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, che per tutte le tipologie di leasing debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (lease liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco di Sardegna, in coerenza con il resto del Gruppo BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede a descrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che il Gruppo BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1
Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2023	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2023
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	25.094	(4.072)	562	(74)	21.510
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	1.110	(1.461)	1.408	-	1.057
e) altre	299	(159)	12	-	152
Totale	26.503	(5.692)	1.982	(74)	22.719

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato all'apertura di nuovi contratti. Impatti minori derivano dalla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione, dalle variazioni della lease term e dalla chiusura di contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31-dic-23	Totale 31-dic-22
Costi per leasing a breve termine	25	70
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	680	4.065

(*) *Inclusivo di IVA*

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2023	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2023
Totale Debiti per leasing	26.989	834	(6.636)	2.075	23.262

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato all'apertura di nuovi contratti. Impatti minori derivano dalla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione, dalle variazioni della *lease term* e dalla chiusura di contratti.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui viene assunto il ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo: al 31 dicembre 2023 il Banco assumeva il ruolo di locatore solo per leasing operativi relativi ad immobili concessi in locazione.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui il gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Banco potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B – Attivo, tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2 Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

2.2 Altre informazioni

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31-dic-23 Pagamenti da ricevere per il leasing	31-dic-22 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	2.884	2.714
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.676	2.698
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2.620	2.502
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.581	2.447
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.299	2.410
Da oltre 5 anni	4.610	6.187
Totale	17.670	18.958

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 non si ravvisano ulteriori informazioni supplementari significative.

ALLEGATI

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione¹ e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	111
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	39
Altri servizi ⁽²⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	8
Totale			158

(1) La voce comprende:

- relazione ex art. 23 comma 7 del Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, del 5 dicembre 2019
- onorari relativi alla revisione contabile volontaria del bilancio relativo al ramo aziendale avente ad oggetto le attività di merchant acquiring e gestione POS

(2) La voce comprende l'apposizione per i visti di conformità.

¹ Società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017.

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà

Elenco di cui all'art. 10, legge 19 marzo 1983, n. 72

(importi in euro)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Alghero - Largo San Francesco, 19	-	107.797	25.211	109.658
Arzachena - Via Ten. Sanna, 31	-	-	78.421	378.654
Assemini - Via Cagliari, 372	-	-	222.874	171.315
Bitti - Via Deffenu, 2	-	-	68.286	128.756
Bosa - Piazza IV Novembre, 1	-	180.760	145.603	154.039
Cagliari - Viale Bonaria, 33	-	-	9.383.174	11.419.176
Cagliari - Via Monti, angolo Via Tiziano	-	258.228	-	232.406
Cagliari - Via della Pineta, 112	-	671.394	5.509	623.925
Cagliari - Via Cadello, 12	-	582.908	5.897	667.807
Cagliari - Via Tola, 8	-	154.937	47.715	139.759
Carbonia - Via Gramsci, 83	-	506.128	863.868	462.236
Castelsardo - Via Roma, 49	-	-	28.291	2.697
Cuglieri - Via Umberto I, 122/124	-	154.937	21.180	127.044
Dolianova - Via Roma, 11	-	154.937	2.049	232.055
Ghilarza - Corso Umberto I, 237	-	-	100.027	68.949
Ghilarza - Traversa del centro	-	-	16.264	10.177
Guspini - Via Matteotti, 87	-	-	196.337	76.276
Iglesias - Piazza Sella, 25	-	516.457	4.682	530.223
Isili - Via Vittorio Emanuele, 15-17	-	306.478	196.288	210.536
Jerzu - Via Umberto, 86	-	-	416	47.162
La Maddalena - Via Amendola, 1	-	284.051	3.522	398.862
Lanusei - Via Roma, 24	-	222.076	92.446	208.603
Livorno - Piazza Cavour, 32	-	791.681	952.005	846.066
Livorno - Via Michon, 8	-	680.221	817.973	726.948
Macomer - Corso Umberto, 253	-	516.457	229.378	1.830.070
Marrubiu - Piazza Italia, 15	-	-	906	102.607
Milano - Via Giuliani, 4	-	2.582.285	185.641	4.253.925
Nulvi - Corso Vittorio Emanuele, 25	-	49.326	48.910	51.509
Nuoro - Corso Garibaldi, 90	516.457	712.711	1.206.718	1.203.476
Olbia - Via de Filippi, 11	-	-	273.170	1.034.742
Oristano - vico Garibaldi, 2	-	1.011.223	344.419	989.188
Ozieri - Via Regina Margherita, 7	-	154.937	8.263	154.937
Pattada - Via Vittorio Emanuele, 5	-	170.431	66.157	162.634
Porto Torres - Piazza XX Settembre	-	-	82.309	492.742
Portoscuso - Via Giulio Cesare, 82	-	-	82.380	172.805
Pula - Via Lamarmora, 9	-	-	42.217	35.654
Quartu S.Elena - Viale Marconi, 203	-	-	717.631	1.110.049
Roma - Via Boncompagni, 6	1.313.050	1.151.798	2.807.894	3.397.329
Roma - Via Lucullo, 24	453.233	397.573	969.218	1.172.677
Roma - Via dei Crociferi, 21	-	339.473	126.475	336.502
Sanluri - Via Garibaldi, 1	-	634.275	2.903	328.837
S. Antioco - Via Roma, 2	-	-	18.560	41.986
S. Teresa di Gallura - Via Nazionale, 18	-	284.051	5.022	568.743
Sarule - Via Brigata Sassari, 25	-	-	7.114	-

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ (SEGUE)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Sassari - Fosso della Noce (ex Gavini)	-	-	1.006.888	417.847
Sassari - Fosso della Noce (ex Putzu)	-	-	98.513	799.608
Sassari - Piazza Castello, 3	1.032.914	2.065.828	259.913	3.255.523
Sassari - Via Brigata Sassari, 2	-	-	102.562	31.028
Sassari - Via Marsiglia, 43	-	103.291	233.978	204.965
Sassari - Via Molescott, 12/14	-	438.988	6.058	686.073
Sassari - Via Molescott, 16	-	516.457	-	808.300
Sassari - Via Pais/C.so Vittorio Emanuele	-	-	666.350	140.785
Sassari - Via Paoli, 27	-	-	75.398	689.548
Sassari - Via Principessa Jolanda, 39	-	21.474	174	63.831
Sassari - Via Sardegna, 45	-	361.520	57.340	362.979
Sassari - Via Umana, 9	-	2.582.285	886.418	2.712.277
Sassari - Viale Umberto, 42	-	49.262	1.096	124.129
Sassari - Viale Umberto, 36	-	2.065.828	4.160	2.372.040
Sestu - Via Cagliari, 142	-	-	539	61.047
Simaxis - Via S.Simaco, 238	-	-	6.869	-
Siniscola - Piazza S.Giovanni, 6	-	309.874	482	54.549
Sinnai - Via Roma, 206	-	-	936	106.032
Sorso - Piazza San Pantaleo, 21	-	118.785	46.741	113.126
Tempio Pausania - Piazza don Minzoni, 24	-	240.778	2.741	242.209
Terralba - Viale Sardegna, 13/15	-	-	6.847	169.037
Thiesi - Via Umberto, 75	-	206.583	-	-
Tortoli - Corso Vittorio Emanuele, 21	-	-	3.276	371.001
Uras - Via Roma 17/19	-	-	8.456	19.790
TOTALE	3.315.654	22.658.483	23.991.037	49.624.015

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Banco di Sardegna S.p.A.

BPB: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Società appartenente al GRUPPO IVA BPB BANCA - Partita IVA 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario BPB Banca S.p.A. n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPB Banca S.p.A.
www.bancosardegna.it

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

*Presidente
Sindaci effettivi*

*Dott. Giovanni Ghi
Dott. Luigi Attilio Mazzocchi
Dott.ssa Donatella Nadia Alessandra Rotilio*

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale deve riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle disposizioni legislative (quali ad esempio: Codice Civile; D. Lgs. 385/1993 "Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia" - TUB; D. Lgs. 39/2010 "Disciplina sulla Revisione Legale dei Conti), statutarie, delle disposizioni impartite dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo e nel rispetto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023, su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In data 6 febbraio 2024, ed entro i termini previsti dalla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati preliminari di Bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione, è stato approvato dall'Organo Amministrativo in data 5 marzo 2024 ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Il Progetto di Bilancio è stato inoltre redatto in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo alle previsioni contenute nel 8° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella sua predisposizione, quando necessario, è stato altresì fatto riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Come richiesto dallo IAS 8, nella Nota Integrativa sono stati riportati i nuovi Principi Contabili Internazionali, o le modifiche di Principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di Omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023. Nel medesimo documento sono altresì riportati quelli la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31/12/2023. Per essi, la Banca, in linea con il Gruppo BPER, non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Il Bilancio di esercizio chiude con un utile di esercizio di euro 140,5 milioni, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di euro 76,8 milioni.

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del Progetto di Bilancio nel suo complesso, della Nota Integrativa e della propria Relazione, abbia rispettato le vigenti disposizioni normative sia per quanto riguarda la forma che per il contenuto.

Il Collegio Sindacale dà atto della rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

2

I requisiti patrimoniali su base consolidata al 31 dicembre 2023 sono stati pienamente rispettati, così come risulta dal progetto di Bilancio consolidato del Gruppo Bper al 31 dicembre 2023 (CET1 pari al 14,46% e Total Capital Ratio pari al 18,06 %).

Rimangono estremamente positivi gli indicatori di adeguatezza patrimoniale individuale del Banco di Sardegna. Infatti, al 31 dicembre 2023 si segnala che il Common Equity Tier 1 ratio e il Total Capital ratio si attestano rispettivamente al 27,48% e al 27,82%. Inoltre, la Banca conferma la propria condizione di forte liquidità strutturale.

Prosegue anche il miglioramento dell'incidenza dei crediti deteriorati con una riduzione dei ratios NPE lordo e NPE netto che si attestano, al 31 dicembre 2023, rispettivamente all'1,8% e allo 0,9%, dal 4,5% e 1,2% rilevati a fine esercizio 2022.

Il tasso di copertura del portafoglio dei crediti deteriorati è diminuito al 49,3%, rispetto al 73,8% rilevato al 31/12/2022. La diminuzione non è da imputarsi ad una differente politica di copertura, ma al fatto che il rilevante decremento dei crediti a sofferenza (passati da euro 210.965mln lordi del 31/12/2022 a euro 25.258mln lordi al 31/12/2023) registratosi sia per effetto delle operazioni di cessione intervenute che dei Write-off effettuati, ha determinato l'aritmica diminuzione del tasso di copertura globale, poiché i crediti caduti e quelli oggetto di Write-off erano caratterizzati da una percentuale di copertura particolarmente elevata.

La predetta strategia si è tradotta anche in una rilevante diminuzione del Texas ratio che al 31/12/2023 scende all'11,5% rispetto al 27,3% del 31/12/2022.

Nello specifico, le sofferenze registrano un coverage ratio pari al 70,5% (83% al 31/12/2022), mentre le inadempienze probabili risultano coperte per il 48,6% (62,7% al 31/12/2022).

Si registra, inoltre, un miglioramento del rapporto cost/income, che dal 56,4% del 31/12/2022 flette al 51,9% al 31/12/2023.

Sotto il profilo economico, il risultato conseguito nell'esercizio appare estremamente positivo, con un rilevante incremento del margine di interesse (che da 190,7 mln del precedente esercizio passa a 304,5 mln del 2023), determinato in gran parte dalla spinta al rialzo dei tassi sugli impieghi, significativamente superiore all'aumento dei tassi sulla raccolta. In aumento anche le commissioni nette (che hanno visto un incremento da 196,5 mln a 202,7 mln) e, in conseguenza, anche il margine di intermediazione.

Le rettifiche di valore, in netta diminuzione rispetto al precedente esercizio (37,8 mln nel 2023 contro 91 mln nel 2022), determinate anche degli ottimi risultati della politica di de-risking, contribuiscono a migliorare ulteriormente il profilo economico.

L'aumento dei costi operativi risente della presenza di euro 39,4 mln di costi non ricorrenti riferiti alla manovra di ottimizzazione degli organici (30,3 mln nel 2022). Si ricorda inoltre come l'esercizio 2022 sia stato inoltre caratterizzato dalla presenza, tra gli altri oneri/proventi di gestione, della plusvalenza di euro 76,9 mln relativa alla cessione del ramo di azienda Merchant Acquiring e gestione POS.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale dà atto di aver acquisito informazioni in ordine alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco di Sardegna e dalle Società Partecipate partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Nomine e del Comitato Controllo e Rischi, svolgendo anche specifici incontri con il Direttore Generale e con il Management aziendale.

Le operazioni strategiche, di carattere straordinario e di maggior rilevanza sono dettagliate in maniera articolata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione a cui si rimanda. A tal proposito il Collegio ritiene tuttavia di sottolineare, tra esse, le seguenti:

- Nell'ambito dell'operazione di integrazione con il Gruppo Banca Carige, si ricorda come il 8/3/2022 BPER Banca abbia sottoscritto con Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio") un accordo per la cessione a quest'ultimo di due distinti rami d'azienda composti da n. 8

sportelli bancari di proprietà del Banco di Sardegna e da n. 40 sportelli provenienti da Banca Carige. Il Ramo ceduto dal Banco di Sardegna comprendeva anche i n. 5 sportelli oggetto del procedimento autorizzativo AGCM relativo all'acquisizione di Unipol Banca del 2019 chiusosi positivamente il 19/7/2022 con il riconoscimento da parte dell'Autorità che, complessivamente considerati, gli elementi emersi nel corso dell'istruttoria non costituivano una fattispecie di inottemperanza. L'Accordo di Cessione prevedeva un corrispettivo complessivo soggetto ad aggiustamento, anche in base all'evoluzione del prodotto bancario lordo di tali Rami sino al Closing. Facendo seguito alle intese con Banca Desio, il 17/2/2023 sono stati sottoscritti gli atti notarili di cessione dei predetti Rami con efficacia giuridica a partire dal 20/2/2023.

- Il 28/3/2023 BPER Banca e UnipolSai Assicurazioni hanno sottoscritto un accordo per l'avvio di una partnership strategico-commerciale nel settore del Noleggio a Lungo Termine da realizzare, tra l'altro, mediante la fusione per incorporazione di Sifà - Società Italiana Flotte Aziendali S.p.A., interamente controllata da BPER Banca, in UnipolRental S.p.A., società controllata da UnipolSai. La fusione è avvenuta con decorrenza al 1° luglio 2023, una volta avveratesi le condizioni sospensive contrattualmente previste e perfezionati i relativi adempimenti societari. BPER Banca è divenuta quindi titolare di una partecipazione di collegamento al capitale sociale di UnipolRental con cui ha sottoscritto un accordo commerciale di lungo periodo che prevede la segnalazione, tramite la rete delle filiali bancarie e, più in generale, attraverso i canali commerciali del Gruppo BPER Banca (ad eccezione di Bibanca S.p.A.), dei prodotti NLT, così come dei servizi legati ai relativi contratti di NLT, proposti da UnipolRental.
- Nel 2023 la Capogruppo BPER Banca ha perseguito e sostanzialmente conseguito un'ulteriore componente delle iniziative previste nel Piano Industriale 2022-2025 finalizzata al ricambio generazionale e professionale, unitamente alla riduzione della forza lavoro. La manovra di ottimizzazione degli organici, che, a livello di Gruppo, si basa sull'uscita di n. 1.000 risorse da conseguire anche mediante ricorso al Fondo di solidarietà del settore del credito, è culminata con la firma di uno specifico accordo con le Organizzazioni Sindacali il 23/12/2023. Tale accordo ha previsto, a fronte di tali uscite, n. 500 nuove assunzioni e la stabilizzazione di n. 200 contratti a termine, con attenzione verso i territori ove è presente il Gruppo BPER Banca. In pari data, sono stati raggiunti altri due accordi con le Organizzazioni Sindacali, con riferimento alle iniziative intraprese dal Gruppo, volte a proseguire il processo di trasformazione attraverso l'evoluzione del modello operativo dell'area Business e a mantenere un adeguato e coerente presidio dei territori. La sigla dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali ha, inoltre, consentito di definire la competenza economica del costo stimato per il sostenimento del piano di incentivo, registrando, per il Banco di Sardegna, oneri complessivi pari a 39,4 mln nell'esercizio 2023.
- Si ricorda ancora come nel corso del 2022, nell'ambito del processo di riposizionamento industriale del Gruppo BPER Banca nel business del Merchant Acquiring, si fossero concretizzate sia la cessione del ramo di azienda avente ad oggetto le attività di Merchant Acquiring e gestione POS a Nexi S.p.A., sia la cessione della partecipazione totalitaria detenuta dal Banco di Sardegna in Numera Sistemi e Informatica S.p.A., previo carve out delle attività non-core rispetto ai servizi di gestione POS. Nel corso del primo trimestre 2023, a seguito del calcolo definitivo della Posizione Finanziaria netta di Numera S.p.A. al 31/12/2022, Nexi ha riconosciuto al Banco di Sardegna l'importo di 1,5 mln quale maggior prezzo rispetto agli 8,3 mln determinati all'atto del trasferimento del 29/12/2022, tale importo è stato contabilizzato alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.
- In prosecuzione degli obiettivi di "de-risking e presidio del credito", nel corso del 2023 il Gruppo BPER Banca ha perfezionato le seguenti operazioni di cessione di crediti UTP:
 - ✓ il 27 aprile 2023 (per Banco di Sardegna il contratto è stato firmato il 14 aprile 2023), facendo seguito agli accordi intercorsi con il Gruppo Gardant in qualità di acquirente, il Gruppo BPER Banca ha concluso una operazione di cessione di crediti UTP originati da BPER Banca e dalla controllata Banco di Sardegna, per un valore esigibile pari a circa 470 milioni (27,5 milioni per il Banco di Sardegna). L'operazione si è perfezionata attraverso la cessione dei crediti al veicolo di cartolarizzazione "Loira SPV Srl", costituito ai sensi della Legge n. 130/99; i titoli senior e il 5% dei titoli "mezzanina" e "junior" sono stati sottoscritti da BPER Banca, mentre i restanti titoli sono stati sottoscritti da società controllate da fondi di Elliott;

- ✓ il 18 maggio 2023, facendo seguito agli accordi intercorsi con AMCO - Asset Management Company S.p.A. in qualità di acquirente, il Gruppo BPER Banca ha concluso un'operazione di cessione, a titolo oneroso, pro soluto ed in blocco, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB), di un portafoglio di crediti UTP originati da BPER Banca e dalla controllata Banco di Sardegna, per un valore esigibile pari a circa 430 milioni (20,3 milioni per il Banco di Sardegna);
- ✓ il 15 gennaio 2024 è avvenuto il perfezionamento di un'operazione finalizzata a costituire una partnership strategica tra il Gruppo BPER Banca e il Gruppo Gardant per la gestione di crediti deteriorati di titolarità di BPER Banca e del Banco di Sardegna. La partnership tra il Gruppo BPER Banca e il Gruppo Gardant ha determinato la creazione di una piattaforma di servicing - partecipata al 70% da Gardant Bridge S.p.A., società del Gruppo Gardant, ed al 30% da BPER Banca - e la sottoscrizione di due accordi di servicing relativi alla gestione ed al recupero dei crediti, classificati sia a inadempienze probabili che a sofferenza, di titolarità di BPER Banca e del Banco di Sardegna;
- ✓ nel corso del 2023, infine, le banche e società del Gruppo BPER Banca hanno perfezionato ulteriori cessioni di crediti deteriorati in relazione alle quali il Banco di Sardegna ha ceduto sofferenze per un valore lordo (GBV) pari a circa 125,1 milioni.
- Il 6 febbraio 2023 è stato iscritto al Registro Imprese di Modena il progetto di fusione per incorporazione di BPER Credit Management (BCM) in BPER Banca. Le delibere di fusione sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione di BCM e BPER Banca rispettivamente il 2 marzo e l'11 marzo del 2023. Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna, nella seduta del 13 gennaio 2023, ha deliberato di cedere alla Capogruppo BPER Banca l'intera partecipazione in BCM, pari al 20% del capitale sociale della stessa, di nominali 200.000 euro. La stipula dell'atto di fusione è avvenuta il 29 marzo 2023, con efficacia giuridica dell'operazione dal 31 marzo 2023 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023.

È inoltre da rilevare che, in relazione ai Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed all'evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, l'effetto economico complessivo nel 2023 è stato di euro 14,658 mln appostati nella voce "altre spese amministrative". Il Collegio Sindacale nell'anno 2023 ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione un'adeguata informativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalla società controllata.

Tali operazioni, di cui la Relazione del Consiglio di Amministrazione dà adeguata informativa ed alla quale si rimanda, non sono risultate manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni sulla eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Dalle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, degli incontri con il Direttore Generale, con il Management aziendale, con il Comitato Amministratori Indipendenti, con la Società di Revisione e con i Collegi Sindacali della Capogruppo e delle Società Partecipate, non risulta siano state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, nel senso definito dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Indicazioni sulle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria

Il Collegio osserva che le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e rispondenti all'interesse della Società. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale. Tali operazioni sono descritte in particolare nella Nota Integrativa (parte H), cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso le informative di legge sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e su quelle che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sul risultato dell'esercizio.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate, che riguardano l'ordinaria attività della Banca, si sono concretizzate principalmente in rapporti di conto corrente, di deposito, di finanziamento, di sottoscrizione di titoli emessi da altre aziende bancarie del Gruppo, di raccolta della loro liquidità, di negoziazione di valori mobiliari, nonché di servizi resi o ricevuti.

Si descrive di seguito la natura delle operazioni più significative tra le Società del Gruppo, riferite specificamente alla fornitura di servizi in outsourcing e ad accordi commerciali, effettuate nel corso dell'esercizio 2023.

- **BPER Banca S.p.A.**
La Capogruppo fornisce al Banco di Sardegna ed alle Società Controllate servizi nei seguenti ambiti: amministrativo-contabile, intermediazione mobiliare (incluse operazioni di cambi e derivati su cambi), politiche e strategie commerciali, acquisti, risorse umane, organizzazione e tesoreria di Gruppo. Inoltre, dal 10 giugno 2019, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di BPER Services S.c.p.A. in BPER Banca S.p.A., la Capogruppo eroga anche le funzioni e le attività di Gestione del Sistema Informativo di Gruppo, nonché quelle rientranti nell'ambito Operations e le connesse Attività di Back Office, prima svolte dalla Società consortile. Uno specifico Accordo Quadro regola la prestazione di tali servizi e i relativi livelli di servizio (Service Level Agreement - SLA). Sono state altresì stipulate convenzioni per la gestione delle informazioni privilegiate e dell'Insider List, per la gestione delle operazioni sospette in materia di Market Abuse, per le attività di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Controllo Crediti e Whistleblowing. Dal 1° gennaio 2019 è in vigore l'accordo di adesione al Gruppo IVA.
- **Bibanca S.p.A.**
Il Banco di Sardegna effettua, per la Società Partecipata, servizi di consulenza e assistenza fiscale e tributaria e, dal 1° marzo 2022, attività di gestione degli immobili e degli impianti. Inoltre, dal 1° dicembre 2022, in seguito alla cessione di Numera, il Banco è subentrato come fornitore infragruppo per i servizi di "Archiviazione cartacea, ricerca, scannerizzazione e macero dei documenti". Di contro Bibanca effettua per il Banco di Sardegna la gestione delle attività di Consumer Finance (prestiti personali e CQS) e Monetica.
- **BPER Leasing-Sardaleasing S.p.A.**
Il Banco di Sardegna svolge per la Società le attività di consulenza e assistenza fiscale. A partire dal 1° dicembre 2022, il Banco è subentrato a Numera nella fornitura del servizio "Archiviazione cartacea, ricerca, scannerizzazione e macero dei documenti". Il Banco ha inoltre svolto attività di istruttoria e rendicontazione in materia di credito agevolato fino al 30 giugno 2023, data di dismissione del servizio. Tra Banco di Sardegna e Sardaleasing è altresì in essere un contratto avente ad oggetto l'istruttoria delle pratiche di locazione finanziaria.
- **Bper Credit Management S.C.p.A.**
La Società Consortile ha fornito al Banco di Sardegna ed al Gruppo servizi di gestione e recupero crediti relativi alle posizioni nello status di sofferenza fino al 31 marzo 2023. Successivamente le attività sono state reinternalizzate.
- **Optima S.p.A.**
La Società ha fornito al Banco i servizi di gestione di portafogli dei propri clienti e attività propedeutiche alla prestazione di servizi di consulenza fino al 13 novembre 2023.
- **Banca Cesare Ponti**
La Società del Gruppo, dal 13 novembre 2023, è subentrata ad Optima S.p.A. come fornitore infragruppo per i servizi di gestione di portafogli dei propri clienti e attività propedeutiche alla prestazione di servizi di consulenza.
- **Fondazione di Sardegna**
Il Banco di Sardegna svolge per l'Ente attività riguardanti la consulenza e l'assistenza fiscale. Le obbligazioni contratte dagli esponenti aziendali con il Banco di Sardegna sono state deliberate in conformità all'art. 136 del TUB e risultano regolate a condizioni di mercato.

Non risultano inoltre in essere obbligazioni significative o effettuate al di fuori di condizioni di mercato o di convenzioni di categoria contratte da dirigenti con responsabilità strategiche nella pianificazione e direzione della Società e da loro familiari. Con riferimento a quanto disposto

6

dall'art. 2381-bis del Codice Civile, la Società, come reso noto nella Nota integrativa, è dotata di appositi Regolamenti/Policy e istruzioni operative, con cui identifica i soggetti che costituiscono parti correlate, come definite dallo IAS 24, e le operazioni con gli stessi effettuate.

Nella Nota Integrativa, con riferimento alla disciplina sulle parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha richiamato la vigente normativa interna ed ha fornito adeguati elementi cognitivi sul punto. Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso del 2023 sulla conformità delle procedure adottate ai sensi della normativa vigente e sulla loro osservanza.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2022, è stato aggiornato il "Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli interessi rilevanti degli Esponenti aziendali" (Direttiva n. 50/2022 recepita dal CDA nella seduta del 7/10/2022, previo parere del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale).

Valutazione sull'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene che nella Relazione degli Amministratori risultino adeguatamente fornite le informazioni sull'attività svolta, nonché sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Osservazioni in merito alla Relazione della Società di Revisione e sugli eventuali rilievi o richiami d'informativa in essa contenuti

Il Collegio ha esaminato le Relazioni redatte in data 21 marzo 2024 dal Revisore Legale dei Conti Deloitte & Touche S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalle quali si evince l'assenza di rilievi e di richiami di informativa.

A giudizio del Revisore, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs n.136/15.

Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del proprio giudizio il Revisore ha altresì affrontato l'esame (non ritenendo necessario esprimere un giudizio separato), quali aspetti chiave della Revisione (*Key Audit Matters*):

- della classificazione dei crediti verso la clientela valutati a costo ammortizzato non deteriorati a maggior rischio.

Il Revisore dichiara inoltre che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione è coerente con il Bilancio di esercizio del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Indicazioni su eventuali denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2023 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed ai sensi della normativa CONSOB.

Si precisa che non sono altresì pervenute denunce ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

Indicazioni su eventuali esposti al Collegio Sindacale ed iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto nel corso del 2023 alcun esposto.

Si precisa che nella Nota Integrativa è riportata l'informativa sui reclami presentati dalla clientela nel corso del 2023 con indicazione di quelli portati all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Arbitro Bancario Finanziario.

La Banca è dotata di un sistema di *Whistleblowing* accentrato presso la Capogruppo: mediante tale sistema non sono pervenute segnalazioni d'interesse.

Indicazioni in merito al conferimento di eventuali ulteriori incarichi alla Società di Revisione e/o a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione

Alla Deloitte & Touche S.p.A., a far data dal 6 aprile 2017, è stato conferito, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, l'incarico per la revisione del Bilancio del Banco di Sardegna, Individuale e consolidato. Nell'esercizio 2023 è maturato un compenso complessivo di euro 157.626, oltre Iva di legge.

All'interno di essi sono ricompresi i compensi per i servizi svolti a seguito di incarichi conferiti nel 2023, ricompresi nella voce "altri servizi" e di ammontare pari a euro 8 mila: in particolare si tratta di corrispettivi relativi all'apposizione del visto di conformità prescritti dalle norme di legge. La somma ulteriore di euro 38.654 è stata invece corrisposta per la remunerazione dei servizi di attestazione, tra cui euro 32.854 per gli onorari relativi alla relazione ex art 23, comma 7 Regolamento Banca d'Italia 5 dicembre 2019 ed euro 6.000 per le attività relative alla cessione del ramo di azienda di Merchant Acquiring e gestione POS.

L'attività di revisione legale è stata remunerata con il compenso totale di euro 110.772.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione; a tale proposito si segnala che la Società di Revisione ha reso la "Conferma annuale dell'indipendenza".

Il Collegio dà infine atto che non risultano conferiti incarichi alla Società appartenenti al network di Deloitte & Touche S.p.A. per attività di consulenza al Banco di Sardegna nel corso dell'esercizio 2023.

Indicazioni in merito all'esistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa di vigilanza.

Indicazioni in merito alla frequenza ed al numero delle Riunioni degli Organi Amministrativi e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito con cadenza normalmente mensile e comunque ogniqualvolta sia stato ritenuto necessario. Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha complessivamente partecipato a n. 1 Assemblea dei soci, a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed infine a n. 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, constatando che le relative delibere sono state assunte nel rispetto della Legge e dello Statuto, nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza.

L'attività del Collegio Sindacale nel 2023 è stata inoltre espletata nell'ambito di n. 30 riunioni; ciascun Sindaco ha svolto attività di vigilanza anche individualmente, al fine di accertare la legittimità e correttezza degli atti, delle procedure e dell'attività sociale.

Il Collegio ha ripetutamente incontrato il Direttore Generale, i Responsabili delle diverse Aree aziendali del Banco di Sardegna, i Responsabili di Funzioni accentrate presso la Capogruppo (Direzione Revisione Interna, Antiriciclaggio, Direzione Rischi, Compliance, Tesoreria, Servizio Presidio Informativa finanziaria) ed i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, i Rappresentanti della Società di Revisione nonché i rappresentanti di BPER Credit Management S.c.p.a., acquisendo opportuni elementi sia sull'andamento della gestione che sull'attività delle stesse.

I componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei rispettivi ruoli, si sono incontrati per approfondire tematiche di comune interesse.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha trasmesso al Collegio Sindacale le proprie Relazioni semestrali contenenti specifiche considerazioni sulle attività svolte.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e

Rischi ed a seguito di colloqui con il Direttore Generale, con il Referente del Dirigente Preposto, con i Responsabili dei Servizi e con i Rappresentanti della Società di Revisione, ha potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha riservato particolare attenzione agli interventi organizzativi più significativi posti in essere nel corso dell'esercizio, e, tra essi, anche alle azioni volte a sostenere sia i privati che le imprese durante la fase di emergenza determinata dalla diffusione pandemica, nonché alle misure di prevenzione adottate per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. Al riguardo, la Relazione degli Amministratori riporta adeguatamente le principali attività svolte.

Tra esse riveste particolare importanza il nuovo assetto dell'Area Affari, dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori, cui si rimanda. Il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili delle funzioni e dei servizi, al fine di esaminare l'adeguatezza del nuovo assetto e ritiene, per quanto di sua competenza, che la struttura organizzativa del Banco di Sardegna sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale, tenuto conto anche delle sinergie operative esistenti con la Capogruppo e con le Società partecipate.

Il Banco di Sardegna ha proseguito, nell'anno 2023, con le attività di formazione e addestramento del personale, incentrate sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macroaree relative alla formazione tecnico-specialistica e allo sviluppo delle competenze comportamentali e manageriali. Le attività si sono svolte sia in modalità a distanza che in presenza e talvolta in forma ibrida.

È significativo rilevare che sul versante della formazione tecnico-specialistica, oltre ai corsi necessari ai fini delle abilitazioni IVASS, sono stati predisposti corsi volti al conseguimento e al mantenimento dei requisiti fissati dalla normativa Mifid II per tutto quel personale che effettua la consulenza in materia di servizi di investimento alla clientela.

Relativamente alla gestione delle infrastrutture, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, in considerazione dell'elevato numero delle dipendenze fisiche della Banca, hanno costantemente sottolineato la necessità di mantenere elevata l'attenzione sul puntuale rispetto della vigente normativa edilizia, urbanistica e concernente la sicurezza sul lavoro.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco di Sardegna attraverso periodici incontri con la funzione poste a presidio e, tra esse, con il Referente in capo al Banco di Sardegna del Dirigente Preposto di Gruppo, con i Responsabili di Gruppo della Revisione Interna, dell'Antiriciclaggio, dei Rischi, del Servizio Compliance e con i loro Referenti presso il Banco di Sardegna, con i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché attraverso l'acquisizione della documentazione societaria e delle relazioni predisposte dalle funzioni menzionate.

I riscontri effettuati e gli elementi acquisiti non hanno portato a rilevare carenze significative, e sono state comunque poste in essere e/o programmate le azioni correttive ritenute necessarie per superare quegli elementi di debolezza rappresentati dalle singole funzioni di controllo nelle proprie attività di verifica.

Alla luce di ciò il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale e complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni, sollecitando comunque una costante azione volta al miglioramento delle relative procedure aziendali, anche alla luce dell'attuale contesto economico nazionale e internazionale.

Il Collegio Sindacale, inoltre, evidenzia che, nel corso dell'esercizio, il Consiglio

d'Amministrazione ha approvato la Relazione della Direzione Revisione Interna di Gruppo sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate per l'esercizio 2022. A tale proposito il Collegio non ha riscontrato aspetti di particolare criticità ed ha preso atto che, nel febbraio 2024, la Capogruppo ha adeguato il Regolamento relativo, disciplinando meglio le modalità di definizione degli SLAs, i processi di rinnovo, le strategie di uscita e le relative modalità di attuazione, prevedendo ulteriori presidi di primo livello al fine di garantire una più puntuale raccolta dei dati sugli accordi di esternalizzazione, in aderenza con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza. Il Collegio, in relazione alle FEI esternalizzate nell'anno 2023, ha suggerito in particolare di mantenere sempre elevata l'attenzione sulla capacità degli SLAs previsti dai diversi contratti di rappresentare adeguatamente la qualità attesa del servizio richiesto al fornitore.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sulla sua complessiva affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi di dati finalizzati all'informativa esterna, attraverso le informazioni rese dai Responsabili delle Funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, nonché l'esame dell'attività dell'Internal Audit.

A tale proposito il Collegio Sindacale informa di aver intrattenuto costanti rapporti con il referente presso il Banco di Sardegna del Dirigente Preposto di Gruppo al fine di approfondire la conoscenza dei dati relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Banco, nonché per accertare la corrispondenza della formazione e rappresentazione di tali dati alle norme vigenti ed all'effettiva realtà aziendale.

Il Revisore ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità ed ha altresì verificato la correttezza delle informazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio d'esercizio, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Politiche contabili

La Nota Integrativa - alla parte A - reca la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali, seguita dalla specifica dei nuovi principi contabili internazionali o delle variazioni di quelli già in essere la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023, unitamente a quelli la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024. In relazione a questi ultimi, il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata, non ritenendo che tali modifiche comportino impatti significativi sulla propria situazione patrimoniale ed economica.

Al punto 19.1 della Nota Integrativa sono esposti in dettaglio gli importi relativi alle imposte sul reddito di esercizio, compresa la variazione delle imposte anticipate e differite, alla luce della prescelta tassazione di gruppo, nonché alla luce della scelta della Banca di avvalersi della facoltà di cui all'art. 26 comma 5 bis del DL 104/2023 (Imposta sugli extraprofitti).

Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione, al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la Società di Revisione ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni.

Recepimento Direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento, al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo del Gruppo, anche durante l'esercizio 2023 ha emanato diverse

Direttive, che il Banco di Sardegna ha recepito laddove di propria competenza. Le principali Direttive recepite sono elencate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto 2.7 e ad esse il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione.

Altre osservazioni

Il Collegio Sindacale ha preso atto del fatto che il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'integrazione della sua composizione richiesta dalle dimissioni di un componente, ha proceduto nel 2023, ai sensi delle norme vigenti, alla verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità in capo al nuovo nominato per cooptazione, alla verifica, in capo al medesimo, di insussistenza di cause di incompatibilità ed alla verifica della composizione quali-quantitativa dell'Organo Amministrativo. Le verifiche si sono concluse positivamente nel febbraio 2024 e da tale data il Consigliere cooptato ha assunto la carica conferitagli.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2023 ha svolto l'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento basata su criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche e con quanto previsto dalle Direttive di Gruppo.

Parimenti, il Collegio ha effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione dello stesso, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto, in capo agli Amministratori valutati quali indipendenti, ad una ulteriore verifica sulla base dei nuovi parametri, anch'essa conclusasi con esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha ritenuto di far proprie le nuove, più stringenti, regole di indipendenza e anch'esso ha proceduto a una ulteriore verifica in capo ai propri componenti. Anche questa verifica ha dato esito positivo.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

È in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo IVA BPER Banca, quale soggetto passivo IVA ai sensi della normativa comunitaria introdotta nell'ordinamento nazionale (Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). Tale soggetto si sostituisce, limitatamente all'ambito di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, ai singoli soggetti partecipanti, che mantengono sotto ogni altro profilo - civilistico, contabile, fiscale - distinta soggettività giuridica.

Il ruolo di rappresentante del gruppo IVA - per legge attribuito al soggetto che, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1 del Codice Civile, controlla i partecipanti allo stesso gruppo IVA - è in capo a BPER Banca.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di Legge e in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza e dal Codice Civile, attenendosi, come detto, anche alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale di Società raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si segnala, conclusivamente, che nel corso delle attività di vigilanza non sono stati rilevati fatti censurabili degni di segnalazione.

Per ciò che concerne i principali rischi e incertezze cui è esposta la Banca, la continuità aziendale, la situazione del contenzioso, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, l'evoluzione del Piano Industriale, le operazioni strategiche dalla stessa approvate nel 2023 ed altro, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Situazione economica, energetica e pandemica

Nel corso dell'anno 2023, nonostante alcuni aspetti delicati afferenti il contesto esterno, come l'aumento del costo del credito, il permanere degli ultimi effetti della pandemia da Covid-19, le conseguenze sull'economia della crisi Russo-Ucraina e del conflitto Israele-palestinese, i tassi di deterioramento degli attivi sono rimasti contenuti, mostrando una limitata percentuale di finanziamenti in bonis per i quali si è registrato un significativo aumento del rischio del credito. Nell'ambito ESG si segnala l'ampliamento dei prodotti e servizi offerti, così come la sottoscrizione con un primario operatore del settore energetico di un accordo volto a supportare la transizione delle imprese verso la produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Il Gruppo ha inoltre adottato una politica di valorizzazione degli elementi ESG giudicando positivamente le imprese che tengono conto di un uso responsabile delle risorse naturali e dell'impatto sull'ambiente, che mantengono condizioni adeguate di sicurezza, salute, equità e inclusione e che generano reddito e occupazione in linea con i principi etici e con le pratiche di buon governo aziendale, fatti salvi i principi di valutazione economico-finanziari. È stata adottata una policy, nella valutazione delle imprese, volta a verificare la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- elaborazione di piani di transizione ufficiali o impegni dell'impresa alla riduzione delle emissioni GHG (Greenhouse Gas - gas a effetto serra);
- presenza di dichiarazione non finanziaria redatta secondo gli Standard internazionali che attesti emissioni GHG inferiori alla media del settore di appartenenza;
- elaborazione di progetti di investimento allineati alla tassonomia UE.

Proposte da rappresentare all'Assemblea

Il Collegio Sindacale non ha specifiche proposte da formulare in ordine al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Conclusioni

Signori Azionisti,

esaminato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, il Collegio non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni in merito alla proposta formulata dall'Organo Amministrativo di destinare l'utile di esercizio, pari a Euro 140.506.334,74, così come riportato al punto 3.9 della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Sassari, il 27 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Ghi

Presidente

Dott. Luigi Attilio Mazzocchi

Sindaco effettivo

Dott.ssa Donatella Nadia Alessandra Rollio

Sindaco effettivo

12

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come riportato nel paragrafo 3.2 *Finanziamenti verso la clientela* della Relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle *Informazioni di natura quantitativa relative alla qualità del credito Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2023 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 6.885 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 43 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 6.842 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,6%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato e Paragrafo 15.5 Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte, con riferimento ai crediti verso clientela non deteriorati:

- le regole di classificazione adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione forfettaria;
- le modalità con le quali sono stati applicati dei correttivi manageriali (c.d. *management overlays*) nella valutazione del rischio di credito e nella conseguente determinazione delle perdite attese su crediti anche per tenere conto di un quadro macroeconomico interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geopolitiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia- Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente, in un contesto già caratterizzato dalla perdurante spinta inflattiva e dal conseguente rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Inoltre, come riportato nelle informazioni di natura qualitativa relative al rischio di credito nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, Capitolo 2. Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo* della Nota Integrativa al 31 dicembre 2023, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di classificazione e di stima adottati dalla Banca, riteniamo che la classificazione dei crediti non deteriorati - con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità gestionale (posizioni "a maggior rischio") nonché la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione nelle diverse categorie previste dall'IFRS9 (c.d. "staging") nonché per la valutazione della rischiosità delle controparti;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di specialisti di modelli creditizi e di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria della classificazione dei crediti "a maggior rischio" secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e verifica delle modalità di determinazione e relativa quantificazione dei management overlays adottati dalla Banca nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;
- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;

- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Deloitte.

5

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti del Banco di Sardegna S.p.A. ci ha conferito in data 6 novembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori del Banco di Sardegna S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Bologna, 21 marzo 2024